

RESTERÀ IN CELLA IN ATTESA DI ESSERE ESTRADATO IN GERMANIA

Priebke ai tedeschi

Se l'Argentina, come è probabile, non si opporrà, sarà processato da un tribunale civile
Aperta una inchiesta sull'«assedio»

ROMA — «Mi stanno accompagnando alla morte». Erich Priebke ha incassato il colpo. E proprio nel carcere di Regina Coeli, dove era recluso la gran parte delle vittime della mattanza delle Fosse Ardeatine, attende notizie sul suo destino. Non mangia, non dorme, e forse per la prima volta in 83 anni sente scricchiolare la sua sicurezza arrogante.

Scalfaro

riceve

i familiari delle vittime

Gliel'ha fatto vacillare poche decine di giovani ebrei. Quelli che assieme ai familiari delle sue vittime hanno tentato di linciare assieme ai giudici che lo hanno proscioltosi (ma sugli incidenti la magistratura ha aperto una inchiesta, aguzzando l'ingegno al ministro della Giustizia.

E così Erich Priebke aspetterà per i prossimi 40 giorni, sorvegliato a vista, in una cella del carcere di Regina Coeli, che le autorità di Italia, Argentina e Germania risolvano il grottesco rebus giudiziario che lo riguarda.

La Germania ha inviato ieri a Roma la richiesta di estradizione per ri-

petere, di fronte però a un tribunale civile, il processo già fatto in Italia. Ma l'Italia deve ottenere il consenso dell'Argentina che a sua volta non vuole che Priebke venga riconsegnato.

E, mentre il presidente del tribunale militare, Quistelli, sommerso dalle critiche, si difende sostenendo di aver applicato la legge, Scalfaro è tornato sull'argomento ricevendo al Quirinale una delegazione dei familiari delle vittime delle Fosse Ardeatine. «Come avete detto voi in alcune manifestazioni pubbliche — ha detto Scalfaro — la giustizia non ha nessuna parentela con la vendetta. Allora vorrei dire, siamo con voi con tutto il cuore».

A pagina 2



APPROVATO IN CONSIGLIO DEI MINISTRI UN PACCHETTO DI RIFORME IN SETTE PUNTI

Giustizia: arriva la «cura» Flick

Spariscono le preture, sono vietati gli incarichi arbitrari, via libera al decentramento regionale

BRONZO PER GLI AZZURRI NELL'ARCO

Vola la leggenda di Michael Johnson



ATLANTA — Duecento metri corsi in 19 secondi e 32 centesimi. Solo con le ali ai piedi si poteva arrivare a tanto. Michael Johnson ha incantato il mondo con la sua inimitabile progressione sui 200 metri, polverizzando avversari, record (il suo di 19" 66) ed entrando nella leggenda per essere stato il primo atleta a vincere nella stessa Olimpiade i 400 e i 200 metri. Non sarà invece al via della finale della 4 per 400 per una contrattura muscolare.

Ma la sua immagine resterà il simbolo di Atlanta '96. E questa notte un altro mito americano terrà banco. Infatti, nella finale del basket il Dream Team affronterà la Jugoslavia in finale. Quanto all'Italia grande soddisfazione per la medaglia di bronzo nella gara a squadre del tiro con l'arco. E a salire sul podio è stato anche il goriziano Risiani che porta così a due le medaglie conquistate dai regionali.

In Sport

ROMA — Giustizia, ovvero come uscire dalla logica dell'emergenza. Il Guardasigilli Giovanni Maria Flick non ha perso tempo, e come aveva promesso, nel giro di un mese ha portato in Consiglio dei Ministri un pacchetto di misure che puntano ad una profonda riforma e razionalizzazione dell'intero settore.

Ecco allora l'istituzione del giudice unico di primo grado, ottenuta unificando ai tribunali le preture e alle Procure della Repubblica le relative Procure circondariali. Si punta poi al decentramento dei servizi della giustizia e al riordino del Ministero con l'istituzione di uffici regionali per la gestione dei servizi.

Vengono quindi disciplinati il diritto allo sciopero degli avvocati e la responsabilità disciplinare e le incompatibilità dei magistrati ordinari. La proposta di legge individua nell'imparzialità, correttezza, diligenza, laboriosità e riserbo i doveri fondamentali del magistrato, e descrive i casi di violazione di tali doveri come altrettanti illeciti disciplinari, sia nell'esercizio delle funzioni giurisdizionali che al di fuori.

Viene poi disciplinato il procedimento disciplinare davanti al Csm ed è istituita una seconda sezione dell'organo disciplinare. Quanto agli incarichi extragiudiziari, viene indicata un'ampia serie di divieti fra cui quello di assumere incarichi arbitrari.

Vengono infine fissate le condizioni e le modalità per la nomina di professori e avvocati in Cassazione e si introduce la preselezione per l'accesso in magistratura.

A pagina 4

Svolta nel caso Rostagno

Esulta Chicca Roveri, rimessa in libertà: «Ci ubriacheremo e vuoteremo 8 ristoranti»

A PAGINA 5

Calendari basket A/1 e A/2

Per le formazioni di Trieste e Gorizia primo impegno tra le mura di casa

IN SPORT

ERA RIMASTO GRAVEMENTE FERITO NEL CORSO DI UNO SCONTRO A FUOCO

Morto Aidid, svolta in Somalia

Si opponeva ostinatamente ad ogni tentativo di riportare la pace nel martoriato Paese

AGGUATO INTEGRALISTA

Sangue in Algeria: una bomba uccide il vescovo di Orano

ALGERI — Nuovo, clamoroso crimine in Algeria dei gruppi integralisti armati. Il vescovo di Orano, Pierre Claverie, 58 anni, è stato ucciso da una bomba, assieme al suo autista. Era appena rientrato in aereo da Algeri, dove aveva incontrato il ministro degli Esteri francese Hervé de Charette che con la sua visita ha voluto dare un nuovo avvio alle tese relazioni franco-algerine.

Il delitto sembra essere una risposta degli integralisti alla Francia per il suo appoggio al regime di Zeroual.

A pagina 6

ROMA — In un clima ancora una volta incandescente si arena alla Camera la possibilità di tradurre in legge prima della pausa estiva il nuovo finanziamento dei partiti. Dopo il via libera dell'altra notte del Senato, anche la Camera aveva concesso alla Commissione Affari costituzionali la possibilità di votare il testo in sede deliberante (cioè definitiva, senza passare per l'Aula). Ma una successiva raccolta di firme promossa da Forza Italia e Alleanza nazionale ha annullato la possibilità, rinviando di fatto a settembre il voto finale sul provvedimento.

Dietro la necessità di allungare i tempi per il Polo c'è il dovere di analizzare con calma e nel dettaglio un provvedimento delicato, mentre per Lega e una parte dell'Ulivo, per una volta alleati, era giusto dare il via libera prima possibile a una legge che «dà la possibilità ai partiti di finanziarsi in modo trasparente grazie ai liberi contributi di cittadini e imprese».

E' proseguita intanto la maratona alla Camera che nel corso della notte ha approvato prima della sospensione estiva la legge che istituisce la commissione bicamerale per le riforme, a cui il Senato ha già detto sì. La seduta è andata avanti ad oltranza a causa dell'ostruzionismo dei deputati leghisti. Ci sono stati alcuni incidenti e momenti di forte tensione che hanno ritardato la discussione e le votazioni sui 136 emendamenti, quasi tutti presentati dalla Lega.

A pagina 4

INCIDENTI ALLA CAMERA

Gli «Sgarbi» della Lega



ROMA — Nell'aula di Montecitorio è volato di tutto: soprattutto insulti (tra leghisti e deputati di destra), ma anche un pacco di resoconti stenografici che è atterrato sulla faccia di Vittorio Sgarbi spaccandogli gli occhiali in due. L'autore, confesso, del lancio è il leghista veneto Enrico Cavaliere. Si è giustificato così: «Sgarbi mi ha dato del vigliacco». Il deputato di Forza Italia ha smentito, sostenendo di essere stato aggredito a freddo e senza alcuna ragione. Ora teme il peggio. Nei prossimi giorni si dovrà recare in Friuli, nel collegio in cui è stato eletto, e teme di essere ancora aggredito, dai leghisti. Perciò ha chiesto di essere protetto, anche perché, ha dichiarato, nei giorni scorsi ha rinunciato scioccamente alla scorta. Non è la prima volta che si verifica un «contatto» tra Vittorio Sgarbi ed i leghisti. Nella scorsa legislatura fu il senatore Erminio Boso a prendere a calci in Transatlantico il deputato di Forza Italia.

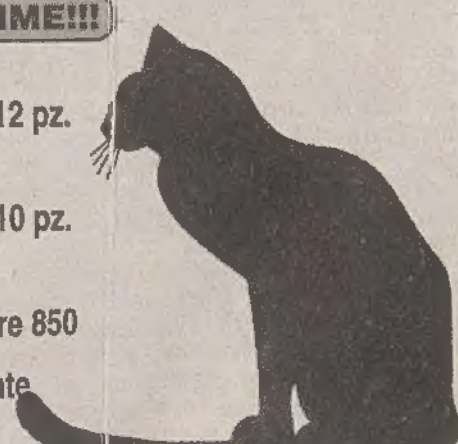
A pagina 4



AI BESTIARIO
Piazza Tommaso 2 - Trieste - Tel. 366480

Sabato pomeriggio c'è
HILL'S

OFFERTISSIME!!!
PETREET
170 g 1.000 cad. x 12 pz.
STUZZYCOT
170 g 1.000 cad. x 10 pz.
GOURMET
Gold manzo 85 g lire 850
Sabbia agglomerante
10 kg lire 7.500



A pagina 6

AL TORMENTO
EX PUERTO ESCONDIDO

I creatori delle megacrepes
Specialità alla piastra

Birreria

Inoltre: frittate, insalatone, pastasciutte

Ampio giardino estivo alberato

APERTI FINO ALLE 02

Trieste - Via Revoltella 109/5 - Tel. 393050

VILLA, LIBRI, QUADRI, MOBILI, SARANNO VENDUTI A LOTTI

Crac Tripovich, ultimo atto: all'asta la storia di una dinastia

TRIESTE — Ultimi atti del fallimento Tripovich. Entro 90 giorni verranno messi all'asta i beni personali dei due leader del gruppo armatoriale - finanziario travolto da un crac da mille miliardi. Alla stazione marittima di Trieste, in concomitanza con la regata velica "Barcolana", saranno offerti al pubblico arredi, quadri, mobili, vasi cinesi, libri, pianoforti, tappeti, spartiti musicali. In totale 500 lotti per un prezzo base complessivo di circa 800 milioni.

Escono da villa "Tripovich", dall'appartamento parigino che fu del barone Raffaello de Banfield e dalla villa di Trieste in cui abita il conte Agostino della Zonca.

L'asta pubblica rappresenta una scelta obbligata. Il curatore del fallimento "Eutocchia", l'unica società non di capitale del gruppo Tripovich, per due anni ha cercato di vendere arredi e villa in un unico lotto. Questo perché un patrimonio storico, culturale e umano non andasse disperso. I suoi sforzi non hanno sortito alcun effetto perché tutti i "pretendenti" all'acquisto dopo molte promesse e tante parole si sono dileguati al momento di passare ai fatti e agli assegni. Anche i poteri pubblici, così come primarie compagnie di assicurazione, hanno detto "no" all'acquisto in blocco.

In Trieste

Sabato 3 agosto 1996

POESIA: CELAN

«Di soglia in soglia» parole scarnificate nel dolore d'una vita

Recensione di

Luigi Reitano

Poeta tra i più grandi nel nostro secolo, Paul Celan (1920-1970) è purtroppo un autore ancora poco noto in Italia. In attesa dell'edizione completa delle opere, in programma nella collana «Meridiani» di Mondadori, e non avendo più a disposizione le raccolte antologiche «Poesie» e «Luce Coatta», pubblicate dalla stessa casa editrice e da tempo esaurite, la traduzione integrale del suo secondo volume di liriche, «Di soglia in soglia», è dunque un avvenimento da salutare con entusiasmo, tanto più che a presentarlo Celan è forse il suo massimo studioso italiano, Giuseppe Bevilacqua, da tempo impegnato in un'opera di divulgazione di questa difficile scrittura poetica (Einaudi, pagg. 116, lire 18 mila).

«Di soglia in soglia» comprende le poesie scritte da Celan a Parigi tra il 1952 e il 1955. Le due «soglie» cui il titolo fa riferimento sono infatti l'indistinta patria ebraica delle origini (Celan era nato a Czernowitz, in Bucovina, e aveva studiato a Bucarest) e la nuova «casa» francese cui era approdato, come molti altri esuli rumeni, nel '45, dopo lo sterminio della famiglia, perita nei Lager nazisti, e le avvisaglie del terrore staliniano in Romania. A Parigi Celan aveva conosciuto Gisele Le-Strange, sposata nel 1952, cui è appunto dedicato il volume.

La raccolta di liriche riflette dunque, trasfigurandola in un alto livello simbolico, una concreta esperienza biografica. Si tratta di un movimento incessante tra due poli: da una parte l'attimo inebriante e totale dell'amore, il senso cosmico di una relazione che sembra rischiarare, mistica, l'armonia dei mondi («Abbiamo commesso ciò che è Uno e Lieve, / piombammo giù nel profondo / da cui s'innescia la spuma dell'Eternità»); dall'altra il peso di una storia dolorosa, lo sradicamento e la portata della violenza subita, che mette in forse il senso stesso dell'universo («la cicatrice del tempo /

si schiude / e copre di sangue il paese - / Nella notte della parola i mastini / adesso latrano / dentro di te»).

Nella poesia di Celan questi due poli sono espressi in un lessico simbolico estremamente rarefatto, che ritorna ossessivamente sulle stesse immagini: la pietra, le ombre, la notte, il mare e l'acqua, i capelli, gli occhi, la rosa. Ma, come forse in nessun altro poeta del nostro secolo, in Celan la scarnificazione della frase, protesa verso il silenzio e inchiostata su pochi elementi lessicali, si accompagna a una ricchezza inasauribile di registri ritmici e di figurezioni simboliche. La sua parola poetica diviene così una «parola sul modello del silenzio», recitata da cespugli di peruvina e di affluenza, e il suo linguaggio sembra effettivamente sospeso, come un giaciglio, tra lo sfarzo del voluto silenzio e il ciarpame delle parole.

La dolorosa tensione tragica di questa raccolta nasce dunque dal processo di assimilazione in terra straniera. Il poeta non può dimenticare il passato, e nello stesso tempo non può convogliare in modo convincente il suo presente nella tradizione. L'unione sacrale con la sposa si proietta così su uno sfondo luttuoso. L'ordine del mondo si è infranto e il Dio che contava un tempo le ore non fa che recitare a se stesso. Ma con il simbolismo lugubre si alternano e si intrecciano momenti di felicità radiosa, immagini di straordinaria pulsione erotica.

Certo, tradurre questa lirica non è impresa facile. Celan lavora costantemente sui neologismi offerti in tedesco dalla possibilità di comporre tra loro le parole, sulle frasi nominali, sulle costruzioni partecipiali, sugli effetti musicali prodotti dalle allitterazioni. Bevilacqua ha scelto la strada senza avventure del rigore filologico e della leggibilità. Forse qualche soluzione adottata - come tradurre «si potrebbe discutere» - si potrebbe esserli grati per questo suo coraggioso lavoro.

SCRITTORI: BIOGRAFIA

Marguerite, donna assente

La Yourcenar fra infelici esperienze sentimentali e una marcata ambiguità sessuale



Tre immagini di Marguerite Yourcenar: qui sopra, all'età di sedici anni nel Midi della Francia; a lato, la scrittrice ottantunenne al lavoro nella sua casa californiana sull'isola di Mount Desert; in alto, un'altra immagine scattata poco tempo prima della morte, avvenuta nell'87.

Recensione di

Giorgetta Dorflès

«Uno scrittore vale per i propri libri. E lì che bisogna cercarlo». Così scriveva Marguerite Yourcenar e metteva i sigilli ai suoi diari con la clausola di aprirli 50 anni dopo la sua morte; questi, non ha fatto che aumentare la curiosità sollevata da un'esistenza vissuta fuori dagli schemi. Michèle Sarde, già curatrice dell'epistolario, tenta ora in una biografia di carpire i lati più nascosti di questa aristocratica e altera signora della letteratura; quindi, poiché la sua immagine più nota si riferisce alla reclusione nell'isola di Mount Desert e all'unione quarantennale con Grace Frick, «Tu, Marguerite Yourcenar» (Le Lettere, pagg. 354, lire 42 mila) punta soprattutto sugli anni giovanili e sulla tormentata passione per l'altro sesso.

Attraverso un esame minuzioso delle opere della scrittrice (specie le minori, dov'è più agevole cogliere degli spunti autobiografici), confronta coi pochi dati reperibili, la Sarde cerca di attingere dalle sfere dell'inconscio i moventi di quella condotta eccentrica; i rapporti a incastro e le reazioni che ne emergono rientrano ampiamente nel quadro psicoanalitico che la Yourcenar avrebbe sempre contestato.

Se la storia di ognuno si organizza a partire dalla figura paterna, un genitore che si erge a precettore e a maestro di vita, può diventare una sorta di modello assoluto, specie in assenza di una madre morta di parto. La giovane Marguerite viene infatti precocemente alla lettera: fra i 6 e i 18 anni passa in rassegna il meglio della letteratura francese e parte di quella inglese. Un'altra lezione (le confidenze paterni sulle sue numerose avventure galanti), la conduce sulla strada della spregiudicatezza. C'è una sola donna che si sottrae al disprez-

Ma l'analisi

di Michèle Sarde

risulta infarcita

di retorica

zo ostentato dal libertino per il gentil sesso: Jeanne de Vietinghoff, nobile e sensibile, ma frustrata da un marito che preferiva gli uomini. Padre e figlia sono accomunati dall'amore per questa incarnazione dell'ideale femminile, tanto che la Yourcenar ne deriva il concetto di «adozione»; l'identificazione con la baronessa introduce due motivi portanti nella sua vita: il masochismo e l'ambiguità sessuale.

Infatti si innamora di André Fraigneau, lettore della casa editrice Grasset, omosessuale e mediocre scrittore. Entrambi coinvolti nel culto per la Grecia, molto in voga negli anni '30, impongono le loro tenerezze letterarie, ma anche la trama intricata dei rapporti, sulla leggenda del labirinto («Chi non ha il suo Minotauro?»). Sempre ai miti greci la Yourcenar fa appello per gridare, con altre voci, il suo amore forsennato per André: in «Fuochi», che dimostra a quasi estremi può arrivare la passione femminile, Saffo, Fedra, Clitennestra si alternano per recitare una sofferenza che fa desiderare la morte.

Ma una parte di lei non regge al benché prevedibile rifiuto: gli ultimi guizzi della sua femminilità si scompongono, nelle opere giovanili, in una serie di donne martoriate e offese, fino a sparire con Sophie, uccisa per mano dell'amato ne il colpo di grazia. In effetti la figura femminile è praticamente assente nei capolavori della maturità; l'imperatore Adriano parla credibilmente in prima persona, mentre le inquietu-

dini e la contestazione di Zénon, ne «L'opera al nero», vengono descritti con totale partecipazione.

La Sarde suppone che, nel periodo dell'esilio americano, la donna sia stata soppiantata dalla scrittrice: infatti la «vita immobile» non si addice alla Yourcenar, abituata a girovagare inseguendo nuovi amori; ma le sue condizioni economiche (aveva dilapidato l'eredità familiare nel corso dei suoi viaggi) e lo stato precario di salute (inizialmente soffriva di cuore) forse non le lasciano altra scelta. Inoltre Grace Frick le aveva creato una nicchia protetta per scrivere; la sua devota compagna, oltre che assistente e traduttrice, la dispensava dalle preoccupazioni per le faccende pratiche, come una moglie che si annulla di fronte al genio maschile.

A questo ruolo la Yourcenar si ribellerà a sorpresa negli ultimi anni, innamorandosi ancora una volta di un uomo inafferrabile. Così il passato, con il gusto del modernismo, torna prepotentemente alla ribalta. Le prime avvisaglie appaiono nella trilogia dedicata alla storia familiare, che riprende nel titolo il tema del labirinto («Il labirinto del mondo»). Poi la folgorante apparizione di Jerry Wilson: lui fotografo trentenne e omosessuale, lei vicina agli ottanta. Dopo la morte di Grace, Jerry diventa il suo compagno di viaggio, il suo ispiratore; Marguerite lo perderà non solo per colpa di un altro uomo ma, definitivamente, a causa dell'Aids: morendo nell'87, gli sopravviverà di un solo anno.

La biografia, pur proponendo un profilo abbastanza inedito della Yourcenar, appare piuttosto enfatica nel continuo rivolgersi col «tu» al personaggio evocato; anche i commenti, che ostentano un ricercato lirismo, risultano alquanto melensi e ridondanti: un'impostazione retorica che non sembra molto appropriata al ritratto di uno spirito libero e anticonformista.

MOSTRE

La civiltà «barbara» dei Celti di Celeia

PASSARIANO — Si è inaugurata ieri a Villa Manin la mostra dedicata ai Celti di Celeia, l'antico insediamento a qualche decina di chilometri a est di Lubiana, che dal terzo secolo a.C. si configurò quale centro economico e culturale della regione che oggi in buona parte si identifica con la Slovenia. I Celti furono il più importante popolo barbaro d'Europa nella seconda metà del primo millennio a.C. La tribù dei Taurisci si trasferì nell'attuale Slovenia nel terzo secolo a.C. al suo arrivo. Si sviluppò l'economia su base monetaria, presero piede nuove tecniche di combattimento, fu migliorata l'attività artigianale: i Celti erano maestri nella lavorazione del ferro e nella fusione del bronzo, conoscevano la produzione del vetro e dello smalto. Celeia fu sede di una zecca: gli abitanti avevano buoni rapporti con i Romani di Aquileia, che rifornivano di prodotti in ferro battuto.

La mostra, frutto di ricerche e di scavi compiuti dal Museo regionale di Celje, illustra il periodo in cui nelle regioni padane e slovene l'arrivo dei Celti introdusse aspetti che la nostra civiltà ha fatto propri. Dalle tombe maschili provengono spade, lance, coltelli e scudi. Dal corredo delle tombe femminili arrivano fibule in bronzo e ferro, bracciali in vetro, anelli e cinture. Tra il materiale delle tombe infantili, alcuni giocattoli. Dei Celti restano anche numerose monete.

La mostra, a ingresso libero, sarà aperta fino al 15 settembre tutti giorni, escluso il lunedì, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

MOSTRE: RUSSIA

Mosca in festa per gli zar

Illustrate le sfarzose cerimonie di incoronazione dei sovrani

MOSCA — Mentre la Russia si prepara a «incoronare» il 9 agosto Boris Eltsin, vincitore delle presidenziali di luglio, con una sfarzosa cerimonia sul sagrato della cattedrale dell'Assunzione al Cremlino (ci sarà anche il patriarca della Chiesa ortodossa russa Alessio II), qualcuno ha pensato di illustrare i precedenti storici dell'evento con una mostra allestita al museo dell'architettura Shchusev e dedicata alle incoronazioni degli zar.

La cerimonia zarista, scandita da una rigida etichetta, era preceduta dall'avvio di grandi opere destinate all'occasione: palazzi, fontane, padiglioni per la danza e per i rinfreschi organizzati per ospitare e intrattenere centinaia di invitati. La mostra «Moskva v dni koronatsii» (Mosca nei giorni delle incoronazioni) offre ampi materiali di documentazione: progetti, modelli in scala, quadri raffiguranti quelle grandi opere dall'epoca del primo Romanov, Michele, fino all'ultimo, Nicola II.

Molti di questi monumenti non esistono più, rasi al suolo dallo zelo dei pianificatori sovietici: la mostra offre quindi uno spaccato unico sulla Mosca degli zar, che restò il centro religioso dell'impero russo anche quando la capitale venne spostata, nel 1712, a San Pietroburgo.

Uno degli acquarelli più suggestivi tra quelli esposti rappresenta il palazzo di Pietro, dove per tradizione vivevano i futuri zar prima dell'incoronazione. Da lì partiva il corteo che attraverso la via Tverskaja - che oggi è il cuore di Mosca, ma fino al XVIII secolo era una strada in mezzo alla campagna - conduceva il futuro regnante alla Porta Iverskaja, anch'essa distrutta ai tempi di Stalin e recentemente ricostruita per volere di Eltsin e del sindaco di Mosca Yuri Luzhkov. La porta era all'epoca un arco di trionfo utilizzato solo nelle occasioni più solenni.

La cerimonia più generosa fu quella per l'incoronazione dell'ultimo zar Nicola II, ucciso dai bol-

scevichi nel 1918 insieme alla famiglia imperiale. Circa 500 mila moscoviti accorsi ad assistere ricevettero medaglie commemorative, manifesti e biscotti, cibo e bevande gratuiti. Alcune di quelle medaglie, così come i cartelloni dipinti a mano che spiegavano fasi e luoghi dell'evento, sono in mostra al Shchusev.

L'idea dell'esposizione, ha detto il direttore del museo al quotidiano «Moscow Times», non è casuale: è stata decisa quando Eltsin, spezzando una tradizione sovietica in base alla quale il presidente giurava semplicemente davanti al Parlamento, ha voluto trasformare la formalità in una cerimonia solenne di sapore antico.

A testimoniare della diversità dei nuovi tempi sono però i gadget in vendita al museo: cioccolata con l'effigie degli zar, sigarette intitolate a questo o quel regnante, magliette, scarpe e cataloghi acquistabili a prezzi non esattamente bassi.

b.o.

ARTE: SPAGNA

Dalì nell'intimità del suo maniero

Riaperto dopo 14 anni l'antico castello che il pittore acquistò per la moglie

MADRID — Uno spaccato dell'intimità e della personalità enigmatica di Salvador Dalì: ecco quanto offre al visitatore il castello di Pujol, il maniero medievale del pittore surrealista spagnolo che giovedì scorso, dopo 14 anni, ha riaperto i battenti ai visitatori.

Situato nei pressi di Gerona, cittadina della Spagna nord-occidentale, il maniero fu acquistato nel 1968 da Dalì per la moglie Gala: qui la donna, che in fatto di stravaganze non era da meno del marito, volle essere sepolta. Nelle numerose stanze la mano inconfondibile del grande artista è visibile quasi ovunque: nelle camere da letto, nei corridoi, nei bagni, nella cucina.

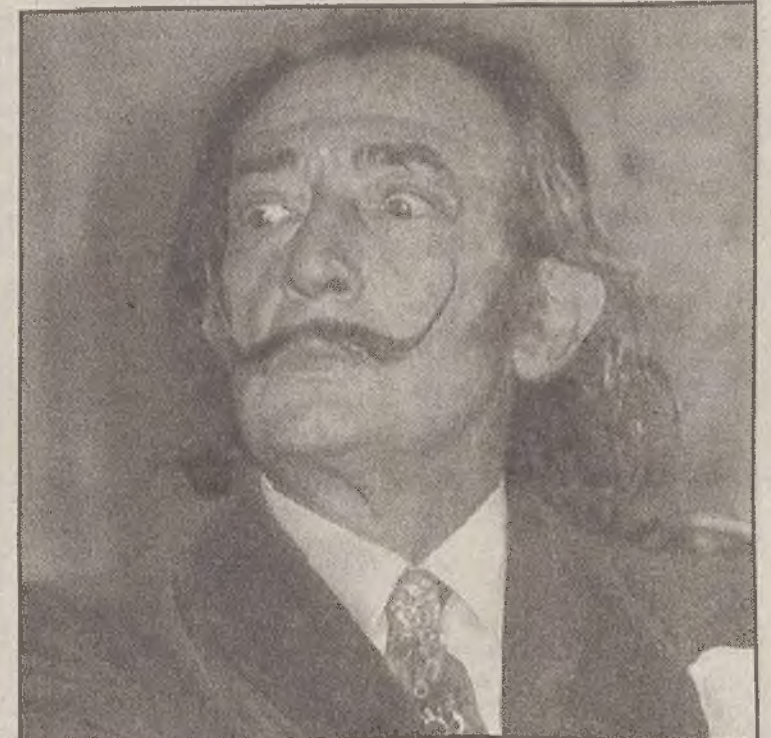
Sul soffitto della «sala degli scudi», al pianterreno, Dalì dipinse un enorme affresco con figure di angeli, un cavallo bianco e la luna. «Voglio che Gala, quando guarda in alto, veda sempre il cielo», disse poi a un amico. Sempre per la moglie decorò lo schienale di una poltrona con una pittura ad olio. «Ecco - spiegava - questo è il trono della mia Gala».

Con la moglie, considerata l'ispiratrice di molte delle sue opere, il pittore ebbe un rapporto unico nel suo genere. I due vivevano quasi sempre separati, anche se si telefonavano più volte al giorno.

Al castello di Pujol l'artista andava solo quando era invitato, il che non accadeva di frequente. Vi si trasferì solo nel 1982 - alla morte di Gala - e ci abitò per due anni, fino a quando ne fu terrorizzato dopo un piccolo incendio.

In una sala del primo piano sono stati raccolti numerosi oggetti appartenuti a Gala, tra cui molti vestiti del suo eccentrico guardaroba. Alcuni capi erano stati disegnati dal marito, altri portano la firma prestigiosa di grandi couturier come Christian Dior, Chanel e Pierre Cardin.

Il maniero è oggi una vera e propria casa-museo in cui sono esposti dipinti e disegni dell'artista catalano, e dove è possibile curiosare anche nel suo privato. Si scopre così che il pittore aveva una grande passione per le auto e che la sua preferita era una Cadillac, tuttora nel garage del castello.



Il castello di Pujol è una casa-museo che reca fortissima l'impronta del proprietario, Dalì.

E Benigni il comico disse serio serio: «Il re è nudo!»

Servizio di

Carlo Muscatello

Strani tempi, quelli che viviamo. Tempi dominati da una gran confusione fra chi fa ridere consapevolmente, per mestiere, e chi lo fa in maniera del tutto inconsapevole, ma che alla fin fine diventa anche più eclatante. Tempi in cui da molti politici ascoltiamo roba che non sta né in cielo né in terra, mentre sono i comici a dir cose serie e sensate.

Esempi. Fra Bossi che proclama l'indipendenza della Padania e Beppe Grillo che spara su industriali e pubblicitari, chi è il vero comico? E fra un «raggiomando» del

risorto De Mita e un monologo di Paolo Rossi, dove è più difficile trattenere la risa? Ancora: fra l'ex ministro della Difesa Cesare Previti che sostiene che i famosi ventimiliardi incassati erano una parcella per la sua attività di avvocato (ovviamente esentasse) e Corrado Guzzanti che sbertuccia l'Emilio Fede di turno, dov'è che ci si sgancia di più?

Come ciliegina di questo assunto, nell'accaduta estate in corso è arrivato in libreria uno smilzo libretto intitolato «E l'alluce fu» (Einaudi, Tascabili - Stile Libero, pagg. 165, lire 12 mila). Il suo autore è Roberto Benigni, e tanto è bastato per proiettarlo ai

primi posti delle classifiche dei libri più venduti.

Come il sottotitolo («Monologhi & Gags») spiega, è una sorta di summa della filosofia benignesca, tratta fior da fior da interviste, apparizioni in tivù, spettacoli teatrali degli ultimi dieci anni. Dentro ci sono la prima e la seconda repubblica, Gava («Lo hanno fatto ministro dell'Interno: sarebbe come fare il mostro di Firenze presidente del ginecologo») e Berlusconi («Fin da piccolo disse: o divento presidente del Consiglio o niente. E' riuscito a diventare tutt'e due»). Bossi («Lo sfido a batascio di ferro») e Bertinotti («Sono d'accordo con lui: bisogna tassare la Nato e uscire

dai Bot»), Giuliano Ferrara («Va a cavallo? E la protezione animale cosa dice?») e Andreotti («Farci un film? Sembra che non ceda i diritti. Chiedete a Riina, dice»). Cedito sentimentalmente soltanto su Berlinguer: «Lo conoscevo bene, l'ho preso anche in braccio, era una persona che sprizzava roba buona». E poi avanti, con patonze e sventurapapere, Dio e Buddha, la Bibbia e Wojtyla...

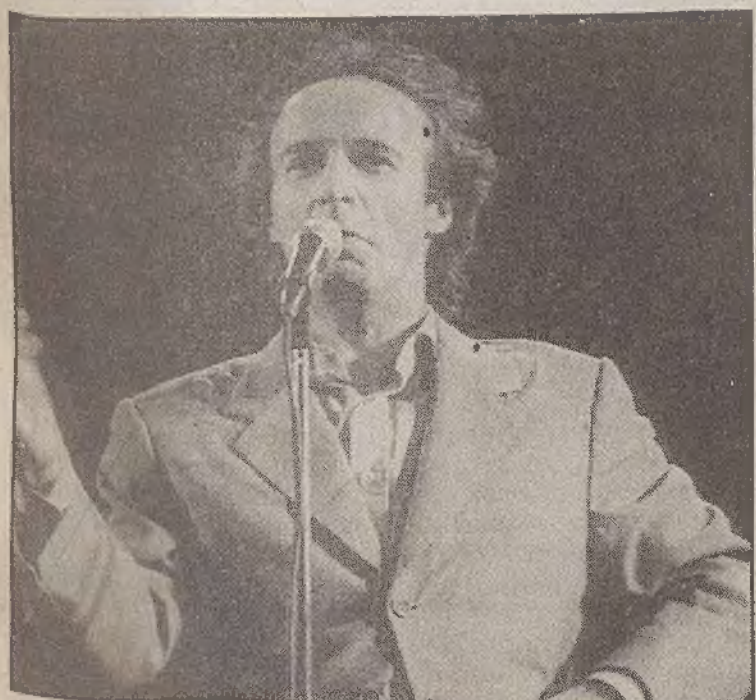
«In queste pagine - scrive a mo' d'introduzione - Marco Giusti, curatore del libro - c'è una scoperta, che è poi la ragione di esistere del libro. Fu essere vero che un testo di Benigni vive anche di come lui lo dice, di come muove

il corpo. Eppure la semplice unione dei suoi testi e delle sue battute, che sono spesso citazioni, riletture, gag verbali, formano una vera e propria narrazione d'autore. Così ci piacerebbe saperne di più su ognuno dei temi che compongono l'indice di questo libro. Ci piacerebbe capire fino a che punto Benigni può portare avanti un'improvvisazione, un gioco di parole, un monologo sulla creazione del mondo o sul giudizio universale. Come davanti a tutte le storie raccontate nel letto di mamma prima di andare a dormire, o il pomeriggio con gli amici quando si è ragazzi».

Dietro alla maschera di buf-

fone e saltimbando, il toscano che ha preso in braccio Berlinguer e ha baciato in bocca Veltroni da libero sfogo al suo trasgressivo linguaggio del corpo. La sua si conferma come una comicità epidermica, di un giullare che dice un sacco di cose vere.

Perché a volte, nelle storie piccole e grandi degli uomini, ciclicamente c'è sempre stato bisogno di qualcuno che gridasse «il re è nudo!». Benigni, da tempi non sospetti, urla che il re (lo Stato, i politici, la cosiddetta società civile...) è per l'appunto rimasto senza foglia di fico a coprirne le nudità-bugie. Sarebbe ora che qualcuno cominciasse a dargli retta.



In «E l'alluce fu» Benigni propone una summa della sua «filosofia»: comica, ma piena di verità.

VARATO IL PACCHETTO DEL MINISTRO FLICK CHE ISTITUISCE IL GIUDICE UNICO DI PRIMO GRADO

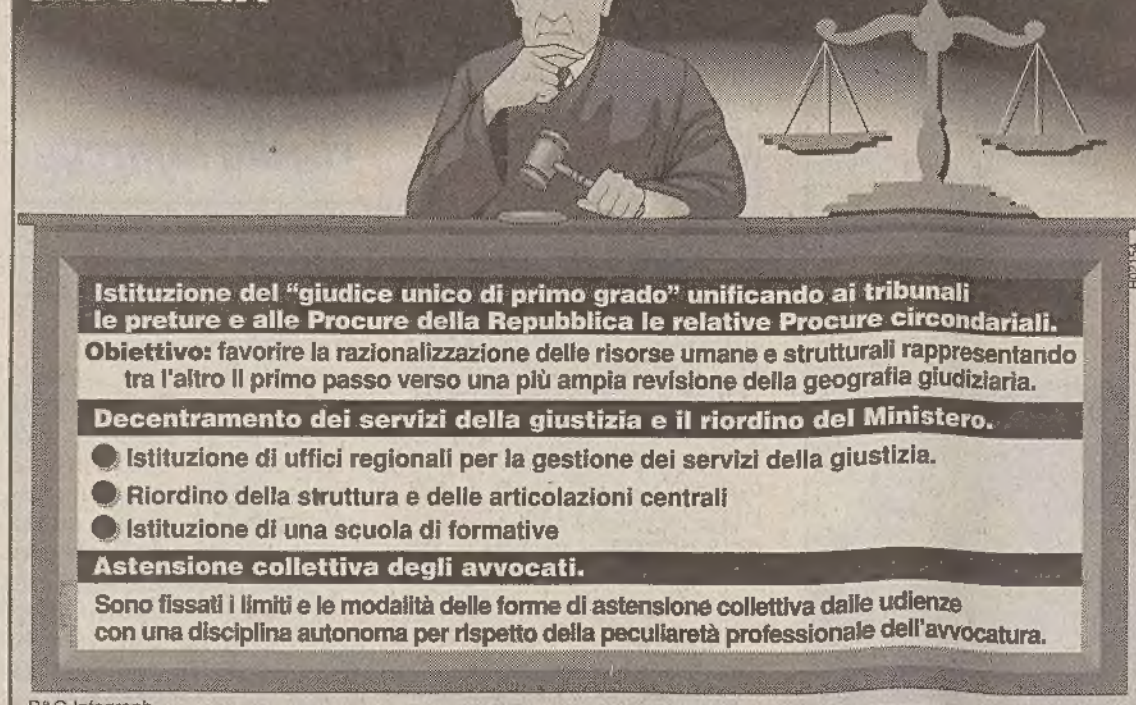
La giustizia mette le ali: Pretura addio

Più marcata la responsabilità disciplinare del magistrato; spariscono gli incarichi arbitrali; ministero più snello e limiti allo sciopero degli avvocati.

ROMA — Giustizia, ovvero come uscire dalla logica dell'emergenza. Il Guardasigilli Giovanni Maria Flick non ha perso tempo e, come aveva promesso, nel giro di un mese ha portato in Consiglio dei Ministri il secondo pacchetto di misure in un quadro complessivo di riforma e razionalizzazione dell'intero settore. Sette i provvedimenti, che diventano però otto con l'aggiunta di un disegno di legge del ministro della Funzione pubblica, Franco Bassanini, sugli arbitri dei magistrati amministrativi. Vediamoli per sommi capi: 1) Responsabilità disciplinare e incompatibilità dei magistrati. Si tratta di ddl di 44 articoli suddiviso in quattro capitoli che vanno dai doveri dei togati, alla definizione specifica delle ipotesi di illecito disciplinare fino agli incarichi extragiudiziali e alla disciplina dei fuori ruoli. Interessante la parte relativa alle sanzioni (ammonizione, censura, perdita di anzianità, incapacità ad esercitare incarichi direttivi o di collaborazione, sospensione dalle funzioni, rimozione) nonché quella sulle disposizioni della sezione disciplinare del Csm in sintonia con i principi del nuovo processo penale. Mentre l'art. 33 fa riferimento alla partecipazione di magistrati ad associazioni segrete o riservate (logge massoniche), il successivo articolo elenca gli incarichi consentiti e quelli vietati: tra questi ultimi, gli incarichi di consulenza o collaborazione in favore di privati, la partecipazione ad organi di società pubbliche o private, lo svolgimento di attività libero-professionali, la partecipazione a collegi arbitrali.

2) Astensione collettiva degli avvocati. Il provvedimento per lo sciopero dovrà essere non inferiore ai dieci giorni, tre per i casi di protesta per eventi di particolare gravità

IL "PACCHETTO" GIUSTIZIA



Istituzione del "giudice unico di primo grado" unificando ai tribunali le preture e alle Procure della Repubblica le relative Procure circondariali.
Obiettivo: favorire la razionalizzazione delle risorse umane e strutturali rappresentando tra l'altro il primo passo verso una più ampia revisione della geografia giudiziaria.

Decentramento dei servizi della giustizia e il riordino del Ministero.

- Istituzione di uffici regionali per la gestione dei servizi della giustizia.
- Riordino della struttura e delle articolazioni centrali
- Istituzione di una scuola di formative

Astensione collettiva degli avvocati.

Sono fissati i limiti e le modalità delle forme di astensione collettiva dalle udienze con una disciplina autonoma per rispetto della peculiarità professionale dell'avvocatura.

del diritto di difesa. L'astensione non potrà avere comunque una durata superiore ai 30 giorni consecutivi. Ne dovranno passare altri 90 prima di poter incrociare

nuovamente le braccia. Sei gli articoli nei quali si fa riferimento al codice di autoregolamentazione.

3) Professori universitari e avvocati in Cassa-

zione. Nel dare attuazione alla norma fissata dall'art. 106 della Costituzione, si stabilisce che persone in grado di portare alla giurisdizione di legittimità un contributo

di elevata qualificazione professionale possano accedere alla Suprema Corte. Gli avvocati dovranno avere almeno 15 anni di esercizio. La nomina, deliberata dal Csm, conferisce uno status pieno di magistrato di legittimità.

4) Giudice unico di primo grado. Un articolo, quattro commi, per arrivare alla unificazione degli uffici della procura della Repubblica, della pretura e dei tribunali senza nulla togliere all'insediamento territoriale. Nel ddl è previsto il riordino della struttura e delle articolazioni centrali, accentuandone il carattere di organi di programmazione, coordinamento e controllo. Nel civile è fatta salva la riserva di collegialità già prevista dall'art. 48 dell'ordinamento giudiziario.

5) Riforma del ministero. Il testo, 8 articoli, si divide in due parti: una dedicata al decentramento dei servizi, l'altra alla definizione dei criteri che dovranno presiedere

la riorganizzazione del distretto.

6) Diritto internazionale privato. E' diretto alla modifica dell'art. 67 della legge n. 218 del '95 in tema di delibazioni di sentenze straniere relative allo stato civile e ai diritti immobiliari.

7) Accesso in magistratura. Una preselezione informatica intende abbreviare i tempi del concorso attraverso una prova preliminare di ammissione alle prove scritte.

8) Arbitri magistrati amministrativi e contabili. Un ddl ne disciplina l'incompatibilità, i codici etici e gli incarichi extragiudiziali. In particolare sono previsti, sia il divieto di iscrizione a partiti politici e ad associazioni i cui vincoli siano incompatibili con l'esercizio delle funzioni, sia il divieto di ricorrere all'arbitrato nelle controversie relative a concessioni ed appalti in cui diventi parte una pubblica amministrazione o una società partecipata.

Piero Ferrari

MA NON PENSA A RIBALTONI

Dini guastafeste: «L'Ulivo è ormai un'idea vecchia»

ROMA — L'appuntamento è per settembre, quando le forze di centro dell'Ulivo si riuniranno per studiare una strategia comune. Nel frattempo dirompe la polemica tra gli alleati che continuano a scambiarsi accuse. Una frase («L'Ulivo è un concetto superato») attribuita a Lamberto Dini ha provocato malumori nel Centrosinistra.

Rinnovo Italiano, avrebbe affermato il ministro degli esteri, non sta nell'Ulivo, ma nel centrosinistra. E del resto, avrebbe aggiunto, nessuno parla più dell'Ulivo, nemmeno Massimo D'Alema che parla invece solo di centrosinistra.

Altre indiscrezioni giornalistiche hanno provocato una smentita di palazzo Chigi. Secondo notizie di agenzia Romano Prodi avrebbe sostenuto che la riunione del centro, che doveva esserci nei giorni scorsi, è saltata per problemi di ordine politico. «Dini - avrebbe detto Prodi - è solo momentaneamente da questa parte e non considera l'Ulivo come un'alleanza strategica». Prodi, comunque, guarderebbe con favore ad una collaborazione tra le forze di centro. Ed egli stesso ci si ritroverebbe ma stando al governo non può confondere il suo ruolo con la guida dell'area di centro.

Per Dini l'Ulivo è un concetto superato? Questa ipotesi provoca la reazione degli esponenti del centrosinistra. A Dini replica Gianclaudio Bressa, coordinatore dei comitati per l'Italia che vogliamo. «Dini dimentica - afferma Bressa - che è stato eletto dall'Ulivo», e questo certamente «non significa che l'Ulivo sia un concetto superato», perché l'Ulivo «è un fatto politico che esiste, che esiste in Parlamento, che esiste nel paese, che esiste nel presente e nel futuro della politica italiana».

Dini è così al centro delle polemiche. Il ministro degli esteri esclude intanto ogni ipotesi di ribaltone, perché Rinnovo Italiano è e resta nel centrosinistra, anche se egli pensa di allargarlo ad altre forze del centro. Quanto all'accusa di aver provocato il rinvio della riunione del centro prevista per mercoledì scorso, Dini la respinge decisamente e ci tiene a precisare che con il Ppi non esistono problemi di sorta.

Anche Gerardo Bianco (che ieri ha avuto un lungo colloquio con Walter Veltroni) esclude che ci siano dei contrasti con Dini: «Abbiamo le carte in regola più di ogni altro per interloquire con Dini». Ed attacca alcuni personaggi che ruotano intorno al ministro degli esteri.

Il leader dei popolari precisa anche di non aver mai pensato ad un grande centro autonomo e contrapposto al centrosinistra. L'obiettivo dei popolari, sostiene Bianco, è di aggregare il centro come «elemento dinamico della cultura politica». Tutto il resto, insiste, è «un equivoco insopportabile, che deriva dall'analisi di alcuni che ruotano intorno a Dini, che hanno pensato che l'idea della federazione del centro ricalcasse lo schema di un grande pianeta con piccoli satelliti intorno».

Questo è l'esatto contrario di quello che vogliamo noi. L'occasione per discutere del ruolo dei moderati nella vita politica italiana sarà la prossima Festa nazionale della Vela (Ccd) che si terrà a Telesse (Bn) ai primi di settembre.

E.S.

SLITTA A SETTEMBRE LA NUOVA LEGGE SUL FINANZIAMENTO DELLE FORZE POLITICHE

Il 4 per mille ai partiti, se ne riparla in aula

Il provvedimento dovrà essere esaminato dalla Camera dopo lo stop imposto da Forza Italia e Alleanza Nazionale

APPROVAZIONE DA PARTE DELLA CAMERA

Bicamerale: «sì» a notte inoltrata

ROMA — Maratona notturna alla Camera che a tarda notte ha approvato la legge che istituisce la commissione bicamerale per le riforme, a cui il Senato ha già detto sì. La seduta è andata avanti ad oltranza a causa dell'ostruzionismo dei deputati leghisti. Ci sono stati alcuni incidenti e momenti di forte tensione che hanno ritardato la discussione e le votazioni sui 136 emendamenti, quasi tutti presentati dalla Lega. Ma alla fine si è riusciti a votare gli articoli e poi la legge nel suo complesso, alla presenza di Prodi.

Per l'intera giornata la Lega ha insistito nell'ostruzionismo scrivendo a parlare tutti i suoi deputati sui singoli emendamenti. Ci sono state anche delle richieste di sospensione e ad un certo punto stava quasi per mancare il numero legale (la verifica era stata chiesta dalla Lega). I lavori sono però proseguiti regolarmente perché diversi esponenti della maggioranza, al momento fuori dell'aula, sono rientrati precipitosamente. In mattinata all'ostruzionismo dei leghisti si sono associati anche Teodoro Buontempo e Nicola Pasetto di Alleanza nazionale che hanno voluto protestare per la decisione di chiudere con un voto la discussione generale sugli emendamenti all'art. 1 della legge. Il presidente dei deputati di AN Pinnucchio Tatarella ha espresso la dissociazione del

Nonostante il pesante ostruzionismo della Lega

gruppo dal comportamento di Buontempo, ricordando gli impegni assunti con l'Ulivo per il varo della commissione Bicamerale. Buontempo ha però replicato di non accettare intimidazioni da chichessia e di rivendicare l'autonomia del mandato elettorale e la coerenza delle posizioni che sto sostenendo - ha affermato - con gli atti congressuali di Alleanza Nazionale.

Per evitare l'ostruzionismo della Lega ci sono stati dei contatti, ma inutilmente. L'on. Pagliarini ha posto una sola ma inaccettabile condizione: l'approvazione di tutti gli emendamenti proposti dalla Lega. Nel pomeriggio la seduta è stata sospesa (dalle 17 alle 19,15) su richiesta del leghista Fontana per permettere al comitato ristretto di esprimere il proprio parere sulla richiesta dell'Ani, l'associazione dei comuni italiani, avanzata anche con una lettera al presidente del Consiglio, di poter partecipare ai lavori della commissione bicamerale.

A favore di questa par-

tecipazione si sono detti anche quattro deputati del Polo (Costa, Negri, Rossetto e Masiero).

Momenti di tensione ci sono stati fin dall'inizio della seduta quando in aula erano assenti i rappresentanti del governo. «In aula - hanno fatto notare i deputati leghisti - c'è il presidente del governo della Padania (cioè l'on. Giancarlo Faghiarini, ndr) e non c'è il presidente del governo della repubblica italiana». Mentre il presidente della Camera faceva presente che l'assenza era dovuta alla riunione del consiglio dei ministri cominciata da poco, sia l'Ulivo che il Polo hanno contestato l'affermazione dei leghisti.

«La Padania non esiste», ha affermato Furio Colombo (Sinistra democratica) - è una entità che non esiste e non ha senso parlarne in quest'aula. Più o meno analoga l'affermazione di Gustavo Selva (An): «La Padania non esiste come entità politica e geografica». I leghisti hanno reagito sfidando ed il presidente Violante li ha richiamati minacciando l'espulsione dall'aula. Altri momenti di tensione ci sono stati durante l'intervento di Luciano Sgarbi (repubblicani) che rivolgendosi ai deputati leghisti ha detto: «Il popolo vi darà una mazzata in testa». I leghisti hanno protestato e l'on. Sgarbi ha precisato che intendeva parlare di una mazzata «di tipo culturale».

Elvio Sarrocco

ROMA — In un clima ancora una volta incandescente (grida, insulti, spinte, lanci di oggetti e di documenti parlamentari) si arena alla Camera la possibilità di tradurre in legge prima della pausa estiva il nuovo finanziamento dei partiti. Dopo il via libera dell'altra notte del Senato, anche la Camera aveva concesso alla Commissione Affari costituzionali la possibilità di votare il testo in sede deliberante (cioè definitiva, senza passare per l'Aula).

Ma una successiva raccolta di firme promossa da Forza Italia e Alleanza nazionale ha annullato la possibilità, rinviando di fatto a settembre il voto finale sul provvedimento. Il regolamento di Montecitorio prevede infatti che basta la firma di un decimo dei deputati (63 firme) per impedire l'esame finale di un provvedimento in sede di commissione.

Ieri intorno alle 14 la strada sembrava definitivamente spianata. La Camera aveva infatti concesso con 162 voti di scarto la via abbreviata, sia pur tra le proteste dell'ala destra del Polo. Dopo meno di mezz'ora il dietro-front. Marco Taradash di Forza Italia, tra i più decisi nel difendere il passaggio in Aula del provvedimento, riusciva infatti a raccogliere 83 firme per annullare la decisione. Dietro la necessità di allungare i tempi per il Polo c'è il dovere di analizzare con calma e nel dettaglio un provvedimento delicato, mentre per Lega e è una parte dell'Ulivo, per una volta alleati, dopo l'approvazione quasi unanime del Senato, era giusto dare il via libera prima possibile a una legge che, come ha spiegato il leghista Pagliarini, «da la possibilità ai partiti di finanziarsi in modo trasparente grazie ai liberi contributi di cittadini e imprese». Perplesso sul via accelerato Rifondazione comunista, Rinnovo italiano e popolari. «Il provvedimento è sostanzialmente giusto - ha spiegato Oli-

viero Diliberto capogruppo di Rifondazione - ma non possiamo correre il rischio che un provvedimento tanto delicato possa essere male interpretato dall'opinione pubblica».

Il meccanismo approvato dal Senato prevede infatti che a partire dalla prossima dichiarazione dei redditi i contribuenti possano devolvere, sulla falsariga di quanto avviene a favore della Chiesa cattolica o altre forme di culto, il 4 per mille dell'imposta sui redditi a favore di un fondo che finanzia i partiti. In sostanza sul prossimo 740 apparirà una nuova casella che consentirà a chi lo vuole di finanziare i partiti politici. Una forma anonima che non prevede l'indicazione del partito cui si vuol far arrivare la somma. Una strada scelta dopo le osservazioni di Alleanza nazionale che temeva una forma di schedatura dei cittadini in base alle idee politiche. Toccherà quindi al ministero delle Finanze ripartire le risorse in base alla rappresentanza parlamentare.

A fianco del 4 per mille la nuova legge prevede anche contributi volontari da parte di cittadini e imprese che potranno detrarre dalla dichiarazione dei redditi il 22 per cento del finanziamento. In questo caso non ci saranno né tetti alle somme da versare ma sarà comunque possibile detrarre solo entro un tetto di 6 milioni e 300 mila lire. In sostanza le detrazioni avverranno fino a un versamento di 30 milioni. Il meccanismo sarà messo in moto con la prossima dichiarazione dei redditi e avrà quindi effetti a favore dei partiti solo alla fine del '97. Prima di allora, già a fine anno ai partiti saranno comunque versati a mo' di anticipo 44 miliardi da far affluire nelle tesorerie dei gruppi entro il 31 ottobre prossimo. Cifra ridotta dopo l'iniziale proposta di un anticipo di 120 miliardi.

Paolo Tavella



Marco Taradash

IL LEGHISTA CAVALIERE: «MI HA DATO DEL VIGLIACCO»

Un fascicolo in faccia a Sgarbi: «Per piacere ridatemi la scorta»

ROMA — Nell'aula di Montecitorio è volato di tutto: soprattutto insulti (tra leghisti e deputati di destra), ma anche un pacco di resoconti stenografici che è atterrato sulla faccia di Vittorio Sgarbi spaccandogli, sembra, gli occhiali in due. L'autore confesso del lancio è il leghista veneto Enrico Cavaliere. Si è giustificato così: «Sgarbi mi ha dato del vigliacco». Il deputato di Forza Italia ha smentito, sostenendo di essere stato aggredito a freddo e senza alcuna ragione.

Nel prossimi giorni si dovrà recare in Friuli, nel collegio in cui è stato eletto, e teme di essere ancora aggredito dal leghista. Perciò ha chiesto di essere protetto, anche perché, ha dichiarato, nei giorni scorsi ho rinunciato scioccamente alla scorta». Il presidente della Camera Luciano Violante, al quale Sgarbi si è rivolto, ha assicurato che informerà il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano.

Non è la prima volta che si verifica un «contatto» tra Vittorio Sgarbi ed i leghisti. Nella scorsa legislatura fu il senatore Erminio Boso a prendere a calci in Transatlantico il deputato di Forza Italia. Ieri a scatenare il nuovo episodio di intolleranza è stato il dibattito in aula sulla nuova legge sui finanziamenti ai partiti. Il Polo si è detto contrario alla concessione della sede legislativa in commissione. E' intervenuto Marco Taradash (Forza Italia): ha criticato la Lega che mentre parla di secessione non disdegna i finanziamenti dello Stato. «Io mi sono limitato ad applaudire - ha detto Sgarbi - ho fatto un lungo applauso e un leghista, Enrico Cavaliere, mi ha tirato in faccia un librone che mi ha spezzato gli occhiali».

Le solite frottole del giullare narcisista Sgarbi - replica Cavaliere - che prima provoca e poi piagnucola come un bambino fingendosi la vittima. Ha spiegato che Sgarbi si era avvicinato a lui «inizialmente a lanciare ingiurie e parolacce a distanza ravvicinata». Per reazione, quindi, «ho lanciato verso di lui i verbali che erano sul mio tavolo. Gli occhiali erano integri al momento in cui sono scivolati cadendo sulla moquette dell'aula. Sgarbi si è chinato per raccogliergli e li ha mostrati rotti quando si è risollevato». «Stia poi tranquillo Sgarbi - ha aggiunto - che nessuno atterrerà alla sua incoltitudine quando metterà piede nel Friuli».



Vittorio Sgarbi

BASSANO DEL GRAPPA

DA OGGI HA INIZIO LA MESSA IN LIQUIDAZIONE

della PORTOFRANCO nei locali della ex BM

30.000 MOBILI AL PREZZO DEL LEGNO DA LAVORARE

Camere, camerette, cucine, taverne, più tutta la gamma dell'Arte Povera, 7.000 tra sedie e tavoli e centinaia di altri mobili, nonché gli automezzi e le macchine per la lavorazione del legno.

APERTO ANCHE AL PRIVATO

S.S. 47 BASSANO/ROSA - Via Capitelvecchio, 82 Tel. 0424/567508 - 566652

BASSANO DEL GRAPPA

VIOLANTE IN UN'INTERVISTA TORNA SUI LIMITI DEL COMPROMESSO STORICO

«L'unità nazionale spense l'opposizione»

ROMA — Luciano Violante torna sull'esperienza del compromesso storico e in una intervista a «Settegiorni Parlamentare» afferma: «Ho partecipato all'esperienza del compromesso storico e all'unità nazionale: l'ho condivisa profondamente, è servita a battere il terrorismo. Però questo non deve impedirci di vederne i limiti che vide lo stesso Berlinguer qualche anno dopo». E i limiti sono proprio l'aver fatto coincidere l'intesa per la tenuta dello Stato con l'intesa per la tenuta del governo. Questo ha pro-

dotto una serie di crack nel sistema democratico; l'opposizione non è sostanzialmente esistita in quella fase e tutti i problemi che riguardavano il governo sono diventati problemi di sistema rendendo molto più complessa la vita delle istituzioni. E' importante quindi avere la lucidità di ammettere che bisogna evitare di rifare un errore, come quello che è stato fatto allora».

Il presidente della Camera affronta quindi il tema della riforma e dice che «la maggioranza di sistema, cioè quella

che serve per cambiare sistema, non deve coincidere necessariamente con la maggioranza di governo. Anzi, a mio avviso, è bene che non coincida». Dunque «le larghe intese sono un'ottima cosa quando si affrontano le riforme, che riguardano la vita di tutti. Ma il governo è per definizione fatto da una maggioranza, nei sistemi democratici. Nei sistemi autoritari è fatto da una totalità. Quindi io penso ci debba essere una differenza». Il discorso passa quindi ai socialisti e Violante ricor-

da che «forze politiche che erano nella maggioranza facevano l'opposizione. Il Psi di Craxi in quella fase costituì un perenne elemento di crisi. Pensiamo agli atteggiamenti rispettabili ma non condivisibili del Psi nella trattativa per il caso Moro. Poi sul problema del centro: «se il maggioritario prevaleva, prevaleva il bipolarismo e ci sarà una cultura di centro che starà con la destra e una cultura di centro che starà con la sinistra. Credo che sia inevitabile. In tutti i Paesi è così».

Antimafia, l'Ulivo tenta la «sortita» per far approvare la Commissione

ROMA — E' stata riconvocata per stamane alle 8.30 la Commissione Affari Costituzionali della Camera per l'approvazione della proposta, già varata dal Senato, di istituzione della Commissione Antimafia. Non è stato infatti possibile, nel breve spazio di tempo lasciato dalla sospensione dei lavori d'aula, garantire il numero legale dei commissari per procedere al voto sugli emendamenti e sugli articoli del testo.

Tiziana Parenti e Achille Serra, di Forza Italia, autori di nove

emendamenti, ritengono tuttavia che anche la seduta di oggi si risolverà in un nulla di fatto, per mancanza del numero legale. «Io prevedo che tutto sarà rinviato a settembre - ha spiegato Parenti - e poi, comunque vada, le cose oggi, non ci sarebbe tempo di procedere all'atto formale dell'insediamento. Tra l'altro, mi risulta che non tutti i gruppi abbiano indicato i nomi dei componenti in Commissione».

Secca la replica di Antonio Soda, della Sinistra democratica, relazio-

re del provvedimento: «Intanto bisogna approvare la legge, le decisioni dei partiti vengono dopo. In Commissione abbiamo la maggioranza, ventisei deputati: stamane ci saranno tutti e voteremo, punto e basta». Parenti e Serra credono poco alla «faccia feroce» della maggioranza: «Domattina non se ne farà nulla», ribattono alla dichiarazione di guerra del relatore. Assicurano che domattina saranno presenti alla riunione e respingono l'accusa di aver presentato emendamenti «ostruzionistici».

QUESTO WEEKEND CIRCOLERANNO QUINDICI MILIONI DI AUTO IN MENO RISPETTO AGLI ANNI SCORSI

Non è più il «grande esodo»

Vacanze sempre più brevi e con partenze sempre più scaglionate - Scatta l'operazione «spiagge sicure»

LO RIVELA UN PENTITO E Brusca esultò per l'arresto del boss Bagarella

PALERMO — Il boss Giovanni Brusca dimostrava «felicità» per l'arresto di Leoluca Bagarella. Lo ha detto nell'aula bunker dell'Ucciardone a Palermo il pentito Giuseppe Monticciolo, che ha deposto in video-conferenza nel processo cosiddetto Agrigento, contro 61 presunti mafiosi. Il pentito è stato interrogato dal pubblico ministero Francesco Lo Voi.

In una delle gabbie dell'aula bunker era presente Giovanni Brusca. «Mi ha sconvolto l'arresto di Bagarella - ha detto il pentito - il giorno dopo andai con Enzo Brusca da Giovanni che dimostrava felicità, così come l'ha dimostrata per l'arresto di mio suocero (Giuseppe Agrigento) e del fratello di mio suocero. Pensavo che fossimo una famiglia, ma non era così».

Il pentito ha voluto rimarcare il fatto che all'interno di Cosa nostra c'erano spaccature e lotte per il potere e per questo Brusca era contento dell'arresto di Bagarella. In una cella dell'aula bunker era presente anche Salvatore Riina, che il pentito ha detto di non aver mai conosciuto. Monticciolo è stato interrogato soprattutto sulla presunta falsificazione di alcuni registri dell'ospedale Civico che avrebbero fatto credere che nel novembre '89 Enzo Brusca era ricoverato per un'operazione di ernia inguinale.

Secondo l'accusa i registri furono falsificati per costruire un alibi a Brusca, fratello di Giovanni, che il giorno del-

ROMA — Saranno circa 20 milioni le autovetture che si metteranno in marcia sulle strade d'Italia durante questo fine settimana; una cifra considerevole ma molto lontana da quei picchi di 35 milioni che negli anni scorsi facevano parlare di «esodo». Questa la valutazione fornita dall'Assicat, l'associazione delle concessionarie autostradali, per questo primo week-end di agosto. E sulla medesima linea sono anche le indicazioni che arrivano dai principali scali aeroportuali, dalle Fs e dalle agenzie di viaggi: vacanze sì, ma sempre più brevi e con partenze più scaglionate nel tempo.



L'automobile si conferma anche quest'anno il mezzo di trasporto più utilizzato dai vacanzieri italiani, tedeschi, francesi e austriaci per girare la Penisola. I venti milioni di automezzi in movimento previsti per questi tre giorni si muove-

ranno come sempre, dicono all'Assicat, più che altro in direzione Sud. Il traffico più intenso è previsto alle barriere autostradali di Milano; intorno ai nodi di Bologna, Firenze e Salerno; ai valichi di Ventimiglia, Colmo-Brogada, Brennero, Tarvisio e Trieste e su tutta la A14 Adriatica. Scatta l'operazione «spiagge sicure» settanta postazioni attrezzate con gommone, roulotte, radiotelefono e 500 marinai di leva in possesso di brevetti di specializzazione per il pronto intervento lungo le coste libere più affollate, sette aerei che sorveglieranno dall'alto i bagnanti e le imbarcazioni da diporto.

La regia è della Capitaneria di Porto della Marina Militare per il periodo estivo. Molti gli interventi già eseguiti hanno permesso, tra l'altro, di salvare vite umane e sequestrare diversi acquascooter, le veloci moto a idrogetto, che in alcune circostanze hanno messo in pericolo i bagnanti. Nella sorveglianza del litorale della Sardegna saranno impegnate anche due motovedette tra le più grandi in dotazione.

Per evitare incidenti tra bagnanti e imbarcazioni da diporto il comandante delle Capitanerie consiglia i conducenti di motoscafi, barche a vela, acqua-scooter e windsurf di rispettare le dotazioni di sicurezza stabilite dalla normativa in materia e di seguire i corridoi di scorrimento per avvicinarsi ed allontanarsi dalla riva.

ACCOLTA PER CHICCA ROVERI L'ISTANZA DELLA DIFESA

Libera la vedova Rostagno

«Ora ci ubriachiamo e vuotiamo otto ristoranti» ha detto la figlia commossa

MILANO — E' stata disposta la remissione in libertà di Chicca Roveri, la vedova di Mauro Rostagno arrestata nei giorni scorsi insieme ad altre persone nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio del marito. Il Gip del Tribunale di Trapani, Marina Ingolia, ha accolto l'istanza presentata dall'avvocato della Roveri, Grazia Volo, al termine dell'interrogatorio. Chicca Roveri è uscita dal carcere di San Vittore in serata.

«Sono felicissima. Stasera usciamo, mangiamo e ci ubriachiamo. Da domani inizieremo a lavorare sulle carte. Mia madre è determinata, vogliamo che questa storia finisca». Lo ha detto Maddalena Roveri, figlia di Chicca Roveri, appena

ha appreso la notizia della remissione in libertà della madre.

«Non avremo altro scopo nella vita - ha aggiunto Maddalena Roveri - finché non sarà scritto nero su bianco che lei non ha niente a che fare con l'omicidio di mio padre». Allora ha chiesto un giornalista - niente sciopero della fame ora? «Mangeremo - ha risposto - come dei matti con i cari amici. Svuoteremo otto ristoranti. Sono troppo contenta».

Non ci sarà Cardella, vero? «No» e se dovessi lanciarli un messaggio? «Il messaggio è - ha risposto Maddalena Roveri - tornava, si faceva dieci giorni di galera e stasera sarebbe venuto fuori a cena con noi. Sarebbe stato molto più signore,

Maddalena:
«Un chiarimento dal colloquio con i magistrati»

stasera poteva guardarsi allo specchio e sentirsi un uomo orgoglioso di essersi presentato, di essersi fatto la galera e di poter finalmente guardare negli occhi le persone e controbattere alle accuse che gli sono mosse. Non avrà questo regalo - ha detto ancora Maddalena Roveri - che mia madre da domani potrà avere».

Per Maddalena Roveri

esisterebbe una videocassetta con la registrazione di un editoriale di Mauro Rostagno per l'emittente siciliana Rte, che andò in onda il 26 agosto 1988 (un mese esatto prima del delitto), in cui il leader di Saman affermerebbe che si sarebbe recato dai carabinieri per testimoniare sull'omicidio Calabresi, ma con lo scopo di negare qualsiasi coinvolgimento suo e dei suoi compagni di Lotta Continua.

Kusum, come Maddalena è chiamata a Saman, ha anche riferito come la madre si sia detta soddisfatta dell'interrogatorio sostenuto con i giudici trapanesi, poiché ha potuto difendersi partendo da fatti documentabili, da ciò che ha visto e non da astratte tesi.

IL CONSIGLIO DI STATO «ASSOLVE» UN DIPENDENTE ASSENTEISTA

Non licenziabili i ragazzi padre

E' stata riconosciuta «l'imperiosa urgenza di prestare assistenza» alla prole

ROMA — Un ragazzo padre non può perdere il posto di lavoro, anche se si è assentato «arbitrariamente» dal servizio per più di cinque giorni, una circostanza che, in via generale, fa automaticamente «scattare» la destituzione dell'impiego. Lo ha stabilito il Consiglio di Stato - quinta sezione, la decisione è stata depositata il 26 giugno scorso - che ha una volta per tutte «assolto» un dipendente di una società dei trasporti pugliese, che era stato a suo tempo licenziato dal consiglio di disciplina dell'azienda, per essersi assentato per oltre cinque giorni, a detta del datore di lavoro senza giustificazioni.

Il dipendente si era rivolto al tribunale amministrativo regionale della Puglia, che già in primo grado gli aveva dato ragione, annullando il provvedimento di licenziamento. I giudici di palazzo Spada, confermando anche in seconda istanza la sostanza della pronuncia del Tar, hanno peraltro addotto a sostegno della decisione motivazioni specifiche, collegate alla particolare situazione in cui si era venuto a

PROSCIOLTO DOPO L'ARRESTO Venditore di preservativi: non sfruttava le prostitute

FIRENZE — Era stato arrestato mentre vendeva preservativi ad alcune prostitute albanesi, con l'accusa di sfruttamento della prostituzione. Ma il Tribunale di Firenze, dopo aver ascoltato l'inchiesta, ha ritenuto che gli elementi emersi dalle indagini non confermasero l'ipotesi di reato ed ha chiesto l'archiviazione del procedimento.

Salvatore D'Ambrosi, 51 anni, residente a Firenze, era stato arrestato il 13 luglio scorso nel parco fiorentino delle Cascine mentre consegnava i preservativi a due prostitute albanesi. Dopo alcuni giorni era stato scarcerato.

Nel corso dell'inchiesta sono state ascoltate varie prostitute che hanno confermato che il D'Ambrosi vendeva loro i preservativi. Ma nell'indagine non sono emersi elementi da confermare l'accusa di sfruttamento della prostituzione.

INDAGINE DELLA PROCURA

Elettrocardiogramma fatale: una nonnina muore di paura ad Asti

ASTI — Una donna di 86 anni, Eleonora d'Errico, è morta di paura durante il suo primo elettrocardiogramma. Il magistrato ha deciso l'autopsia dopo l'esposto presentato dalla figlia della donna, Raffaella Di Stolfo, di 48 anni. L'anziana donna che non era mai stata in ospedale, secondo il racconto della figlia, era terrorizzata e l'esame cardiaco rappresentava un mistero per l'anziana, sempre vissuta in un paesino della Puglia.

Raffaella Di Stolfo, aveva chiesto invano al personale medico di assistere la madre durante la visita. La morte sarebbe sopraggiunta appena iniziato l'elettrocardiogramma. Il procuratore della Repubblica presso la Pretura, Amato Bari-

le, ha emesso ieri nove avvisi di garanzia per medici e infermieri dell'ospedale. Il reato ipotizzato è di omicidio colposo.

Nell'esposto la donna accusa deficienze nel servizio sanitario dell'ospedale di astigiano riscontrate a seguito del ricovero della madre. Eleonora d'Errico era stata pochissime volte dal medico e mai all'ospedale. Era per questo che la figlia aveva chiesto di poter assistere la madre durante la visita.

La richiesta della donna era stata respinta dal personale medico e dopo pochi minuti appena la paziente era morta. Il magistrato, che ha nominato una commissione medica di periti, è in attesa dei risultati dell'autopsia.

NOTA SINDACALE

L'allarme per il rischio di improprie concentrazioni editoriali nelle regioni del Nord-Est e per una vertenzialità che in alcune realtà («Il Piccolo» di Trieste) diviene sempre più acuta, è stato raccolto dalla Federazione della Stampa, che ha promosso un primo incontro con le associazioni regionali dei Friuli-Venezia Giulia e del Veneto e i rispettivi consiglieri nazionali. La Fnsi ha deciso di istituire un tavolo operativo fra tutte le rappresentanze sindacali dei giornalisti delle due regioni e della Fnsi, che funzioni come osservatorio permanente sull'editoria e sulle relazioni sindacali nell'area del Nord-Est. L'osservatorio sarà operativo subito dopo la pausa estiva e sarà messo definitivamente a punto nel corso di due riunioni che si terranno a Venezia e a Trieste. Si tratta di una prima risposta - informa una nota - ai rischi di gravi distorsioni e di una iniziativa che mira ad opporsi adeguatamente ad improprie omologazioni informative basate sul mito dell'utile esasperato. La Fnsi e le associazioni regionali di stampa con i comitati di redazione sono impegnate a costruire un vero e proprio laboratorio sindacale a difesa della dignità di chi lavora nelle aziende editoriali, a cominciare ovviamente dai giornalisti.

STORIE INCROCIATE DI SUICIDI IN FAMIGLIA IERI A GENOVA

Due genitori e due figlie legati fino alla morte

GENOVA — Una figlia cerca la morte dopo il suicidio del padre, un padre si uccide per la malattia mortale della figlia. E' accaduto a Genova. Due famiglie, due destini simili, ma a senso incrociato.

Nel primo caso, la ragazza ha fatto l'ultima telefonata alla madre, le ha scritto «Perdonami» su un foglio di carta, poi si è recata le vene del polso con un tagliando e si è gettata dalla finestra, dal quinto piano.

Il padre morì sul colpo, nel 1993, gettandosi dalla finestra dell'ospedale Galliera dove era ricoverato per un prece-

dente tentativo di suicidio. Lei forse se la cavava, nonostante versi ancora in condizioni gravissime al reparto di rianimazione nello stesso ospedale.

Nel secondo caso, l'uomo, A. M., di 44 anni, si è impiccato nella cantina della sua casa di campagna, disperato per le condizioni della sua figliuola di 9 anni, affetta da gioma, una forma tumorale che attecchisce nel sistema nervoso.

L'uomo, si era sposato nel 1961 e da molti anni gestiva un bar a Genova.

Nell'87 era nata la bambina, che l'anno scorso ha accusato i primi sintomi del male. Un calvario dall'esito scontato: i medici non avevano dato speranze.

La famiglia era in vacanza in una località di campagna sulle alture genovesi, da circa un mese, e proprio in questi giorni erano arrivati i risultati degli ultimi accertamenti effettuati dai medici, che evidenziavano un peggioramento della situazione.

L'uomo evidentemente non ha retto il dolore

e l'angoscia di assistere all'agonia della piccola. Così ieri, intorno alle 13, ha preso una corda, si è recato in cantina e si è impiccato a una trave. Il suo corpo è stato scoperto dalla moglie e dalla suocera, che hanno dato l'allarme.

Subito soccorso, l'uomo respirava ancora. Trasportato dalla Croce d'Oro di Manesseno all'ospedale di Bolzaneto, è stato successivamente trasferito in rianimazione a Sampierdarena, ma è morto poco dopo il ricovero.

i familiari la ricordano sempre con lo stesso amore e affetto.

Una Santa Messa sarà celebrata oggi, 3 agosto, alle ore 18, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 3 agosto 1996

IN BREVE

Nuovo intervento in ospedale a Tunisi per Bettino Craxi

ROMA — L'ex leader del Partito socialista Bettino Craxi è stato ricoverato nella clinica Taufik di Tunisi per una nuova operazione al piede malato. Lo hanno detto amici di famiglia contattati nella residenza di Bobo Craxi, il figlio di Bettino, a Hammamet.

«E' stato ricoverato nella clinica Taufik - hanno detto - per una nuova operazione». Bettino Craxi ha già subito varie operazioni ad un piede a causa di complicazioni dovute al diabete di cui soffre da tempo.

Lui brucia le lettere d'amore e il bosco prende fuoco

LA SPEZIA — Un bosco in fiamme a causa di un amore finito. E' accaduto in un comune spezzino dove un ragazzo, dopo aver litigato con la fidanzata, ha dato fuoco alle lettere d'amore che lei gli aveva scritto provocando così un vasto incendio che ha impegnato per ore i vigili del fuoco.

E' accaduto quando lei lo ha piantato in asso e lui, per dispetto, ha bruciato le testimonianze del rapporto. Il giovane, vedendo poi le fiamme alzarsi incontrollabili, è scappato.

Si innamora della «luciolina» e fa sgominare la banda

PESCARA — «Comprata» in Slovenia per sette milioni, introdotta clandestinamente in Italia, segretata e costretta a prostituirsi, una giovane ucraina è stata salvata dall'amore di un «cliente». L'uomo ha prima tentato di convincere gli sfruttatori a lasciarla libera e poi ha collaborato con gli agenti della Mobile che hanno fermato tre uomini e due donne. L'innamorato aveva ricevuto dalla banda una richiesta di 7 milioni di lire per diventare proprietario della donna.

Le auto di scorta di Caselli & c. rischiano di restare a secco

PALERMO — I magistrati della Procura di Palermo, introdotta clandestinamente in Italia, segretata e costretta a prostituirsi, una giovane ucraina è stata salvata dall'amore di un «cliente». L'uomo ha prima tentato di convincere gli sfruttatori a lasciarla libera e poi ha collaborato con gli agenti della Mobile che hanno fermato tre uomini e due donne. L'innamorato aveva ricevuto dalla banda una richiesta di 7 milioni di lire per diventare proprietario della donna.

Furgone precipita in un burrone. Morti due operai della Forestale

MESSINA — Due operai della Forestale addetti alla manutenzione dei sentieri «spegniuoc» sui Monti Peloritani, Pietro Galletta, di 42 anni e Giuseppe Mangani, di 32 sono morti in un incidente stradale avvenuto ieri in contrada «Acqua salina», a Dinammare. Il furgone Renault sul quale viaggiavano, per cause ancora da accertare, è precipitato in un burrone. Mangani è morto sul colpo; Galletta nell'ospedale «Piemonte» di Messina.

Il 31 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari Maria Kleiderz ved. Zago Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO con la moglie SARA, la nipote PATRIZIA con il marito FULVIO. I funerali seguiranno sabato 3 agosto, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 3 agosto 1996 Ciao "nonna bis" - SARA e GIULIA Trieste, 3 agosto 1996 Partecipa al dolore della famiglia ZAGO: ALBA HERVATICH. Trieste, 3 agosto 1996 XXI ANNIVERSARIO della scomparsa del nostro caro Angelo Pelizzon Ti ricordano sempre con tanto affetto mamma e parenti tutti Trieste, 3 agosto 1996 Nell'ottavo anniversario della scomparsa di Giuditta Bette Deangeli i familiari la ricordano sempre con lo stesso amore e affetto. Una Santa Messa sarà celebrata oggi, 3 agosto, alle ore 18, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Trieste, 3 agosto 1996	E' mancato Basilio Vecchiet di anni 73 Lo annunciano i familiari. I funerali saranno celebrati sabato 3 agosto, alle ore 11, nella Parrocchiale di Mossa. Mossa, 3 agosto 1996 III ANNIVERSARIO Mauro Dudine Vivi sempre nei nostri cuori. La mamma e la sorella Trieste, 3 agosto 1996 V ANNIVERSARIO Carmelo Schepis Con l'affetto di sempre, la moglie MARIA e figli Trieste, 3 agosto 1996 SPE <i>Società Editrice Editrice</i> Accettazione necrologie TRIESTE Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30
--	---

È DECEDUTO IN SOMALIA ALL'ETA' DI 61 ANNI IL GENERALE MOHAMED FARAH HASSAN, DETTO AIDID

Morto il «signore della guerra»

I funerali ieri a Mogadiscio nei pressi del vecchio pastificio - Nulla ha potuto contro una ferita mortale all'addome

NAIROBI — Accompagnato dalla «janasa», l'orazione funebre dei musulmani, recitata nelle moschee della sua roccaforte di Mogadiscio sud da migliaia di fedeli riuniti per la tradizionale preghiera del venerdì, il generale Mohamed Farah Hassan, detto Aidid (il vittorioso), è stato sepolto ieri pomeriggio nei pressi del vecchio pastificio, teatro nel luglio 1993 della sanguinosa imboscata dei suoi miliziani contro i militari del contingente italiano.

La cerimonia si è svolta in forma austera, nel rispetto della tradizione musulmana e a 24 ore dalla morte di Aidid, deceduto alle 15.30 di giovedì (le 13.30 italiane) dopo che un ultimo tentativo di un chirurgo (sembra italiano e che secondo fonti locali a Mogadiscio risponderebbe all'identità di Pellegrino Tosti) non aveva potuto nulla contro la devastante ferita all'addome che

l'autoproclamato presidente aveva riportato il 24 luglio nei combattimenti contro i miliziani del suo ex braccio destro Osman Hassan Ali Atto nel quartiere di Medina, nella zona sud-ovest di Mogadiscio. Un'altra ferita alla spalla, meno grave, era invece stata curata da medici somali.

«Morirò quando Allah deciderà che il momento è venuto», aveva affermato Aidid nel suo ultimo discorso, pronunciato domenica in occasione dell'anniversario della nascita del profeta Maometto. La voce di Aidid (61 anni, nato in un villaggio della zona di Obbia, nella Somalia centrale, tre mogli e 14 figli) era però apparsa già spenta, a dispetto del tentativo di rassicurare i suoi seguaci, in difficoltà non solo a Mogadiscio di fronte all'offensiva combinata dei miliziani di Atto e del suo nuovo alleato, l'ex presidente ad interim Ali Mahdi

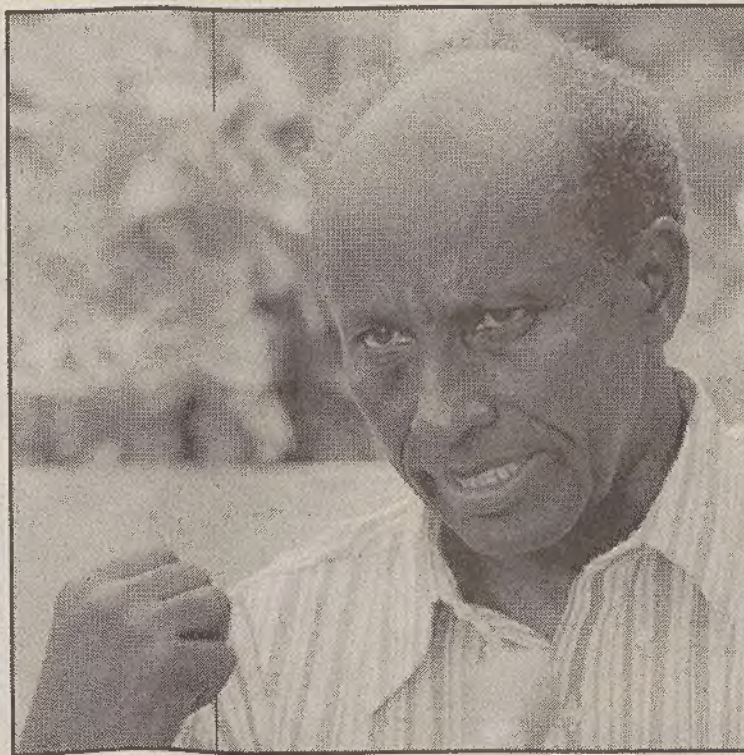
L'ultimo tentativo di salvarlo sarebbe stato attuato da un chirurgo italiano. Era stato colpito il 24 luglio nello scontro coi miliziani di Ali Atto

Mohamed, l'altro grande 'signore della guerra' somalo e principale antagonista del generale.

Circolata sin dalla tarda serata di ieri e confermata stamane dalla radio di Mogadiscio sud, la notizia della morte di Aidid non ha però colto impreparati i dirigenti dell'Alleanza nazionale somala (Ans), la coalizione guidata dallo stesso Aidid, che hanno decretato trenta giorni di lutto nazionale, invitato i loro miliziani a rimanere in allerta e delegato la scelta del successore a un comitato di 30 membri.

Presieduto da Abdurrahman Ahmed Ali Tur, primo vice presidente del 'governo' costituito da Aidid nel giugno dello scorso anno (e riconosciuto solo da Libia e Sudan), il comitato - secondo voci insistenti nella capitale somala - avrebbe già designato il successore: si tratterebbe di Issa Mohamed Siad, uno stretto collaboratore del defunto generale, come lui appartenente al clan degli Habr-Ghedir.

Per il momento, la notizia non ha però ricevuto conferma ufficiale da fonti del 'governo' di Mo-



La grinta del defunto generale Aidid.

gadiscio sud. Appena appresa la notizia della morte di Aidid, a Mogadiscio nord si è invece riunita in mattinata la direzione dell'Alleanza di salvezza somala (Ssa),

la coalizione guidata da Ali Mahdi, che in una conversazione telefonica con l'Ans non ha nascosto di nutrire la speranza di una pacificazione in Somalia, anche se - ha

aggiunto - «tutto dipenderà dalla persona che verrà scelta per sostituirlo» il suo defunto rivale.

«Se i seguaci di Aidid sceglieranno un uomo di pace - ha proseguito Ali Mahdi - molte cose cambieranno sicuramente in Somalia. Se invece sceglieranno un uomo di guerra come lui, allora non cambierà granché. Speriamo che i seguaci di Aidid si rendano conto che, dopo sei anni di guerra, nessuno può imporsi con la forza, a nessuno scampo. Speriamo che si associno a quanti operano per la pace in Somalia».

In serata, l'ex presidente ad interim ha quindi decretato l'immediata entrata in vigore di un cessate-il-fuoco unilaterale, che era stata preannunciata sin da stamane, insieme con una proposta di negoziati di pace che potrebbe essere avanzata già nelle prossime ore al successore di Aidid.

Medio Oriente: tumulti a Tulkarem. Una vittima e problemi per Arafat

GERUSALEMME — In violenti tumulti, nel corso dei quali centinaia di manifestanti palestinesi si sono scontrati con la polizia dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) a Tulkarem, in Cisgiordania, una persona è stata uccisa e diverse altre sono state ferite. Il palazzo in cui si trovano gli uffici del governatorato palestinese e le celle per persone in stato di detenzione, sono stati assaliti da una folla inferocita che ha liberato numerosi detenuti. L'Anp, a quel che pare per la prima volta dalla sua costituzione, ha imposto da stasera e fino a nuovo ordine il coprifuoco e la città è ora presidiata da ingenti forze di polizia palestinesi.

Mucca pazza: forse il morbo trasmissibile da madri a figli

LONDRA — Secondo una scienziata britannica le donne affette dal morbo di Creutzfeldt-Jakobs, versione «umana» dell'encefalite spongiforme bovina (nota comunemente come «malattia della mucca pazza»), potrebbero trasmetterlo ai propri figli. E' indispensabile effettuare maggiori ricerche su questo tema», ha dichiarato al «Times» Sheila Gore, del Consiglio di Ricerca medica di Cambridge. «Non intendo suscitare allarmi ingiustificati, ma ritengo di estrema importanza approfondire il problema della maternità, e questo per tutte le specie soggette a contrarre la malattia». Tra queste c'è appunto l'uomo. Il rischio di una trasmissione per via materna (anche se al momento prospettata in via teorica) apre un'inquietante prospettiva che vacche infette passino il virus ai loro vitelli.

Mosca: «Zar Boris» dovrà restare a riposo per i prossimi due mesi

MOSCA — Il presidente russo Boris Eltsin è molto affaticato e dovrà restare a riposo per circa due mesi. E' quanto ha affermato il consigliere presidenziale Georgi Satarov in un'intervista al quotidiano «Sevostnaja». Satarov ha precisato che «le condizioni mentali di Eltsin sono molto buone», aggiungendo però che Eltsin ha bisogno di tempo per riprendersi dalle fatiche della campagna presidenziale. La scomparsa di Eltsin dalla scena pubblica a partire da qualche giorno prima della seconda tornata elettorale delle presidenziali, il 3 luglio, aveva fatto sorgere preoccupazioni internazionali sullo stato di salute del presidente. Ora torneranno a scatenarsi le ridde di illazioni sulle reali condizioni del residente russo.

Usa: dodicenne ammazza la nonna dopo aver stuprato una ragazzina

LOS ANGELES — Dopo aver stuprato e torturato per un'ora e mezzo una ragazzina di 13 anni insieme a un gruppo di amici, un dodicenne di Los Angeles ha ucciso la nonna nel corso di una sparatoria avvenuta proprio di fronte alla casa della anziana signora. Il caso aveva attratto l'attenzione dell'intera città prima ancora che si sapesse che il probabile assassino della donna, Viola McCain, fosse proprio suo nipote. Persino il «Los Angeles Times» aveva dedicato un articolo di prima pagina alla morte di «mama McCain», una benefattrice del ghetto di Watts, il quartiere nero che fu teatro di una violenta rivolta razziale negli anni 60. La confessione del nipote dodicenne ha lasciato sconvolta la comunità di Watts.

ERA REDUCE DA UN INCONTRO CON IL MINISTRO DEGLI ESTERI FRANCESE HERVÉ DE CHARETTE

Il vescovo di Orano ucciso dal «Gia»

Una bomba comandata a distanza lo ha dilaniato di fronte a casa - Il prelado era un acerrimo nemico della lotta armata



L'arcivescovo Claverie in una foto con il Papa.

ALGERI — Hanno mirato in alto, gli integralisti algerini, per fare clamore, per dimostrare al governo di Algeri e alla comunità internazionale che sono ancora attivi nonostante la pesante repressione, per punire e mettere in guardia la Francia che accusano di appoggiare il regime del presidente Liamine Zerroual, e che l'anno scorso ha subito una serie di attentati attribuiti al Gia (il più radicale dei gruppi armati algerini) che hanno causato otto morti.

Dopo aver attaccato negli ultimi 15 giorni luoghi pubblici, bar, sale da the, hanno assassinato il vescovo di Orano, Pierre Claverie, dilaniato da un ordigno giovedì

sera, assieme al suo autista. Era appena tornato a casa, dopo una visita ad Algeri per incontrare il ministro degli esteri francese Hervé de Charette, con il quale aveva discusso proprio delle misure di sicurezza della sua diocesi. «Vanno senz'altro rafforzate, al più presto», aveva dichiarato il ministro ieri sera prima di lasciare Algeri.

Ma non c'è stato tempo. Claverie, che generalmente era sotto scorta, secondo quanto detto da una fonte dell'arcivescovado di Algeri, aveva finito di scaricare il bagaglio quando l'ordigno, collegato ad una bombola a gas e comandato a distanza (così affermano a Parigi fonti si-

Un gesto di sfida nei confronti di Parigi

cure) è esploso. Una tecnica che, notano gli specialisti, è caratteristica degli attentati commessi dai gruppi integralisti algerini, che certo non apprezzavano la schiettezza con cui il vescovo era solito manifestare la sua ostilità alla loro guerriglia per rovesciare il regime. «Non si può difendere una causa giusta con mezzi spor-

chi», scriveva il prelado nel suo libro «Lettere e messaggi dall'Algeria», pubblicato due mesi fa.

Non sapeva, monsignor Claverie, quando martedì scorso aveva dichiarato all'emittente «Radio cristiana» di Francia di «aspettarsi un attentato spettacolare per offuscare i risultati positivi della visita di de Charette in Algeria», che la vittima designata era proprio lui. Gli integralisti - che ancora non hanno rivendicato l'attentato - hanno scelto un personaggio famoso come il prelado, nato 58 anni fa a Bab el Oued, il più noto quartiere popolare di Algeri, per avere più risonanza possibile. Ma secondo analisti occidentali la loro è ormai una guerriglia senza speran-

za, un estremo tentativo di frenare quel processo di democratizzazione del paese che il presidente sta portando avanti. Non a caso gli attentati contro i luoghi pubblici sono ripresi proprio il 15 luglio, giorno in cui Zerroual aveva avviato un terzo giro di consultazioni con le parti politiche in vista di elezioni generali nel primo semestre del '97.

I gruppi armati, anche se sono ancora in grado di colpire «chi fa notizia», non hanno più il potenziale militare necessario per sperare di rovesciare il regime onde evitare una soluzione politica. Fiaccati militarmente, sono in preda a profondi dissensi interni che stanno portando alla frammentazione del Gia.

BOCCIATO IL «PACCHETTO» VOLUTO DAL PRESIDENTE

«Schiaffo» a Clinton dalla Camera passano le proposte repubblicane

WASHINGTON — Bill Clinton non ce l'ha fatta. Il presidente Usa sperava di far passare dal Congresso entro questa settimana una serie di provvedimenti antiterrorismo, ma l'opposizione dei repubblicani su alcuni punti del «pacchetto» ha fatto impantanare il progetto, pensato in risposta all'attentato di Atlanta e al presunto attentato del Jumbo Two.

La Camera ha approvato invece a stragrande maggioranza un disegno di legge per combattere il terrorismo che non contiene le proposte di Clinton. Il disegno di legge, che per i tempi stretti probabilmente non sarà sottoposto al Senato prima della pausa estiva, è stato approvato con 389 voti favorevoli e

22 contrari. Molti deputati democratici hanno votato sì, seppure malvolentieri. In una concessione dell'ultimo momento, la maggioranza repubblicana ha accettato di autorizzare uno studio sulla proposta della Casa Bianca per far inserire una sostanza tracciante in tutti gli esplosivi prodotti negli Stati Uniti, così da facilitarne l'individuazione in caso di attentati. Ma nel testo repubblicano neanche un accenno alla richiesta della Casa Bianca e dell'Fbi per un uso più ampio delle intercettazioni telefoniche nelle indagini. La proposta era stata accettata dai negozianti dei due partiti in un primo momento ma poi era stata accantonata a causa dell'opposizione dei deputati conserva-

tori preoccupati per possibili violazioni della «privacy» dei cittadini.

Ancora ieri, ultimo giorno di lavori parlamentari prima della pausa estiva, i repubblicani avevano annunciato di voler far passare alla Camera un loro progetto di legge. Se sulla misura che prevedeva che le fabbriche eproduttori di esplosivi «firmassero» il loro prodotto l'accordo repubblicano-Casa Bianca sembrava cosa fatta, e l'amministrazione era giunta anche ad annunciare, poi l'opposizione di alcuni ultraconservatori, preoccupati per possibili violazioni della «privacy» dei cittadini, ha fatto affondare l'aparte relativa alle intercettazioni telefoniche. «E' finita - ha detto uno dei membri della commissione

congiunta che lavorava a un compromesso, il democratico Charles Schumer - hanno innalzato questa cortina di fumo chiamata «privacy».

Lo stesso Clinton ha commentato amaramente la mancata approvazione delle nuove leggi, suggerendo che questo potrebbe essere usato dai democratici contro i repubblicani nelle elezioni presidenziali di novembre.

Le critiche di Clinton non hanno minimamente scosso il presidente repubblicano della Camera Newt Gingrich, che ha attaccato la Casa Bianca e la sua politica antiterrorismo e ha annunciato un voto in serata su un «pacchetto» repubblicano. Voto che ha portato al clamoroso esito che costituisce una scomunica a Clinton.

CLINTON ALLA CASA BIANCA INCONTRA IL PRESIDENTE CROATO

Mostar è nelle mani di Tudjman

Forti pressioni Usa, ma gli oltranzisti non vogliono piegarsi all'ultimatum posto dall'Ue

IL COMUNISMO ERA UNA FEDE

Russia, non ci sono più le spie di una volta Oggi vincono i soldi

MOSCA — Per mestiere erano quasi sempre invischiati in affari sporchi, ma la loro azione era pura, dettata dall'ideale. Oggi invece si tradisce il proprio paese per soldi, per avidità di possesso materiale. E' questo il lamento del generale Nikolai Kovaliov, 47 anni, nuovo capo dei servizi di sicurezza che hanno preso il posto del famigerato Kgb.

Quando il comunismo era una religione gli occidentali diventavano informatori e agenti del Kgb quasi sempre per rovesciare nel loro paese il capitalismo e permettere così il trionfo degli oppressi. I sovietici che invece lavoravano per la patria, erano spesso dissidenti che si sentivano paladini della democrazia contro l'orrore dei gulag e del totalitarismo. Questa deprezzazione dei tempi trascorsi nelle parole del generale Kovaliov che oggi, sul quotidiano «Izvestia», esamina il recente tradimento a favore dei servizi britannici del giovane Platon Obukhov, 28 anni, e i compiti attuali dell'ex Kgb.

Figlio dell'ambasciatore Alexei Obukhov, già viceministro degli esteri dell'Urss, Platon Alexiev viene assunto giovanissimo come funzionario dallo stesso ministero in cui il padre ha un ruolo di grande rilievo. A metà maggio - ma la notizia è di questi giorni - Platon viene arrestato per spionaggio a favore della Gran Bretagna. La stampa russa scrive che Obukhov - dietro compenso - rivelava ai britannici i nomi delle spie russe camuffate da diplomatici nelle missioni estere di Mosca.

La televisione russa «Ntv» ha trasmesso un'intervista registrata in carcere in cui Platon accusa gli inglesi di essere «figli di p» che abbandonano al loro destino i collaboratori e «spilori» perché pagano male. «Al ragazzo non bastavano i soldi che gli dava il ministero degli esteri», dice con paterna indignazione Kovaliov stigmatizzando il tradimento del giovane che «infanga» anche il nome del padre, «una persona molto perbene».

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — La Croazia si è impantanata nel fango di Mostar. Ieri il presidente Tudjman, convocato d'urgenza alla Casa Bianca, ha parlato per 20 minuti a quattro occhi con il presidente americano Bill Clinton, suo grande alleato nell'operazione militare che ha ridato a Zagabria il controllo sulle Krajine dei ribelli serbi. Clinton, secondo fonti governative, sarebbe stato esplicito, chiedendo al «collega» croato di usare la sua influenza per l'unificazione della città erzegovese di Mostar. Clinton, dunque, non spiazza la politica dell'Unione europea, anzi, si schiera sulla medesima linea operativa. Ora il destino della città dei ponti distrutti è nelle mani di Tudjman. E Tudjman risponde che non farà pressioni.

Anche le notizie che giungono dalla Bosnia non inducono certo all'ottimismo. I nazionalisti croati di Mostar hanno detto a chiare lettere che non rispetteranno l'ultimatum posto dall'Ue a cooperare con i musulmani nella gestione della città divisa. Il sindaco croato di Mostar, Mijo Brajkovic, ha assicurato che i croati «non cederanno», rivolgendosi ai delegati al congresso dell'Hdz riuniti nella città costiera di Neum. «Non abbiamo altre concessioni da fare. Nessuno - ha aggiunto - potrà costringerci a modificare la nostra decisione. Nessuno tranne l'onnipotente Tudjman».

La città dei ponti sull'orlo del baratro

E il rebus di Mostar si complica. L'Unione europea, lo ricordiamo, ha minacciato di ritirarsi dal capoluogo dell'Erzegovina se i croati non annunceranno, entro la mezzanotte di oggi, la fine del boicottaggio della nuova municipalità eletta il 30 giugno scorso e dominata da una coalizione guidata dai musulmani. Il responsabile della Comunità, il britannico Martin Garrod ha definito ieri il ritiro degli amministratori europei «una triste eventualità». «Siamo - ha concluso esplicitamente - sull'orlo del precipizio».

Dayton rischia di incagliarsi tra gli alti diripi solcati dalla Neretva. Lo sa bene Clinton, che proprio nel breve colloquio con Tudjman gli ha altresì ribadito quali sono gli obblighi derivanti dall'accordo firmato in terra americana. La stringatezza del summit Clinton-Tudjman accredita la tesi che gli Stati Uniti abbiano posto la Croazia di fronte a un deciso «aut-aut». Che cosa abbia risposto il presidente croato lo sapremo solo nelle prossime ore, dagli sviluppi «sul campo» della crisi di Mostar.

Un ostacolo sulla via della normalizzazione è costituito anche dalla cosiddetta autoproclamata repubblica di «Herzegovina», enclave croata in Bosnia-Erzegovina che punta all'unificazione con Zagabria. Il suo scioglimento costituisce per i bosniaci un punto fondamentale e prioritario. Lo ha detto a chiare lettere e con toni molto accesi allo stesso Tudjman il vice presidente della Federazione croato-bosniaca, Ejup Ganic, ponendo la questione come pregiudiziale al proseguimento del processo di pace sulla strada tracciata a Dayton. A dargli man forte è stato anche il rappresentante dell'Ue, Michael Steiner il quale ha avuto parole molto dure contro la politica croata.

Europa e Stati Uniti, dunque, sembrano sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda diplomatica. Per Tudjman un momento estremamente difficile perché se a Mostar dovesse succedere l'irreparabile, a questo punto la Comunità internazionale punterebbe il dito accusatore proprio contro il presidente croato. Il quale, non lo dimentichiamo, ha all'interno del suo partito, l'Hdz, la potentissima lobby degli erzegovesi al quale sono legati i suoi stessi destini politici e che su Mostar conserva posizioni decisamente oltranziste. Tudjman è a un bivio. Mostar potrebbe essere per lui la «tomba» politica. Ma anche il sepolcro dove verrebbe affossata tutte le speranze nate a Dayton.

L'ACCUSA LANCIATA DA UN GIOVANE ESPONENTE DELL'ANC

Sud Africa: Mandela travolto da Tangentopoli

JOHANNESBURG — Tangentopoli nera: è l'esplicita accusa che un giovane, ma influente dirigente storico dell'Africa National Congress lancia senza mezzi termini contro i leader del Paese. Coinvolti, tra gli altri, il primo vicepresidente e «defino» annunciato Thabo Mbeki, e - come informato dei fatti, non come corrotto - il Presidente e simbolo della vittoria contro l'apartheid Nelson Mandela. Protagonista della vicenda il «generale» Bantu Holomisa, 41 anni, già viceministro dell'am-

biente, incarico dal quale è stato esautorato senza troppi complimenti da Mandela la scorsa settimana.

Holomisa, però, non è un militare qualunque. Prima sottufficiale, quindi ufficiale (il primo nero dell'esercito del Sudafrica bianco, alla fine del 1992 capeggiò un colpo di stato nel Transkei - uno dei quattro stati fantocci del vecchio Sudafrica - portandosi di fatto al potere, in anticipo sul resto del paese, l'Anc. Di pura etnia xhosa, quella di Mandela il generale fu onorato come un eroe

dal leader della lotta all'apartheid e successivamente presidente del nuovo Sudafrica. Ma poi gli anni sono passati, ed il generale (autoproclamatosi tale, ma lo Stato lo ha assecondato) è rimasto un po' emarginato, come i «duri» del suo gruppo. Quindi estromesso quando ha cominciato a rivelare storie di mazzette non riscontrabili. Ma l'esautorazione non l'ha presa bene ed ha rilanciato: coinvolgendo anche Mbeki e Mandela.

Nella vicenda compare poi un sudafricano fi-

glio di poverissimi emigranti ebrei russi che hanno fatto fortuna, e tanta: in modo magari spregiudicato, puntando anche molto sui casinò, che il Sudafrica bianco e puritano non tollerava. Ma c'erano i cosiddetti bandustani, cioè gli stati fantocci, dove Pretoria ammetteva il «vizio». E quindi sol Kerzner, questo il nome dell'«ebreo», con tali bandustani si operò per avere licenze di case da gioco. Il Transkei era tra questi, e con la presa del potere dell'autoproclamato generale, le cose non cambiarono.

Sabato 3 agosto 1996

Redazione: Capodistria, via Zupancic 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

MINORANZA / REAZIONI AL MANCATO RICONOSCIMENTO DELL'UNIONE ITALIANA

Slovenia poco «europea»

Coloni interviene presso Peterle, Rossetti ribadisce l'unitarietà, Toth: «Fiducia mal riposta»

MINORANZA / UNIONE
Ma adesso Lubiana
dovrà rispondere
anche a Bruxelles

Commento di

Mauro Manzini

C'è ben poca Europa nella «sboccatura» slovena dell'Unione italiana. Così come c'è poca Europa nella mancata emanazione di una legge di tutela globale della minoranza slovena in Italia. Le due situazioni non sono certo complementari, ma la diplomazia esige equidistanza. Scollata dall'anima l'emozione che di primo acchito suscita inevitabilmente il «meteo» di Lubiana, occorre lasciare il posto alla ragione. Da indubbiamente fastidioso la «tempistica» posta in atto dalla Slovenia che ha recapitato la lettera di risposta all'U'i a cavallo della visita del sottosegretario Fassino in Istria. Meno preoccupa però il contenuto della stessa. Un testo «tecnico» scritto da chi sta per vedersi esplodere tra le mani la bomba a orologeria delle elezioni politiche che si terranno a novembre.

Chiunque in questo momento si azzardasse a concedere qualcosa agli italiani verrebbe tacciato di essere un traditore della Patria slovena e lapidato nel segreto dell'urna. La demagogia è in agguato. Roma lo sa. Lubiana anche. Ma sia Roma che Lubiana sanno che l'unica possibilità di sciogliere il «nodo» istriano sta proprio nel riconoscimento dell'U'i quale rappresentante della nostra minoranza. Soprattutto dopo che Zagabria ha già detto di «sì». Altrimenti per i nostri tremila connazionali del litorale sarebbe la fine in capo a due generazioni. Rimane alto il rischio che gli italiani, così come

gli sloveni nel Friuli-Venezia Giulia, diventino una merce di scambio. Non c'è niente di più pericoloso del mercanteggiamento etnico.

E finora tra Roma e Lubiana, purtroppo, si sta evidenziando una sorta di «estimo catalano» delle minoranze per vedere quale delle due dovrà pagare la «tassa» più salata. Non tanto a livello diplomatico, quanto tra i partiti politici al di qua e al di là del confine. La Farnesina sa che per ora è meglio mantenere un profilo basso e sferrare l'offensiva in inverno, dopo il voto sloveno, per evitare trucchi o giochi di prestigio. Adesso Lubiana non dovrà rispondere solo a Roma, ma anche a Bruxelles. E se vuole bruciare le tappe ed entrare nel club comunitario nel 2001 il testo di quella lettera inviata all'U'i dovrà inevitabilmente cambiare contenuto.

La Slovenia, fatto il suo primo passo in Europa, deve scollarsi di dosso la sindrome dello statello che i vicini vogliono mangiarsi in un boccone. L'U'i non è la quinta colonna dell'irredentismo italiano. A questa bolla non ci credono né neppure i toni, solo i nazionalisti. Ma in Europa non c'è spazio per il nazionalismo. Le minoranze non sono un pericolo, ma una ricchezza. Se in una città si parlano due lingue questa città è una città ricca. Di tradizioni e di cultura: cardini per un confronto dal quale sia la maggioranza che la minoranza non possono che uscire arricchite. Questo è il plusvalore della convivenza.

Servizio di

Pierluigi Sabatti

TRIESTE — Non è piaciuto al di qua del confine il mancato riconoscimento dell'Unione italiana da parte del governo sloveno. Ma la cautela ostentata dal presidente della giunta dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, nel dare l'annuncio della risposta negativa di Lubiana alla richiesta di registrazione dell'organizzazione di vertice della minoranza è stata presa ad esempio anche dagli esponenti politici che hanno commentato la decisione, sia pure con toni diversi.

Più morbido l'on. Sergio Coloni dell'ufficio esteri del Ppi, il quale, a nome del segretario Gerardo Bianco, è intervenuto presso il presidente dei popolari sloveni Ljudež Peterle. In una lettera, Coloni invita a trovare uno sbocco positivo poiché i rilievi tecnici avanzati dal ministero dell'Interno di Lubiana, non impediscono di ricercare soluzioni egualmente efficaci

per la minoranza italiana e per la sua unitarietà. In questo senso è significativo, secondo Coloni, il giudizio espresso appunto da Tremul, il quale, ricordandolo, aveva detto, in sostanza, che la risposta tecnica non pregiudica altre soluzioni.

«I popolari — aggiunge Coloni — conoscono l'impegno di Peterle in questa materia (cioè in merito all'unitarietà su cui il presidente dei popolari sloveni si era detto favorevole in varie sedi, n.d.r.) e nella comune politica a favore delle due minoranze e auspicano che quanto prima la vicenda sia risolta».

Più duro Giorgio Rossetti, ex parlamentare europeo del Pds, uno dei fautori dell'ingresso sloveno nell'Ue: «Se il governo sloveno si limitasse ad eccepire la mancanza di un presupposto formale per il riconoscimento della qualifica di associazione all'Unione italiana si tratterebbe di un vizio facilmente sanabile. Ma l'impressione è un'altra e

cioè che le autorità di Lubiana abbiano la pretesa di dettare le modalità con cui la comunità italiana deve organizzarsi. Ciò a prescindere da una valutazione che tenga conto di una vicenda storica e politica che ha visto la divisione della nostra comunità autoctona tra due repubbliche, con tutte le conseguenze giuridiche, politiche ed economiche di tale divisione per i nostri connazionali. Ora l'unitarietà dei diritti e di trattamento degli italiani dell'Istria è condizione fondamentale per la salvaguardia e la sopravvivenza di questa comunità. E questa unitarietà presuppone quella della sua direzione ed autonomia».

«Con la Jugoslavia — conclude Rossetti — è finito anche un sistema che presupponeva il placet preventivo di Belgrado ai dirigenti dell'Unione e c'è da augurarsi che non ci siano nostalgie di questi metodi».

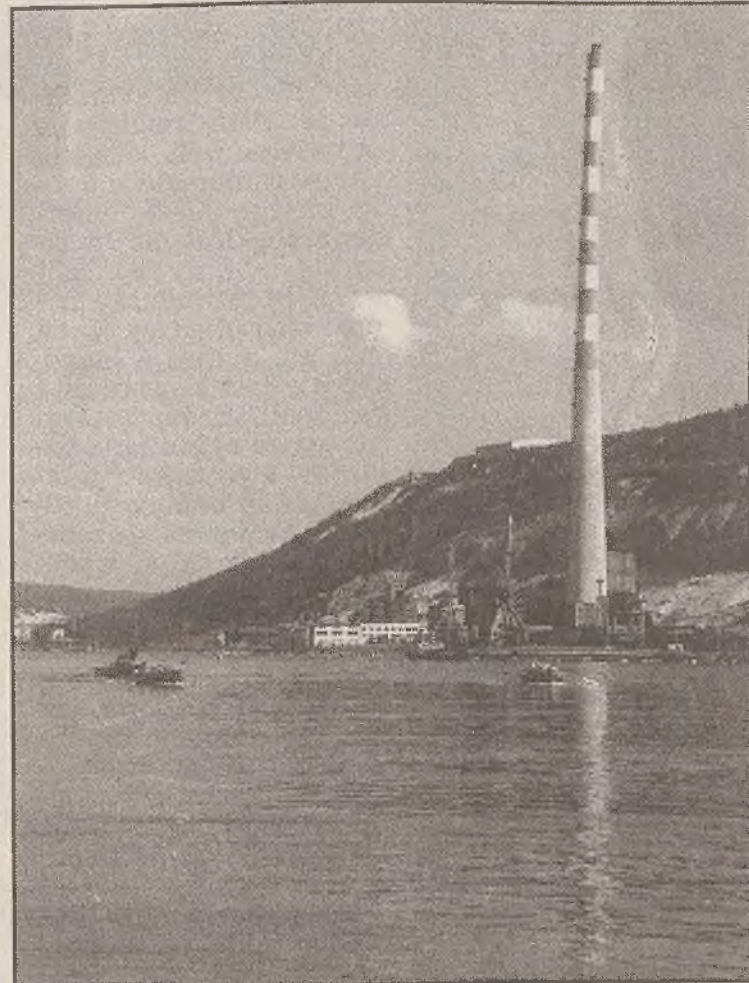
Durissimo il senatore Lucio Toth, presidente

dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, il quale afferma che «invocare le norme del diritto interno per eludere un'obbligazione internazionale non è un comportamento corretto da Paese europeo, quale la Slovenia pretende di essere. Il disconoscimento dell'Unione italiana quale organismo unitario della minoranza in Istria viola apertamente l'accordo di Osimo, che la Slovenia si era impegnata a rispettare integralmente».

«E si tenga conto — sottolinea — che questa volta non c'entra un bel niente il problema della «sovrannità divisa» sull'Istria con la Croazia. E' evidente come il via libera del governo Prodi all'associazione all'Ue incoraggi la tendenza di Lubiana a mettersi sotto i piedi il diritto internazionale, dimostrando quanto fosse mal riposta la fiducia di Fassino e di quanti credono all'amicizia e alla buona fede degli attuali governanti sloveni».

RESTA IN PIEDI SOLO L'ENORME CIMINIERA

Cokeria di Buccari: abbattuta la torre



Buccari, la ciminiera che «cadrà» nel '97.

BUCCARI — Prosegue lo smantellamento della cokeria: ieri all'una del pomeriggio è stata demolita la torre (alta 48 metri) dell'ultima batteria da coke. Resta in piedi la gigantesca ciminiera, alta 254 metri, simbolo dell'impianto che ha deturpato (e inquinato) la splendida baia di Buccari. Se verranno concessi i mezzi dal governo croato, sarà demolita il prossimo anno. Lo ha assicurato, il responsabile governativo, Slavko Mestrovic, che sovrintende lo smantellamento, in un'intervista al quotidiano fiumano «Dnevnik».

Finora l'opera di smantellamento è venuta a costare un milione e mezzo di marchi. Senza dimenticare che il governo croato ha dovuto anche far fronte ai debiti accumulati dall'impianto, circa 110 milioni di marchi, una parte dei quali è già stata saldata.

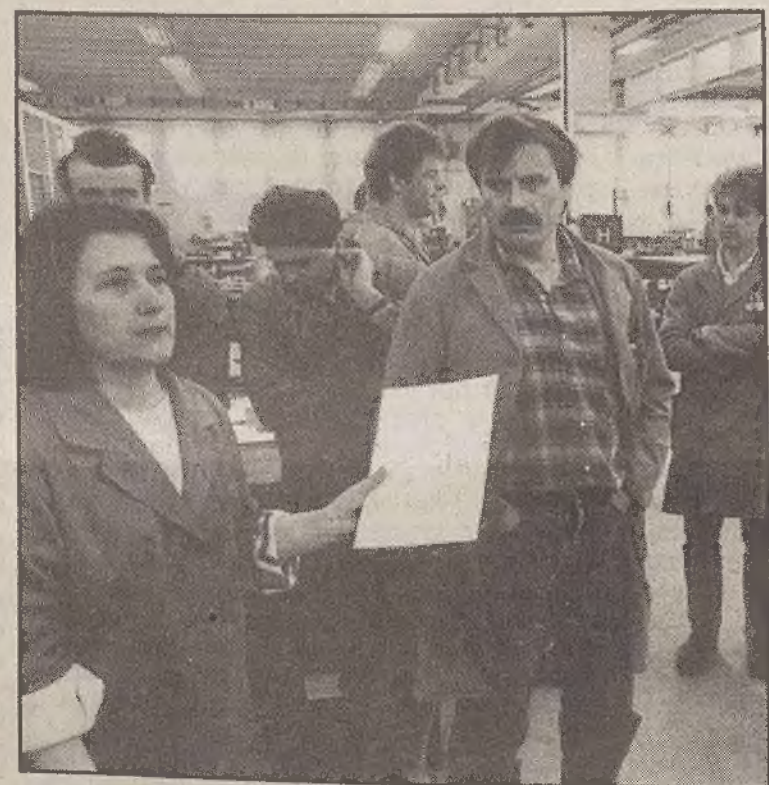
Ricordiamo che la cokeria era entrata in funzione nel 1978 e la chiusura è avvenuta il 26 settembre di due anni fa con grande soddisfazione non solo degli abitanti del piccolo centro rivierasco, ma anche di quelli di tutta la regione quarenaria.

Come annunciato ancora dal responsabile governativo, prima della fine dell'anno in corso nell'area dell'ex cokeria verrà dato spazio a nuovi impianti. E qui nascono le preoccupazioni degli abitanti della baia. Infatti si era parlato di una centrale termoelettrica. Ipotesi che sembrerebbe rientrata. Ma anche di un porto carboni per rifornire la centrale di Fianona 2. Tutti progetti che vanno in senso opposto rispetto alla riconquista di quel ruolo turistico al quale ambisce Buccari.

SEMBRA NON AVERE UNA FINE LA CRISI ALLA PRINCIPALE INDUSTRIA CAPODISTRIANA

«Cimos», nuovo sciopero martedì

Incroceranno le braccia gli addetti alla vendita e all'amministrazione che aspettano i salari di giugno



Operai della Cimos: una crisi senza sbocchi.

CAPODISTRIA — L'odissea dell'industria automobilistica Cimos di Capodistria sembra destinata a durare ancora. Nemmeno la data, considerata magica, del primo agosto ha riportato la tanto agognata calma. Anzi, la mancanza di mezzi finanziari ha acceso ulteriormente gli animi. Le iniezioni di liquidità, garantite dal governo centrale di Lubiana, sono bastate soltanto a saldare i salari di giugno dei dipendenti legati direttamente ai processi di produzione.

Tutti gli altri, addetti alla vendita e all'amministrazione, sono rimasti senza i pagamenti, promessi la settimana scorsa, nel corso delle numerose consultazioni

tra sindacati e Fondo nazionale per lo sviluppo, che ha assunto il controllo della Cimos a nome dello Stato sloveno. Se non subentreranno elementi nuovi, martedì prossimo questi reparti, per un totale di duecento dipendenti, scenderanno in sciopero. Esigeranno da Lubiana — oltre al versamento dei compensi pattuiti — anche il mantenimento delle altre promesse fatte.

Da giovedì primo agosto doveva scattare a pieno regime il nuovo piano di produzione, e gli inevitabili tagli al personale. Sarà questa la fase più delicata — e per alcune centinaia di persone anche la più dolorosa — dell'intera vertenza. Nel frattempo sarebbe stato di vita-

l'importanza garantire un normale processo produttivo, che oltre a portare mezzi finanziari freschi nelle disastrose casse aziendali, avrebbero convinto i partner stranieri della serietà della Cimos, che nei giorni scorsi ha incassato un altro duro colpo: è entrato in vigore l'accordo che affida direttamente alla Citroën la concessione per la vendita delle sue automobili in Slovenia.

Un grande giro d'affari finisce così per scomparire, ma viene cancellata anche una lunga tradizione di contatti diretti con gli acquirenti per gli imprenditori capodistriani. Ma per ora, tutti sembrano soddisfatti che la Cimos sia ancora in piedi e continui a funzionare.

CAPODISTRIA — Dopo la prima Assemblea degli azionisti della Croce rossa di Albona il campo dell'amicizia denominato «Arcobaleno 1996» che si protrarrà per tre settimane. Vi parteciperanno i bambini profughi di Vukovar e Tuzla sistemati negli impianti di Ostro, Albona e Rabac, ragazzi di Milano, un gruppo di bambini provenienti da Sarajevo nonché alcuni alunni delle scuole elementari italiane di Fiume. Il campo dell'amicizia viene organizzato dalla Croce rossa di Albona, da gruppi di volontari di Milano, nonché da un gruppo di volontari fiumani composti da Ljiljana Caldeara, Annamaria Zoia, Tasana Vidovic e Melita Sciucca.

COMINCERANNO AD OTTOBRE I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE FINANZIATI DALL'ITALIA

Pola, sede più bella per la comunità

E stasera si tiene il primo appuntamento di «Ritrovarsi in agosto», organizzato dai connazionali



L'Arena di Pola, la cui comunità italiana compie mezzo secolo.

POLA — Per la Comunità degli italiani del capoluogo istriano non c'era forse modo migliore di avvicinarsi al suo cinquantenario anniversario della fondazione: nei giorni scorsi ha ottenuto la licenza edilizia per la ristrutturazione della sede sociale. Si conclude così la soddisfazione di tutti la lunga trafila burocratica legata all'importante progetto, che a quanto sembra potrà decollare già in autunno.

Tra alcune settimane verrà pubblicato il bando di concorso per l'appalto dei lavori, che una volta terminati offriranno ai connazionali della città dell'Arena la possibilità di avere a disposizione una sede molto più ampia e funzionale. Grazie all'elevazione di un piano sopra l'edificio centrale, verrà garantito spazio sufficiente per una sala polifunzionale, per gli uffici amministrativi, per un nuovo bar sociale e per varie attività della Comunità.

Il progetto viene supportato dal governo italiano con i mezzi della legge 19/91. L'attesa ristrutturazione della

sede scatterà in concomitanza con i cinque decenni di esistenza del sodalizio, fondato con il nome di Circolo italiano di cultura il 9 dicembre 1946. La ricorrenza verrà celebrata con una serie di manifestazioni artistiche culturali e con convegni dedicati alla storia del Circolo e del suo erede, la Comunità degli italiani. E le tradizionali iniziative estive di quest'anno potrebbero essere le ultime ospitate dalla vecchia sede.

In proposito, ricordiamo che scatterà questa sera il primo appuntamento di «Ritrovarsi in agosto», avvenimento che raduna all'estivo della Comunità un folto pubblico, fatto di varie generazioni di polesani, anche esuli. Molti raggiungono la città dell'Arena proprio per questa occasione d'incontro con amici e conoscenti.

Ad animare questo primo incontro saranno tra gli altri i cabarettisti della «Witz Orchestra» di Trieste. Le altre due manifestazioni di «Ritrovarsi in agosto» sono in calendario il 10 e il 17 agosto.

DA DOMANI
Vacanza
ad Albona
per bambini
profughiCAPODISTRIA
Miha Kozinc
presidente
dell'azienda
portuale15 MILIARDI
Credito
austriaco
allo scalo
di Fiume

ALBONA — Verrà inaugurato domani alle 19 nella sede della Croce rossa di Albona il campo dell'amicizia denominato «Arcobaleno 1996» che si protrarrà per tre settimane. Vi parteciperanno i bambini profughi di Vukovar e Tuzla sistemati negli impianti di Ostro, Albona e Rabac, ragazzi di Milano, un gruppo di bambini provenienti da Sarajevo nonché alcuni alunni delle scuole elementari italiane di Fiume. Il campo dell'amicizia viene organizzato dalla Croce rossa di Albona, da gruppi di volontari di Milano, nonché da un gruppo di volontari fiumani composti da Ljiljana Caldeara, Annamaria Zoia, Tasana Vidovic e Melita Sciucca.

CAPODISTRIA — Dopo la prima Assemblea degli azionisti della Croce rossa di Albona il campo dell'amicizia denominato «Arcobaleno 1996» che si protrarrà per tre settimane. Vi parteciperanno i bambini profughi di Vukovar e Tuzla sistemati negli impianti di Ostro, Albona e Rabac, ragazzi di Milano, un gruppo di bambini provenienti da Sarajevo nonché alcuni alunni delle scuole elementari italiane di Fiume. Il campo dell'amicizia viene organizzato dalla Croce rossa di Albona, da gruppi di volontari di Milano, nonché da un gruppo di volontari fiumani composti da Ljiljana Caldeara, Annamaria Zoia, Tasana Vidovic e Melita Sciucca.

FIUME — Da una banca austriaca l'ancora di salvataggio al porto quarenario: secondo il quotidiano zagabrese «Večernji list», la «Raiffeisenbank» ha concesso un credito di dieci milioni di dollari (15 milioni di lire) mentre il governo croato avrebbe già stanziato 10 milioni di kuna (circa 300 milioni di lire) a sostegno del programma sociale dell'impresa portuale per l'esubero di personale. Il credito austriaco dovrebbe avviare a soluzione una crisi finanziaria che dura ormai da dieci anni — ha osservato il direttore finanziario del porto, Dusan Crljenko — consentendo di restituire i debiti alle banche (6,5 milioni di dollari saranno restituiti entro la fine di quest'anno) e ai fornitori.

«Festival del folclore italiano»
domenica in piazza a Montona

MONTONA — La suggestiva Piazza di Montona farà da palcoscenico domenica prossima al «Festival del folclore» della Comunità nazionale italiana.

Promossa dall'Unione italiana in collaborazione con la locale Comunità degli italiani «Andrea Antico», la manifestazione vedrà la partecipazione dei complessi folcloristici tradizionali delle Comunità degli italiani di Digna-

no e Gallesano, nonché di due nuovi gruppi, provenienti da Umago e Capodistria.

Quello di Umago presenterà il lavoro «Matrimonio all'antica... ai tempi nostri». I componenti delle sezioni filodrammatica e folcloristica ricostruiranno alcuni rituali che accompagnavano le cerimonie nuziali nel buio, conditi con canti e danze dei tempi antichi.

I capodistriani inve-

ce si faranno rappresentare dai Musicanti istriani. Emil Zonta, Luciano Kleva e Pietro Monaro presenteranno brani musicali tipicamente istriani. Si tratta di opere recuperate grazie al lavoro di ricerca che il gruppo svolge ormai da molti anni.

Le esibizioni dei vari gruppi folcloristici che animeranno la piazza di Montona avranno inizio alle ore 18.

PROCESSO DELLA «SPIA ELETTRONICA» A CAPODISTRIA: IMPUTATI FUORI SU CAUZIONE
Scarcerati i cinque «maghi» dei mini-casinò

CAPODISTRIA — Interrotto a sorpresa al Tribunale circondariale al termine della seconda udienza il processo a carico dei cinque giocatori d'azzardo stranieri imputati di aver sbancato alla fine di giugno, nel giro di poche ore, ben tre locali pubblici della zona servendosi di uno speciale congegno elettronico. Su richiesta della difesa il presidente del collegio giudicante ha firmato un immediato atto di scarcerazione dopo che il gruppo aveva versato una grossa cauzione. Nel contempo i periti legali nominati dal tribu-

nale capodistriano, con l'ausilio di alcuni specialisti di informatica ed elettronica hanno appurato che la costosa «spia elettronica» di produzione tedesca trovata in possesso dei cinque è in grado di inserirsi praticamente in qualsiasi sistema di giochi elettronici indicando al giocatore con almeno cinque secondi d'anticipo ad esempio l'ordine esatto delle carte da gioco in possesso della slot-machine.

I periti presumono che nelle 35 partite da poker giocate nei tre mini-casinò di Capodistria il gruppo di giocatori d'azzardo

incriminato conosceva esattamente le carte dell'avversario, ovvero del gioco elettronico e perciò non sarebbe stato difficile vincere tutte le partite e intascare quasi una decina di milioni di lire.

Nel frattempo sono trapelate altre interessanti notizie. In base all'indagine degli inquirenti sarebbe stato infatti appurato che il «cervello» del gruppo era Mehmed Sanic, 25 anni muratore bosniaco originario di Bihać, il quale assieme al cittadino bulgaro Vasilij Chokov di 24 anni, ex incisore di Sofia, avrebbe acquistato la preziosa «spia

elettronica» da un cittadino jugoslavo a Novi Sad. Dapprima avrebbero pagato un prezzo di 20 mila marchi. Successivamente però avrebbero versato soltanto la metà della somma rendendosi quindi uccelli di bosco. Nel corso dell'istruttoria gli inquirenti hanno inoltrato tentato di ricostruire l'itinerario operativo, seguito dai cinque giocatori d'azzardo, muniti della «spia elettronica», della «spia elettronica». Sembra che i tre cittadini, bulgari e i due bosniaci, arrestati il 23 giugno alla periferia di Capodistria, nei mesi scorsi abbiano messo a segno dei colpi

mancini, avvalendosi dello speciale congegno, anche in alcuni locali pubblici di Zagabria, Spalato, Fiume, Pola, Lubiana e Postumia.

Il magistrato del Tribunale circondariale di Capodistria li avrebbe scarcerati in quanto desidera approfondire ulteriormente le indagini indagando nuovi periti per appurare con la massima obiettività il funzionamento della «spia elettronica». Ognuno dei cinque giocatori incriminati avrebbe versato una cauzione di 10 mila marchi prima di lasciare la carcere.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,95 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 290,19 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero 82,80 = 1033,10 Lire/l
CROAZIA	Kune/ 4,30 = 1247,82 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero 76,20 = 950,75 Lire/l
CROAZIA	Kune/ 4,00 = 1160,77 Lire/l

* Dati forniti dalla Spisarna Banka Npaz di Capodistria

CON LO SMANTELLAMENTO DEL CAMPO DI CIVIDALE RIESPLODONO I PROBLEMI DELL'ACCOGLIENZA

Profughi, emergenza continua

Cinque comuni si sono offerti per l'ospitalità, ma i fondi non arrivano - E a dicembre chiuderanno i «campi»

GELOSIA Savorgnano L'accusa è di tentato omicidio

UDINE — Il sostituto procuratore della Repubblica al tribunale di Udine, Luigi Leghissa, ha formulato per l'infermiere Renzo Campiello, di 53 anni, udinese, le accuse di tentato omicidio e lesioni, per il fatto di sangue accaduto mercoledì sera a Savorgnano al Torre, il magistrato, che nel tardo pomeriggio di ieri ha interrogato in ospedale l'indagato, ha precisato che l'accusa più grave è riferita alle lesioni subite da Gianfranco Favero, l'ex convivente di 52 anni dell'aggressore.

L'accusa di lesioni è invece riferita alle ferite da arma da taglio subite dall'uomo che era in compagnia della Favero, Giorgio Monetti, di 51 anni, di Piasin di Prato, che guarirà in 10 giorni. Nonostante le dichiarazioni di quest'ultimo alla polizia subito dopo il fatto e riguardanti le presunte minacce di morte proferte dall'aggressore, il magistrato non ha ritenuto di formulare una seconda accusa di tentato omicidio.

Se avesse veramente voluto uccidere Monetti - ha detto Leghissa - Campiello avrebbe avuto la possibilità di farlo. Campiello, che resta pianificato in ospedale, dove è ricoverato per la lesione a un tendone di una mano subita nella colluttazione, sarà interrogato domani alle 12 dal gip Enzo Turel.

LIGNANO Autopsia sul corpo della donna suicida

LIGNANO — Non è stata ancora effettuata l'autopsia sul cadavere di Waltraud Reveland-Nierdel, la donna di 63 anni trovata morta e in avanzato stato di decomposizione mercoledì sera nella sua abitazione. L'esame avrebbe dovuto aver luogo ieri pomeriggio all'obitorio del cimitero di Lignano, condotto dal dottor Andrea Bearzi, ma all'ultimo momento tutto è stato sospeso. La pratica è dunque nelle mani del dottor Leghissa, magistrato che si occupa del caso, e non è dato sapere con certezza quando l'adempimento di legge verrà portato a termine. Un'autopsia che avrà comunque lo scopo essenziale di stabilire la «meccanica» della morte, più che cercare le cause giacché la tesi del suicidio, per quanto messo in atto con modalità anomale, ormai non è più messa in discussione dagli inquirenti. Si tratterà insomma di capire come Waltraud Reveland-Nierdel si sia aiutata per compiere l'insano gesto e come la morte sia materialmente sopraggiunta.

Intanto, a margine della vicenda, c'è da segnalare come, in mancanza di fatti di cronaca eclatanti in questo scorcio di stagione, anche episodi come quello di Lignano siano buoni per creare qualche parvenza di giallo dell'estate. Il maggior quotidiano milanese, ad esempio, ieri riportava la notizia del fatto descrivendolo come il massacro di una brasiliana nell'abitazione della stessa.

UDINE — Dei 1500 profughi riconosciuti presenti nel territorio italiano, la nostra regione ne ospita ben 600. Un dato che si commenta da solo. Ma ora questa emergenza ha bisogno di risposte definitive e incisive. E la fase della «prima accoglienza» non può più durare a lungo. Ciò sia per le comunità regionali, sia soprattutto per gli stessi profughi costretti a vivere con la «valigia in mano». Il governo nazionale, Gazzetta Ufficiale alla mano, ha decretato la fine dell'emergenza. L'orientamento sarebbe quello di procedere con la normalizzazione del «profugo». Anche la convenzione siglata tra ministero, Prefettura e Comuni, per l'integrazione territoriale dei profughi, dovrebbe aiutare in questo processo: alla Prefettura di Udine risultano 5 i Comuni pronti a farsi carico del processo di inserimento.

Ma il problema di fondo è economico: il decreto legge (319 del 14/6/96, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 15/6/96) di rifinanziamento della legge 390 (altri 29 miliardi per il '96, 30 miliardi rispettivamente per il '97 e il '98) attende la conversione. Un primo passo è stato fatto con il recente sì del Senato. E senza questi fondi la convenzione non è possibile. Un aiuto per mettere fine alla fase dell'emergenza potrebbe venire dall'Oim, l'Organizzazione internazionale che ha previsto da qualche mese specifiche agevolazioni per favorire il rientro in patria delle famiglie. Ma anche questo è un aspetto delicato, poiché si intreccia con tutte le problematiche «disciate» oltreconfine. Per questo dunque la Prefettura udinese registra finora una limitata adesione. Infine c'è la ricettività «fisilogica» del territorio, che significa anche un lavoro a tempo indeterminato grazie al quale ricostruire qui la propria vita.

E su tutta questa complessa stratificazione di aspetti dell'emergenza

profughi in Friuli-Venezia Giulia, si fa largo un'altra chiara intenzione: la chiusura dei Centri messi a disposizione dal Ministero. Pare proprio questo infatti l'obiettivo a cui si guarda: i Centri (sostengono i funzionari prefettizi) hanno vita breve. La data ipotetica di chiusura è stata fissata al 31 dicembre.

E intanto «esplodono» i primi casi. Come quello del campo profughi di Cividale, scaturito dal cambio di gestione affidata alla cooperativa «Codes», in sostituzione dell'Oda, una struttura dell'arcidiocesi. Il nuovo appalto ha determinato la necessità di spostare i 130 profughi dal Collegio Efa-Oda alle strutture statali: circa 45 profughi sono stati così assegnati alla caserma Vesco di Purgessimo (attualmente a quota 150 unità, in prevalenza musulmani); 25 (di fatto 17) alla Monte Pasubio di Cervignano (dove le stime sono tutte); una ventina di ospiti è invece in partenza (la prossima settimana) per Malles, in provincia di Bolzano. Per chiudere la «diaspora» cividale, altre 50 persone saranno trasferite tra dieci giorni a Cervignano.

Un fatto, questo, che la Prefettura legge come una «variante tecnica» di percorso, che nulla toglie al processo in corso di normalizzazione del problema-profughi. Ma gli animi dei profughi e dei pubblici amministratori dei centri che ospitano i campi profughi non sono tranquilli.

I sindaci dei comuni interessati non nascondono più la loro preoccupazione. A far sentire la propria voce, tra tutti, è il sindaco di Cervignano Mauro Travun: «E' tempo che sostengo la necessità di chiudere i Centri di prima accoglienza, la guerra è finita da due anni, queste strutture sono un vero controsenso: dalla situazione di accoglienza lunga siamo arrivati all'accoglienza stabile. Senza averne le caratteristiche. Il Centro va chiuso subito. Servono soluzioni definitive, non provvedimenti-tampone».



I COMUNI SI SCHIERANO CONTRO LA REGIONE

Indennità dei sindaci «Tagli inaccettabili»

TRIESTE — L'associazione nazionale dei Comuni d'Italia non ci sta e in una dura nota esprime tutta la sua contrarietà su come la commissione regionale ha licenziato la legge sulle indennità per i pubblici amministratori. Il direttivo regionale dell'Anci aveva esaminato una bozza della proposta elaborata dal comitato ristretto della prima commissione permanente del Consiglio regionale in materia di indennità agli amministratori locali, e alla stessa commissione in data 19.6.1996 aveva fornito indicazioni e chiarimenti in ordine alle diverse questioni presenti nel testo legislativo.

Una successiva stesura dell'articolo, secondo l'Anci, ha invece comportato profonde modifiche per quanto attiene la possibilità del «tempo pieno» per i sindaci dei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti e sostanziali ritocchi al ribasso degli importi previsti nella prima stesura, nonché l'introduzione di elementi di possibile conflittualità e strumentalizzazione politica nella determinazione del minimo - massimo da parte di ogni possibile minoranza consiliare.

Tutto ciò avviene a Trieste, mentre a Roma, ricorda l'Anci, in sede parlamentare, si sta discutendo del nuovo status degli amministratori locali di tutta Italia. L'Anci aveva espresso al presidente del comitato ristretto, Martini, una serie di valutazioni che andavano in questo senso, ribaltando una concezione ormai superata, che individuava nelle modestissime indennità di carica attualmente in godimento di sindaci, assessori e consiglieri una sorta di rimborso per i costi, spesso maggiori di quanto percepito mensilmente dagli stessi rappresentanti degli enti locali. Il richiedo aggancio alla funzione legislativa dei consiglieri regionali, con una parificazione del trattamento dei sindaci delle città capoluogo a quello dei consiglieri regionali, ci sembrava finalmente la via giusta da imboccare, con evidenti riparametrizzazioni e ciò non sembrava sproporzionato né alla funzione né al ruolo degli amministratori locali. Il testo licenziato dalla commissione appare quindi, secondo l'Anci, più una soluzione di compromesso e un adattamento ai richiami e alle battute dei vecchi e nuovi moralisti.

L'INTERVENTO

«Lavoro e formazione Serve una strategia moderna e concreta»

Anche un operatore poco attento al problema può aver notato come negli ultimi anni vi sia stato un riassetto della struttura della Friuli-Venezia Giulia, grazie soprattutto a consistenti risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione e dal Fondo sociale europeo, a proliferare di iniziative formative proposte da una varietà di organismi di diversa natura e finalità istituzionali. Una così ricca offerta formativa potrebbe apparire come un presupposto positivo per la qualificazione delle risorse umane e professionali della nostra regione e quindi per le stesse prospettive di sviluppo.

A mio avviso però la realtà è piuttosto diversa, in quanto molte iniziative corrispondono a prodotti formativi molto lontani dagli effettivi bisogni del mercato e dagli standard qualitativi idonei a produrre un reale arricchimento delle conoscenze e delle competenze professionali, servendo più che altro a risolvere i problemi di sopravvivenza delle strutture che li realizzano. Dal momento che, invece, i corsi vengono in pratica finanziati integralmente dalle risorse pubbliche, ciò produce nel mercato della formazione gravi effetti distortivi che finiscono in definitiva per danneggiare le iniziative migliori e per creare disorientamento negli stessi utilizzatori che spesso non hanno gli strumenti per discriminare tra le varie proposte. Sulla carta, infatti, quasi tutti i programmi si presentano interessanti e sembrano offrire valide prospettive di apprendimento. E invece nella fase di realizzazione delle iniziative che emerge purtroppo in molti casi la realtà di attrezzature scadenti, di strutture organizzative evanescenti, di processi didattici improvvisati, di risorse docenziali inadeguate, della mancanza cioè dei presupposti minimi per un'esperienza formativa efficace. In generale occorre aver

consapevolezza che la formazione, in particolare quella di tipo manageriale, non si improvvisa ma richiede precisi presupposti in termini di strutture, risorse e processi, altrimenti si rischia di cadere nella logica del «chi sa fa e chi non sa insegna».

Non è del resto un caso che il Consorzio Mib, oltre alla sua matrice universitaria e ai suoi collegamenti con le migliori business school italiane e internazionali, che gli consentono un costante confronto e scambio di esperienze, ha continuamente investito ingenti risorse per adeguare le proprie strutture e le proprie risorse umane agli standard della realtà di eccellenza, realizzando iniziative formative che, per la loro qualità, hanno ottenuto prestigiosi riconoscimenti (come la certificazione Asfor) e l'apprezzamento del mondo aziendale e produttivo che in misura crescente utilizza i nostri «prodotti». Basterebbe in proposito citare la nota società di consulenza Mc Kinsey che ha deciso di offrire un canale di accesso privilegiato ai diplomati del Master in International Business o le molte imprese che operano nel campo dei trasporti che hanno accolto positivamente i diplomati del primo corso Master in Trasporti Intermodalità e Logistica (Milt).

In definitiva queste mie brevi considerazioni vogliono far riflettere tutti gli interessati sull'opportunità di considerare la formazione con l'attenzione e il rispetto che essa merita, definendo e sostenendo progetti e iniziative che si basino sulle effettive competenze ed esperienze specifiche degli organismi proponenti, senza velleità e fuorvianti «invasioni di campo» che finiscono unicamente per produrre confusione e disorientamento e, in definitiva, spreco di risorse ed energie.

prof. Vladimir Namut
direttore scientifico
Consorzio Mib

CONTRATTI A TERMINE PER 24 MESI

Assistenti e infermieri Assunzioni all'Inail

UDINE — Buone notizie per chi è in cerca di una prima occupazione. L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) ha reso noto nei giorni scorsi che procede all'assunzione, con contratti di formazione e lavoro della durata di 24 mesi, di giovani disoccupati in possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado o di diploma di infermiere professionale di età compresa tra i 16 e i 32 anni, per la realizzazione di progetti speciali relativi, rispettivamente, alle aree del «recupero dei crediti contributivi» e della «cura e riabilita-

zione degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici».

Per le Unità dell'Istituto ubicate nella regione, per le quali si formerà una graduatoria unica relativa al Comune, sono disponibili quindi, come reso noto dalla stessa direzione regionale dell'Inail, i seguenti posti: profilo di assistente di amministrazione, Trieste, 4 posti; Udine, 9 posti; Pordenone, 2 posti. Profilo di assistente sanitario, Trieste - Direzione Interregionale del Friuli-Venezia Giulia, 1 posto.

Chi fosse interessato all'offerta di lavoro deve presentare, a pena di decadenza, entro il

termine perentorio del 26 agosto 1996 domanda di lavoro alla: Direzione interregionale Veneto Friuli-Venezia Giulia; Uffici di Trieste - via Fabio Severo 12 - 34133 Trieste; indicando nella domanda stessa l'Unità per i cui posti intende concorrere.

La domanda, come sottolinea la stessa direzione regionale dell'Inail, nel dare l'annuncio del concorso, deve essere trasmessa esclusivamente con il mezzo postale, mediante raccomandata con avviso di ricevimento. Chi volesse ricevere ulteriori informazioni può rivolgersi direttamente all'indirizzo sopra indicato.

I CONTINUI RINVII IN CONSIGLIO HANNO RICOMPATTATO MAGGIORANZA E MINORANZA

Giunta e opposizione più solide

Continua intanto la maratona per approvare prima delle vacanze anche la travagliata legge sui parchi

Per una Rai «friulana» incontro con Cecotti

UDINE — Quest'oggi, nella sede della Giunta regionale in via S. Francesco a Udine, saranno consegnate al presidente della Giunta regionale, Sergio Cecotti, le 54 mila firme raccolte a sostegno della petizione «per una Sede Rai autonoma in Friuli promossa dal Comitato presieduto dal rettore dell'università di Udine, professor Marzio Strassoldo. A consegnare al presidente della Regione le valigie contenenti le sottoscrizioni di migliaia di friulani sarà una delegazione del Comitato guidata dal presidente professor Marzio Strassoldo, e composta da esponenti di spicco delle diverse componenti della realtà friulana che si sono massicciamente mobilitate a sostegno della petizione. E questo il primo appuntamento nel calendario stabilito dal Comitato per far arrivare alle massime autorità di Regione e Stato le istanze della petizione, ove si chiede un servizio radiotelevisivo pubblico più vicino e attento alle esigenze del territorio.

TRIESTE — Ormai è syndrome da saturazione. Per tutta la settimana i consiglieri regionali hanno tenuto sedute mattutine e pomeridiane, spesso seguite da estenuanti «verticali» serali e notturni. Il tutto a causa della complessità e delicatezza degli argomenti sul tappeto, parchi naturali e handicap, che da un lato hanno originato una serie di divisioni nella maggioranza e dall'altro hanno propiziato un malinconico ostruzionismo da parte di Forza Italia e di alcune forze minori sue satelliti. Basti ricordare che per esempio il liberale Aldo Artis è riuscito a parlare, pur di perdere tempo, perfino di perdere tempo, perfino di perdere tempo, perfino di perdere tempo.

Con il contorno di decine e decine di proposte di emendamento, di laboriose votazioni per appello nominale, di continue richieste di verifica del numero legale.

Se si pensa che il consiglio doveva essere in vacanza già dalla settimana scorsa e che questa «codardia» è derivata da un «filibustering» partito ben prima, si capirà come la stessa divaricazione tra Forza Italia e Alleanza nazionale - la seconda dichiaratamente contraria ai metodi ostruzionistici della prima, definiti controproducenti al punto da ricompattare una maggioranza - sia stata infine motivata, in un comunicato ufficiale, con la «pesantezza» delle sedute consiliari.

E Ghersina
«gioca»
a fare
il presidente

Così, in qualche modo, anche il Polo si è infine ricompattato, ma intanto Forza Italia ha votato contro la legge sull'handicap mentre An si è astenuta. Solo «incomprensioni, chiarite in un cordiale incontro serale», minimizza ora la citata nota, firmata dal coordinatore regionale di An, Dressedi, il quale annuncia «la stessa serietà e concretezza nella ricerca di miglioramento, in sintonia con le altre forze del Polo, della legge sui parchi». A sua volta Forza Italia, da ieri, ha smesso di fare ostruzionismo, autorizzando la coalizione giuntale a sperare in una rapida conclusione dell'iter approvativo di quest'ultima legge: o già entro la notte o, al più tardi, lunedì.

Curioso, però, l'avvio - l'altra sera - dell'esame dei primi articoli. L'intenzione era quella di affrettare i tempi, e appena varata la legge sull'handicap - verso le 18.30 - si era immediatamente attaccato coi parchi. Ma dopo un paio di articoli molti consiglieri hanno gettato la spugna. È stata chiesta una breve sospensione dei lavori.

ri, in particolare il «verde» Ghersina ha accompagnato crisi di astinenza per giustificare la necessità di uscire dal palazzo per un rifornimento di sigarette; altri hanno convenuto sull'opportunità, quanto meno, di un «coffee-break».

Però è successo che alle 21 la gran parte dei consiglieri non era ancora rientrata, essendosi senz'altro recata a cena, il presidente Cecotti in testa, spargendosi nei ristoranti più vicini. Nella lunga attesa - il palazzo inutilmente illuminato, segretari, funzionari e commessi bloccati - il consigliere Ghersina ha diviso i pochi colleghi presenti improvvisando uno «sketch». Preso posto alla presidenza ha preso a suonare, a scampellare, a fare un appello nominale «sul generoso»: «Michele Degras: un giovane di belle speranze; Elena Gobbi, l'unico vero uomo della sinistra; Elia Mioni, il piccolo grande uomo del Verde», e via scherzando.

Ma alla ripresa dei lavori, ben oltre le 21, è stato approvato, nel giro di cinque minuti, un unico articolo; e qui tutti hanno deciso di accantonare l'iniziale proposito di una lunga seduta notturna, manifestando evidenti sintomi di saturazione. Ieri, invece, si sono messi di buzo buoni, decisi a proseguire a oltranza. Però alle 19 risultava approvata solo una ventina di articoli sulla sessantina totale.

g.p.

A ROMA
Fronte e Fua
si fondono
Eletta
la Rosolen

TRIESTE — È nata la scorsa domenica a Rieti la nuova organizzazione di An, che raggruppa gli iscritti al Fronte della gioventù, al Fuan e alla stessa Alleanza nazionale se al di sotto dei trent'anni. Oltre al presidente della nuova struttura giovanile, l'assemblea ha eletto trenta dirigenti nazionali, fra cui Alessia Rosolen, già reggente provinciale di Trieste. È interessante notare che la Rosolen, braccio destro dell'onorevole Roberto Menia e già dirigente nazionale del Fronte, si è presentata nella lista contrapposta a quella appoggiata dallo stesso Menia. Anche Tononi, segretario regionale del Fronte, si è candidato nella lista contrapposta a quella di Menia, mancando l'elezione per pochi voti. Nessuno dei candidati del Friuli-Venezia Giulia, che hanno votato per la lista della Rosolen, ha accettato di entrare nella lista di Menia, che così esce di scena dal mondo giovanile del partito, perché Fronte e Fuan si fondono e Menia non ha più l'età per farne parte.

MARILINA ARMELLIN E' LA PRIMA LAUREATA CHE VINCE UN CONCORSO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI

Dall'università di Gorizia alla «Farnesina»

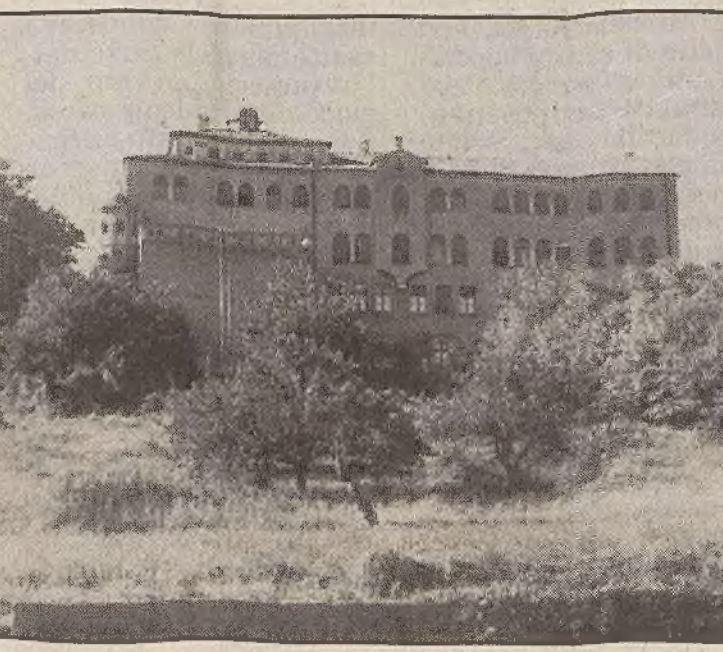
GORIZIA — È il primo grande successo per il polo universitario goriziano. La dottoressa Marilina Armellin, che abita a Villorba (Treviso) e che si è laureata l'anno scorso al corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche di Gorizia con il massimo dei voti, ha vinto il concorso nazionale per la carriera diplomatica bandito dal nostro Ministero degli Affari Esteri.

Al concorso alla Farnesina, che consta di cinque prove orali e scritte (inglese, francese, diritto internazionale, economia internazionale, storia mo-

derna e contemporanea), Marilina Armellin è stata preparata, oltre che dai 48 esami compresi nel piano di studi del corso di laurea, anche dallo specifico corso di preparazione post-laurea (con 600 ore di frequenza obbligatoria) organizzato nell'ex seminario di via Alvirano.

Il direttore dell'Isig, nonché presidente del corso di laurea in Scienze diplomatiche Alberto Gasparini «ha preso atto con molta soddisfazione che la preparazione offerta nel curriculum degli studi fa da indispensabile supporto affinché si re-

alizzino le aspirazioni degli studenti che la ricevono, ovviamente insieme alle loro capacità. Nel caso di Marilina Armellin - aggiunge Gasparini - tale successo è ancora più significativo, in quanto l'esame alla carriera diplomatica è stato superato al primo tentativo». A sei anni dalla nascita (l'inaugurazione del corso si era tenuta l'8 gennaio 1990) il fiore all'occhiello del polo universitario goriziano ha pertanto raggiunto il primo risultato, frutto dell'ingente sforzo prodotto dalle autorità accademiche dell'Università di Trieste.



SARANNO «BATTUTI» IN 500 LOTTI TUTTI I BENI MOBILI (PEZZI DI STORIA) DEL BARONE DE BANFIELD

Una dinastia a pezzi

Servizio di
Claudio Emè

E' deciso. Vanno all'asta entro il 31 ottobre tutti gli arredi di villa "Tripovich". Quadri, mobili, libri, vasi cinesi, pianoforti, spartiti musicali, tappeti, fotografie che appartengono al barone Raffaello de Banfield. Verranno battuti in un'asta pubblica che dovrebbe tenersi nella sala "Nordio" della Stazione marittima nei giorni in cui a Trieste confluiranno i velisti impegnati nella "Barcolana". Un pubblico d'eccezione, almeno nel numero. In totale saranno messi sul mercato 500 lotti a un prezzo base complessivo di circa 800 milioni.

L'asta rappresenta uno degli ultimi atti del fallimento della "Eutocchia",

l'unica società non di capitale del gruppo "Tripovich". Il suo crac, sancito dal Tribunale di Trieste esattamente due anni fa, ha coinvolto anche i beni personali del barone de Banfield e del conte Agostino della Zonca. Entrambi sono stati dichiarati falliti. Per questo i loro quadri e arredi verranno messi sul mercato e il ricavato sarà ripartito tra i creditori.

La vendita sarà organizzata dalla casa d'aste "Stadion", da sempre legata al nome di Furio Principi. Ha battuto sul filo di lana case dal nome prestigioso come Christie's e Sotheby's. Carta determinata la vendita organizzata a Trieste e non a Milano come proponevano gli altri.

Come dicevamo saranno battuti circa 500 lotti, provenienti da villa Tri-

All'asta (prezzo base complessivo vicino al miliardo)

anche gli arredi del conte Agostino della Zonca.

L'incanto a metà ottobre nei giorni della Barcolana.

Non è riuscita l'operazione dell'acquirente unico

pcovich, dall'appartamento parigino che fu del barone de Banfield e dalla villa di via Ginnastica 49 in cui abita il conte Agostino della Zonca.

Gli arredi, i quadri, i libri, i mobili, verranno prelevati qualche settimana prima dell'asta. Operai entreranno nelle ville assieme ai custodi. Qualcuno, inventario alla mano, indicherà cosa caricare sui camion e sui furgoni.

A sera molte stanze saranno vuote, irriconoscibili, violate nei loro antichi silenzi.

Verrà prelevato da una parete, perché annotato nell'inventario depositato in Tribunale, anche il ritratto ad olio del barone Goffredo de Banfield in divisa da aviatore dell'Impero austro-ungarico. Era il padre del barone Raffaello ed è stato l'ultimo cavaliere dell'Or-

dine di Maria Teresa, il più prestigioso dell'Impero. Sull'inventario è già scritto il prezzo di stima del quadro. Un milione mezzo per un pezzo di storia.

Il curatore del fallimento "Eutocchia", il commercialista Piero Valentini per due anni ha cercato che questo patrimonio storico, culturale e umano, non andasse disperso. Villa Tripovich e gli ar-

di avrebbero potuto essere ceduti in un unico lotto. Prezzo complessivo tra i sei e i sette miliardi. Molti "pretendenti" triestini e non, in questo periodo si sono affacciati al suo studio: molti hanno dissertato, parlato, promesso, preso impegni in nome della cultura, dell'arte, della solidarietà, dell'amicizia. Quando però si è trattato di passare dalle parole ai fatti, tutti sono scomparsi. Volatilizzati. Anche i poteri pubblici hanno detto "no", così come primarie compagnie di assicurazione.

La vendita all'asta è stata dunque una scelta obbligata. Del resto la legge fallimentare non lascia altre vie. I beni vanno venduti a tutela dei creditori.

Fra meno di 90 giorni dunque nel salone della stazione marittima ver-

ranno battuti tre lotti di libri d'arte, spartiti musicali e romanzi in "varie lingue". Un ultimo segno di una Trieste cosmopolita. Complessivamente circa duemila volumi a un prezzo base di poco più di sette milioni.

Quattro sedie in legno costano invece un milione e 200 mila lire; una coppia di vasi cinesi 700 mila; una natura morta su tela 50 milioni, un cassetto a ribalta con specchio, trasformato comunque in mobile bar, 75 milioni. E' il prezzo più pregiato, dal punto di vista monetario, di tutta l'asta.

Quando questa vendita sarà conclusa, il Tribunale metterà sul mercato a trattativa privata, la villa di strada dei Friuli. Una costruzione bianca con un grande giardino che in questi giorni sta vivendo la sua ultima estate.



Molti dei mobili del barone Raffaello de Banfield sono pezzi di pregio storico, di metà Ottocento.



I vigili del fuoco completano lo spegnimento del trasformatore della cabina elettrica.

BRUCIA PER UN GUASTO O UN CORTO CIRCUITO LA CABINA DELL'ENEL CHE SERVE L'ITALCEMENTI

Colonna di fuoco in Zona industriale

In un'ora i pompieri sono riusciti a domare le fiamme, mentre polizia e vigili urbani isolavano l'area a rischio

Un boato, lingue di fuoco alte trenta metri, una colonna di fumo visibile prima dalla superstrada, poi addirittura da mezza città. Un guasto ha mandato in fiamme ieri mattina, alle undici e mezzo, in via Caboto, una cabina dell'Enel che serve l'Italcementi, creando il panico in zona industriale e facendo confluire nell'area decine di automezzi di soccorso: autobotti e autopompe dei vigili del fuoco, pantere della polizia, gazzelle dei carabinieri, macchine dei vigili urbani.

Mentre il fumo si espandeva, agenti e vigili hanno creato un cordone di protezione tenendo alla larga automobilisti, lavoratori delle aziende circostanti, curiosi. Proprio di fronte alla cabina ci sono l'ingresso dell'Enel, un ufficio postale, un'agenzia della Banca commerciale italiana, dove continuavano a giungere clienti. Le operazioni di spegnimento, che hanno tenuto con il fiato sospeso decine di persone raccolte tutt'intorno, sono durate circa un'ora.

Il boato per qualche attimo aveva fatto pensare a un attentato, ma ogni timore in questo senso è stato ben presto fugato: pompieri e inquirenti hanno immediatamente attribuito l'incendio con assoluta certezza a un corto circuito o un cattivo funzionamento dell'impianto.

A vedersela brutta è stata soprattutto la famiglia di Tiziano Tiziani, testimone diretto dell'esplosione,

il cui racconto conferma la tesi del guasto. «Ho lasciato in macchina mia moglie e mia figlia - racconta l'uomo - e sono sceso per prelevare denaro con il Bancomat. Mi sono subito accorto che dalla centrale proveniva un rumore strano, come di una ventola che grattasse. Improvvisamente un boato, non fortissimo per la verità, accompagnato da una colonna di fumo, questa sì impressionante. Sono corso verso l'auto impaurito. Mia moglie stava bene e mio figlio anche però la sua maglietta e le sue scarpe erano piene di macchioline nere.»

Secondo i rilievi dei vigili del fuoco a causa di un cattivo funzionamento dell'impianto o di un corto circuito l'olio che funge da isolatore elettrico e da termocavottore si è surriscaldato provocando l'esplosione e l'incendio del trasformatore e dei poli degli interruttori dell'alta tensione. I pompieri hanno immediatamente aggredito le fiamme con schiuma impedendo che si propagassero ai macchinari adiacenti causando altri scoppi e un pericoloso estendersi del rogo.

Anche tramite un paio di telefonate al giornale sono stati sollevati interrogativi sulla presunta pericolosità per i lavoratori e gli abitanti della zona delle sostanze volatili sprigionatesi dalla combustione dell'olio. Non sono state però rilevate situazioni di particolare rischio.

Silvio Maranzana

IERI MATTINA DAVANTI ALLA «PAM»

Carambola con 4 auto



«Carambola» tra quattro automobili ieri mattina all'incrocio tra viale Campi Elisi e via San Marco. Sono rimaste coinvolte una Ford Escort, due Fiat Uno e una Opel. Due automobilisti si sono fatti visitare all'ospedale.

RABUIESE
Marchi per 500 milioni: tedesco «pizzicato»

Marchi per quasi mezzo miliardo di lire. Li portava un tedesco dentro il suo borsello. La valuta, per la precisione 461 mila marchi per un valore di quasi 475 milioni di lire, è stata scoperta dai finanzieri in servizio al valico di Rabuiese. Il tedesco, che viaggiava su un'auto di grossa cilindrata, non l'aveva dichiarata. Questa «dimenticanza» gli costerà ben 71 milioni. Questa è infatti la cifra (corrispondente al 15 per cento della valuta sequestrata) che l'uomo dovrà pagare per evitare le pene pecuniarie.

S. BARBARA
Macedoni clandestini sorpresi nel bosco

Quattro operai macedoni, che probabilmente volevano cercare lavoro in Italia, sono stati intercettati ieri mattina in un bosco di Santa Barbara da una pattuglia dei carabinieri di Muglia. I quattro, di età compresa tra i 21 e i 36 anni, avevano attraversato clandestinamente il confine della Slovenia passando attraverso i boschi. Non sono sfuggiti però ai controlli dei carabinieri e sono stati prima fermati e poi rimpatriati.

«CICCIO» GRUDEN RINCHIUSO AL CORONEO PER I DOLLARI FALSI DELL'OPERAZIONE ALAN 2

Rilasciato in Austria, arrestato a Trieste

A Graz ha scontato tre anni, ma ha potuto rimpatriare per le sue condizioni di salute (soffre di un forte diabete)

DEVE SCONTARE 8 MESI PER LA TENTATA RAPINA DI OPICINA

Anche Ghersevic al fresco

E' tornato «al fresco» anche Guido Ghersevic, altro ex informatore della polizia per gli strascichi della tentata rapina alla villetta della famiglia Forza, a Opicina. I carabinieri gli hanno stretto le manette ai polsi giovedì, dopo averlo rintracciato nella sua abitazione, e lo hanno portato al Coroneo. Ghersevic deve scontare un residuo di pena di 8 mesi e 9 giorni di reclusione. Deve inoltre pagare un milione di multa.

L'ordine di carcerazione emesso dalla magistratura triestina riguarda i reati di concorso in tentata rapina e in tentato sequestro di persona e in detenzione di armi. Secondo l'accusa l'uomo avrebbe indotto quattro ragazzi nel dicembre del '91 ad assaltare la villa per impossessarsi di 200 milioni, spifferando nel frattempo tutto alla polizia. In questo modo si sarebbe dimostrata l'efficienza della squadra mobile e Ghersevic avrebbe riscosso il «premio» del Ministero degli Interni. Per quell'episodio, nel dicembre scorso, Ghersevic ha patteggiato una pena complessiva di due anni di reclusione.



E' rinchiuso da tre giorni al Coroneo "Ciccio" Gruden, già gestore del bar "Petagna", già attore di una qualche notorietà, in una "collaborazione" della squadra mobile nella gestione di Carlo Lorito. Lo hanno arrestato nella sua abitazione in esecuzione di un antico ordine di carcerazione firmato nel 1993 dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò. Gruden è accusato di detenzione di dollari falsi. Gli stessi dollari per cui ha scontato a Graz quasi tre anni di carcere.

Una settimana fa le autorità austriache lo avevano scarcerato per ragioni di salute, espellendolo dal loro Paese. E' Giorgio Gruden era rientrato a Trieste per curarsi. Soffre infatti di un fortissimo diabete e degli esiti di due infarti. Questo comunque

L'attore (foto)

è stato

«collaboratore»

di Lorito



ste particolari cassette vengono «pulite» da chi le affitta. La somma era stata scoperta e lui era finito in carcere.

Gruden è stato anche coinvolto nell'operazione Alan 2, in cui la mobile di Trieste si riprometteva di «incassare» alcuni trafficanti di eroina. Per rendere verosimile il suo ruolo di acquirente della droga l'informatore aveva depositato in una cassetta di sicurezza di Klagenfurt 1500 banconote false da 100 dollari. Non sapeva però che ogni mese que-

non gli ha evitato il nuovo arresto e ieri in carcere è stato sentito dal giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay. Era assistito dall'avvocato Guido Primavera. E' probabile che nelle prossime ore l'indagato ottenga per lo meno gli arresti domiciliari. Chi l'ha visto racconta di un uomo fiaccato dalla malattia.

Gruden, com'è noto, è

100% gamma - 100% convenienza - 100% sicurezza

GOMMEPIÙ.
DENTRO
C'È TUTTO



DA GOMMEPIÙ TROVERETE
UNA VASTA GAMMA DI
MISURE E MISURE TUTTE
DISPONIBILI A PREZZI
COMPETITIVI
VI CHE SOLO UNA GRANDE
ORGANIZZAZIONE COME LA
NOSTRA PUÒ PERMETTERSI.
CON LA NOSTRA
PROFES-
SIONALITÀ E COMPETENZA
VI GARANTIAMO, INOLTRE,
IL MASSIMO GRADO DI SICU-
REZZA E COMFORT. VENITE
A VISITARCI, VI ASPETTIAMO.

PREVENTIVI
TELEFONICI
IMMEDIATI

LE NOSTRE MARCHE IN SUPER OFFERTA

195/65HR15 BRIDGESTONE SF350...	L. 179.000
175/60HR13 TOYO F3	L. 116.100
185/60HR14 TOYO F3	L. 133.100
185/60HR14 YOKOHAMA A509...	L. 125.400
195/60HR14 BRIDGESTONE B530...	L. 151.700
205/60HR15 YOKOHAMA A510	L. 232.100
195/50VR15 BRIDGESTONE B530	L. 148.000

ALTRE MARCHE IN OFFERTA

135/80R13 KLEBER C801	L. 66.700
155/70R13 KLEBER C701	L. 80.400
165/70R13 KLEBER C701	L. 89.900
195/60HR14 FIRESTONE F690	L. 136.200
165/65R13 KLEBER C651	L. 102.800
195/65VR15 UNIROYAL R340	L. 199.400
205/55VR15 UNIROYAL R440	L. 267.100

Findomestic
Cards
VISA
P.O.S.

gomme più
+ SCELTA + CONVENIENZA + SERVIZIO
Gorizia - Zona Autoporto Pad. F - Tel. 0481/20095

TITANIUM ITALY



CONSIGLIO COMUNALE: ALLA FINE E' ARRIVATO L'ACCORDO FRA I GRUPPI

Chiesto un parco «doc»

Massima tutela, ma l'Us non è presente - Le determinazioni della Regione sono riduttive

IERI UN NUOVO VERTICE Ferriera, l'acciaieria riapre il 12 agosto con più sicurezza

Tornerà a funzionare dal 12 agosto l'acciaieria della Ferriera di Servola, ferma dal 15 luglio scorso. E' quanto emerso da un incontro svolto ieri tra i rappresentanti dei lavoratori e dell'azienda, servito a riaprire un dialogo che aveva rischiato di incepparsi qualche giorno fa su una diversa interpretazione dell'alto tasso di assenteismo nel reparto, che, tra infortuni e malattie, aveva quasi raggiunto il 30 per cento.

Di questo problema sindacati e azienda torneranno a parlare lunedì prossimo, ma intanto i rapporti sono apparsi rasserrenati, anche perché il gruppo Lucchini, cogliendo l'occasione delle assenze per malattia e dell'inizio delle ferie estive, ha avviato una serie di interventi di manutenzione straordinaria dell'impianto, volti ad aumentare il grado di sicurezza.

Un invito in questo senso era giunto l'altro ieri dal servizio di Medicina del lavoro dell'Azienda sanitaria che, pur non ritenendo di dover disporre la chiusura dell'impianto dopo l'incidente verificatosi ad un forno il 15 luglio scorso, ha dato alla proprietà un mese di tempo per fare dei controlli più approfonditi dell'usuale, risolvere alcuni problemi tecnici, formare di conseguenza il personale addetto e migliorare l'organizzazione del lavoro.

Si tratta, hanno spiegato all'Azienda sanitaria, di aggiungere qualche requisito di sicurezza all'impianto in attesa dell'esito dell'inchiesta aperta sull'incidente, tenuto conto anche del fatto che il gruppo Lucchini ha già deciso di procedere a un radicale ammodernamento nella prossima primavera, teso a portare la produzione dell'acciaieria a regime. Fino ad allora comunque l'impianto, costruito con una tecnologia tedesca, unico al mondo nel suo genere, fatta eccezione per qualcosa di simile in attività in Brasile, è destinato ad una produzione «sperimentale» (era prevista fin dall'inizio una sperimentazione di due anni), e inevitabilmente a singhiozzo. Anche in considerazione di questo, i sindacati hanno proposto che gli addetti all'acciaieria possano essere all'occorrenza utilizzati in altri reparti, previa opportuna formazione. Intanto, ieri, nel pomeriggio si è svolta un'assemblea nello stabilimento, in cui i sindacati informeranno i lavoratori dell'esito dell'incontro di questa mattina, raccogliendo eventuali contributi da portare all'incontro di lunedì. Sembra comunque superato - hanno commentato i partecipanti all'incontro - con la fissazione della data della ripresa dell'attività nell'acciaieria e le verifiche avviate, il momento più critico nei rapporti sindacali degli ultimi mesi, anche se i sindacati sono decisi a non abbassare la guardia sul fronte della sicurezza.

E alla fine è arrivato l'accordo. Sul Parco del Carso ieri sera in consiglio comunale (dopo che il sindaco Illy aveva espresso in apertura dei lavori la vicinanza al dolore dei familiari delle vittime delle Ardeatine, colpiti dalla sentenza assolutoria del processo Priebe) è emerso un documento unitario, dal Polo alla maggioranza dell'Ulivo. Non erano presenti i rappresentanti dell'Unione slovena in ApT, che evidentemente non condividono l'impostazione illustrata da Illy al termine della riunione dei capigruppo.

La mozione giudica riduttive le determinazioni che sull'area carsica sta assumendo la Regione nel decidere in materia di parchi e di riserve naturali e ciò proprio per le compressioni in qualità e possibilità d'in-

tervento che ne verrebbe per il Carso. Il Consiglio impegna quindi il sindaco a rappresentare, ancora una volta, con l'autorevolezza che ne deriva dal voto assembleare, le speranze e le attese della città. Il Consiglio ha votato all'unanimità alcuni punti. La normativa regionale dovrà garantire una giustificata estensione, continuità territoriale, prefirgazione per una dimensione internazionale del parco regionale. La sottolineatura della parola regionale è stata voluta in particolare da Polo, Nord libero e Verdi, per chiarire che Trieste vuole il Parco nella sua definizione più ampia. Non si parla di parchi intercomunali. Il Pds l'ha accettato consensualmente, come ha spiegato il capogruppo De Rosa, che bisogna essere realisti. A

suo avviso il Parco come delineato dal Comune sarà difficilmente realizzabile.

Il documento spiega che la normativa dovrà tutelare la qualità ambientale del Carso dando la possibilità, a chi lo abita, di continuare nelle tradizionali attività che hanno determinato il suo aspetto, di intreccio tra il territorio e il lavoro delle genti che vi risiedono.

La normativa dovrà inoltre garantire che le aree individuate dalla legge nazionale 394 (delega alle Regioni l'intervento sui parchi) cui è legata la possibilità di accedere a finanziamenti comunitari, nazionali e regionali per gli investimenti di realizzazione e il sostegno delle attività economiche compatibili dovranno essere di adeguata dimensione. Per la messa a punto

del Parco si dovrà contare sul coinvolgimento della popolazione interessata, delle categorie economiche, delle associazioni di protezione ambientale che interverranno per la formazione del piano di conservazione e sviluppo.

Nel documento non si parla di enti gestori. Polo e Nord libero pensavano alla Provincia, la maggioranza che fa perno su Ppi e Pds, alla Comunità montana.

L'assemblea ha chiuso la seduta senza polemiche. Il Consiglio straordinario che si è svolto prima delle ferie estive ha dimostrato come, fra gli opposti schieramenti, ci possa essere dialogo. Parlare di accordi su grandi temi nell'interesse della città e di un tavolo Polo-Ulivo, come si era scritto nelle settimane scorse, può quindi avere ancora un senso.

Fabio Cescutti

CONFARTIGIANATO E MOVIMENTO DI DIFESA DEL CITTADINO

Le disfunzioni del settore pubblico: è scattato l'«Sos antiburocrazia»

Confartigianato e Movimento di difesa del cittadino alleati contro le disfunzioni della pubblica amministrazione: a Trieste, l'iniziativa, che si svolge a livello nazionale, è stata presentata ieri da Fulvio Bronzi, presidente dell'Associazione artigiani, che ha rilevato come il cittadino e l'imprenditore siano oggi considerati dai burocrati un «incidente di percorso» cui non dare la minima considerazione.

«Nei nostri uffici pubblici - ha aggiunto Bronzi - domina la cultura del sospetto nei confronti dell'utenza». Chi vuole produrre reddito, sviluppo e occupazione non dovrebbe perder tempo e denaro per «produrre»

milioni di certificati che servono solo a ottenere altri: secondo uno studio realizzato dalla Confederazione delle pubbliche amministrazioni, ogni cittadino italiano a «lavorare» venti giorni all'anno per ottenere 380 milioni di certificati.

«Gli artigiani in particolare - ha sottolineato ancora Bronzi - sono costretti a far fronte a 292 voci di imposte, tasse, concessioni ed accise, equivalenti a un centinaio di scadenze all'anno, una ogni cinque giorni che costano circa il 2,5 per cento degli oneri totali dell'azienda». Le spese burocratiche e fiscali delle imprese artigiane ammontano a 14 mila

miliardi di lire all'anno: se risparmiati potrebbero servire a creare 200 mila posti di lavoro. Per semplificare la vita dei cittadini e degli imprenditori, per sottrarli all'«ansia da certificato» e consentire loro di destinare allo sviluppo le risorse oggi sprecate per finanziare la burocrazia, sarebbe sufficiente far conoscere e far rispettare le leggi in vigore.

Proprio per questo Confartigianato e Movimento di difesa del cittadino hanno avviato la campagna «Sos antiburocrazia». L'obiettivo dichiarato - ha precisato ancora il presidente degli artigiani di Trieste - è quello di portare la pubblica amministrazione

agli stessi standard di efficienza che hanno fatto dell'artigianato e delle piccole imprese italiane un modello apprezzato in tutto il mondo.

Il «kit di sopravvivenza» distribuito dagli Artigiani contiene l'«abc» del cittadino, cioè una serie di informazioni sull'applicazione di alcune leggi e procedure che puntano allo snellimento della prassi burocratica; la cartolina «Sos burocrazia» da inviare debitamente compilata al Movimento di difesa del cittadino per denunciare abusi e disfunzioni; un questionario, anche questo da compilare e spedire, che servirà a «disegnare» la mappa della cattiva amministrazione nel nostro paese.

SI INAUGURA OGGI AL MOLO PESCHERIA LA TRADIZIONALE INIZIATIVA DEL MELONE

Festa LpT: fra autonomia e fisarmoniche

Proseguirà fino a dopo Ferragosto con ingresso libero - Chioschi, intrattenimenti e politica a piccole dosi

La Festa del Melone diventa «maggioranza». Questo pomeriggio alle 18.30, si apre infatti al Molo Pescheria la diciottesima edizione dell'appuntamento con la Lista per Trieste fra chioschi, intrattenimento, politica e fisarmoniche. Continuerà fino a dopo ferragosto. L'esperienza positiva dell'anno passato ha indotto gli organizzatori a scegliere nuovamente quale sito un angolo caratteristico delle Rive triestine, sfruttando nelle settimane scorse anche da Alleanza nazionale e dalla Confesercenti. Il taglio della manifestazione sarà come sempre popolare, un momento di allegria, di divertimento ma anche, in alcuni momenti, di approfondimento. Quest'anno, accanto ai soliti chioschi, vi sarà una nuova postazione dedicata alla storia della Lista.

Ogni sera la Festa del Melon ospiterà un gruppo musicale (ne sono previsti dieci diversi). Di particolare interesse sarà, per la prima volta a Trieste, un'orchestra di sole fisarmoniche diretta dal maestro Tarabochia che si esibirà domani e sabato 17, con inizio alle 20. Si tratta di un musicista che è nato nel 1910 a Kerch in Russia, disposto a insegnare gratis pur di restituire alla fisarmonica quella dignità e quell'importanza che da tempo le è stata negata.

Sabato prossimo (10 del mese) sarà la volta

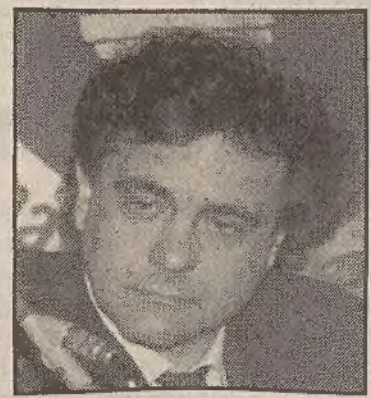


Apertura con Cecovini (nella foto a sinistra) che esprime perplessità sul governo Prodi, mentre il senatore Camber parla di intese per Trieste su alcuni punti.

del «Tramonto con i gatti al Molo Pescheria» con Miranda Rotteri, delegato regionale della Lega antiverosozionista nazionale. Domenica 11 alle 19.30, toccherà a «Trieste azzurra ad Atlanta», con la premiazione di alcuni olimpionici.

Gli appuntamenti politici saranno volutamente limitati a cinque per non togliere spazio al di-

vertimento estivo. Stasera inaugurerà la Festa Manlio Cecovini, anima e cuore della Lista per Trieste, accompagnato dal presidente Gianfranco Gambassini e dal senatore Giulio Camber, segretario politico del movimento. Cecovini, come ha scritto nell'ultimo numero della Voce libera, settimanale della Lista, inviterà i tritini a diffi-



dare del governo Prodi, rimarcando l'importanza dell'autonomia di Trieste e del suo porto. Giulio Camber ha posto l'accento su una nuova «abc» per la città: «a» come autonomia, «b» come barche intese come navi, porto; «c» come Carso e commercio. «Autonomia non equivale ad andare contro il Friuli, la Slovenia o contro lo

Stato unitario - ha dichiarato Camber alla vigilia della festa - ma equivale a richiamare l'attenzione di Roma su un'autonomia «incompiuta» qual è quella in essere nella nostra Regione a statuto speciale, equivale a dare una diversa organizzazione del territorio regionale e delle sue risorse, a chiedere e ottenere per Trieste e per la regione tutta lo stesso trattamento che hanno Sicilia, Valle d'Aosta, Trentino, Sardegna e tutte le regioni a statuto speciale che, a vario titolo, trattengono nelle loro casse pressoché l'intero gettito fiscale della Regione, mentre la nostra ne trattiene solo la metà».

Camber tuttavia con-

cluderà con alcuni interrogativi, nell'ottica di una pacificazione cittadina all'insegna del dialogo fra i due poli, in una prospettiva centrista, nel senso di moderazione. «Sarà possibile - osserva Camber, trovare un'intesa minimale su alcuni punti? - si chiede con riferimento all'«abc» appena citata - sarà mai la volta buona che Trieste trovi la forza di dare un bel colpo di reni, emergendo dal pantano e dalle acque morte? Sarà mai il caso di ragionare e lavorare tutti insieme solo e soltanto per Trieste?».

La parola spetta al dibattito politico, già sollecitato da Camber nelle settimane scorse. L'estate è però sonnecchiata. Vedremo se il dopo ferie segnerà una svolta.

f.c.

LA REPLICA DEL SINDACO ILLY

«Cala l'inquinamento ma la sfida continua»

In relazione all'intervento di Ottorino Millo, presidente dell'Associazione gestori impianti stradali carburanti Rigis Trieste, pubblicato da «Il Piccolo» con il titolo «L'inquinamento è stato solo spostato da una zona all'altra», desidero sviluppare alcune brevi ulteriori considerazioni che possano favorire una valutazione serena e obiettiva su un tema tanto delicato quale è appunto la salute dei cittadini.

Per prima cosa vorrei ricordare che anche in piazza Goldoni i dati relativi al monossido di carbonio sono notevolmente migliorati, mentre per quanto riguarda il benzene, sempre sulla stessa piazza, si registra purtroppo un trend negativo, in parte derivato dal parcheggio di motorini proprio in prossimità della centralina di rilevamento, ma anche a questa situazione del tutto artificiosa trovare un adeguato rimedio.

Più in generale, è vero - come afferma il presidente Millo - che l'inquinamento è stato allontanato dal centro per essere distribuito in talune zone più periferiche. E' proprio così che si è riusciti a «diradare» la più grossa e finora inattaccabile concentrazione d'inquinanti: quella che, appunto, attanagliava il centro. Infatti proprio nelle vie più centrali si sono sempre riscontrate le più alte percentuali d'inquinamento derivate chiaramente dall'elevato volume di traffico in un territorio molto ristretto al quale si sommarono una scarsa aerazione delle vie del centro che, racchiuse da palazzi, non consentono quel pronto cambio d'aria necessario a non far ristagnare lo smog ad altezza d'uomo. Un solo esempio per essere chiari fino in fondo. Pensiamo alla direttrice viale d'Annunzio-via Carducci, un'asse abbastanza stretto, delimitato da palazzi alti, è stata sostituita dal percorso delle Rive, uno spazio più aperto che, anche grazie agli effetti delle brezze marine (le Rive hanno un lato completamente aperto sul mare) non consente la



«I dati spiegano

l'inefficienza

delle targhe

alterne»

stagnazione dello smog perché il ricambio d'aria è più favorevole. Aver spostato il traffico in aree più decentrate non è dunque di per sé un aspetto negativo, anzi ha consentito la diminuzione del tasso d'inquinamento dove questo era più elevato e ha portato complessivamente a un miglioramento dell'intera situazione. Non va poi dimenticato che le automobili, pur percorrendo dei percorsi più lunghi, inquinano meno rispetto a quando restano ferme con il motore acceso. Con ciò non intendo assolutamente dire che il problema è stato risolto, ma non possiamo neppure criticare quei provvedimenti che, in fondo, stanno riscuotendo dei risultati comunque positivi e incoraggianti.

In questo senso concordo pure sulla necessità di realizzare ulteriori provvedimenti, molti dei quali sono già in avanzato corso d'opera come: il nuovo piano dei distributori di carburanti (in fase di redazione finale), il piano parcheggi (che rientra nel piano generale del traffico che entro settembre

sarà all'ordine del giorno del consiglio comunale) e ancora quelle misure che consentiranno di realizzare una migliore e più puntuale informazione sulla circolazione stradale anche attraverso display automatici (Comune e Act bed) e neppure per questo intervento di appositi fondi previsti dall'Unione Europea).

Mi spiace constatare invece che a Trieste, pur contando sul più alto rapporto tra parcheggi pubblici coperti e abitanti, si continui a non utilizzare o a usufruire scarsamente di strutture come il Segepark di via Locchi e il parcheggio di via Giulia. Continua infatti la cattiva abitudine del parcheggio «selvaggio» (anche quando è notorio che con il potenziamento del corpo dei vigili urbani i controlli e le conseguenti possibili multe sono più frequenti), accanto a un uso veramente poco razionale dell'automobile.

Sul tema delle targhe alterne invece, mi trovo meno d'accordo con il presidente Millo. I dati dimostrano infatti che le targhe alterne sono un provvedimento scarsamente efficace che, nella migliore delle ipotesi, riduce il traffico solo del 20%, colpendo aree ben più vaste di quelle interessate dalle attuali misure e, soprattutto, finendo col penalizzare, discriminandole in maniera immotivata, quelle fasce sociali più deboli che possono disporre di una sola automobile.

Anch'io, infine, sono convinto che per risolvere il problema dell'inquinamento della nostra città siano necessari il contributo e la buona volontà di tutti. La responsabilità, nel senso civico e una costante attenzione alla qualità della vita e al rispetto dell'ambiente sono punti essenziali e determinanti che non possono e non devono più essere trascurati. Per questa ragione, a tutti i livelli e con qualche sacrificio, è necessario un impegno comune. Perché oltre agli interessi delle categorie economiche, è in gioco la salute di tutti.

Riccardo Illy, sindaco di Trieste

CENTRODISCO

Vendita Promozionale Per Rinnovo Locali

SCONTI FINO AL 50% SU TUTTI I GENERI MUSICALI

CENTRODISCO è musica per tutti i gusti

Vendita diacchi, cassette, compact-disc e video

Viale XX Settembre, 32

Tel. 040/635912

ULTIMI GIORNI

TUTTI I SABATI NON-STOP 9.30-19.30

LA LISTA DI NOZZE CHE VI DISTINGUE

altra casa

via tarabochia 5

AGOSTO UNIVERSALTECNICA

NEGOZI APERTI

PREZZI SPECIALI SU

COMPRA OGGI

PAGHERAI DA

FEBBRAIO 1997

via Carducci 4
piazza Goldoni 1
via Zudecche 1

Cash & Carry
Universaltecnica
Opicina bivio Prosecco

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Telecamere
Hi-Fi
Computer
Telefoni cellulari
Audio
Telefoni senza filo

Condizionatori
Lavatrici
Frigoriferi
Cucine
Lavastoviglie
Congelatori
Piccoli elettrodomestici

Elettrodomestici da incasso

GRUPPO GET

CRISI ECONOMICA E TAGLI ALLE SPESE HANNO COSTRETTO MOLTI A RIMANERE A CASA

L'estate si passa in città

Una conferma anche dal traffico e dai consumi, pur falsati dal maltempo: non c'è stato l'esodo



E' arrivata l'estate ma la città non si è svuotata. La crisi economica generale e i tagli al budget destinato alle spese accessorie costringono molti a rimanere a casa anche nei mesi tradizionalmente riservati all'esodo. Dagli uffici strategici di osservazione sulla vita e la mobilità urbana - Act, Acega, Comando dei vigili urbani - la sensazione è confermata. Buone notizie per i triestini è in città, o perlomeno, ha anticipato sensibilmente il ritorno dai luoghi di villeggiatura.

Quest'anno ci si è messo il tempo (anzi, il maltempo) a rendere più difficile la lettura dei dati. Non deve trarre in inganno, per esempio, la media giornaliera di acqua convogliata in città. Nel luglio del '95 l'Acega ha fornito ai triestini 166 milioni di litri al giorno, quest'anno solo 145. Il calo del consumo, però, non autorizza a pensare a un aumento dei vacanze

ziosi in trasferta. E' la particolare piovosità di questa bizzarra estate a beneficiare orti e giardini, che nelle passate stagioni facevano levitare i consumi d'acqua sull'altopiano di un buon 40%. Stessa valutazione nel mese di giugno: il fabbisogno della città si è attestato sui 148 milioni di litri al giorno, praticamente lo stesso dell'anno scorso.

Per quanto riguarda il gas, il luglio '96 ha fatto registrare un aumento del 25%, determinato però dall'acquisizione di alcune grosse utenze industriali, passate all'uso del metano, che marcia a pieno regime anche d'estate. Nel periodo invernale si consumano 900 mila metri cubi di gas al giorno, che crollano a 130 mila durante l'estate. Di questi, solo il 15% è per l'utenza domestica, un dato per lo più costante.

E l'elettricità? Piccolo calo rispetto al luglio

'95. L'anno scorso la punta di potenza elettrica prelevata è stata di 92,8 megawatt, quest'anno, complice la temperatura più bassa, di 92 megawatt. Stessa valutazione sui primi sette mesi dell'anno: rispetto alla stessa fascia del '95 c'è stato un calo nei consumi dello 0,83%, con tutta probabilità determinata dal minor utilizzo dei condizionatori.

Chi resta in città ha almeno la consolazione del mare. Se le vacanze fuori porta sono più corte, una giornata al bagno è pur sempre una piccola e ambita appendice delle ferie tradizionali. Lo confermano i controllori sugli autobus dell'Act, anche se un vero e proprio monitoraggio del numero dei passeggeri presenti comincerà solo dal prossimo autunno, coinvolgendo 55 mezzi.

Il traffico è in media diminuito in tutte le fasce orarie, come sempre

avviene con la chiusura delle scuole e di alcuni uffici - spiega Franco Marchesi, attualmente responsabile dei controllori - ma abbiamo dovuto rinforzare la linea 36 verso Grignano. I sei bus non bastano: di sera, per favorire il deflusso, sono necessari altri due mezzi. Molti passeggeri anche sulla linea 44, diretta a Sistiana. Negli anni scorsi le presenze erano inferiori, mentre quest'estate la gente gira in giornata, nelle immediate vicinanze.

Secondo il Comandante dei vigili urbani, Giuseppe De Carlo, se la pressione veicolare in città si è allentata, come normalmente avviene nei mesi estivi, non altrettanto si può dire degli incidenti. «Anche ieri - afferma - ne abbiamo registrato quindici, un dato nella media. Anzi, è proprio il minor traffico ad accentuare la velocità e le soste abusive».

Tempo inaffidabile e

tagli agli investimenti sul relax: presi tra l'incudine e il martello che cosa dicono i tour operator? «In effetti sembra che in città ci sia una maggiore presenza - commenta Roberto Cividin dell'Utat - anche se le prenotazioni sono rimaste in linea con gli anni passati. Quello che è cambiato, invece, è il tipo di vacanza: sempre più richieste all'ultimo momento, quando c'è la sicurezza del budget su cui si può contare, riduzione dei tempi e destagionalizzazione delle ferie, magari per approfittare di un'offerta speciale in periodi non estivi. Quest'anno grande riscoperta dell'Istria. Molte richieste anche per l'America, che costa poco rispetto ad altre mete così lontane. La grande attenzione al prezzo è generalizzata: ma Trieste - conclude Cividin - non fa eccezione, nelle altre città il trend è uguale».

ar. bor.

DOMANI LA SECONDA PUNTATA

Continua il «Viaggio al centro... della Terra»

Domani prosegue, con la seconda puntata, il racconto disegnato da Paolo Marani «Viaggio al centro... della Terra», nel quale si potranno seguire le mirabolanti avventure dell'imperatore cinese Il-Ly-Cian che, lasciata la Cina, arrivò a Trieste nel 1600 e scoprì un passaggio segreto che collega la città con il centro della Terra.

Tutto questo è descritto in un antico libro ritrovato fortunatamente dal premio Nobel Bubbica, ed è proprio per verificare quanto scritto in questo libro che il sindaco e il suo vice intraprenderanno un incredibile viaggio nelle viscere della Terra, che li porterà a scoprire le origini della Bora.

Ma le sorprese non sono tutte qui. Finiranno solo nella sesta puntata, alla fine di agosto.



SICUREZZA IN MARE: LA NUOVA LEGGE SUL DIPORTO

I salvagenti diventano europei

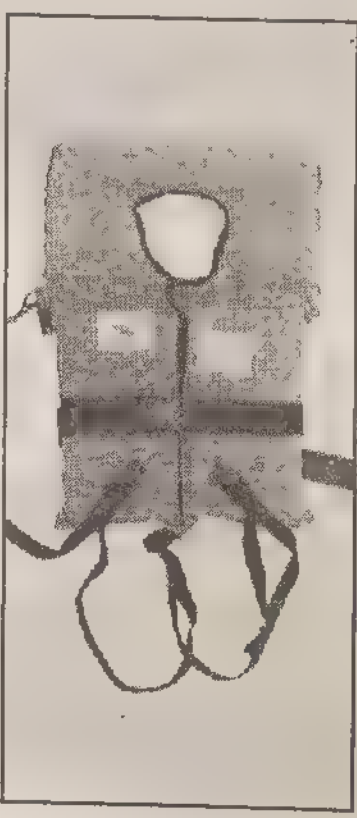
Nella giungla delle sigle - La prova in mare - Ancora validi i vecchi Solas

Finalmente un po' di chiarezza. Per migliaia di diportisti della nostra regione in questi ultimi mesi i dubbi si erano sommati ai dubbi per le dotazioni di sicurezza delle barche. Ma il ministero dei Trasporti ha fatto pubblicare l'atteso decreto sulle cinture di salvataggio. Sulle nostre barche ora è consentito l'uso anche dei giubbotti europei, quelli, tanto per intenderci, omologati «CE».

Ritorno ad ora, infatti, i giubbotti europei, pur essendo migliori di quelli adottati in Italia, erano considerati «fuorilegge», e i diportisti potevano andare incontro a pesanti sanzioni.

Ebbene, il decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale prescrive che le cinture debbano essere del tipo a giubbotto o a stola, adatte alla taglia dell'utilizzatore. Attenzione, quindi: in barca ci devono essere i giubbotti «adatti» a tutti i passeggeri. Un uomo pesante 90 chili non potrà avere a disposizione un giubbotto di taglia media. Comunque, il legislatore ha voluto porre rimedio anche a questo, poiché altrimenti su ogni barca avremmo dovuto caricare una ventina di giubbotti di tutte le taglie. Sono quindi, consentite anche cinture del tipo a stola che hanno la capacità di meglio adattarsi alle varie taglie. Sono permessi i giubbotti modello 100 (EN 395), 150 (EN 396) e 275 (EN 399). Per le persone che svolgono attività sportive, invece, è consentito l'uso del modello 50 (EN 393).

Cosa significa ciò? Vediamo di spiegarci meglio. 50, 100, 150 o 275 rappresentano i newton, e cioè l'unità di misura per valutare la galleggiabilità. Più alto è il valore in N, e più elevato è l'indice di galleggiabilità del modello. Il 100 N, quindi, sarà quello adatto alla normale crociera, ma il 150 sarà ideale quando lo si vorrà impiegare con

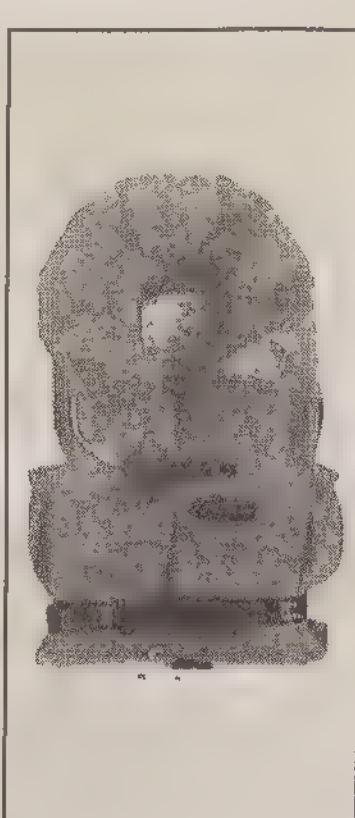


indumenti da cattivo tempo. Naturalmente, chi vorrà affrontare lunghe traversate potrà avvalersi anche dei giubbotti 275. Quelli da 50 N, invece, saranno riservati al-

le attività agonistiche. I giubbotti dovranno avere il marchio CE e naturalmente essere tenuti in buono stato.

E i «vecchi» giubbotti Solas? Niente paura. Le cinture di tipo approvato e conformi alla Solas '74 possono essere utilizzate sulle unità da diporto. Ma attenzione: non finisce qui. Si tratta comunque di disposizioni transitorie, poiché il ministero deve ancora recepire tutte le direttive Cee. Noi, per scrupolo giornalistico, abbiamo voluto effettuare alcune prove per vedere quanto siano razionali le nuove cinture europee. Non parleremo di prezzi poiché il mercato fornisce dati ancora confusi, ma cercheremo di valutare la validità del singolo mezzo di sicurezza.

Molto pratico il giubbotto a stola della Velezia San Giorgio, modello «Laguna». Fornito con galleggiabilità 60 (per bambini) e 100, è estremamente versatile. In acqua non dà impaccio alla nuotata. È uno dei più semplici e di più facile utilizzo.



Sulla stessa falsariga c'è il Trem «Borea» 100

N. Anche in questo caso la soluzione a stola si configura fra le migliori per chi vuole avere a bordo una cintura adatta a tutti. La qualità del tessuto è elevata e le cinture presentano un doppio rinforzo. Anche in galleggiamento, la prova di galleggiabilità è buona. A galla è venuta e nuoto ha fatto bene, ma la stola, se ben indossata e correttamente stretta, non blocca i movimenti.

Meno ricercato nel cromatismo e nel particolare, ma ugualmente razionale il modello «Italia Futura» della Osculati, rolfes della maggiori ditte italiane. E della stessa Osculati abbiamo voluto provare un giubbotto. Si tratta del «Versilia 2» 100 N. Molto avvolgente, è dotato di taschino per il fischietto e di una cintura con grossa fibbia metallica. Il collo è ben protetto e la vestibilità è facile (nel giro di pochissimi secondi). A galla è venuta e nuoto ha fatto bene, ma la stola, se ben indossata e correttamente stretta, non blocca i movimenti.

Molto «tecnico» è anche il «Masen» della nota casa svedese Compass. Anche in questo caso il livello di finitura è eccellente. Addirittura maniacale. La vestibilità è ottima. In tutti i casi non ci siamo spinti oltre i 15 minuti in acqua. Ma in questo lasso pur breve di tempo nessuna delle cinture ha denunciato carenze. Come ci si ricorderà l'allora ministro Costa fece provare le vecchie cinture in circolazione sino a pochi mesi fa e in una piscina vide che alcune affondavano con il naufrago nel giro di cinque minuti...

Un solo cruccio: non abbiamo potuto provare le 275 Newton, ma in seguito lo faremo. Nelle due foto in alto a sinistra, il giubbotto a stola della Trem (il «Borea») e a destra il «Masen» della Compass del tipo a giacca. Si tratta di due esempi previsti dalla legislazione.

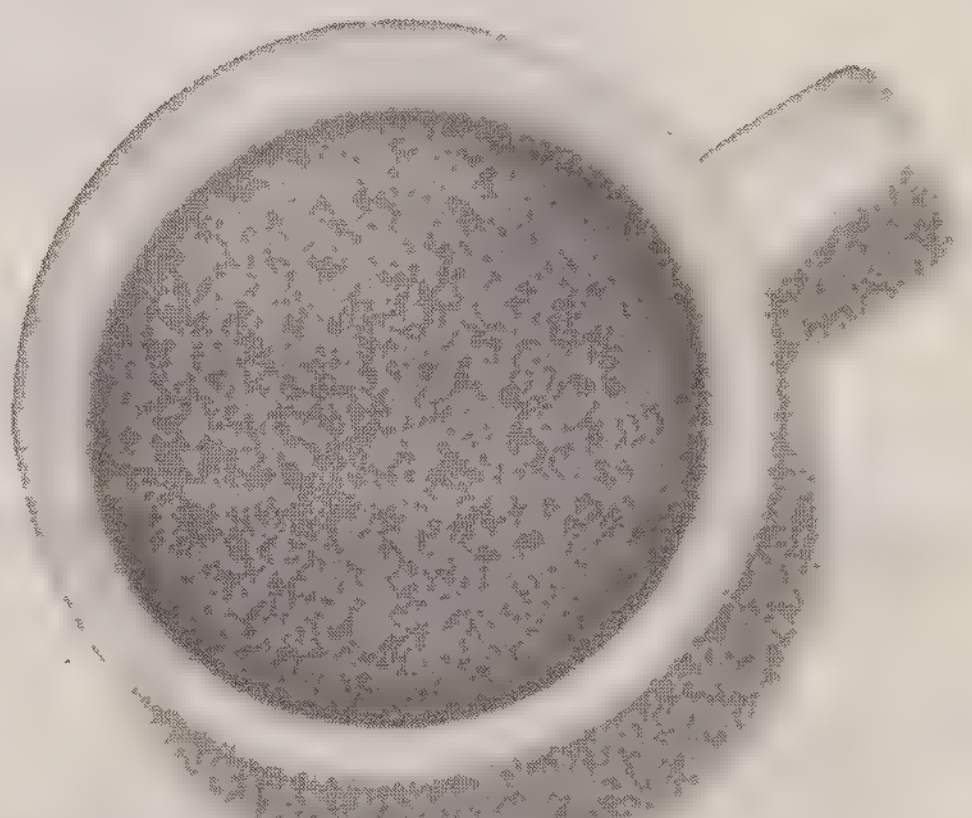
ACCOLTE FAVOREVOLMENTE LE NOVITÀ Capitaneria soddisfatta

Accolto favorevolmente dai militari della Capitaneria di porto il nuovo decreto sui giubbotti di salvataggio. «Il decreto ministeriale del 10 maggio scorso stabilisce finalmente quali devono essere le caratteristiche costruttive delle cinture di salvataggio da utilizzare esclusivamente sulle unità da diporto - ha detto il capitano di corvetta Luigi Giardino - Questo agevola senz'altro il lavoro delle forze dell'ordine per il servizio di vigilanza in mare, ma principalmente dà maggiore sicurezza agli amanti del mare. Non è da sottovalutare infatti la pericolosità delle cinture che fino a poco tempo fa erano in commercio. Delle cinture che si sono dimostrate poco affidabili e che in poco tempo affondavano».

«Maggiore sicurezza in mare» sembra proprio essere lo slogan adottato dagli addetti ai lavori, che nei prossimi giorni si riuniranno per definire i modi e i tempi per controllare le dotazioni di bordo dei diportisti triestini. Nessun allarme, ma più semplicemente una sensibilizzazione a tutti coloro che pra-

ticano attività sportive su derive, windsurf, moto d'acqua e a quelli che si avventurano in mare aperto. «È importante che chi esce in mare sia consapevole dell'importanza che hanno le cinture di salvataggio che - ha aggiunto il comandante Giardino - possono essere di tipo a giubbotto, cioè come una giacchetta da indossare, e del tipo a stola, appunto come una stola attorno al capo e sul petto, entrambi da legare al corpo con cinghie da girare sotto le gambe e stringere alla vita, così che non si sfilino accidentalmente». Il nuovo decreto stabilisce quindi che ora sono utilizzabili come dotazione individuale di salvataggio anche le cinture marcate CE e conferma la validità delle cinture di «tipo approvato» conformi alla Convenzione Internazionale Solas 74/83. Un'ultima raccomandazione ai diportisti: le cinture di salvataggio devono sempre riportare la dicitura «tipo approvato dal ministero della Marina mercantile» l'anno di produzione e il numero che identifica l'ente certificatore, che nel nostro caso è il Rina. r.v.

Piazza Goldoni, agosto 1996 La tradizione si è rinnovata



la Degustazione ha riaperto, per voi tante novità e comodità!

Dal 2 agosto la Degustazione Internazionale vi aspetta nei suoi locali completamente rinnovati per offrirvi un servizio ancor più comodo ed efficiente.



La storica sede della Degustazione Internazionale Cremcaffè, completamente

ristrutturata, ospita la propria clientela in ambienti efficienti, luminosi e accoglienti. Grazie a una nuova organizzazione del lavoro e alla celerità delle operazioni alle casse, l'originale e collaudato «sistema»

della Degustazione, offre un servizio ancora più rapido ed efficiente. Nuovi spazi, un

vastissimo assortimento dalla rinomata qualità e la consueta cortesia vi attendono. Un più ampio banco mescola degustare caffè, bevande calde e fredde, frappé e - novità - pasticceria da prima colazione.

Cremcaffè

SummerTIM.
Parlate a sazietà.
E tanti telefonini a prezzi tagliati.

«Offre TIM»

Grazie all'estate TIM parlate e non pagate. E grazie all'Universaltecnica, uscite dal negozio col vostro telefonino attivato e funzionante... senza pagare una lira. E non è tutto: inizierete a pagarlo appena nel febbraio 1997. Sui nuovissimi cellulari GSM vengono praticati i famosi prezzi tagliati, che partono da 570.000 lire Iva compresa*.

Altre notizie? Ai Centri TIM Universaltecnica

*a tutti i nuovi abbonati TIM

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

DA NOI

Universaltecnica
in Via Carducci 4

Universaltecnica
in Piazza Goldoni 1

Universaltecnica
Cash & Carry
Centro Lanza (bivio Prosecco)

CENTRO TIM

Telecom Italia Mobile

DOVE VAI IN VACANZA?

VAL BADIA

VALSUGANA

LIGNANO

CORTINA

CAMPIGLIO

ISTRIA

CADORE

eccetera...

Ecco alcune delle località
dove **IL PICCOLO**
sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Jesolo,
Tarvisio, Forni di Sopra,
Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore,
Comelico, Lavarone, Valsugana...

Trentino-Alto Adige

Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo,
Moena, Madonna di Campiglio, Andalo,
Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme,
Val di Non, Val di Sole, Val Rendena,
Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina,
Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

IL PICCOLO *ti segue...*

COLLOCATA IERI LA MONUMENTALE SCULTURA DELL'AMERICANO JIM DINE, LA CUI PERSONALE PROSEGUE AL «REVOLTELLA»

«Carnival» al Teatro romano



Sono giunte a Trieste, direttamente dagli Stati Uniti, ieri mattina. E, nonostante le dimensioni e il loro peso, nel pomeriggio erano perfettamente a posto, al centro del Teatro romano, dove alle 18 si è svolta una breve cerimonia inaugurale.

Le tre monumentali sculture opera dell'americano Jim Dine, del quale il Museo Revoltella ospita fino a settembre un'importante mostra personale (Jim Dine's Venus), troneggiano ora nello spazio semicircolare del Teatro romano.

Una collocazione scelta direttamente dall'artista statunitense. Dine ha infatti visitato il Teatro romano il 12 luglio, in occasione dell'inaugurazione della sua mostra al «Revoltella». Ne è rimasto molto colpito, e ha deciso senza esitazione di collocare l'opera «At the Carnival» (questo il titolo dato al complesso delle tre multicolori sculture) in questo punto della città.

Una sistemazione che si ricollega peraltro all'attività dell'artista. Jim Dine lavora infatti da decenni sui modelli della scultura classica, ed è uno dei più profondi conoscitori, tra gli artisti contemporanei, della statuaria greca.

Per inciso, questa collocazione ha anche un carattere sperimentale: l'opera è infatti datata 1996 e finora è stata esposta solo in un parco della costa occidentale americana. «E' un inserimento molto suggestivo

- ha commentato l'assessore alla Cultura Damiani durante l'inaugurazione - perché consente di richiamare l'attenzione su un monumento dell'arte moderna e contemporaneamente di rilanciare le valenze archeologiche di Trieste».

«Non sarà facile ripetere altrove - ha dichiarato dal canto suo la direttrice del Museo Revoltella, Maria Masau Dan - questo esperimento di integrazione fra un'opera moderna e un monumento antico. Con questa installazione - ha aggiunto - si rinnova il rapporto con la Soprintendenza ai beni culturali, e si evidenzia la possibilità di inserire armoniosamente l'arte contemporanea in un sito archeologico, concorrendo anzi a mettere in risalto il fascino con i suoi colori e le sue forme bizzarre».

L'utilizzo del Teatro romano per iniziative culturali non si limiterà all'opera di Dine. «Questa collocazione è il preludio - ha annunciato Damiani - a un programma di rilancio del Teatro romano che il Comune varerà il prossimo anno in accordo con la Soprintendenza ai beni culturali. Stiamo pensando - ha proseguito - a utilizzare questa antica struttura per allestire spettacoli, sia musicali sia di prosa. Del resto il direttore del Teatro stabile, Antonio Calenda, è il numero uno in Italia nel campo della regia di opere tragiche, e sarebbe un peccato non utilizzare la sua grande competenza».

RIAPRE DOPO TRENT' ANNI LA BIBLIOTECA DI VILLA SARTORIO

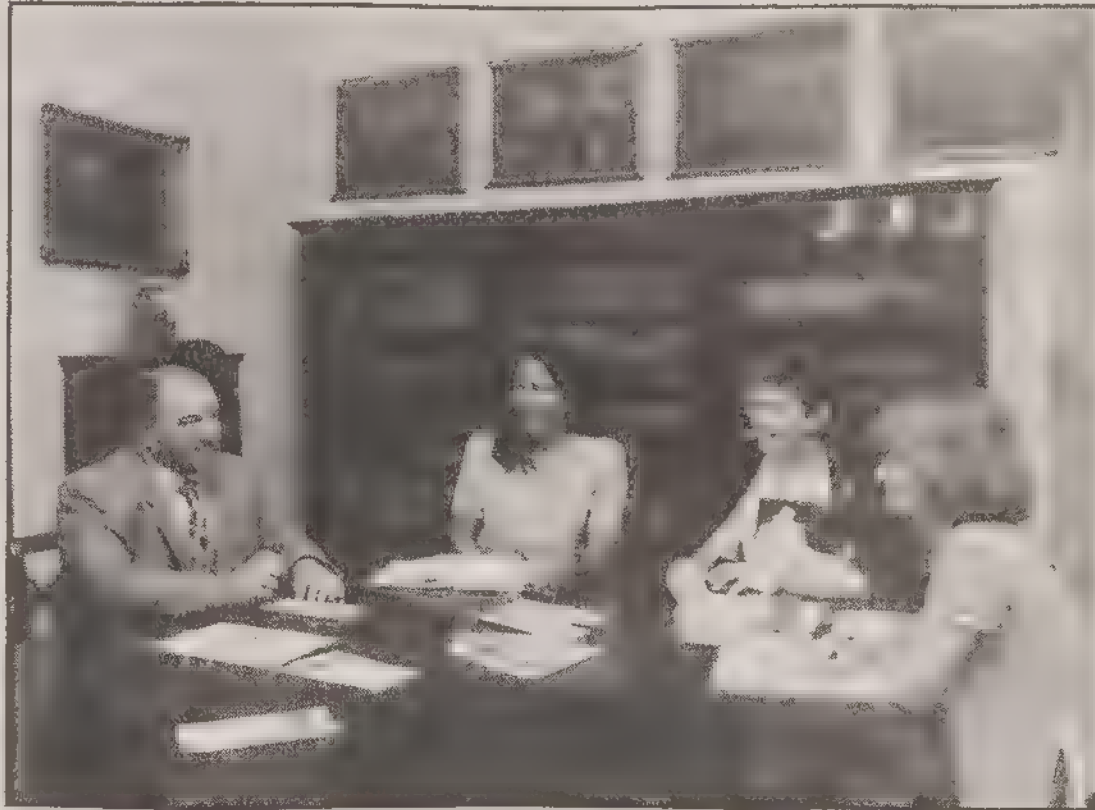
Il mondo in 6 mila volumi

I testi coprono un arco di tempo che va dal Cinquecento all'Ottocento

La biblioteca della villa Sartorio ha riaperto i battenti dopo oltre trent'anni. Passata in eredità al Comune nel 1947, insieme con il complesso artistico della villa, la biblioteca raccoglie oltre 6 mila volumi, che hanno rilegature di gran pregio e spaziano su svariati argomenti. Un gruppo di queste opere costituisce una rara documentazione della storia della Massoneria, un patrimonio bibliotecario di quella che fu la casa della famiglia Sartorio.

Una villa che ormai da tre anni ospita l'iniziativa «Musei di sera», voluta dal direttore dei Civici musei Adriano Dugulin e dall'assessore alla Cultura Roberto Damiani. Visite guidate, concerti nel parco e rappresentazioni teatrali permettono così di scoprire l'Ottocento triestino.

«Oggi possiamo dire con certezza che la biblioteca è formata da 6 mila documenti, per la maggior parte volumi e qualche opuscolo, ma non solo - spiega Dugulin - perché tra il materiale non inventariato si possono scoprire carte d'archivio, fotografie, diari, locandine di rappresentazioni te-



«Stasera ci vediamo alla villa Sartorio» sembra dunque essere uno slogan che invita i cittadini a scoprire le bellezze dell'arte, della cultura, ma anche della letteratura e della storia, il tutto conservato nella biblioteca restituita alla città.

Il nucleo originario della biblioteca fu raccolto e conservato da Giovanni Guglielmo Sartorio, figlio intraprendente di Pietro Sartorio, che, arrivato a Trieste nel 1775, pose le fondamenta di una cospicua fortuna.

Le enormi librerie che si offrono ai visitatori sono divise per sezioni: letteratura, geografia, viaggi e scoperte geografiche, botanica, agricoltura, giardinaggio, storia, religione e altre ancora. Le date di edizione comprendono un lungo arco di tempo che va dal Cinquecento a tutto l'Ottocento. «La creazione dei cataloghi per autori e soggetti, presenti nelle tre sale della biblioteca, è opera di Oscar de Incontera, che - aggiunge Dugulin - è stato il bibliotecario di Salvatore Segre Sartorio, di cui successivamente ha curato le disposizioni testamentarie».

Roberto Vitale

IL CALENDARIO DELL'INIZIATIVA «MUSEI DI SERA»: VISITE GUIDATE, CONCERTI NEL PARCO, RAPPRESENTAZIONI SCENICHE

E dopo cena ci si incontra al Sartorio

Appuntamenti tutti i martedì e i mercoledì di agosto in largo Papa Giovanni XXIII: in alcune sezioni è previsto l'ingresso libero

MARTEDÌ 6 AGOSTO

Tiepolo. Disegni dalla Collezione Sartorio
Visite guidate a cura di Marzia Vidulli Torlo:
ore 20.15; 21.15; 22.15.

Ottocento a Trieste. Tesori di una società
Visite guidate a cura di Lorenza Resciniti:
ore 20.30; 21.30; 22.30.

La biblioteca della famiglia Sartorio
Visite guidate a cura di Claudia Morgan:
ore 20.45; 21.45; 22.45.

MERCOLEDÌ 7 AGOSTO

Tiepolo. Disegni dalla Collezione Sartorio
Visite guidate a cura di Marzia Vidulli Torlo:
ore 20.15; 21.15; 22.15.

Ceramiche dal XV al XVIII secolo
Visite guidate a cura di Lorenza Resciniti:
ore 20.30; 21.30; 22.30.



MARTEDÌ 20 AGOSTO

Tiepolo. Disegni dalla Collezione Sartorio
Visite guidate a cura di Marzia Vidulli Torlo:
ore 20.15; 21.15; 22.15.

Ottocento a Trieste. Tesori di una società
Visite guidate a cura di Lorenza Resciniti:
ore 20.30; 21.30; 22.30.

La biblioteca della famiglia Sartorio
Visite guidate a cura di Claudia Morgan:
ore 20.45; 21.45; 22.45.

MERCOLEDÌ 21 AGOSTO

Tiepolo. Disegni dalla Collezione Sartorio
Visite guidate a cura di Marzia Vidulli Torlo:
ore 20.15; 21.15; 22.15.

Ceramiche dal XV al XVIII secolo
Visite guidate a cura di Lorenza Resciniti:
ore 20.30; 21.30; 22.30.

MARTEDÌ 13 AGOSTO

Tiepolo. Disegni dalla Collezione Sartorio
Visite guidate a cura di Marzia Vidulli Torlo:
ore 20.15; 21.15; 22.15.

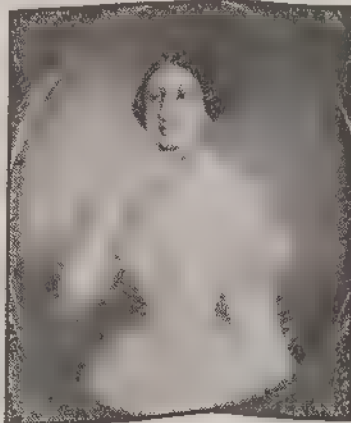
Ottocento a Trieste. Tesori di una società
Visite guidate a cura di Lorenza Resciniti:
ore 20.30; 21.30; 22.30.

La biblioteca della famiglia Sartorio
Visite guidate a cura di Claudia Morgan:
ore 20.45; 21.45; 22.45.

MERCOLEDÌ 14 AGOSTO

Tiepolo. Disegni dalla Collezione Sartorio
Visite guidate a cura di Marzia Vidulli Torlo:
ore 20.15; 21.15; 22.15.

Ceramiche dal XV al XVIII secolo
Visite guidate a cura di Lorenza Resciniti:
ore 20.30; 21.30; 22.30.



MARTEDÌ 27 AGOSTO

Tiepolo. Disegni dalla Collezione Sartorio
Visite guidate a cura di Marzia Vidulli Torlo:
ore 20.15; 21.15; 22.15.

Ottocento a Trieste. Tesori di una società
Visite guidate a cura di Lorenza Resciniti:
ore 20.30; 21.30; 22.30.

La biblioteca della famiglia Sartorio
Visite guidate a cura di Claudia Morgan:
ore 20.45; 21.45; 22.45.

MERCOLEDÌ 28 AGOSTO

Tiepolo. Disegni dalla Collezione Sartorio
Visite guidate a cura di Marzia Vidulli Torlo:
ore 20.15; 21.15; 22.15.

Ceramiche dal XV al XVIII secolo
Visite guidate a cura di Lorenza Resciniti:
ore 20.30; 21.30; 22.30.

**Per due giorni alla settimana,
fino a mezzanotte,
un viaggio alla scoperta
dell'Ottocento triestino**

L'anno scorso l'iniziativa dei Civici musei di storia e arte di Trieste riscosse un successo superiore a ogni aspettativa. La cultura di sera, conferenza, drink e un pizzico di mondanità, lanciò un nuovo modo di vivere il museo. Per i tanti triestini rimasti in città fu un'esperienza gradita e accattivante, che ha premiato il nuovo corso inaugurato dal direttore dei Civici musei, Adriano Dugulin e dall'assessore comunale alla cultura, Roberto Damiani: non solo aprire le sale ma puntare su tematiche precise, offrire nuovi stimoli, centrare di volta in volta l'attenzione su una piccola ma ben definita parte delle raccolte. Un tentativo di "svecchiare" il concetto di museo e di visita alle collezioni, valorizzando il particolare, la curiosità, il breve ma ben individuato excursus storico.

Quest'anno l'appuntamento si ripete, arricchito da una sezione dedicata alla musica e da una rappresentazione sonora in quattro atti: nel parco del museo Sartorio si dipanerà un testo costruito su un adattamento di brani tratti dalle «Memorie» di Sartorio, raccontati e integrati da frammenti letterari di autori accomunati dal periodo storico e dalle aree geografiche percorse.

Vediamo un po' più da vicino le caratteristiche di «Musei di sera». L'appuntamento è fissato per tutti i martedì e mercoledì di agosto al Civico museo Sartorio in largo Papa Giovanni XXIII, dalle 20 fino alle 24 (l'entrata è concessa fino alle 23). In ogni serata verranno proposte visite guidate ad alcune delle collezioni conservate nel museo (per le quali si consiglia di effettuare la prenotazione al momento dell'acquisto del biglietto d'ingresso), mentre altre

sezioni saranno a visita libera. Ogni martedì, nel parco della villa, saranno eseguiti concerti (come da programma a fianco) a cura della Cappella civica di Trieste diretta da Marco Sofianopulo. Negli ambienti della biblioteca, recentemente restaurata, Claudia Morgan svelerà, attraverso l'analisi dei volumi che vi sono conservati, quali interessi culturali animavano i membri della famiglia Sartorio: dalla massoneria alle letterature, dai libri di viaggio alla botanica.

Ogni mercoledì Alfredo Lacosegliaz allestirà una sezione scenica che ricostruirà alcuni episodi significativi dei percorsi del Sartorio. La rappresentazione, prodotta dai Civici musei di storia e arte, sarà suddivisa in quattro atti, ognuno dei quali con caratteristiche di autonomia.

A richiesta sarà anche possibile visitare la sala che custodisce il Trittico di Santa Chiara (per esigenze conservative l'accesso è consentito infatti a gruppi di sole cinque persone).

L'iniziativa dei «Musei di sera» prevede anche l'allestimento di un banco di vendita con tutte le pubblicazioni editte dai Civici musei e uno con il materiale presentato in occasione della mostra dei disegni di Tiepolo. Nel parco di villa Sartorio, inoltre, sarà curato un servizio di ristoro. L'ingresso costa 5 mila lire, mentre ai visitatori sarà offerto in omaggio un opuscolo della mostra dei disegni del Tiepolo e un programma degli spettacoli.



La musica e le parole di una casata patrizia

Martedì 6 agosto 1996 ore 20.30, 21.30, 22.30

Ensemble - Canzoni da battello

Paolo Lirussi	voce
Giorgio Sambucco	mandolino
Valentino Dentesani	violino
Alessandro Zilli	violino
Stefano Quaino	violoncello

Martedì 13 agosto 1996 ore 20.30, 21.30, 22.30

Wiener Ensemble

Antonio Kozina	Stehgeiger
Franco Grava	secondo violino
Andrea Barucca Sebastiani	violoncello
Corrado Maurel	contrabbasso
Davide Daniels	pianoforte

Martedì 20 agosto 1996 ore 20.30, 21.30, 22.30

Claudia Vigni
Clara Giangaspero
Giulio Chiandettisoprano
mezzosoprano
chitarra

Martedì 27 agosto 1996 ore 20.30, 21.30, 22.30

Monica Trevisan
Giulio Chiandettisoprano
chitarra

La Strada che porta a Levante

Ascesa e splendori
di una casata patrizia in TriesteRappresentazione sonora in quattro atti
di Alfredo Lacosegliaz

Una produzione dei Civici Musei di Storia e Arte di Trieste

Mercoledì 7 agosto 1996 ore 20.30, 21.30, 22.30

Atto I - L'America e i Primi viaggi

Mercoledì 14 agosto 1996 ore 20.30, 21.30, 22.30

Atto II - Altri Naufragi e Verso Levante

Mercoledì 21 agosto 1996 ore 20.30, 21.30, 22.30

Atto III - Amori, Ingiustizie e Curiosità

Mercoledì 28 agosto 1996 ore 20.30, 21.30, 22.30

Atto IV - Considerazioni e Congedo

MUGGIA / PARLA PASQUALE VERGONE DOPO QUATTRO MESI DI GOVERNO CITTADINO

«Ex Aquila, arriva la bonifica»

Con i sette miliardi e mezzo assegnati dalla Conferenza Stato-Regioni è possibile passare ai fatti



Il commissario (nella foto)
ribatte anche alle accuse sul porto:
la concessione era già scaduta
un anno prima che arrivassi io

Il Comune di Muggia ha dunque ottenuto i finanziamenti per contribuire alla bonifica dell'area occupata dalla vecchia raffineria di Aquilina. La richiesta, messa a punto in extremis dalla giunta Milo, è stata portata avanti dal commissario Pasquale Vergone, che dopo quattro mesi di governo della cittadina trae il bilancio dell'attività svolta. Dal 24.º posto in graduatoria nazionale, Muggia è riuscita a beneficiare dei fondi per il recupero delle aree industriali dismesse, dopo la decisione della conferenza Stato-Regioni di valutare ogni progetto all'interno di queste ultime. Più di 7 miliardi e mezzo che con tutta probabilità, anche se non esiste ancora un progetto dettagliato, verranno spesi per opere di urbanizzazione primaria di quella zona di Aquilina. Opere che serviranno a dare valore immobiliare ai terreni di proprietà Monteshell, con probabile destinazione ad uso industriale. Naturalmente la società petrolifera dovrà dare qualcosa in cambio, e proprio su questo punto diverrà importante quella mediazione «politica» che dovrebbe essere compito della prossima amministrazione. Tra le possibili richieste del Comune, delle

quali già si parlava nella delibera comunale approvata in proposito all'ultimo consiglio, la palazzina della guardia di finanza di Aquilina, il by-pass stradale all'interno della proprietà Monteshell e altre «cessioni».

«Questo risultato è stato raggiunto anche grazie all'interessamento del commissario di governo Mario Moscatelli - spiega il commissario Vergone - e all'assessore regionale Cristiano Degano. Una volta stabiliti i tempi nei quali verranno resi effettivamente disponibili i fondi, sarà necessario stipulare una convenzione con la società proprietaria dell'area».

Dunque un passo importante verso quell'intervento di bonifica totale del territorio è stato compiuto, mettendo fine ai timori secondo i quali la gestione commissariale del Comune potesse rallentare o rendere vano l'iter burocratico di assegnazione dei finanziamenti. Ma negli ultimi giorni, dopo una serie di consensi, non sono mancate le critiche all'opera di Vergone, e in particolare sulla gestione della vicenda legata al porto di Muggia.

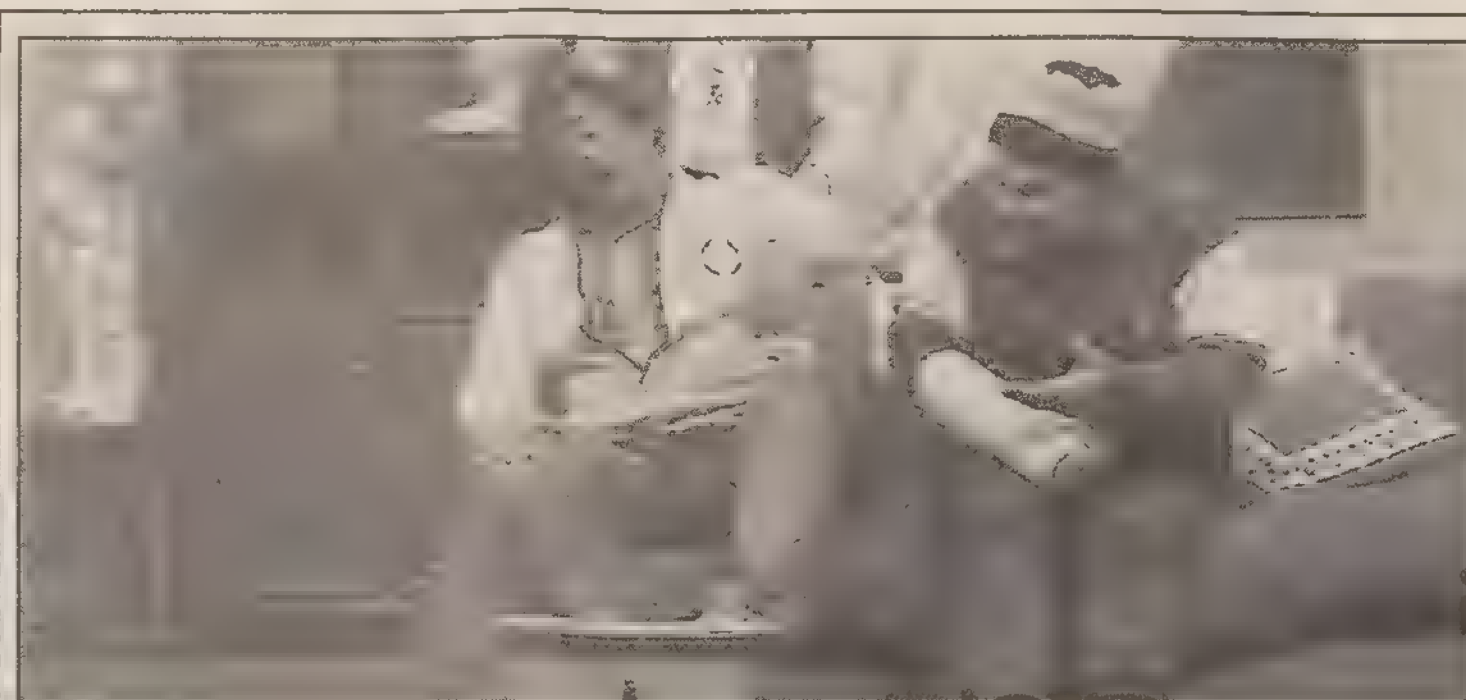
«Vorrei precisare - commenta Vergone - che la concessione per il

porto era scaduta dal primo aprile '95, quindi un anno prima che arrivassi io. Se la situazione è questa, certo la colpa non si può imputare a quanto fatto in questi ultimi mesi».

Ma adesso come si pensa di risolvere la dialettica in atto dopo le richieste dei diportisti?

«Non spetta al Comune decidere a chi dare in gestione il porto, ma all'autorità portuale. Intanto stiamo valutando se la concessione sia conveniente per il Comune, e comunque sono previsti ulteriori incontri anche alla presenza delle associazioni di diportisti. Per quanto riguarda poi le accuse che sono state rivolte in merito all'attività svolta in questi quattro mesi, potrei rispondere con qualcuna delle circa 340 delibere firmate. Sono stati mandati avanti i problemi più urgenti. Abbiamo invitato l'Italgas a ridurre le tariffe per l'acqua, è stata rafforzata l'assistenza domiciliare, è stata aumentata l'attività della commissione edilizia, sono stati completati gli interventi alla Casa di riposo, è stato effettuato un risparmio con l'organizzazione in proprio del Teatro Ragazzi, oltre a numerosi interventi di minore entità».

Riccardo Coretti



Piazza Marconi, stasera c'è «Quella giusta»

Stasera alle 21, in piazza Marconi a Muggia, la compagnia Brivido presenta lo spettacolo «Quella giusta», di Fortuna, Basso e Tomsich, a cura del gruppo della «Barcaccia», per la regia di Giorgio Fortuna. Fra i protagonisti: Gino Tomsich, Claudio Fluca, Walter Basso, Michele Turcinovich, Gabriella Faraguna, Nadia Pecchiari, Elena Viano, Ondina Stella, Cristina Primavera, Franco Moro e Attilio Davia. Le scene sono di Mario Borri e Attilio Davia, i costumi di Ondina Stella, le luci e gli effetti sonori di Maurizio Garrappa. Lo spettacolo rientra fra le manifestazioni del 43° Carnevale Muggesano.

RIONI / FINO A DOMANI CON IL CIRCOLO NAUTICO SIRENA

Barcola, sagra di mezza estate

Aria di festa a Barcola per la sagra di mezza estate. Il Circolo nautico triestino Sirena apre a tutti le porte della società per la consueta «scalmarada». Agosto è il mese di pausa agonistica e così da ieri sera, per tre giorni di seguito, al calar del sole ed all'alzarsi della brezza serale, sul terrapieno di Barcola (viale Miramare 32), si possono degustare le specialità tipiche marinare preparate con gran cura dalle esperte «maestre» di Barcola e Contovello.

Già dalla fondazione del sodalizio, nato come club remiero nel lontano 1924, era usanza organizzare feste con intrattenimenti danzanti, proprio in quell'anno l'allora presidente Carlo Starz, abitante a Barcola in viale Regina Elena, ottiene dal questore della città e circondario di Trieste Camillo De Roma il permesso di tenere feste da ballo nella sala Excelsior, sita a Barcola, fino all'una del mattino.

Pure nel 1927, come

attesta la «quintanza» della Società italiana degli autori - Sezione piccoli diritti musicali, veniva versata, sempre dal signor Starz, lire cento per diritti d'autore per il ballo al ristorante Excelsior.

Così anche quest'anno: fino a domani si tiene la tradizionale sagra per dare modo a soci, simpatizzanti e buongustai di trascorrere queste fine settimana in riva al mare all'insegna dell'allegria.

Presso i chioschi enogastronomici oltre ai calamari fritti, alle montagne di patate, agli immancabili «cevapcici», alla birra, alla malvasia locale e al buon rosso ci sarà qualche altra golosità... e qualche novità alla griglia. Provare per credere!

Oggi e domani dalle 20.30 si esibiranno i Keydea e domani, sempre dalla stessa ora, ancora divertimento con l'Adria Kvintet.

Cristina Sirca

MUGGIA / OGGI

Atletica e festa fanno staffetta

A partire dalle 19 le calli della cittadina saranno animate da decine di atleti in gara nell'ambito del Carnevale estivo

Atletica e festa. Corsa e gioia carscascia. La «sveglia» Muggia e il suo Carnevale estivo, appaiono proprio il luogo naturale per condensare simili situazioni in una manifestazione sportiva alternativa come la «Staffetta de Muja '96». Così stasera le calli della cittadina rivierasca ospiteranno un nugolo di atleti pronti a darsi battaglia fra le viuzze del centro storico. Ciò per aggiudicarsi la quarta edizione dell'ormai classica corsa a squadre. Un misto di sporte e spettacolo, non a caso organizzato in contemporanea da una società di atletica e una compagnia del Carnevale muggesano.

Cral-Telecom Atletica Trieste e i «Mandrioli» sono pronti ai nastri di partenza per dare il via alle staffette (lo scorso anno ne parteciparono 73) composte da tre frazionisti che, per un'ora, sgomiteranno sugli 800 metri del tracciato. Ogni giro, in cambio di testimone, nella centrale piazza Marconi, sotto lo striscione di partenza e arrivo, sino allo scoccare dei 60 canonici minuti. Questo il menù di sicuro spettacolo proposto per i più anziani; mentre gli allievi si limiteranno a una durata di mezz'oretta.

I «Mandrioli», recenti medaglie di bronzo all'ultima sfilata, e reduci dal passaggio di consegne dall'ex presidente Prasol al nuovo Perin, assicureranno divertimento e approvvigionamenti alla manifestazione. Spetterà a loro dare il tocco di divertimento alla contesa, in attesa, magari di rifarsi seri nella sfilata allegorica del '97, quando in occasione del loro venticinquesimo anno di fondazione, tenteranno la scalata al gradino più alto del podio del corso mascherato.

Ma, almeno per questa estate, i tre classici «scalini» saranno riservati agli atleti. E non si tratterà di corridori da quattro soldi: nell'ultima edizione della «staffetta», infatti, di fronte a squadre provenienti da tutta la regione, a farla da padrone fu il terzetto Gamba-Cafagna-Pozzari, gente che (purtroppo per gli organizzatori ma meglio per loro, in questo momento di trovano a Sestriere, in ritiro con la Nazionale. Al loro posto, però, ci sarà spazio per atleti di grido: la terna femminile del Cus Trieste, Bazzocchi-Zullian-Rustici, già si prenota quale vedette della sentitissima kermesse muggesana.

Il colpo di partenza arriverà alle 19 precise, mentre il rintocco di campana delle 20 segnerà, col loro din-don la chiusura. Come tradizione vuole, al ricreatorio parrocchiale allo sforzo seguiranno balli e libagioni fino a notte fonda, nello spirito di un Carnevale «sportivo».

a.r.

AI COMMERCianti • STIMA ED ACQUISTO DEL VOSTRO ANTIQUARIATO

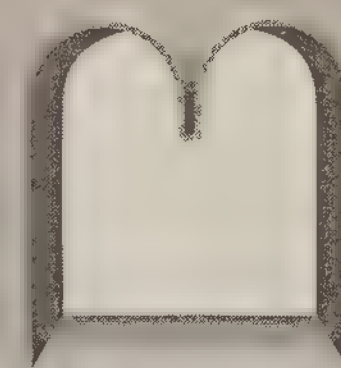
10ª Rassegna «Abitare nel Tempo»

Mazzolini.
Rinnovato
anche
negli Sconti.

fino al

50%

- *Arredamento *Preziosi & Arte
- *Antiquariato *Modernariato
- *Tappeti Persiani e Orientali



MAZZOLINI®

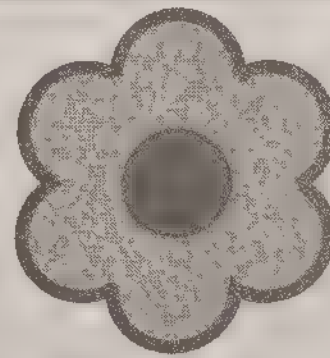
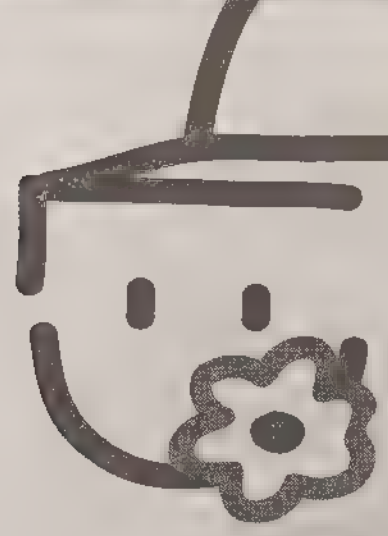
Dal 1957 arredi d'epoca & di qualità.
 Ovaro (Udine) S.S. per Sappada Tel. 0433/67253



• AMPIA ESPOSIZIONE • VENDITA DIRETTA

• APERTO ANCHE LA DOMENICA •

BOSCO



CONAD

i supermercati con il sorriso

Le offerte speciali fino al 30 Agosto

"Fresca gastronomia"



PIZZA AL TAGLIO

Lire 9.900

Al Kg.

INSALATA DI RISO

Lire 14.900

Al Kg.

PIZZE MEDIE

Lire 1.700

Al pezzo

POMODORI GRATIN

Lire 14.900

Al Kg.

GNOCCHI ALLA ROMANA

Lire 9.900

Al Kg.

PEPERONI RIPIENI

Lire 14.900

Al Kg.

PIZZETTE

Lire 700

al pezzo

Il "fresco" a tavola e altre "caldissime" proposte come:

TORTELLONI RICOTTA

"ALIBERT"

gr. 250

Lire 1.990

MORTADELLA "MARGHERITA"

"INVERNIZZI"

All'etto

Lire 790

WURSTEL PELATE "COSI"

"SFREDDO"

gr. 100

Lire 790

PROSCIUTTO "CONTE COTTO"

"SFREDDO" Senza polifosfati

All'etto

Lire 1.890

BRESAOLA

"SFREDDO"

All'etto

Lire 3.998

YOGURT "CARNIA"

Naturale e con frutta

gr. 500

Lire 1.790

RICOTTA FRESCA

All'etto

Lire 490

MOZZARELLA "CASTELLO"

gr. 100

Lire 990

"FRESCOVIVO"

"KRAFT"

gr. 60 X 2

Lire 1.990

VIENNA BUSTA

"SFREDDO"

gr. 100

Lire 1.490

YOGURT "VITASNELLA"

"DANONE"

gr. 125 X 6

Lire 4.980

PROSCIUTTO CRUDO

"LANGHIRANO" Casa Romagnoli

All'etto

Lire 2.500

GRANA PADANO EXTRA "18 mesi"

All'etto

Lire 2.150

LATTERIA FRANCESE

All'etto

Lire 990

RISO "FLORA" CLASSICO

Kg. 1

Lire 3.380

TONNO "MARUZZELLA"

O. O. Strappo 3 x 80 gr.

Lire 3.490

OLIO D'OLIVA "DANTE" delicato

Lt. 1

Lire 8.890

FANTA - SPRITE

Lt. 1,5

Lire 1.490

FANTA - SPRITE

LATTINA cl. 33

Lire 580

"BELTÉ" Pesca - Limone

"VERA"

Lt. 1,5

Lire 1.380

ACQUA GASSATA

"VERA"

PET Lt. 1,5

Lire 550

ACQUA NATURALE

"ROCCHETTA"

Lt. 1,5

Lire 650

BIRRA "MORETTI"

Bott. Vuoto a perdere. cl. 66

Lire 1.150

BIRRA "HEINEKEN"

cl. 50 X 2

Lire 2.550

...ti aspettano nei supermercati **BOSCO** **CONAD** di:

VIA CORONEO, 38 • VIA PAISIELLO, 5/8 • VIA SETTEFONTANE, 51/1
VIA R. MANNA, 1 • VIA FRANCA, 4/2 • P.zza GOLDONI, 10 "Fresco Self Service"

Salvo esaurimento scorte • I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche delle leggi fiscali

ORE DELLA CITTA'

Festa dello sport

L'Associazione calcio San Luigi organizza sul campo di calcio di San Luigi, al capolinea dell'autobus n. 26, l'annuale Festa dello sport ininterrottamente fino a lunedì 5 agosto. Sono aperti chioschi enogastronomici, e la festa è allestita da tre complessi musicali, che si alternano durante la manifestazione. A disposizione ampio parcheggio gratuito.

Luci e Suoni

Stasera, al castello di Miramare, per la rassegna «Luci e Suoni», il primo spettacolo vedrà la sfinge del castello di Miramare narrare la storia dell'operetta viennese in «Una favola viennese a Miramare» e il secondo farà rivivere la storia di Massimiliano d'Austria e Carlotta del Belgio in «Il sogno imperiale di Miramare». Il primo spettacolo inizierà alle ore 21 e il secondo alle 22.15. Servizio di bus n. 36, da piazza Oberdan.

Difesa di Opicina

L'Associazione per la difesa di Opicina intende intensificare la propria attività, tenendo nella massima considerazione tutti i suggerimenti e le proposte di comune interesse che perverranno per iscritto alla sede di via Nazionale 46/1 da parte di residenti nella borgata, anche se non iscritti all'associazione.

Linea azzurra in difesa dei minori

Da lunedì a venerdì dalle ore 17 alle ore 21 i volontari di Linea azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste d'informazioni e proposte su problematiche relative ai bambini e adolescenti. Telefono n. 306666, segreteria telefonica 24 ore su 24.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
L'invidia è la carie delle ossa.

Inquinamento
np

Dati meteo

Temperatura minima gradi 21,3; temperatura massima gradi 27,1; umidità 67 per cento; pressione millibar 1021,5 in diminuzione; cielo sereno; vento da N-O con velocità di 4 Km/h e raffiche di 11,2 Km/h; mare calmo con temperatura di gradi 24,5.

Le maree

Oggi: alta alle 12.04, con cm. 44 e alle 23.46 con cm. 25 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.27 con cm. 51 e alle 18.12 con cm. 24 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 12.42 con cm. 39 e prima bassa alle 5.58 con cm. 40.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).



Le vacanze-insieme della parrocchia di S. Caterina

Nella foto il gruppo delle famiglie della parrocchia di Santa Caterina da Siena con il parroco don Pier Emilio Salvadè al termine delle vacanze-insieme a Santa Fosca di Selva di Cadore. La parrocchia partecipa al campo estivo per i ragazzi e i giovani a Sappada da oggi al 10 agosto.

«Triestate» stasera

Prosegue la consueta programmazione di «Triestate 96»: come ogni sabato al Castello di San Giusto sarà «Pura vida», una serata frizzante ed esplosiva con il dj Paolo Zippo di Radio Company, pensata per il pubblico più giovane e dedicata a chiunque vuole divertirsi. Per tutta la serata Paolo Zippo propone un'irresistibile miscela disco commerciale, per una notte che non vuole finire mai. Inizio ore 22: ingresso libero con consumazione obbligatoria. Per ulteriori informazioni, telefonare allo 040/308300.

PICCOLO ALBO

Dimenticati occhiali da vista cabina telefonica di via Baiaumonti. Al cortese rinvenitore preghi telefonare al numero 827577 oppure 826104.

ITALNOVA

Abbigliamento donna
Taglie forti
Grandi saldi
Prezzi piccoli
Piazza Ospedale, 7

Giro del Carso

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi, con partenza dalla Stazione marittima, avrà luogo il giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Ritorno alle ore 14.45. Il rientro è previsto per le ore 19. Domani, invece, con ritrovo alle 9.15 sempre alla Stazione marittima, giro della città a piedi, con guida turistica. Prima del rientro, verso le 12, sosta in un caffè storico. Il costo di ogni giro è di lire 10.000. Per i possessori della carta turistica «T for you» i giri sono gratuiti.

RISTORANTI E RITROVI

Sagra a Prebenico
Nel favoloso parco con terrazza. Panorama fantastico e chioschi. Carne ai ferri, bibite e le famose «pesche col vino». Oggi dalle 20.30 in poi il complesso Adria Kvintet. Prebenico 24.

DIAMANTI

Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371480

NOVITA'

L'AUTO SCOOTER
PINGO 50 CC
ANCHE A TRIESTE
SI GUIDA A 14 ANNI
(senza patente)
Per informazioni
Tel. Fax. 040/330828



Giocolieri, musica e gran folla in piazza Goldoni

Successo di pubblico per lo spettacolo all'aperto in piazza Goldoni, indetto per festeggiare la riapertura del Cremcaffè, rimasto chiuso per permettere lavori di ristrutturazione e di ammodernamento dei locali. Di fronte a centinaia di persone si è esibita la banda «Refolo» (nella foto Lasorte), affiancata dalle esibizioni dei giocolieri. Uno spettacolo decisamente inconsueto in piazza Goldoni, che ha però soddisfatto le numerose persone intervenute.

Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese presso il Gruppo alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto 6, dalle ore 19.30 alle 21.30. Tel. 577388.

Orari Apt

Fino al 15 settembre gli uffici informazioni dell'Apt osserveranno il seguente orario: Muggia e Sistiana (tutti i giorni, compresa la domenica) dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; Stazione centrale da lunedì a sabato: dalle 9 alle 19; domenica: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede Apt, via S. Nicolò 20, da lunedì a venerdì: dalle 8 alle 19.30; sabato: dalle 8 alle 14.

Circolo verde-azzurro

Il Circolo verde-azzurro della Legambiente di Trieste organizza il campo vacanze «Ursus» a Fusine dal 7 al 14 settembre. Per informazioni telefonare al 364746.

Serata in dialetto

Al Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», viale Miramare 40, oggi, alle 21.15, il Gruppo triestino per il dialetto presenta «Le opere liriche spiegate al popolo» di Carlo De Dolcetti (Amulio): «La Bohème» di G. Puccini, «La Traviata» di G. Verdi. Racconteranno le opere: Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Luciano Delmestri con i cantanti Loredana Pellizzari (soprano), Francesco Paccorini (tenore), Nicolò Ceriani (baritono), al pianoforte Sabina Arru. Prenotazione dei posti presso la sede del Circolo, v.le Miramare 40, tel. 411965-412327.

Farmacie di turno

dal 29 luglio
al 3 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6, via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.



La nascita dell'Associazione dei Teatri

Foto ricordo con il sindaco Illy dopo la sigla dell'accordo che ha sancito la nascita della prima Associazione dei Teatri di produzione in Italia. Presidente dell'Associazione è Roberto Damiani, vicepresidente Renato Quaglia, consiglieri Orazio Bobbio e Lorenzo Iorio. Dopo l'adesione di tutti i teatri della nostra regione si attende ora l'adesione del Teatro Stabile sloveno. (Italfoto)

ALL'AUDITORIUM DEL REVOLTELLA

Una serata in onore di Isa Danieli

Isa Danieli (nella foto), grande interprete del teatro napoletano, è stata protagonista di una serata nel corso della quale ha ripercorso, all'Auditorium del Museo Revoltella, le tappe principali della sua carriera, illustrate dalle registrazioni video delle sue interpretazioni a teatro e per il cinema. Isa Danieli ha offerto inoltre al pubblico un toccante monologo in versi di Salvatore Di Giacomo e infine, accompagnata dal pianista Gianni Kriscak, ha cantato una canzone napoletana di Costa, l'autore di «Scugnizza», operetta in scena con grande successo alla Sala Trippovich. L'attrice napoletana vi interpreta il gustoso personaggio di zia Grazia.



ESECUZIONI DELLA BANDA «VERDI»

Debutto in concerto del maestro Spincich

I concerti estivi di piazza Unità, organizzati dal Comune di Trieste ed eseguiti dalla banda cittadina «G. Verdi», continuano a destare lusinghieri consensi fra il pubblico triestino, che sempre più numeroso ed entusiasta partecipa agli appuntamenti del lunedì. Lo dimostra anche il fatto che, nonostante un'ulteriore aggiunta di cento posti a sedere, cosa resa possibile per la generosa donazione del signor Marchi, titolare dell'omonima ditta, restano sempre tante le persone in piedi che non rinunciano ai concerti per mancanza di una comoda sedia. Il concerto del lunedì

29 luglio ha segnato il debutto nella concertistica estiva '96 del maestro Paolo Spincich. Nato a Trieste, si è diplomato in clarinetto presso il conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste nel 1985. Oltre a vari corsi di perfezionamento in clarinetto e in musica da camera ha frequentato un corso di direzione e strumentazione per banda, conseguendo il diploma nel 1990. Come strumentista ha svolto attività in diverse formazioni suonando sia il clarinetto che il clarinetto basso. Ha inoltre effettuato per la Rai, sia come strumentista sia come direttore in varie for-

mazioni, diverse registrazioni radiofoniche e televisive. Fa parte della banda cittadina «G. Verdi» da 12 anni, insegna nella scuola di musica, e dal gennaio scorso gli è stato affidato l'incarico di vicedirettore; riveste inoltre la carica di direttore della «Piccola Verdi». Un programma vario quanto impegnativo ha esaltato la capacità e la professionalità del giovane direttore. All'altezza di ogni aspettativa si preannuncia il concerto di lunedì diretto dal maestro Renzo Damiani che dirigerà musiche di Grisolia, Cimara, Verdi, Mac Coy, Vangelis, Ketelbey.

ELARGIZIONI

— In memoria di Marcello Cunja dalle fam. Stele ed Alberto Sironi 100.000 pro Comunità famiglia di Opicina.
— In memoria di Albina Furlan nell'VIII anniv.(2/8) dalla sorella e dai nipoti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Nadalin (2/8) dalla moglie Mirella 100.000, da Boris, mamma e papà 100.000 pro divisione oncologica.
— In memoria della mamma Francesca ved. Bartuska nel VII anniv.(3/8) da Miro e Nerina 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Narcisa Bancovich in Craievich nel III anniv. dal marito Sergio e dai figli Stefano e Marco 200.000 pro Agmen.

— In memoria di Enrico Benediti per il 90° compleanno (3/8) dalla moglie 50.000 pro chiesa S. Giacomo.
— In memoria di Giovanni Conzina nel XI anniv.(3/8) dalla moglie Lina e familiari 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Ignazio Delpiano nel II anniv.(3/8) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Pedagogia curativa.
— In memoria di Luciano Fabbro nel V anniv.(3/8) dalla moglie Valeria e dalle figlie Marisa e Silvia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ruggiero Fachin nel XX anniv. dalla figlia Maria Mercedes di Brazzano con Dario e Stefano 50.000 pro famiglia Umaghesse.

— In memoria di Riccardo Groppa nell'anniv.(3/8) da Mariannina Graipaz e figli 200.000 pro borsa di studio Giuseppe Villari, 300.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Massimo Lokar per il compleanno (3/8) dalla moglie Bruna 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Amleto Ravalico da Maria e Nerina Visintin 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Vecchiet (Nini) dai fratelli 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Giovanni Vorus nel XII anniv.(3/8) dalla nuora Graziella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Adriana Oltremonti da Franca e Nerone Goos 50.000 pro Agmen; da Guido e Luciana Morassutti 400.000 pro Pro Senectute; da Marucci Struthoff 20.000 pro Università degli studi (premio di laurea dott. M. Struthoff); da Tina Sponza de Lorenzi 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; dalle fam. Abenda, Roitti e Roitz 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lucilla Rasini Aumaitre da Annalisa e Fabio Sauli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amleto Ravalico da Stella e Wolfgang Griner 50.000 pro Astad.
— In memoria di Rino Romano da Claudia Giussani 100.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Anny Sococa Paladini da Fulvio e Luisa Maghetti 100.000 pro Cri.
— In memoria di Enea Scarp dalla famiglia Rasini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Zupancic da Claudia e Giorgio Mizzan 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di un amico fedele da n.n. 50.000 pro Astad.
— In memoria dagli amici della pressione 60.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Angelina Beccari ved. Stefani da Andreina e Jolanda 100.000 pro Chiesa S.Maria del Carmelo.
— In memoria di Gianna Bello dai colleghi della biblioteca e dagli amici Adel, Ricky, Paolo e Margherita 200.000 pro Agmen.

— In memoria di Angelina Berdini dai condomini di via Capodistria, 36 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Casti Agostini da Silvia Agostini Segon 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Marcello Cunja da Elisa e Nino Tomiz 50.000 pro Chiesa SS Trinità - Cattinara.
— In memoria della cara Licia Degressi Rigutti dalla sorella Nella 100.000 pro Ass.donatori di sangue; da Lucy e Guerrino Versa 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); dai cugini Guido, Licia e Norma 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Ugo Degressi da Annunziata, Bruna, Cristina, Umberto Dolzani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Brumilde Dudovich Opped da Erberto e Vanna Rode 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Fernando Fantacci da Alessandra Da Rio 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Annamaria e Rodolfo Verzegnassi 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del dott. Filippini Battistelli da Sergio Gortani 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalle fam. Cilia, Malini, Cossutta e Cauter 150.000 pro Astad.
— In memoria di Fausto Fragiaccino da Costantino ed Ida Giacchetti 50.000 pro Airc, 50.000 pro

Ass.Amici del cuore; da Gimmy Lippolis 200.000 pro Ass.Amici del cuore; da Gino e Mimma Pannushi 100.000 pro Ass.de Banfield; da Oreste ed Ica Schmeditz 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Roberto e Lylla Hausbrandt 100.000 pro Ass.de Banfield; dalla famiglia Doratti 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Cerin da Gino ed Annamaria Oselladore 30.000 pro Ass.Amici del cuore; dalle fam. Tomè, Milan, Giffre, Tomasini, Liveris, Velicogna, Sodomaco e Bellini 80.000 pro Opera Figli del Popolo.
— In memoria di Olga Lazzeri Mayer da Marina Ber-

toncin 50.000 pro La Via di Natale - Aviano; da Mina ed Arrigo de Pangher Manzini 50.000 pro Astad, 50.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola; da Norma Padovini 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dalla famiglia Giorgio Valenzin 250.000 pro Airc.
— In memoria di Laura Madalesso ved. Melli dalle amiche Iole, Sofia e Nives 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma di Carla Mattiussi dai colleghi della sezione didattica dell'Università di TS 225.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria della cara amica Bruna Mayer da Argene, Edda, Giuliana, Lia, Margherita, Maria, Mirta e Tullia 80.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.



VICENZA — Con un tuffo nel passato, e per la precisione nella Francia dell'epoca tardo-barocca, si conclude la quindicesima edizione de «Concerti in Villa di Vicenza». La manifestazione culturale, promossa dall'amministrazione provinciale di Vicenza-Assessorato alla cultura e inserita nel circuito Ifea (International Festivals & Events Association Europe), propone, come ultimo appuntamento in locandina, l'esibizione dell'orchestra barocca di Bologna e della Compagnia di Danza Naturalis Labor. Nella coreografia di Villa Da Porto Pedrotti a Vivaro di Dueville — il cui corpo originario è opera del Palladio, poi ampliato nel 1855 da Antonio Caregaro Negrin — questa sera

CONCERTO DELL'ORCHESTRA DI BOLOGNA «Tutte le mattine» di musica barocca

(ore 21.15) va in scena «Tutte le mattine del mondo», con musiche di Jean Philippe Rameau (1638-1764) e di Jean-Féry Rebel (1666-1764), con la solista Marzia Falco. L'orchestra barocca di Bologna, nata come formazione cameristica, è oggi un'orchestra d'archi con l'intera gamma di fiati barocchi. Creato con

precisi scopi di studio e lavoro nel campo della musica antica, vanta un vasto repertorio di brani che spaziano dall'opera alla musica sacra italiana. Composta da musicisti già affermati in Italia e all'estero, è diretta da Gianni Lazzari che nel suo pregevole curriculum può vantare, tra le altre, anche una collaborazione

con l'orchestra del Teatro la Fenice di Venezia. Fondata nel 1988, Naturalis Labor è sinonimo di splendide e premiate coreografie. Al mondo musicale vicentino, il talento di Naturalis Labor è già noto: nel 1991 la compagnia ha debuttato al Teatro Olimpico di Vicenza con lo spettacolo «Ciel de fèr», prodotto dallo stesso

teatro, dalla Regione Veneto con il patrocinio dell'Ambasciata del Belgio e della Provincia di Vicenza. L'anno successivo, Naturalis Labor viene incaricata di produrre lo spettacolo «Hotel Lux» per il Festival operistico di Bassano del Grappa. Lo spettacolo di oggi a Dueville porta la firma del coreografo Luciano Padovani, fondatore con F. Mosele della compagnia. Formatosi in Italia e in Francia, ha lavorato anche a produzioni liriche del Teatro alla Scala di Milano. Il biglietto costa 30 mila lire intero e 20 mila lire ridotto (Carta60 e giovani). Per informazioni: amministrazione provinciale di Vicenza, tel. 0444/399257 oppure 399262 e Vicenza è, tel. 0444/320854 oppure 327141.

Vivaldi rivive a Paluzza con la filarmonica

PALUZZA — Come da ormai consolidata tradizione, il circolo culturale «Enfretors» di Paluzza, con il patrocinio del Comune di Paluzza, ha organizzato anche quest'anno il classico appuntamento estivo con la musica colta. Il concerto che si tiene oggi, si presenta, sia nel programma che nella straordinaria qualità degli esecutori, il tutto collocato in un contesto storico-naturalistico molto suggestivo quale i giardini della Torre Moscarda, come un appuntamento estremo.

mamente ghiotto per gli amanti della musica classica. L'Orchestra da camera nazionale, composta da strumentisti dell'orchestra sinfonica nazionale della Rai, accompagnerà nella prima parte del concerto l'obolista dell'orchestra sinfonica nazionale della Rai, professoressa Teresa Vicentini. Nella seconda parte del concerto il maestro Giulio Franzetti, violino dell'orchestra filarmonica della Scala, eseguirà integralmente «Le quattro stagioni» di A. Vivaldi.

SI ELEGGE STASERA AL MACHIAVELLI LA RAGAZZA-SIMBOLO DELLA CITTA'

La lunga notte di «Miss Trieste 1996»

IN VOLO Sul pallone frenato Udine vista dall'alto

UDINE — Vi siete mai chiesti come appare Udine dall'alto? Vi piacerebbe gettare uno sguardo dall'alto, a 360 gradi, su tetti e abissi, sbirciare fra le altane, giocare a distinguere le guglie dei campanili delle chiese udinesi, i tetti delle case vecchie e nuove e dei palazzi? «Udine d'Estate» soddisferà anche questa curiosità. Dopo le visite guidate a piedi fra strade, palazzi, vecchie mura e angoli nascosti della città, alla scoperta, in nove diversi itinerari, di tutto ciò che ancora non conosciamo di Udine, è ora il momento di concedersi una nuova prospettiva: quella del volo. Un volo speciale, con un mezzo decisamente insolito: una mongolfiera.

L'idea è stata realizzata da Itineraria, l'associazione delle guide turistiche autorizzate per il Friuli-Venezia Giulia —, in collaborazione con il Centro servizi e spettacoli di Udine. Per due giorni, nei pomeriggi dell'11 e 12 agosto, un pallone frenato sul piazzale del Castello compirà voli di dieci minuti sopra il Castello di Udine, consentendo a tre visitatori alla volta di compiere l'emozionante esperienza di un volo sopra la città.

La visita costerà quindicimila lire e sarà necessario prenotarla in anticipo presso l'Azienda di promozione turistica di Udine, in piazza I Maggio (tel. 0432/295972).



Chiara Slippa (Foto SenLui Agency)



Eleonora Grazzani (Foto SenLui Agency)



Martina Nessi, Miss Trieste 1995. (Foto Lasorte)



Si conclude oggi, a mezzogiorno, il fotoreferendum organizzato per indicare il volto femminile che i lettori hanno prescelto. Stasera sarà poi eletta «Miss Trieste 1996», nel corso della «Superfesta d'estate» che si terrà alla discoteca Machiavelli a partire dalle 22.30 in poi.

Per questa ormai classica manifestazione di moda e di bellezza scenderanno in lizza le candidate prescelte dai nostri lettori che hanno votato utilizzando le moltissime schede pervenute in redazione.

Le ragazze si esibiranno in passerella due volte: la prima in abito elegante, la seconda in costume da bagno. In palio c'è l'ambito titolo di ragazza-simbolo della nostra città.

L'organizzazione del tradizionale concorso è curata, come di consueto, dallo staff diretto da Fulvio marion. Alla riuscita della serata collaboreranno i «Sabbadin Diffusion» con gli acconciatori per le pettinature e il make-up delle candidate.

«Miss Trieste '96» sarà incoronata da Martina Nessi, la «campionessa» uscente che l'estate scorsa si è aggiudicata il titolo per l'edizione 1995.

Moltissimi, come detto, i tagliandi arrivati finora grazie al Fotoreferendum. La graduatoria, ancora in evoluzione, vede nelle prime posizioni Giada Bertoni, Maria Antonietta Turco, Michela Novacco, Endien Filippi, Michela Giovannini.

PULP MOVIES Doppio cinema dedicato a Rodriguez

TRIESTE — Prosegue con successo, al Castello di San Giusto, la rassegna cinematografica a cura de La Cappella Underground. Per il ciclo «Pulp Movies» domani, alle ore 21, la sezione cinema di «Castello in aria» propone un doppio programma dedicato al ventottenne regista texano Robert Rodriguez. Racconta la leggenda che il suo film d'esordio, «El Mariachi», miscela esplosiva di western all'italiana, sparatorie stile Hong Kong movies e tegula messicana, sarebbe stato girato in soli 14 giorni, con un budget di appena 7000 dollari. «Desperado» ne è il remake hollywoodiano, prodotto dalla Columbia sotto al nome tutelare di Quentin Tarantino, il quale appare anche nel cast, come guest-star, assieme a Steve Buscemi. Il «Mariachi» è qui Antonio Banderas, al suo primo ruolo di protagonista a Hollywood, affiancato dalla bellissima Selma Hayek (già protagonista della telenovela messicana «Teresa»). Musiche dei Los Lobos.

I due film vengono proposti nell'ordine inverso: ore 21 «Desperado», ore 22.30 «El Mariachi». Ingresso unico lire 7000. In caso di maltempo, le proiezioni verranno effettuate al Teatro Miela.

PROSA Scende in piazza il teatro di Goldoni

FONTANAFREDDA — «Teatro in piazza» anche a Fontanafredda con tre appuntamenti che vogliono essere un momento di incontro, cultura e divertimento. L'assessorato alla cultura del Comune ha organizzato in collaborazione con l'Associazione provinciale per la prosa, la rassegna «A teatro estate '96» che prenderà il via il 24 agosto nell'anfiteatro dell'Itc «D'Annunzio». In calendario, le celeberrime «Baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni nell'allestimento del Teatronovo di Chioggia, che sta riscuotendo grande successo in Italia e all'estero. Seguirà uno spettacolo di commedia dell'arte: «Il trionfo di Zanni» proposto dalla compagnia «Pantakina», presentato in prima nazionale al Carnevale di Venezia e al festival «Santarcangelo '96». Tra frizzi e lazzi, travestimenti, duelli ed equivoci, gli attori guidati dalla regia di Carlo Boso e Giorgio Bertan non mancheranno di coinvolgere e divertire il pubblico. Dalla prosa si passa infine al cabaret con «Telepadania 3 a.C. - Anca Massal» scritto da Gigi Mardegan e interpretato dallo stesso autore, da Maurizio Feraco e Lupo Calabretto. «Credo che il teatro, oltre a essere un momento di svago, sia anche un momento di crescita culturale — ha detto l'assessore alla cultura Claudio Minuti — e quindi ritengo che anche durante il resto dell'anno si debba trovare il modo di portare il teatro a Fontanafredda».

MARTEDÌ SPETTACOLO AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Il ritmo dei «De Caribe Soy»

Il gruppo, in tournée in Italia, presenterà un ampio repertorio di canti e danze cubani



TRIESTE — Grande festa di ritmi cubani martedì 6 agosto alle 21.30 al Castello di San Giusto. Pick Mare con la «Musispe» di Trento, agenzia specializzata in spettacoli estivi, porta a Trieste una grande serata per tutti gli appassionati di ritmo sudamericano. Musica, balli e attrazioni varie con il gruppo dei «De Caribe Soy» (nella foto). Una serata che si preannuncia allegra e festosa sponsorizzata dalla associazione Itala-Cuba che a Trieste ha già organizzato tante iniziative di collaborazione culturale con lo stupendo mondo dei Caraibi. Serata affascinante quindi, che dovrebbe vedere un pubblico numeroso che potrà apprezzare una delle orchestre spettacolo cubane in questi giorni in tournée attraverso l'Italia con incredibile successo. Sotto il profilo

musicale, il gruppo «De Caribe Soy» è un gruppo musicale cubano composto da 7/8 elementi, la maggior parte donne. Ed è sempre alle donne che viene affidato il ruolo principale anche a dimostrazione dell'impegno di componenti nella rivisitazione della musica e della danza. Punto di forza del gruppo, oltre alla musica, è rappresentato dalla danza. In tal modo la copertura del palcoscenico è completa anche per la dolcezza che pervade tutto lo spettacolo. Il gruppo è in grado di eseguire il suo repertorio in sordina creando un'atmosfera soft che ben si adatta a luoghi raffinati. Può inoltre far esplodere tutta la forza e la vivacità della musica latino americana in ambienti giovani ed effervescenti in cui il modo di presentarsi dei componenti il gruppo costituisce ele-

mento di sicuro successo. Caratteristiche della musica cubana sono gli strumenti a percussione, sia di grandi dimensioni, come conga, timbal e bata/bongoes, che di piccole dimensioni come maracas e tambourine.

Caratteristica comune un po' a tutti i repertori di musica sudamericana la presenza della «salsa», una musica nata a Cuba, oltre alla musica caraibica tipo «merengue». Di particolare effetto per questi gruppi è la possibilità di dividersi costituendo ciascun gruppo di 2/3 elementi un'unità autonoma che riesce a coinvolgere in punti anche distanti gli spettatori nella suggestione della musica. In serata poi ricompongono la grande orchestra con un effetto musicale e spettacolare di sicuro gradimento.

DOMANI A SAN GIUSTO

«La sera del dì di festa» con il venditore di lunari

In Francia «scontati»

TRIESTE — Andare in Francia in aereo con il biglietto «scontato» fino a 150 mila lire. Si può fare grazie a una campagna promozionale indetta dall'Air France.

Negli uffici del Consolato di Francia di Trieste (in piazza dell'Unità 7), infatti, possono essere ritirati per tutto il mese di agosto (la mattina dalle 10 alle 12) i «buoni sconto» da 150 mila lire a persona che l'Air France offre a tutti gli italiani e francesi sui propri voli in partenza dall'Italia e diretti in Francia.

no...) mentre per i pronostici si avvale di detti uditi nel peregrinare («l'istadela de San Martin dura tre giorni e un fantino»). I rimedi per le malattie li trae da vecchi lunari delle nostre genti (quando il gargarò se coverzi de mace bianche...) come le ricette culinarie da consigliare (l'oca in onto). La compagnia di Piebon (Maurizio Soldà), è completata dalla moglie Teofasta (Daniela Gattorno), dal servo Servazio (Mauro Galgaro) e dai musicisti Pancrazio e Bonifazio (complesso musicale Antigae) che lo accompagnano con musiche e canti tratti dal repertorio medievale (gustosa canzone «dei tre re»). Popolani increduli e creduloni (Marcela Serli, Giuliana Artico e Giuliano Zannier) completano il piccolo spaccato di vita.

CHI NON CHIUDE CHI CHIUDE INDISPENSABILE PER CHI RESTA

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

- **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820 orario 9-12/30-15-20, sab. 8.30-14.30.
- **CINZIA ACCONCIATURE.** Via Piccardi 17, tel. 632034. Servizi su appuntamento dal martedì al sabato 9-17.
- **HAIR PLANET.** Via Beccaria 9, tel. 775426. Chiuso mercoledì, sabato 8.30-16, lun. e mar. 8.30-18.30, giov. e ven. 8.30-12.30, 16-20.
- **NUOVA APERTURA ACCONCIATURE MASCHILI.** LAURA DUBBINI vi aspetta in via San Marco 51/C, tel. 662703.
- **NEW LOOK.** Via Tesa 25 - 391003. Merc. chiuso, Lun.-mart. 8.30-12.30 / 15.30-19.30. Giov./ven./sab. 8.30-17.
- **ROYAL HAIR PARRUCHE.** V. Rismondo 16, 636310. LAVOR. ARTIGIANALE, PULITURA, RIPARAZIONE.

ALIMENTARI

- **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegna a domicilio. Associato Milionario.
- **MERCATO DEL PROSCIUTTO.** Via Ginnastica 35, tel. 662400. Assortimento formaggi friulani. Associato Milionario.

ANIMALI

- **NONSOLOANIMALI.** Via Udine 57/D ☎ 418996.
- **NONSOLOANIMALI.** Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.
- **NONSOLOANIMALI.** Via Fabio Severo 33 ☎ 660209. Negozi aperti il lunedì mattina.

AUTO - MOTO

- **AUTORICAMBI FAVENTO.** Via Flavia 60/1, tel. 829211 - via Gravioli 1, tel. 816201.
- **LA FLAVIA.** Autoaccessori via Flavia 60, tel. 831088.
- **AUTOCARROZZERIA CAMPO MARZIO.** Tel. 305940. Via C. Marzio 7. Verniciatura a forno - banco riscontro - Fucidario Lloyd Artificio.

BIGIOTTERIA

- **LA PERLA.** Gall. Rossoni. Bigiotteria analergica, in argento, novità. Infilatura collane e chiusure di tutti i tipi.

BOMBONIERE

- **MARINA.** Via Carpineto 16. Aperto dal lunedì al sabato 8.30-12.30. Pomeriggio su appuntamento tel. 822210 prezzi imbattibili.

CALZOLAI

- **LIPI 2.** Di Davide Auber. Via Madonna 9, tel. 760568. Suole e tacchi L. 22.000, riparazioni rapide.

CASE DI RIPOSO

- Personale professionale con esperienza ospedaliera trentennale
- ASSISTENZA 24 SU 24**
- CASA DI RIPOSO CON GIARDINO**
- "RAFFAELLA"**
- V. S. Francesco 48 - 1 piano - ascensore - Tel. 040-638119
- DISPONIBILITÀ DA SUBITO PREZZO CONCORRENZIALE

CIRCOLI RICREATIVI

- **S&M - LASER WARRIORS.** Via Crispi 38. Per prenotazioni: tel. 638049.

COLLEZIONISMO

- **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, collezionismo in genere. Piazza Barba-can 1/A tel. e fax 631562.

CONCESSIONARIE

- CONCESSIONARIA ŠKODA**
- Autoagenzia CLAUDIO**
- Via della Geppa 8 - Trieste
- Tel. 370108 - Officina tel. 370096
- Gruppo Volkswagen

FIORI & PIANTE

- **ROSALLEGRA.** Via Muratti 3, tel.-fax 768721. Lun.-mer. 8.15-13, mar.-gio.-ven.-sab. 8.15-13 / 15.30-19.30.

FOTOGRAFIA

- **STUDIO MARCO.** Fotofestiere a domicilio. Corso Ital a 29, tel. 639400.

IMP. ELETTRICI - RIPARAZIONI

- **DITTA ZANON di F. Fioriti.** V. D'Azeglio 21a - tel. 7606500. Urgenze 0336-861953.
- **IMPIANTI ELETTRICI.** Di Lenardo Beniamino. Tel. 040/382068 - Cell. 0338/6046810.

MAIZEN

RIPARAZIONI E IMPIANTI ELETTRICI

AUTORIZZATO ACEGA

prezzi preventivi gratuiti

Viale XX Settembre 56, Tel. 574647

IN ESTATE FIOCCANO... LE OCCASIONI

Una confezione da **4** STILO DURACELL L. 4800 fino a esaurimento scorte

LAMPADINE A RISPARMIO ENERGETICO e tutti i materiali per il vostro impianto elettrico AI MIGLIORI PREZZI... COME SEMPRE

MAIZEN materiali elettrici

TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328

Lunedì pomeriggio APERTO

ISTITUTI DI BELLEZZA

- **ELITE CENTRO ESTETICA.** V. Rossetti 7/1, tel. 7600292 di Bruna Francesca. Aperto da lunedì a venerdì 9-19. (Servizio con appuntamento).

LIBRERIA

- **INTERNAZ. TRANSALPINA.** Via Torbiana 27, tel. 662297. Guide-manuali-cartografia-letteratura, le migliori edizioni italiane/straniere.

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER

SERVIZIO VENDITA E ASSISTENZA DI TUTTE LE MARCHE

TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TEL. 040/772300

OTTICA

- **SILVANO BUFFA.** Via Settefontane 40. Tel. 392737.

OTTICA SVIZZERA

SERVIZIO

LENTA CONTATTO USA EGETTA, BODU

ROLING POLICE DOLCE & GABBANA

STING FENDI

VOQUE POLO SPORT

PALESTRE

- **BODY LINE.** A Opicina, luglio e agosto. Novità corsi di acquagym in piscina e aerobica latina all'aperto. Tel. 214195. Ampio parcheggio.

PANIFICIO - PASTICCERIA

- **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 632117 - Piazza Puecher 5, tel. 7606407. Domenica 9-13.
- **LA COCCINELLA.** Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Domenica aperto.
- **GIUGOVAZ NINO.** Via Canova 30, ang. v. Plocar-di. Tel. 360678. 7.30-13.15 / 17.30-19.30.

PESCHERIA

PESCHERIA da "FABIO"

il pesce a Trieste

VIA GENOVA 10 ☎ 362859

PIZZERIE

PIZZERIA "AL CANTINON"

PIZZA GIARDINO • Consegna a domicilio

AGOSTO SEMPRE APERTO

OPICINA - V. Prosecco 44 - Tel. 212067

PRONTO INTERVENTO CASA

- Vuotatura pozzi neri
 - Disotturazioni canali e condotte in genere con operatrici ad alta ed altissima pressione
- Pertot LP** s.r.l. ecologia/servizi
- PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24 ☎ 0337/543648

RISTORANTI

- **AL NUOVO ANTICO PAVONE.** Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Chiuso domenica.
- **TRATTORIA TRIESTE MIA.** Piazza Benco 3. Tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.
- **LA PARADA.** Sal. Zugnano 31 - tel. 280094. Giardino, musica, aperto fino a tardi.

Appetitoso menù degustazione di pesce

L. 40.000 ambiente climatizzato giardino estivo

Prenotazioni ☎ 0481-413114

in piazza della Repubblica - MONFALCONE

TUTTOCASA

- **NOLEGGIO MACCHINE PULIZIE FAI DA TE.** Lavamquette, monospazzole, macchine a vapore, lavasciugapavimenti, raschiatrice per parquet. Tariffe speciali! Via Luciani 17, tel. 7600099 da martedì a sabato 8.30/12.30 - 16/19.

ATTENZIONE IL LADRO E' IN AGGUATO!!!

Serrature + Casseforti Porte blindate

FERRAMENTA DAMIANI

Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942

LA «GRANA»

«Vogliamo il semaforo d'estate a Barcola a difesa dei pedoni»

Care Segnalazioni,

siamo spesso spettatori e a volte anche protagonisti di rocamboleschi attraversamenti pedonali a Barcola, in particolare in corrispondenza dell'attraversamento all'altezza della fontana di Barcola. Chiediamo a chi di dovere, se fosse possibile sistemare in prossimità di queste strisce pedonali un semaforo (come quello per il «Bagno Ferroviario») che funzioni anche soltanto nel periodo estivo. La zona della fontana è densamente popolata da bagnanti ed essendo il traffico molto intenso crediamo che un semaforo in questa posizione aiuterebbe anche chi si immette con la propria automobile dalla salita di Contovello e chi esce dalle aree dei distributori di benzina.

Seguono 100 firme

«Cerchiamo un leader che tuteli la nostra città»

L'ultimo, arrogante scippo perpetrato dal gruppo di potere friulano non ha scosso i nostri grigi rappresentanti regionali. A loro sta bene così. Del resto quando si sono mossi di fronte agli scippi friulani (l'altro anno il Coreco, ora il Frie, domani chissà... perché non proviamo a fare un totoscippo?) Ora pensano solo a discioparsi. Ma come possono farlo, se mai, neanche in passato, hanno fatto niente? Dicono che il sistema è fatto così. Ma allora è sbagliato il sistema. Vuol dire che siamo schiavi, che non siamo uguali. Vuol dire che non ci troviamo in una democrazia. Democrazia vuol dire che tutti hanno uguali possibilità di essere eletti, cioè di governare. Se già aprioristicamente i triestini o anche i giuliani, comunque sia non possono arrivare mai a diventare maggioranza, vuol dire che il sistema non è democratico, è sbagliato. Perché qui si decide non per portati, in pratica, ma per area geografica. Aveva ragione il buon Roris quando denunciava queste cose e veniva zittito dagli stessi triestini (triestini...).

A questo punto visto che non abbiamo né un numero sufficiente di rappresentanti né rappresentanti in grado di rappresentarci, la parola passi alla gente, che deve avere quel minimo di dignità per protestare, operatori del commercio e dell'industria cittadini, che devono trovare un minimo di orgoglio. Si deve trovare un leader, un uomo che non faccia lo stesso camparissimo arrogante e senza regno dei politici friulani, ma che si batte (col sicuro seguito di tanti cittadini che non aspettano altro) con coraggio solo per ristabilire la giustizia. E alla fine dove non sia separazione, almeno un'area valga quanto l'altra.

Giorgio Marzi

Il Tergesteo in municipio

Nell'ambito della testé scoperta vocazione turistica di questa città avrei una proposta che mi pare inedita, anche se non mi spiego come mai nessuno ci abbia pensato prima. Si tratta del discusso «Tergesteo a mare»; perché invece di snaturare la Pescheria non lo facciamo in quel bellissimo palazzo prospiciente il mare che decora la nostra piazza migliore? Quello - per intenderci - ove Mikez e Jakoz fingono ancora di battere le ore? Certo, la realizzazione presenterebbe dei problemi se vi si svolgessero attività indispensabili, utili, o anche semplicemente gradite alla città ed alla cittadinanza; ma scartabellando gli eventi degli ultimi trent'anni non mi riesce di ricordare nulla del genere. Al contrario mi sembra (pur da lettore disattento quale sono) che vi si pratici uno sport non particolarmente seguito, il lancio della parola, di cui pochi sentirebbero veramente la mancanza. A completamento poi si potrebbe realizzare anche un bel parcheggio nell'at-

tiguo palazzo di passo Costanzi, quattro piani sotterranei e quattro fuori, snellendo così il traffico urbano con un'efficienza ben maggiore di quella delle strutture oggi ospitate in quei locali. Mi rendo conto che tutto ciò potrebbe in certa misura scontentare coloro che attualmente esercitano nei palazzi citati, ma niente paura: sarebbe semplice ed economico predisporre per loro alcuni banchi nella Pescheria, ridandole così vita e colore. A chi non si allargherebbe il cuore udendovi risuonare nuovamente quei festosi «Orade, orade, ocade, ocade storte, monade fresche» di cui l'insensibilità della vita moderna sembra volere l'estinzione? E se i nuovi occupanti dovessero trascendere, se non riuscissero ad adeguarsi all'antica popolarità di S. Maria del Guato, in un secondo tempo potremo sempre trasferirli in Ponterosso. Perché no?

Fabio Fumi

Memoria invisibile

Mi permetto completare la giusta segnalazione del signor Salvi Cavallari, titolata «Monumenti / Domenico Rossetti». Quel l'omaggio alla memoria è invisibile del 25 giugno 1996, perché, dopo cinquant'anni dalla morte del «Padre della Patria», come tutti i triestini lo hanno voluto ricordare, sulla facciata di Casa Rossetti fu collocata la cennata targa, con l'iscrizione scolpita nel marmo: «MDCCCXCII (1892) In onore / di / Domenico Rossetti / vissuto alla Patria / qui morto nel MDCCCXLI (1842) / il Municipio». Viene pure ricordato con il canto e le parole «Lass' pur che i canti e i subì / E che i fazzi pur dispetti; / Nella Patria de Rossetti / No se parla che italian!».

Ferruccio Zoldan

E non sono solo i trasporti che ci accomunano al sud del mondo, dove tuttavia non vige l'inflessibilità ma la legge del vivi e lascia vivere: c'è l'assoluta, totale mancanza di infrastrutture balneari pubbliche, se si escludono i Topolini del 1934 che furono peraltro



Mia mamma Cristina quando era a Pola

Questa è una delle prime fotografie di mia madre Cristina Sorgo vedova Mignone, nata a Pola il 10 luglio 1934, fotografata nello «Studio Rita» di Pola che forse molti polesani «patochi» ricorderanno.

Sergio Mignone

BOTTA E RISPOSTA / DOPO LA LETTERA DI CENDON

«In Costiera il bus non va»

Quando alcuni lettori hanno fatto notare che recentemente i vostri vigili erano diventati particolarmente rigidi riguardo al rispetto dei divieti di sosta sulla costiera, hanno immediatamente ricevuto la risposta del Comando, che con inflessibilità direi nordica praticamente imponeva loro di optare per il mezzo pubblico. Sembrava quasi di trovarsi nel mitico Nord Europa, nel quale spiagge fredde ma dotate di ogni confort sono meravigliosamente servite dalle metropolitane leggere, e non ci si rendeva invece conto che siamo lontanissimi persino dal meridionale Portogallo dove l'Estoril (che è per Lisbona quel che Grado è per Trieste) viene servito ogni quarto d'ora e fino a tarda notte da velocissimi treni americani. Al contrario, la nostra costiera è collegata alla città da 3, dicono 3, corse festive di bus impegnate nel traffico e con rientro a orario da galline.

Ecco svelato l'arcano! Se sembra incomprensibile che sulla costiera i divieti di sosta siano posti anche sui rettilinei con la massima visibilità, per poi cessare in piena curva con il rischio di sbattere sull'auto regolarmente parcheggiata dietro il costone, ciò evidentemente accade non tanto ai fini della sicurezza, ma per agevolare con un marciapiede sgombrato gli sventurati che perderanno l'ultimo autobus e dovranno farsi 15 km a piedi.

E non sono solo i trasporti che ci accomunano al sud del mondo, dove tuttavia non vige l'inflessibilità ma la legge del vivi e lascia vivere: c'è l'assoluta, totale mancanza di infrastrutture balneari pubbliche, se si escludono i Topolini del 1934 che furono peraltro

concepiti prevedendo una fruizione forse un decimo di quella attuale. Una abissale carenza assai ben definita dell'attrice Ornella Muti, la quale durante le riprese di un film nella nostra città disse, in una sua famosa intervista, che arrivando a Trieste era rimasta molto colpita da qualcosa che non aveva mai visto da nessuna parte: migliaia e migliaia di bagnanti costretti a usare le auto per cambiarsi le mutande da bagno!

Lucio Schiulaz

Replica arrogante

Leggo, senza enfasi, la segnalazione del prof. Cendon sulle contravvenzioni inflitte il 17 luglio '96 sulla Costiera, senza enfasi in quanto già a conoscenza dei fatti. Ciò che mi stupisce, invece, è la risposta che rilascia il «Comando della Polizia municipale», e mi stupisce perché la trovo redatta in modo non cortese, risentito e canzonatorio. Sono certo che molti cittadini come me si sarebbero aspettati di leggere frasi come «siamo spiacenti per le aspre critiche che ci non fa altro che il proprio dovere a garanzia della sicurezza sulle strade e della libertà di transito alle proprietà, non dimenticando l'esistenza di una linea di autobus che serve la zona in questione». Invece niente di tutto questo; speriamo che il testo non suoni esemplare (se l'esempio viene ancora dall'alto) ai nostri neo-vigili urbani su come si devono comportare con cittadini democraticamente dissenzienti sull'operato della polizia. Dare polemicamente del «signor» al prof. Cendon (a meno che l'uso del titolo di professore non sia diventato ultimamente un atto di

maleducazione), ricercare i lati patetici nella descrizione di un fatto — a ragione o a torto — seguito con una certa perplessità dall'opinione pubblica (che varrà pure qualcosa), e chiudere con un «cusingo l'autobus» rivolto a cittadini, mi sembra abbia dato alla lettera un tenore inequivocabilmente arrogante, che nessuno si sarebbe aspettato. Auspico che al «Comando» ci sia qualcuno — al momento in ferie — che visiona le comunicazioni in uscita da quegli uffici, uffici dai quali il cittadino (anche talvolta masticando amaro) si aspetta, comunque, un comportamento scervato da polemiche e da inviti più o meno tendenziosi. Potrà sembrare in contrasto con quanto fin qui esposto, ma io sto — al cento per cento — dalla parte della polizia, ciò nondimeno la serietà e il rispetto di una certa forma, che evidenzii il giusto distacco da opinioni, commenti e analisi che non rientrano nelle competenze dell'organo in causa, sinceramente mi sembrano doverosi; e chiedo scusa se sbaglio.

Iolanda Rubino

«Provare e non parlare»

A proposito di molte esemplari, ho molto... apprezzato il fatto che la Polizia municipale si sia coraggiosamente celata dietro un anonimo «Comando» e si è distinta per la non molto civile — anzi arrogante — risposta di «cusingo l'autobus». Questo «Comando» ha mai provato, lui a prendere l'autobus di domenica per andare al bagno sulla costiera magari con figliolotti, borse, salvagenti, barchette ecc. appresso? Provi e poi parli. Al sindaco Illy vorrei segnalare che la risposta del «Comando», costituito da gente che noi paghiamo — con le nostre tasse — per essere al nostro servizio — da loro volontariamente scelto — mal si attaglia alla funzione che esso deve svolgere, trattando i cittadini con equità, rettitudine e sempre comunemente con cortesia.

Aldo Celli

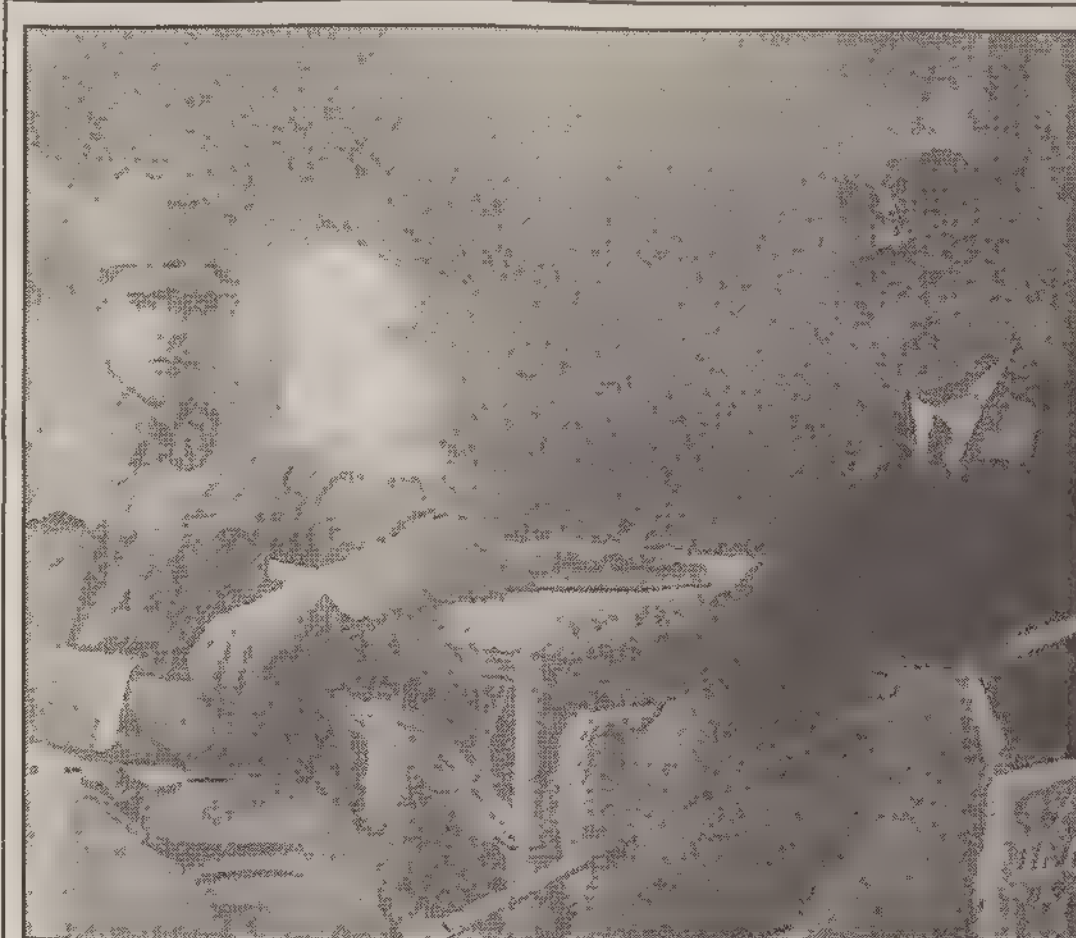
Risponde

Il comandante

Prendo atto che il contenuto della risposta fornita dal Comando alla lettera del prof. Cendon può aver suscitato perplessità sul suo giusto significato. Posso assicurare che non era comunque intenzione del Comando essere arrogante, o peggio ancora offensivo, sia perché non ce n'era motivo, sia perché, quale organo di servizio alla città, la polizia municipale deve e vuole dare, quando possibile, le risposte che le competono e non ricercare occasioni per inutili polemiche.

Chiedo scusa per il Comando al diretto interessato, pertanto, se la risposta in questione ha avuto il senso che certamente non voleva avere.

Il comandante della P.M. dott. Giuseppe De Carlo



Una foto spedita al fratello marinaio

Datata Ts 9 settembre 1915: le effigi dei fratelli Bruno e Oscar Rota, nella foto spedita a Pola al terzo fratello Paolo, allora in Marina. Bruno, a sinistra, prestava servizio alla Südbahnhof-Triest, quale Bahnhof-offizier.

Sergio Bencich

DISCHI

Vent'anni di Bubola «Metallica» fertili

MASSIMO BUBOLA (nella foto): «Amore e guerra» (Cgd - East West). C'è sempre stata un'anima da rocker, nascosta nell'intimo di questo sensibile artista veronese, noto soprattutto per la sua ormai antica collaborazione con Fabrizio De André. Ma molti non lo sapevano, e lo scoprirono ascoltando questo suo nuovo album. Si tratta di una sorta di riassunto di una carriera ventennale, composta di canzoni scritte per se stesso e per tanti altri interpreti (fra tutti: Fiorella Mannoia e i Gang), oltre che a quattro mani con il grande maestro genovese. Riascoltiamo «Fiume sand creek», «Quello che non ho», «Don Raffaele», «Andrea», ma anche «Sally», «Euriolo e Niso», «Mara-bell». Quasi tutto in versione più rock di quanto ci si potesse aspettare. C'è anche un brano inedito: «Un angelo in meno», ispirato come Bubola stesso spiega a «tre diverse immagini: una foto di una scuola in Bosnia durante la guerra, l'aereo che si schiantò su una scuola elementare a



Casalecchio, e un ricordo della mia infanzia legato al sogno che la morte provenga nei bambini».

METALLICA: «Load» (Mercury-Polygram). Setto album in studio in quin-

dici anni di carriera per la formazione del chitarrista e cantante James Hetfield. L'heavy metal non è morto, noi non siamo finiti, sembrano voler dire con questi 79 minuti di musi-

ca, nei quali hanno infilato soltanto la metà delle 25 canzoni che hanno scritto nell'ultimo anno (un nuovo disco è infatti già annunciato per l'anno prossimo). Lavoro musicalmente ricco e molto vario, che sarà apprezzato non solo dagli appassionati del genere.

AUTORI VARI: «Asfalto» dalla strada (Mercury-Polygram). Ancora una stimolante compilation per chi ha voglia di annusare la nuova musica italiana. Diciassette artisti, fra cui La Pina e i pordenonesi Prozac+, Marlene Kuntz e Csi, Timoria e Casinò Royale, Negrita e Ustmanò... Ci sono anche Elio e le Storie Tese e Jovanotti.

VIKTOR LAZLO: «Back to front» (Cgd-East West). Tredici canzoni per il ritorno sulle scene, dopo un silenzio durato cinque anni, di questa artista trentaseienne che è stata anche modella. Canzoni forti e al tempo stesso svedenti, arrangiamenti che pescano nelle tendenze più disparate. «My love» è il primo singolo tratto dall'album.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Un anno in passerella

Collettiva alla galleria di via Diaz, visitabile fino al 22 settembre

Fino al 22 settembre la Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, terrà aperta una mostra collettiva degli artisti che hanno caratterizzato la stagione espositiva 1995-96.

L'esposizione presenta le opere più recenti di Carlo Bach, Elio Caredda e Silvano Rubino, oltre a un dipinto su legno e una tela di grande formato dell'americano James Brown (provenienti entrambi dalla Galleria di Leo Castelli a New York).

E, ancora, parte di un'installazione del colombiano Juan Leal Ruiz (già esposta alla Biennale di Venezia del 1993), gli acrilici su tela del newyorkese Joseph Stabilito, due opere degli anni Ottanta del triestino Fulvio Giannini e della milanese Lucia Pescador.

Museo Revoltella Le Veneri di Dine

Fino al 22 settembre è visitabile nelle sale del Museo Revoltella la mostra di Jim Dine, intitolata «Le Veneri».

L'attrazione dell'artista americano per la Venere di Milo (da lui rivisitata in tante opere) nacque dal suo desiderio di tornare alla scultura, una forma artistica da lui già sperimentata negli anni Sessanta, alla luce di quanto aveva appreso dal disegno della figura umana.

Azienda di promozione turistica Valentinuzzi e Likar

Opere di Diego Valentinuzzi resteranno in esposizione nella sede di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica fino al 9 agosto. Da lunedì a domenica, 10-13 e 16-19. Una nuova mostra di Mauro Likar potrà essere visitata fino a martedì 30, nella sede di Trieste dell'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

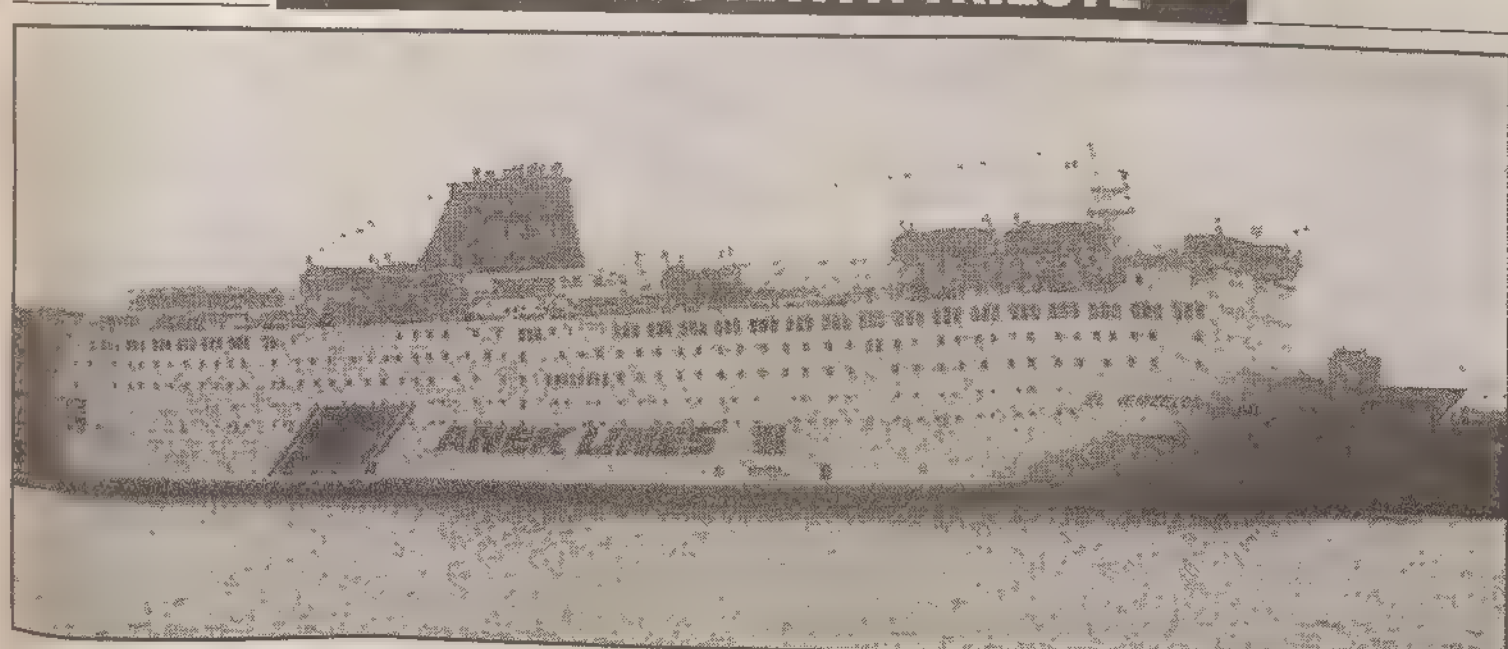
Museo Revoltella Nino Perizi

La retrospettiva dedicata a Nino Perizi, l'artista triestino scomparso nel 1994, resterà aperta al Museo Revoltella fino al 22 settembre. La parte pittorica della mostra è ospitata nelle sale del Museo Revoltella, quella relativa alle sculture a Palazzo Costanzi.

Studio «Tommaseo» Giovanna Torresin

Installazioni dell'artista lombarda Giovanna Torresin sono esposte fino al 25 agosto allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 21. Per appuntamento, telefonando allo 040/639287.

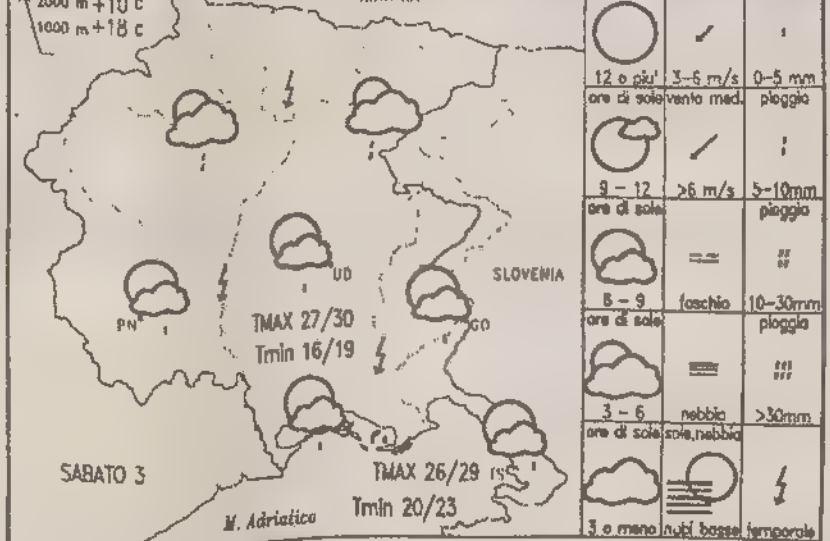
MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Prov.	Data	Ora	Nave	Destinaz.
3/8	5.00	No VENITA	Es Sider	3/8	6.00	Tw EVER GATHER	Singapore
3/8	10.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitis	3/8	8.00	Il MARCONI	Brioni
3/8	12.00	LI KNOCK BUIE	Bonny	3/8	12.00	Gr KAPETAN VJEKO	Koromacno
3/8	12.00	Ua VOLGODON 5083	Chiozia	3/8	14.00	NI STERN	ordini
3/8	14.00	Pa ELIANA	Venezia	3/8	15.00	Il SOCAR 5	Montalcione
3/8	15.00	Cy UNITED V.	Norfolk	3/8	15.00	CI OMIS	Venezia
3/8	20.00	Gr SERENO	Bejaia	3/8	18.00	Il SOCAR 3	Venezia
3/8	20.00	Il MARCONI	Brioni	3/8	18.00	LI VUKOVAR	ordini
3/8	21.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	3/8	19.00	Ua MEDITERRANEAN	ordini
				3/8	19.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitis
				3/8	20.00	Pa GOOD SEAMAN	Tripoli
				3/8	21.00	Pa ELIANA	Pireo

IL TEMPO

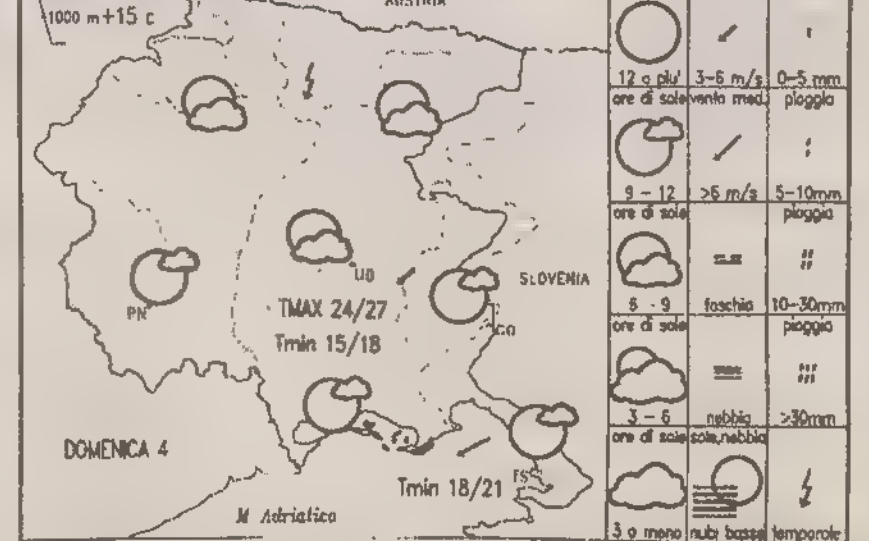
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Temperatura prevista
OGGI: Al mattino probabilmente bel tempo, poi peggioramento con cielo variabile su costa e pianura, nuvoloso in montagna. Su tutta la regione temporali sparsi, forse anche forti.
DOMANI: cielo da poco nuvoloso sulla costa a variabile in montagna. Possibile nuvolosità più intensa. Possibili isolati temporali probabilmente solo in montagna. Vento di Bora moderato in pianura.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	12	20	Madrid	sereno	20	36
Atene	variabile	22	33	Manila	pioggia	25	31
Bangkok	variabile	26	33	La Milla	sereno	34	48
Barbados	sereno	26	30	Montevideo	nuvoloso	8	16
Barcellona	sereno	20	28	Montreal	nuvoloso	14	21
Belgrado	sereno	19	30	Mosca	variabile	14	23
Berlino	variabile	14	29	New York	variabile	19	25
Bermuda	sereno	27	29	Nicosia	sereno	18	26
Bruxelles	sereno	14	22	Oso	sereno	12	19
Buenos Aires	sereno	10	22	Parigi	sereno	13	24
Cancun	sereno	17	28	Patiti	pioggia	13	14
Chicago	sereno	14	24	Rio de Janeiro	variabile	17	22
Copenaghen	nuvoloso	12	21	San Francisco	variabile	12	17
Costanza	sereno	16	29	San Juan	pioggia	25	30
Gerusalemme	sereno	21	33	Santiago	nuvoloso	7	16
Helsinki	nuvoloso	14	20	San Paolo	sereno	11	22
Hong Kong	pioggia	29	30	Singapore	sereno	25	33
Honolulu	sereno	24	32	Singapore	sereno	28	33
Istanbul	nuvoloso	22	31	Stoccolma	variabile	14	22
Il Cairo	sereno	24	37	Tokyo	sereno	27	32
Johannesburg	sereno	8	18	Toronto	variabile	13	24
Kiev	sereno	19	26	Vancouver	pioggia	14	22
Londra	sereno	13	22	Varsavia	variabile	14	26
Los Angeles	sereno	21	31	Vienna	sereno	15	24

SABATO 3 AGOSTO S. LIDIA

Il sole sorge alle 5.41 La luna sorge alle 22.43
e tramonta alle 20.30 e cala alle 10.47

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	21,3	27,1	MONFALCONE	17,4	30,6
GORIZIA	17,6	30,7	UDINE	15,9	30,3
Bolzano	16	32	Venezia	12	29
Milano	19	32	Torino	17	30
Cuneo	18	28	Genova	23	32
Bologna	19	32	Firenze	17	33
Perugia	15	31	Pescara	17	31
L'Aquila	12	27	Roma	19	31
Campobasso	15	27	Bari	21	31
Napoli	20	32	Potenza	17	27
Reggio C.	21	32	Palermo	24	29
Catania	18	31	Cagliari	19	31

Tempo previsto per oggi: sull'arco alpino cielo da nuvoloso a molto nuvoloso, con precipitazioni diffuse a prevalente carattere temporalesco. Sulle restanti zone settentrionali e sull'alta Toscana cielo nuvoloso con locali piogge o temporali. Tendenze dalla serata a graduale miglioramento sul settore occidentale. Su tutta le altre regioni regioni cielo prevalente sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio progressivo aumento della nuvolosità su Toscana, Umbria e Marche, dove saranno possibili occasionali rovesci.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli localmente moderati da Est-Nord-Est.

Mari: mosso il Canale di Sardegna; poco mosso o quasi calmi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord e sulla Toscana persistenza di condizioni di variabilità con annuvolamenti localmente intensi associati a isolate precipitazioni anche temporalesche; tendenza al miglioramento dalla serata. Sereno o poco nuvoloso sul resto d'Italia.

Temperatura: in lieve diminuzione al Centro-Sud.

Venti: deboli orientali con rinforzi lungo il medio e basso versante adriatico.



**PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**

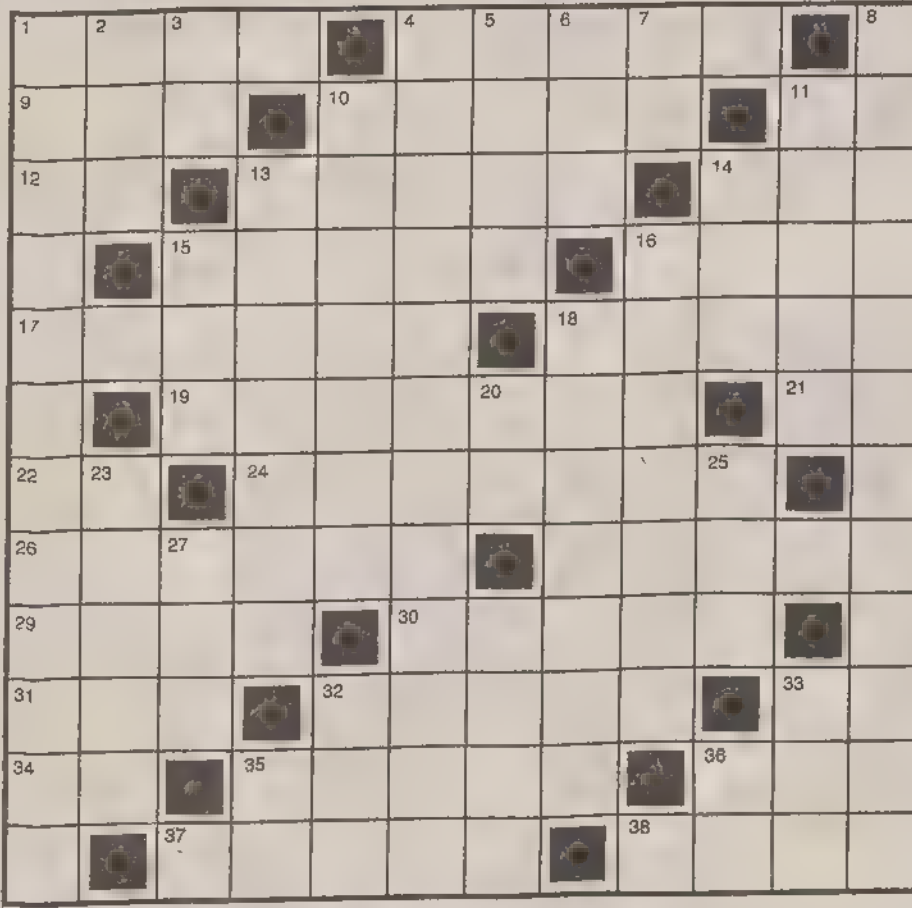
IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si batte per la patria - 4 Fiocco per ornare tende - 9 Ridottissimo complesso vocale - 10 Il Kröger di un romanzo di Mann - 11 Al centro del Vicolo - 12 Ai lati del wigwam - 13 Si può usare a vela - 14 Segno della moltiplicazione - 15 Pesciolino da inscatolare - 16 Molto amate - 17 Meschine, tirchie - 18 Dipinse «Colazione sull'erba» - 19 Il nome scelto dal commediografo Bernard - 21 Metà di otto... - 22 Iniziali di Sinatra - 24 Tipo di maschera contro le armi chimiche - 26 Poesia di imprese eroiche - 28 Navigatore che ha dato il nome a uno Stretto - 29 Vengono al pettine - 30 Cantilena noiosa - 31 Pericolo molto lungo - 32 E governata dal caso - 33 Le prime ad agire - 34 Commissario Tecnico - 35 Animaletto per esperimenti - 36 Pezzo grosso dello spettacolo - 37 S'invaghi di Julietta - 38 Nessuno vorrebbe passarli.

VERTICALI: 1 Una bella attrice che si occupa anche di moda - 2 Liquore per babà - 3 Doppio zero - 4 Una direzione geografica - 5 La dimena la «civetta» - 6 Donna molto religiosa - 7 Grande fiume italiano - 8 Canta «Maledetta primavera» - 10 Biscotto che si imburra - 11 Pallido, sbianco - 13 Lo zio di America - 14 Fiasco tra i campi - 15 Partita fra tennis - 16 Incantevoli isole - 18 Città lombarda che ricorda una vittoria sugli austriaci - 20 L'imperatore che si ritirò a Capri - 23 Lo praticano gli atleti - 25 Concessione... strappata - 27 La Lupino - 30 Il numero di una famosa pizza - 32 Lo zio d'America - 33 Spiazzo tra i campi - 35 Ne ha due il comico - 36 Buio a metà.



INDOVINELLO

Pettegolezzi
Talora se n'è avuto affidamento poiché in famiglia vengono contati: che sistemi son questi qui adottati visto che fatti lor non sono stati!

LUCCHETTO (6/7 = 5)

Novello Pantagruel
Di grasso ne ha fin dentro le budella, perciò si sente sempre pien d'affanno: visto che fa una mena da signore, arriva che la «festa» gli faranno!

SOLUZIONI DI IERI

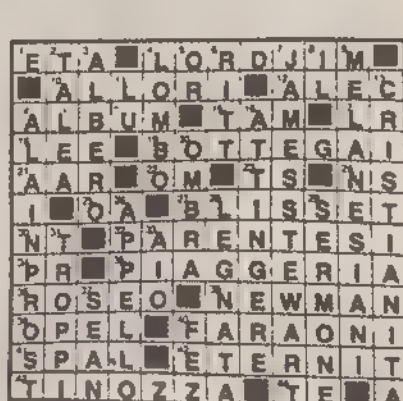
Scarto iniziale:

Possesso - ossesso

Lucchetto:

Caste + stail = calli

Cruciverba



IL PICCOLO

**IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTA'**



OROSCOPO

Ariete 21/3 Una notizia vi metterà in grande agitazione: non affrettate i tempi e lasciate che gli avvenimenti maturino. Da un incontro occasionale nascerà qualcosa.	Gemelli 20/5 Farete un incontro simpatico in casa di persone conosciute di recente. Un appuntamento programmato per domani potrebbe rivelarsi determinante.	Leone 23/6 Abbiate fiducia e continuate a seguire la strada intrapresa. Un cambiamento di programma spiacevole si rivelerà sulla distanza importante per il cuore.	Bilancia 23/9 Un'idea brillante maturata in questi ultimi giorni vi farà apprezzare sul posto di lavoro. Qualche piccola tensione in campo sentimentale.	Sagittario 21/12 Chiarite subito una situazione che rischia di nuocervi. Soprattutto confidatevi con un superiore. In amore avrete la conferma di una scelta azzeccata.	Acquario 21/1 Finalmente tanta fortuna in campo lavorativo e sentimentale. Potreste altresì conoscere una persona importante. Salute buona.
Toro 21/4 Qualche contrattempo vi impedirà di sbrigare tutte le commissioni programmate: prendetela con filosofia. Promettenti incontri in campo sentimentale.	Cancro 21/6 Incontrerete una persona molto attraente e stimolante sul piano intellettuale. Non fidatevi del primo giudizio. L'amore vi lascia l'amore in bocca.	Vergine 24/8 Gli astri non sono benevoli con voi in questo momento: lasciate le cose come stanno senza forzare il destino. Una persona vi farà passare la depressione.	Scorpione 23/10 Non accettate una proposta di lavoro se dopo aver esaminato la situazione a fondo siete ancora incerti. Una nota sstonata nei rapporti affettivi.	Capricorno 22/12 La vostra serietà e sicurezza vi porterà finalmente i riconoscimenti che meritate. L'amore va preso con filosofia. Salute tra alti e bassi.	Pesci 20/3 Avete lavorato troppo e ora le energie vi stanno venendo meno: rimandate a più tardi altre iniziative. Tenete sotto controllo la gelosia.

OGGI e DOMANI
dalle 18 alle 24

SAGRA dello SPORT
A TREBICIANO

Ballo:
QUARTETTO «MI» (oggi)
STATUS SYMBOL (domani)

Olimpiadi in poltrona

OGGI e DOMANI
dalle 18 alle 24

SAGRA dello SPORT
A TREBICIANO

Ballo:
QUARTETTO «MI» (oggi)
STATUS SYMBOL (domani)

Via Cereria 8 - Trieste
(Il laterale sinistra via S. Michele)
Tel. 040/301075

**CENTRO
DEL
MATERASSO**
di GRADARA
PETRUCCI

MATERASSI A MOLLE e IN LATTICE:
• Normali
• Ortopedici
• Anallergici
BIANCHERIA PER LA CASA

**PASSA A TROVARCI: da noi grandi novità
nel campo dei materassi**

MARCHIORO
acconciature

❖ Chiuso
lunedì ❖

Tel. 637696
V. San Francesco 35

Videoland
PLAY STATION CENTER

Disponibili gli
OLIMPIC SUMMER GAMES
per tutti i tipi di console
e per i CD ROM

QUALITY OF GAMES

TRIESTE - via Rismondo 4 - Tel. 040/369993

CENTRO ARREDAMENTI
LANZA
Statale 202 - Bivio Prosecco - tel. 225498 - TRIESTE

APERTO TUTTO AGOSTO

- Le Grandi Occasioni d'Estate -

**CENTRO EQUITAZIONE
SAN BARTOLOMEO**

Centro F.I.S.E. e A.N.T.E.
Monta all'inglese

Abbonamenti
in promozione estiva
Prezzi vantaggiosissimi
per ogni età
e livello d'equitazione

Località LAZZARETTO (vicino al confine)
Tel. 273673 CHIUSO DOMENICA

ORA RAI SPORT

14.30 TRE Dallo studio *Presentazione*
Ciclismo Cronometro (u e d)
15.00 TRE Canoa Finali: K2 1000 m, C1 1000 m, K1 1000 m, C2 1000 m, K4 1000 m (u), K4 500 m (d)
Equitazione Dressage individuale (finale)
16.00 TRE Ginnastica ritmica Concorso generale individuale (semifinali)
Canoa Finali: K2 1000 m, C1 1000 m, K1 1000 m, C2 1000 m, K4 1000 m (u), K4 500 m (d)
Equitazione Dressage individuale (finale)
18.50 UNO Ginnastica ritmica Concorso generale individuale (semifinali)
Tennis Singolare (u), terzo posto e finale
Pugilato Pes supermosca, gallo, leggeri, wel-
ters, medi e massimi (finali)
Ciclismo Cronometro (u e d)

ORA RAI SPORT

19.50 TRE Dallo studio *Riepilogo e commenti*
Pugilato Pes supermosca, gallo, leggeri, wel-
ters, medi e massimi (finali)
Tennis Singolare (u), terzo posto e finale
Ciclismo Cronometro (u e d)
Calcio Finale (u)
22.30 UNO Calcio Finale (u)
0.00 DUE Dallo studio *Riepilogo e commenti*
0.30 DUE Atletica Alto (d), giavellotto (u), 4x100 m (u e d), 1500 m (u e d), 5000 m (u), 4x400 m (u e d) finali
4.00 DUE Basket Finale (u)

(u) = uomini (d) = donne

offerto da **UNIVERSALTECNICA**

SWATCH
TASTES
GOOD.

OREFICERIA • GIOIELLERIA • OROLOGERIA

Lanrenti

TRIESTE - VIA GINNASTICA, 7 - Tel. 040/774242

I titoli assegnati

LE MEDAGLIE DI IERI

Tennistavolo (singolare uomini): Oro: Liu Guoliang (Chn). Argento: Wang Tao (Chn). Bronzo: Joerg Roskopf (Ger).
Equitazione (ostacoli a squadre): Oro: Germania. Argento: Stati Uniti. Bronzo: Brasile.
Atletica leggera (400 metri ostacoli): Oro: Derrick Adkins (Usa). Argento: Samuela Matele (Zam). Bronzo: Calvin Davis (Usa).
Atletica leggera (100 metri donne): Oro: Mary José Percec (Fra). Argento: Merlene Ottey (Jam). Bronzo: Mary Onyiah (Ngr).
Atletica leggera (200 metri uomini): Oro: Michael Johnson (Usa). Argento: Fran Fredericks (Nam). Bronzo: Ato Boldon (Tri).
Hockey prato (donne): Oro: Australia. Argento: Corea del Sud. Bronzo: Olanda.
Atletica (decathlon): Oro: Dan O'Brien (Usa). Argento: Frank Busemann (Ger). Bronzo: Tomas Dvorak (Cze).
Calcio (donne): Oro: Stati Uniti. Argento: Cina. Bronzo: Norvegia.
Atletica leggera (marcia 50 km): Oro: Robert Korzeniowski (Pol). Argento: Mikhail Chitshenikov (Rus). Bronzo: Valentin Massana (Esp).
Tiro con l'arco (squadre donne): Oro: Corea del Sud. Argento: Germania. Bronzo: Polonia.
Tennis (singolare femminile): Oro: Lindsay Davenport (Usa). Argento: Arantxa Sanchez (Esp). Bronzo: Jana Novotna (Cze).
Ginnastica ritmica (concorso a squadre): Oro: Spagna. Argento: Bulgaria. Bronzo: Russia.
Lotta libera (52 kg): Oro: Valentin Jordanov (Bul). Argento: Namik Abdullayev (Aze). Bronzo: Maulen Mamyrov (Kaz).
Tiro con l'arco (concorso a squadre uomini): Oro: Usa. Argento: Corea. Bronzo: Italia.

I TITOLI IN PALIO OGGI

Atletica (9): 1500, 5000, 4x100, 4x400 e giavellotto uomini; 1500, 4x100, 4x400 e alto donne.
Calcio (1): finale torneo maschile.
Canoa (6): K1 1000, C1 1000, K2 1000, C2 1000 e K4 1000 uomini; K4 500 donne.
Ciclismo (2): cronometro individuale uomini e donne.
Pallamano (1): finale torneo femminile.
Basket (1): finale torneo maschile.
Pallavolo (1): finale torneo femminile.
Pugilato (6): minimosca, gallo, leggeri, welters, medi e massimi.
Equitazione (1): dressage individuale.
Tennis (2): singolare uomini e doppio donne.

SCARPE 39.900
COSTUMI 29.900
SPORT & SPORT
Via Torrebiana 22 FINO ESAURIMENTO

Gli azzurri in gara

Questi gli azzurri in gara oggi:

CICLISMO (14.30 e 18.45): cronometro individuale uomini (Francesco Casagrande e Maurizio Fondriest) e donne (Roberta Bonanomi).
CANOA (15): K1 (Beniamino Bonomi) e K2 (Antonio Rossi, Daniele Scarpa) per finali.
GINNASTICA RITMICA (16): prova individuale (Irene Gemini, Katia Pietrosanti) per eventuale semifinale.
BASKET (21): Italia-Giappone donne per finale settimo e ottavo posto.
ATLETICA (dalle 0.30 e a seguire): alto donne (Antonella Bevilacqua), 5000 (Gennaro Di Napoli) per finale, staffetta 4x400 uomini per eventuali finali.

BODY PALESTRA 19.900
T-SHIRT 15.900
SPORT & SPORT Via Torrebiana 22 FINO ESAURIMENTO

Medagliere

	Oro	Arg.	Bro.	Tot.
Usa	34	31	16	81
Russia	21	17	9	47
Cina	16	19	11	46
Francia	14	6	14	34
Germania	12	14	21	47
ITALIA	11	6	10	27
Australia	8	9	18	35
Corea del Sud	7	10	22	39
Polonia	7	5	16	28
Romania	4	5	6	15
Ungheria	4	3	6	13
Grecia	4	3	0	7
Svezia	4	1	0	5
Spagna	4	2	3	9
Cuba	3	5	8	16
Giappone	3	2	6	11
Brasile	3	2	6	11
Nuova Zelanda	3	2	1	6
Danimarca	3	1	1	5
Irlanda	3	0	1	4
Turchia	3	0	1	4
Canada	2	8	7	17
Olanda	2	4	9	15
Kazakistan	2	3	2	7
Belgio	2	2	2	6
Corea del Nord	2	1	2	5
Sudania	2	1	1	4
Egitto	2	0	0	2
Belarusia	1	5	8	14
G.B.	1	5	6	12
Svezia	1	3	1	5
Giamaca	1	3	0	4
Repubblica Ceca	1	2	3	6
Finlandia	1	2	3	6
Norvegia	1	1	3	5
Indonesia	1	1	2	4
Armenia	1	1	0	2
Slovacchia	1	0	2	3
Jugoslavia	1	0	1	2

TRIESTE SICUREZZA
• SISTEMI ANTINTRUSIONE
• TV CC • AUTOMAZIONI
• CASSEFORTI • CITOFONIA
Piazza Duca d. Abruzzi n. 3
Fax e tel. 040 - 775219

Il programma

Gare in programma oggi (ore italiane):

ATLETICA: dalle 3 alle 3.40: alto donne, giavellotto uomini, 4x100 metri uomini e donne, 1500 metri uomini e donne, 5000 metri uomini, 4x400 metri uomini e donne (finale).
BASKET: 16 Partite di classificazione 9-12 posto donne. 21: Partite di classificazione 5-8 posto donne. 2: finale terzo posto e finale primo posto uomini.
CALCIO: 21.30: finale uomini ad Athens (Argentina-Nigeria).
CANOA: 15: K2 1000 m, C1 1000 m, K1 1000 m, C2 1000 m, K4 1000 m U, K4 500 m D (finali).
CICLISMO: 14.30: cronometro uomini e donne.
EQUITAZIONE: 15: dressage individuale (finale).
GINNASTICA RITMICA: 16: concorso generale individuale (semifinali).
PALLAMANO: 21.30: finale terzo posto e finale primo posto donne.
PALLAVOLO: 18: finale terzo posto donne. 20.30: finale primo posto donne.
PUGILATO: 19.30: pesi supermosca, gallo, leggeri, welters, medi, massimi (finali).
TENNIS: 16: singolare uomini, doppio donne (finale terzo posto e primo posto).

GONNE 19.900
PANTALONI DONNA 19.900
SPORT & SPORT
Via Torrebiana 22 FINO ESAURIMENTO

PLUS
via dei Leo 7

PIU' CONVENIENTE

tavolo resina rotondo 20.900
tavolo resina ovale 27.900
sedia resina impilabile 5.600
su lim 15.800
que se 6.900
otteni 11.900
trials 16.800
tal ha 14.600
cimi 700
Menn 4.400
suto 2.600
l'ital 1.950
il 12
sull'al

ombrellone
base ombrellone
sedia relax
frigo 27 lt
tubo giardino 15 m racc. ord.
posate monouso, 10 pz.
piatti monouso, 100 pz.
piatti frutta monouso, 50 pz.
bicchieri 200 cc, 100 pz.

PLUS
via dei Leo 7

PIU' MARCHI GOMMA
perché non solo in via della Zonta, ma
anche in via dei Leo, angolo via Piccardi

lun.	9.00 - 13.00	16.30 - 20.00
mar.	9.00 - 13.00	
mer.	9.00 - 13.00	
gio.	9.00 - 13.00	16.30 - 20.00
ven.	9.00 - 19.00	
sab.	9.00 - 19.00	

parcheggio gratuito al seminterrato

VENDITA PROMOZIONALE

grande estate hi-fi

Ampli integrato PROTON AM10 L. 428.000 sc. 30% L. 299.000

Ampli finale MUSICAL FIDELITY TYPHOON L. 1.299.000 sc. 39% L. 792.000

Ampli a valvole AUDIO INNOVATION 500 L. 3.520.000 sc. 26% L. 2.599.000

Radioregistratore con CD AIWA CSD EX 120 L. 264.000 sc. 20% L. 210.000

Preampli con telecomando ROTEL RHA 10 L. 3.495.000 sc. 30% L. 2.445.000

Ampli integrato NAIM NAIT CD L. 1.430.000 sc. 35% L. 930.000

Lettore CD ORELLE CD260 L. 3.490.000 sc. 25% L. 2.550.000

Coppia casse ROGERS LS 3/5a L. 2.490.000 sc. 20% L. 1.992.000

Sistema casse sub + satelliti DANTAX 1000 L. 530.000 sc. 25% L. 397.000

Videoregistratore MITSUBISHI HS561 HI-FI L. 1.049.000 sc. 6% L. 949.000

Micro impianto hi-fi SANSUI 900 L. 249.000 sc. 15% L. 211.000

Mini impianto AIWA A/V Dolby Prologic NSXD757 L. L. 591.000 sc. 12% L. 1.399.000

Mixer AUDILAZA DS 4500 con equalizz. ed effetti L. 511.000 sc. 35% L. 332.000

Sintoamp HARMAN KARDON AVR 20 ProLogic L. L. 200.000 sc. 10% L. 1.080.000

Lettore CD a 7 dischi NAKAMICHI MB 4 S L. 895.000 sc. 12% L. 787.000

Coppia casse ALTEC DISCOVERY 994 R L. 620.000 sc. 20% L. 496.000

Subwoofer amplificato J.M.LAB SW 21 A L. 1.226.000 sc. 25% L. 919.000

Convertitore digitale DELTEC THE BIGGER BIT L. 2.390.000 sc. 40% L. 1.434.000

Piastra di registrazione DAT SONY DTC 790 L. 1.529.000 sc. 10% L. 1.376.000

Lettore CD e Laserdisc PIONEER CLD 150 K L. 1.743.000 sc. 20% L. 1.394.000

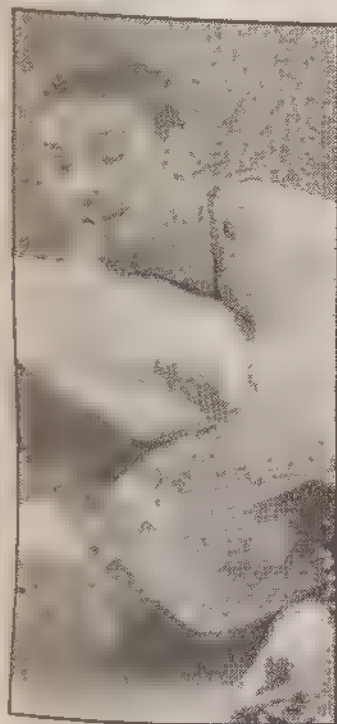
Kit Sat. radio digitale TECHNISAT DSR con parab. L. 1.157.000 sc. 60% L. 463.000

Processore video ELTOS V 2500 L. 222.000 sc. 80% L. 72.000

Trieste, via Lumano 7, tel. 392646

Su tutti i compact disc di musica leggera e classica sconti dal 10% al 50%

LOTTA LIBERA / BATTUTO IN SEMIFINALE Schillaci «sprecone»



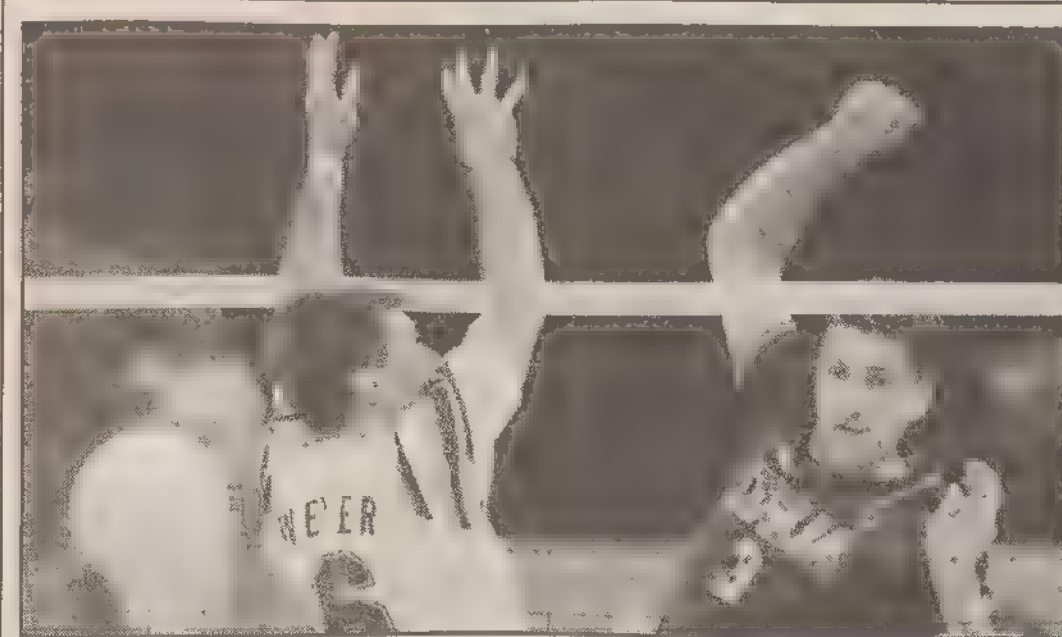
Giovanni Schillaci

ATLANTA — E' la solita vecchia storia del gioco all'italiana. Solo che stavolta ad applicare il catenaccio non è Giovanni Trapattoni, ma Giovanni Schillaci, lottatore 29enne: ed il ricorso alla tattica attendista invece di fargli vincere lo scudetto gli fa perdere la possibilità di arrivare in finale nel torneo riservato alla categoria 62 kg (La medaglia d'oro è stata vinta da Brands, Usa, che ha sconfitto Jan Jae-Sung, Kor., bronzo per Tedeyev, Ukr.). Il siciliano spreca infatti l'opportunità più grande della sua carriera. Dopo avere superato nei quarti il giapponese Wada, si presenta da favorito alla semifinale contro il sudcoreano Jang. Mette a segno subito una tecnica vincente, l'azzurro, ma invece di insistere in attacco si chiude in difesa puntando a far trascorrere gli otto minuti dell'incontro senza subire il pareggio.

Schillaci si vede assegnare 4 passività, ma nonostante una testata dell'avversario che lo ferisce sopra l'occhio, sembra in grado di chiudere l'incontro sull'1-0. A 25 secondi dalla fine però muore il sogno del palermitano di arrivare all'oro: Jang mette a segno una tecnica vincente, si porta sull'1-1 e chiude vittorioso grazie alle passività dell'avversario. Schillaci lascia la materassina sconvolto in lacrime. «Sognavo la medaglia, il podio, l'attenzione della gente ha detto Schillaci - E invece mi dovrò accontentare di sognare per altri quattro anni. A Sydney 2000 io vado e ci riprovo».

Atlanta 1996

19 luglio
4 agosto



Pallavolo, azzurri verso il grande sogno

ATLANTA — Grande attesa ieri per la semifinale di pallavolo svoltasi oggi, all'alba, che ha visto contrapposta l'Italia con la Jugoslavia. In palio il biglietto di accesso alla finale olimpica, quella finale che il ct degli azzurri Julio Velasco aspetta dall'indomani della sconfitta patita quattro anni fa, ai Giochi di Barcellona, per mano dell'Olanda. E proprio la sfida con l'Olanda potrebbe riproporsi ad Atlanta se l'Italia supererà la Jugoslavia e se i tulipani fermeranno i russi nell'altra semifinale (nella foto Gravina in azione).

ATLETICA / DOPO L'ORO NEI 400 M IL RE DELLA VELOCITA' DEMOLISCE IL RECORD MONDIALE NEI 200 M FERMANDO IL CRONOMETRO A 19 32''

Johnson: un lampo nero nella leggenda

Anche la francese Marie-José Percec concede il bis: dopo l'alloro nei 400 trionfa nei 200 spegnendo l'ultimo sogno olimpico di Merlene Ottey

ATLANTA — Ha impiegato 19 secondi e 32 centesimi per trasformare Coca-Cola in Fantasyland. In quei 200 metri bruciati in un lampo ha proiettato l'Olimpiade delle bollicine di Atlanta nel secolo in tiro che deve arrivare. L'uomo venuto dal futuro è Michael Johnson. Ha gambe corte, baricentro basso e soprattutto, ma senza scomodare Mercurio che sta bene dove sta, le ali ai piedi. Il servizio antidoping farebbe bene a controllare le sue scarpe d'oro per verificare che non vi siano propulsori invisibili.

Un fenomeno, questo MJ, che è riuscito a diventare il primo uomo a vincere l'oro olimpico sul giro e sul mezzo giro di pista ma soprattutto a polverizzare di 34/100 il suo stesso record mondiale dei 200 portandolo sui limiti irreali. In cinque settimane (dal 19.66 ottenuto nella finale dei trials proprio ad Atlanta) ha abbassato di 4 decimi il primato di Pietro Mennea che aveva resistito per 17 anni e che l'italiano aveva stabilito il 12 settembre 1979 sull'altura di Messico.

Gli sono bastati avversari veloci e tenaci come il namibiano Frank Fredericks e il trinidadiano Ato Boldon (argento e bronzo rispettivamente), la pista magica di Atlanta (gomma vulcanizzata con elasticità differenziata) e soprattutto il suo rivoluzionario stile di corsa: busto eretto, ginocchia alte, caviglie esplosive e frequenze micidiali.

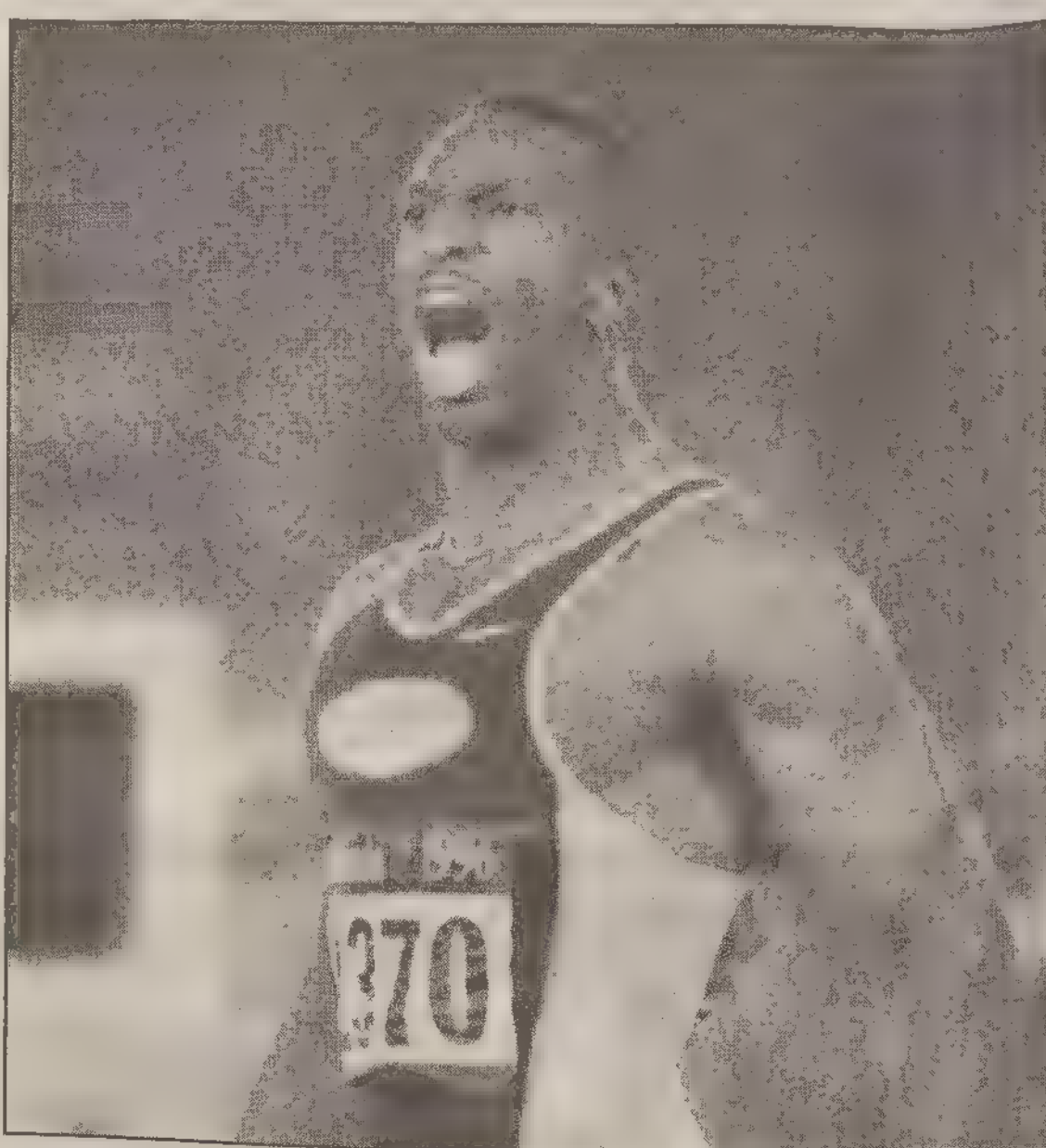
Contrariamente al solito, stavolta MJ è stato tra i più reattivi ai blocchi. Ha chiuso una curva perfetta, senza sbandamenti che la forza centrifuga della sua azione rendevano ad alto rischio, ed è uscito sul rettilineo con netto margine sugli avversari. E qui il suo capolavoro: nessuno come lui sa sfruttare al massimo il passaggio dalla curva al rettilineo. La perfezione.

Una volta in dirittura è stata una formalità aumentare lo scarto sui rivali col suo fitto pestare leggero in continua spinta, il busto sempre eretto, le gambe sempre pro-

tese in avanti a divorare metri. Quindi il tempo reale bloccato sul traguardo: 19.32. Roba dell'altro mondo. Anche perché Johnson è l'unico ad aver vinto i 200 m e i 400 m nella stessa Olimpiade. Un risultato che dovrà appagarlo visto che non gareggerà nella 4x400 a seguito di una contrattura, accusata negli ultimi metri dei 200 m.

Ma nella stessa notte, un quarto d'ora prima della corsa nel futuro di Johnson, un'altra MJ, la francese Marie-José Percec, è riuscita a mettere a segno la doppietta su giro e mezzo giro, 12 anni dopo quella siglata sulle due distanze dall'americana Valerie Briscoe Hooks a Los Angeles. Facile vincitrice sui 400, la francese della Guadalupa, coetanea del texano, ha acciuffato il successo sui 200 negli ultimi metri ai danni della giamaicana Merlene Ottey, eterna battuta (in 5 Olimpiadi ha collezionato 2 argenti e 4 bronzi).

All'uscita dalla curva la Percec era quinta con la Ottey davanti a tutte. La francese ha poi potuto distendersi affiancando la giamaicana, in difficoltà, a una ventina di metri dall'arrivo per superarla negli ultimi dieci. Per la MJ al femminile 22.12, per la Ottey, 36 anni, iridata 1993 e 1995, 22.24 e l'ennesima delusione dopo l'argento nei 100 ma la consolazione di essere l'unica donna ad avere disputato 5 finali olimpiche sui 200. Questi gli altri risultati. Finale 400 ostacoli: 1. Derrick Adkins, Usa, 47.54; 2. Samuel Matete, Zambia, 47.78; 3. Calvin Davis, Usa, 47.96; 4. Sven Nylander, Svezia, 47.98; 5. Roha Robinson, Australia, 48.30; 6. Fabrizio Mori, Italia, 48.41; 7. Everson Teixeira, Brasile, 48.57; 8. Eronilde de Araujo, Brasile, 48.78. Finale decathlon: 1. Dan O'Brien, Usa, 8824; 2. Frank Busemann, Germania, 8706; 3. Tomas Dvorak, Rep. Ceca, 8664; 4. Steve Fritz, Usa, 8644; 5. Edward Hamalainen, Bielorussia, 8613; 6. Erki Nool, Estonia, 8543; 7. Robert Zmelik, Rep. Ceca, 8422; 8. Rami Ganiyev, Uzbekistan, 8318.



Marcia, medaglia virtuale a Di Mezza

ATLANTA — Quando il tabellone dello stadio olimpico di Atlanta ha deciso di squalificare lo spagnolo Massana e di assegnare la medaglia di bronzo all'italiano Di Mezza, arrivato quarto, l'azzurro era davanti alle telecamere della Rai, intervistato dal telecronista Sandro Fioravanti.

Di Mezza ha alzato le braccia al cielo, ma ha continuato a parlare al condizionale di quella medaglia che gli arrivava addosso all'improvviso, ma che premiava una gara eccezionale conclusa migliorando di 5 minuti il suo personale. Dietro le spalle del telecronista anche Sandro Damilano gioiva, dopo un'iniziale perplessità.

A gettare acqua gelida sugli entusiasmi azzurri ci ha pensato ancora una volta il tabellone, che ha cambiato schermata, ha rimesso al suo posto, il terzo, lo spagnolo, ed ha rispedito Di Mezza al quarto. Era stato un errore, i giudici non avevano mai pensato di squalificare Massana.

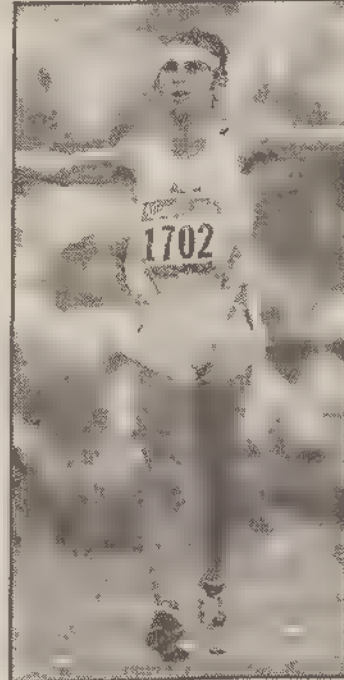
Meno bene gli altri azzurri: Perricelli è arrivato tredicesimo a causa di una dissenteria che ha condizionato la sua gara, De Benedictis si è ritirato al 35° chilometro. Il protagonista, quindi, anche senza la medaglia di bronzo al collo, è stato Arturo Di Mezza che è partito in testa, poi ha abbassato il

ritmo della marcia dopo i primi 5 km: «Sono stato cauto fino al 28° chilometro, quando sono partito. E' qui che ho commesso l'errore che mi è costato il podio, dovevo partire prima». Ma non c'è troppo rimpianto nelle parole di Arturo Di Mezza, che si commuove soltanto quando arriva il presidente della Fidal ad abbracciarlo.

La gara della 50 km di marcia è stata dominata per 34 km dallo spagnolo Massana, poi è andato in testa il polacco Korzeniowski che è entrato per primo nello stadio olimpico, seguito dal russo Shchen-niko; lo spagnolo ha dovuto accontentarsi del terzo posto.

Tra gli altri risultati con gli italiani in gara da segnalare che la staffetta azzurra 4x100 (Puggioni-Madonia-Cipolloni-Floris) è stata eliminata nel primo turno per un errore al secondo cambio fra Madonia e Cipolloni. Stefano Baldini inoltre è stato eliminato nelle semifinali dei 5000 metri essendosi piazzato all'ottavo posto nella propria batteria.

Buone notizie invece dalla staffetta azzurra 4x400 che si è qualificata per le semifinali classificandosi seconda (3: 03.60, ottavo tempo assoluto) nella sua batteria vinta dalla Giamaica.



Arturo Di Mezza

I recordmen dei 200 metri da Carr a super-Michael

ATLANTA — Questa la cronologia del primato mondiale dei 200 metri uomini:

20'3 Henry Carr (Usa), 23/03/63 Tempe (Usa).
20'2 Henry Carr (Usa), 04/04/64 Tempe (Usa).
20'0 Tommie Smith (Usa), 11/06/66 Sacramento (Usa).

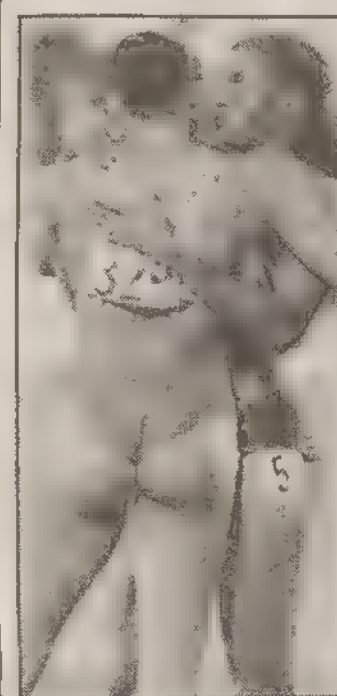
19'8 Tommie Smith (Usa), 16/10/68 Mexico (Mex).
19'8 Donald Quarrie (Jam), 03/08/71 Cali (Col).
19'8 Donald Quarrie (Jam), 07/06/75 Eugene (Usa).
19'83 Tommie Smith (Usa), 16/10/68 Mexico (Mex).
19'72 Pietro Mennea (Ita), 12/09/79 Mexico (Mex).
19'66 Michael Johnson (Usa), 23/06/96 Atlanta (Usa).
19'32 Michael Johnson (Usa), 01/08/96 Atlanta (Usa).

Nella cronologia del primato mondiale dei 200 m., i due tempi di Donald Quarrie nel '71 e nel '75 eguagliarono il 19'8 di Tommie Smith a Messico '68: in seguito il tempo dell'americano, rilevato elettronicamente, fu «ripecato» e omologato al centesimo, in 19'83.

Da segnalare infine i tempi di reazione alla partenza dei finalisti dei 200 metri uomini nella gara di ieri:

1) Michael Johnson (Usa) 19'32 RM (tempo reazione 161/1000); 2) Frank Fredericks (Nam) 19'68 (t.R. 200/1000); 3) Ato Boldon (Tri) 19'80 (t.R. 208/1000); 4) Obadele Thompson (Bar) 20'14 (t.R. 202/1000); 5) Jeff Williams (Usa) 20'17 (t.R. 182/1000); 6) Ivan Garcia (Cub) 20'21 (t.R. 229/1000); 7) Patrick Stevens (Bel) 20'27 (t.R. 151/1000); 8) Michael Marsh (Usa) 20'48 (t.R. 167/1000).

ATLETICA / STORIE OLIMPICHE Di Napoli con il mal di pancia Tilli tifa e soffre per la sua ex



200: Merlene Ottey abbraccia la Percec.

ATLANTA — L'Olimpiade vive anche di episodi e di piccole storie. Ne raccontiamo due: quella «intestinale» di Gennaro Di Napoli e quella sentimentale di Stefano Tili.

Di Napoli ha pensato proprio di dover abbandonare la semifinale olimpica dei 5.000 metri per correre in bagno, travolto da un improvviso e intenso disturbo che lo ha assalito a quattro giri dal termine. Ma ha resistito, è riuscito ad arrivare quinto con 13'28'80 e a qualificarsi. E' stato tremendo - racconta l'azzurro -. Non sapevo cosa fare. Avevo dolore alla pancia, le gambe mi tremavano. Mi ha spinto avanti solo l'orgoglio. Mi ripetevano: e poi cosa vai a raccontare alla gente, che hai perso perché dovevi andare in bagno?». Due le ipotesi che Di Napoli ha fatto per spiegare l'origine del disturbo intestinale: «Prima della gara ho mangiato pasta scotta, potrebbe essere stata quella a farmi male. Oppure si è trattato d'un colpo di freddo. Dopo il riscaldamento avevo la maglietta sudata, sono salito sul bus che ci porta allo stadio e l'aria condizionata mi ha ghiacciato». Di Napoli parteciperà alla finale dei 5.000 in programma stasera.

Il secondo episodio ha per scenario il sottopassaggio dello stadio olimpico. «Questa volta ce la facciamo»: Stefano Tili e Merlene Ottey non stanno più insieme, ma 5 anni d'amore, allenamenti e incomprensioni tornano d'attualità nella notte di Atlanta, quando Merlene gioca l'ultima carta per vincere una medaglia d'oro olimpica. «Ce la famo», ripete Tili in romanesco, davanti al monitor, mentre Merlene va ai blocchi. La pistola dello starter dà il via, Merlene comincia a correre. Tili urla: «Bene, sei partita bene, vai adesso, vai». Tili salta in piedi sulla transenna, ma sulla pista Merlene si lascia saltare dalla Percec. Poco dopo, stravolta, la Ottey imbocca il tunnel che porta agli spogliatoi. Non vede nessuno, neanche Tili. Lei la chiama, lei si ferma e gli dà un bacio. Sulla guancia, come a un amico. Poi parlano in inglese, come hanno fatto nei 5 anni di convivenza e come Merlene odiava fare: aveva l'impressione che fosse un modo per farla sentire estranea all'Italia e ai pensieri più intimi del suo compagno.

«Cos'è successo?», chiede Tili. «Ho perso», risponde Ottey. «L'ho visto, ma cos'è successo? Avevi il vento contro?». «Non lo so, penso di sì». Forse Merlene avrebbe voglia di parole di consolazione, quelle capaci di farli liberare le lacrime. Ma da Tili non se le aspetta, non le ha mai avute. Lui ha sempre parlato più all'atleta che alla donna ed anche per questo si sono lasciati.

VELA / BILANCIO SCONSOLANTE Solo un misero bottino

SAVANNAH — La vela olimpica saluta le acque miste dell'Atlantico con quelle dolci delle foci di tre fiumi che bagnano Savannah City. Gli ultimi sprazzi agonistici hanno riguardato soltanto la classe Soling, ristretta ai match race dopo i piazzamenti nelle regate di flotta. Una piccola «Coppa America» per equipaggi abbastanza provati. Alla fine delle prove la medaglia d'oro è andata alla Germania. L'argento alla Russia e il bronzo agli Usa.

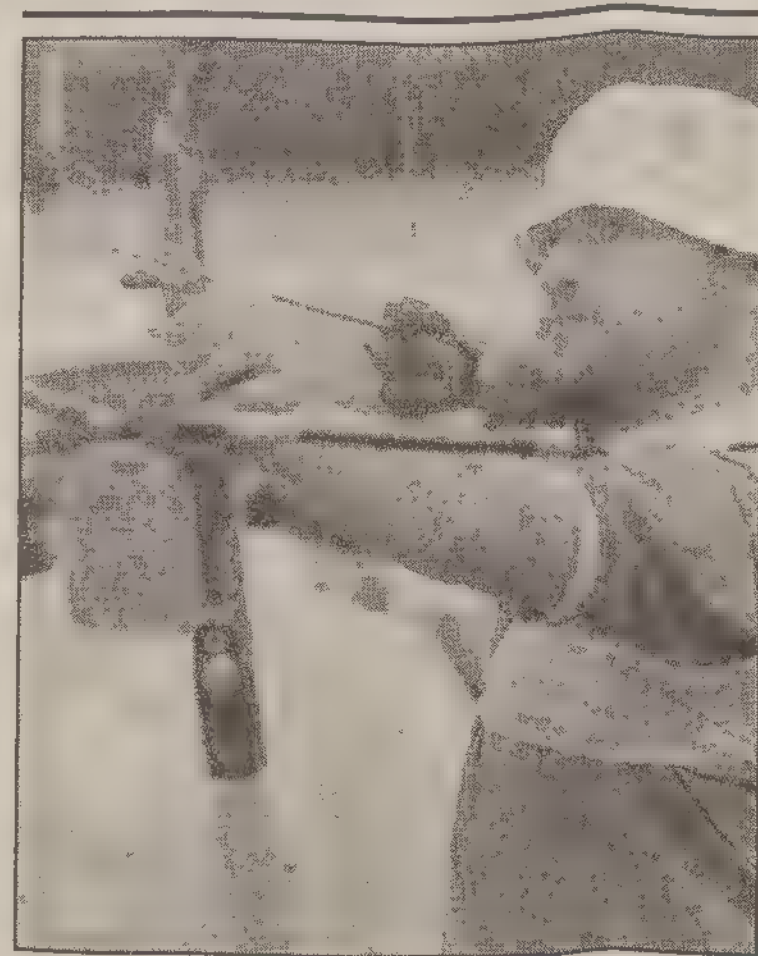
Con i due buoni piazzamenti degli azzurri nei 470 femminili e maschili Federica Salvà con la triestina Emanuela Sossi hanno lasciato il campo settimane assolute, mentre i fratelli Matteo e Michele Ivaldi sono finiti sedicesimi. Sia le prime che i secondi speravano di più.

Sicché la vela italiana, in ordine di merito, ha colto in questa Olimpiade

nel Mistral femminile (Alessandra Sensini) un terzo posto, equivalente alla medaglia di bronzo; nel Tornado (Marco e Walter Prinoi) un quinto; nella Star (Enrico Chieffi e Roberto Sinibaldi) un sesto; nel 470 femminili (Federica Salvà ed Emanuela Sossi) un settimo; nel Soling (Mario e Claudio Celon e Gianni Torboli) un decimo; nell'Europa (Arianna Bogatec) un dodicesimo; nel Laser (Francesco Bruni) un dodicesimo; nel 470 maschile (Matteo e Michele Ivaldi) un sedicesimo; nel Finn (Luca Devoti) un sedicesimo; nel Mistral maschile (Andrea Zinali) un trentaseiesimo.

Credevamo che Savannah fosse simile ai campi di Cavallino (Venezia) dove la flotta azzurra faceva le prove generali in vista dei Giochi. Invece la realtà americana si è dimostrata ben diversa. Certamente se ne parlerà ancora in sede riposata.

Italo Soncini



Frangilli in azione; alle sue spalle Matteo Bisiani.

Arco: bronzo agli italiani Festa per Matteo Bisiani

ATLANTA — Sono di bronzo le frecce azzurre, Michele Frangilli, Matteo Bisiani e Andrea Parenti hanno donato un podio all'Italia dopo aver fallito la corsa all'oro proprio contro gli Stati Uniti, poi vincitori sulla Corea dopo due discusse decisioni arbitrali. E' il terzo bronzo di sempre per la disciplina, un buon risultato. Ma resta il rammarico per la sfortuna di avere dovuto incontrare i beniamini locali, lo squadrone Usa che esprime nel suo terzetto Justin Huish, 21 anni, di San Diego, «autore» dell'eliminazione nell'individuale di Frangilli. A quest'ultimo peraltro spetta il titolo di arciero più forte del momento: suoi i record olimpici, realizzati negli Usa, delle 72 frecce per il ranking

(684 punti), e degli scontri ad eliminazione sulle 18 frecce (170). Il bronzo è venuto dalla finale di consolazione con l'Australia (che nei quarti aveva realizzato il record olimpico con 253), sconfitta dalla Corea che dominava la graduatoria con il record mondiale di 2031 punti (2000 per l'Italia e Usa). Dopo le 27 frecce l'Italia si è imposta 248-244.

Grazie all'isontino Matteo Bisiani, che proprio ieri ha compiuto vent'anni, la folta spedizione targata Friuli-Venezia Giulia centra dunque la seconda medaglia (dopo quella portata a Trieste da Luca Giustolisi, punta di diamante del Settebello di Ratko Rudic) e regala un «metallo» olimpico alla regione. Non va dimenticato inoltre il contributo, soprattutto in termini

di esperienza, giunto dal triestino, Ilario Di Buò che per una recente operazione ai tendini delle dita ha dovuto recitare la parte di riserva, proprio lui che vanta 12 titoli italiani e un palmarès di tutto rispetto.

Se gli uomini festeggiano il bronzo, note stonate provengono invece dall'arco rosa. Ad Atlanta le donne hanno mancato l'obiettivo: fuori nell'individuale, subito sconfitte dalla Germania negli ottavi del torneo a squadre. Questa Olimpiade passerà comunque alla storia per la presenza, della disabile Paola Fantato, coraggiosa atleta azzurra che ha partecipato alle Olimpiadi grazie alla propria eccezionale precisione: il centro di 12,2 centimetri con frecce scagliate da 70 metri.

BASKET / K.O. ANCHE CON CUBA

Italdonne sta franando

ATLANTA — Sarà solo finale per il settimo posto, oggi contro il Giappone, per le azzurre del basket, sconfitte anche da Cuba che, invece, affronterà la Russia per il quinto. Il k.o. contro l'Ucraina della sera precedente ha pesato sull'Italia che ha avuto un cedimento psicologico e fisico a metà ripresa, dopo aver condotto per un tempo e mezzo.

Anzi, all'8' della ripresa, le ragazze di Riccardo Sales sembravano aver in pugno la partita, con 8 lunghezze di vantaggio (55-47). Lì, è arrivato un black-out inspiegabile, del tipo di quello che, in due diversi momenti, era costato l'incontro con l'Ucraina: con un parziale di 11-0, nel giro di tre minuti, le cubane sono passate in vantaggio, imprimendo la svolta decisiva alla partita.

Le azzurre hanno ancora agganciato le avversarie sul 61-61 al 13' per poi cedere definitivamente, sotto gli implacabili colpi di Yamillet Martinez, migliore in campo con 23 punti (9/20) e 9 rimbalzi, ed Herrera (13 punti, 6/8). Nessuna reazione italiana, né in cam-

po né in panchina, e il finale è stato tutto nel segno di Cuba.

Fra le azzurre da salvare la prestazione di Catarina Pollini (15 punti, 6/11 e 7 rimbalzi) e, in parte, quella di Viviana Ballabio, che è stata molto reattiva (8 rimbalzi) ma ha tirato decisamente male (4/11).

Cuba 78
Italia 70

CUBA: Victores 4, Seino 10, Vigil, Herrera 18, Aquila, Leon 4, Martinez 23, Henry 6, Hechevarria 5, Enriquez 8. N.E.: Lugo, Gomez.

ITALIA: Zanussi, Bonfiglio 4, Fullin 2, Paparazzo 4, Gardellin 4, Caselin 12, Ballabio 14, Pollini 15, Rezoagli 2, Tufano 8, Arnetoli 3, Schiesaro 2. ARBITRI: Dorizon (Fra) e Sally Bell (Usa).

NOTE: tiri liberi: Cuba 13/20, Italia 23/26. Nessuna uscita per cinque falli. Tiri da tre punti: Cuba 5/12 (Herrera 4/9, Hechevarria 1/3), Italia 3/11 (Fullin 0/2, Gardellin 0/4, Caselin 1/1, Ballabio 1/3, Arnetoli 1/1).

Atlanta 1996



19 luglio
4 agosto

CANOA-KAJAK / GLI EQUIPAGGI ITALIANI FAVORITI IN CINQUE FINALI

Flotta azzurra alla conquista dell'oro

Tra oggi e domani Scarpa, Bonomi, Rossi e Josefa Idem inseguiranno un fantastico «en plein»



TACCUINO OLIMPICO

TENNIS FEMMINILE A SORPRESA LA DAVENPORT BATTE LA SANCHEZ

ATLANTA — Grossa sorpresa nella finale femminile di tennis. La statunitense Lindsay Davenport ha battuto la spagnola Arantxa Sanchez Vicario per 7-6 (3-6), 6-2. Jana Novotna si è aggiudicata la medaglia di bronzo, ha battuto la statunitense Mary Joe Fernandez per 7-6 (3-6), 6-4. Oggi la finale tra Agassi e Bruguera.

SICUREZZA: MAGGIORI CONTROLLI AL CENTRO STAMPA DEI GIOCHI

Da ieri i giornalisti che lavorano nella sala comune del Centro stampa e che per andare a seguire qualche gara o anche per andare a mangiare lasciano sui tavoli i loro computer e le loro borse rischiano di non ritrovarle e di doverle andare a cercare in un apposito ufficio dove le porteranno gli uomini della sicurezza.

VOLLEY: FINISCE IN RISSA LA SEMIFINALE TRA CUBANE E BRASILIANE

E' finita in una rissa l'infuocata semifinale tra Cuba e Brasile nella pallavolo femminile. E' dovuta intervenire la polizia di Atlanta per separare le atlete delle due squadre, che già durante la partita si erano scambiate insulti e gestacci. Le cubane, sconfitte nel torneo di qualificazione dalle brasiliane con un secco 3-0, si sono prese la rivincita nella semifinale, battendo le avversarie per 3-2.

USA IN FESTA PER LE CALCIATRICI E UNA GIOCATRICE CORRE NUDA PER STRADA

L'America ha trovato un nuovo «Dream Team»: Mia Hamm, Shannon McMillan, Julie Foudy, Tiffany Milbrett sono le ragazze del pallone che hanno domato 2-1 la Cina. E per rispettare una promessa, rilasciata al periodico Sports Illustrated, il portiere, Briana Scurry, ha dovuto correre nuda per strada con la medaglia d'oro al collo.

LA SCUDERIA DI SAN PATRIGNANO DEDICA L'ORO DELL'EQUITAZIONE A MUCCIOLI

Anche la comunità di San Patrignano ha vinto il suo oro olimpico, nel salto a ostacoli di equitazione: Franke Sloothaak, campione del mondo, vincitore con la squadra tedesca, era in sella a San Patrignano Joli Coeur, uno dei cavalli della scuderia della comunità. E San Patrignano ha voluto dedicare il successo a Vincenzo Muccioli.

LAKE LANIER — Quattro azzurri per cinque medaglie: nella seconda giornata di semifinali, tutte sul 500 metri, sono promossi il K1 di Antonio Rossi, il K2 di Bonomi-Scarpa, il K1 di Josefa Idem. Nell'ultimo week end olimpico, sul Lake Lanier c'è una flotta di canoa azzurre alla conquista dell'oro.

Nel piccolo mondo della pagaia sono tutti, a loro modo, dei monumenti. C'è Daniele Scarpa, il decano, il bicipite del mondo, il motore del K2 iridati un anno fa a Duisburg. Quello che ha messo tutte le sue medaglie sulla tomba di Maurizio De Micheli, il segretario federale scomparso dopo le preliezioni. E tra le lacrime giurò: «Me le riprendo ad Atlanta». Ci sono Beniamino Bonomi e Antonio Rossi, i singolisti che messi in barca con Scarpa hanno vinto sui 1000 e sui 500. E poi c'è Josefa Idem, la bionda mamma di Janek, la tedesca azzurra per amore: domani farà la sesta finale olimpica.

Su tutti, Oreste Perri che si sforza di mantenere la calma. «La canoa italiana - ripete - non è fatta soltanto di tre uomini e una donna. Io sono il ct anche di chi non è arrivato in finale. E' però inutile nascondersi dietro un dito: partiamo favoriti per le medaglie». Per controllare l'ondata d'entusiasmo Perri pensa al K4, fatto fuori, ma anche al C2 di Marmorino-Cannone, l'unico eliminato dei quattro azzurri in gara ieri. E' stato il con-

trappasso di una giornata esaltante, cominciata con Antonio Rossi primo dall'inizio alla fine nella semifinale del K1: passato in 48'01 ai 250 metri, ha chiuso in 1'39'185 (miglior tempo assoluto). Attorno aveva un concentrato di storia di mondiali e Olimpiadi. Sono passati il norvegese Holtmann (iridato del 1000), l'oro di Barcellona Kolehmainen, lo slovacco Erhan. Per il tempo è entrato il polacco Markiewicz, campione del mondo in carica.

Poi è stata la volta del K1 di Josefa Idem: seconda, all'intermedio, l'ex tedesca ha voluto superare la canadese Brunet. «Così - spiega - in finale vado nella corsia centrale e le avrò tutte attorno e non potranno fare corsa tra loro».

E' quindi arrivato il K2 di Bonomi e Scarpa. Lenti in avvio, hanno continuato in progressione andando a vincere in 1'29'661: miglior tempo anche per loro.

La finale del K1 500 si correrà domani, ma oggi Rossi tornerà in acqua con Scarpa per il K2 1000, quarta finale della due giorni conclusiva. E' uno degli effetti della concatenazione di successi studiata da Perri. «Così - dice - tutti hanno la possibilità di giocare medaglie». E così si mantiene il delicato equilibrio fra i tre atleti. «Siamo i tre moschettieri d'Italia - fa Scarpa - La stampa si è dimenticata che nei miei due mondiali ho avuto due compagni eccezionali. Siamo in corsa per cinque medaglie d'oro».



L'azzurro Antonio Rossi va in finale

CICLISMO / NELLA PROVA A CRONOMETRO FUORI DAI PRONOSTICI Fondriest e Casagrande, altra comparsata

ATLANTA — Miguel Indurain, lo spagnolo che non poteva perdere e ha cominciato ad essere sconfitto dieci mesi fa. E' lui l'incognita della cronometro, la novità olimpica del ciclismo. Era il 4 ottobre quando vinse il mondiale della specialità. Quattro giorni dopo fu troppo idalgò per correre dietro ad Abraham Olano. Si ritirò col sesto Tour de France, si disse. Invece è spuntato fuori il danese Bjarne Rijs.

Nell'anno in cui avrebbe dovuto concludere il suo nome nel cuore della storia del ciclismo, il matador Miguel ha fallito tutte le sfide: primato dell'ora, sesto Tour consecutivo, tutte le cronometro. Gli resta la sfida olimpica contro il tempo, oggi alle 12.15 di Atlanta su 52,200 km, ovvero quattro giri del circuito di Buckhead.

Per evitare doppiaggi troppo facili e che dei 40 ammessi il primo partisse all'alba e l'altro al tramonto, i corridori sono stati divisi in quattro gruppi da die-

BASKET / ULTIMA SFIDA AL DREAM TEAM

Usa-Jugoslavia, la finale logica

ATLANTA — Alla fine della partita con la Lituania, vinta 66-58, Sale Djordjevic ha preso il pallone, lo ha nascosto sotto la maglia e se lo è portato a casa come ricordo. «L'anno scorso, dopo aver conquistato il titolo europeo ad Atene - ha spiegato - gli diedi un calcio per l'eccitazione e il pallone volò via. Stavolta me lo tengo». E' il pallone di una Olimpiade «vincente». Sì, perché arrivando in finale, la Jugoslavia ha vinto la competizione degli... Altri.

Anche se, nella storia olimpica, resterà scritto un secondo posto e una medaglia d'argento. Ma il basket è l'unico sport in cui l'oro era assegnato ancor prima di cominciare perché, da quando hanno deciso di portare ai Giochi (da Barcellona '92) e ai mondiali (da Toronto '94) una squadra con gli uomini della Nba, gli americani hanno messo un'ipoteca sui titoli in palio: e non importa che il Dream Team di Atlanta sia solo lontano parente di quello vero di Barcellona, anche se decisamente meglio di quello dei mondiali canadesi.

Ma se c'è una squadra in grado di creare qualche problema anche alle svolgiate star Usa, questa è sicuramente la Jugoslavia: perché ha talento, esperienza, motivazioni più di ogni altra. Il talento di uomini come Djordjevic, Danilovic, Divac è fuori discussione, l'esperienza pure, le motivazioni sono aumentate a dismisura dopo la disgregazione della vecchia Jugoslavia.

«Siamo tutti professionisti ma non giochiamo per i soldi. Giochiamo per la nostra gente» ha tenuto a sottolineare Vlade Divac, che gli anni in



Shaq O'Neal e l'australiano Brad Pitt

America - prima nei Lakers, dalla prossima stagione a Charlotte - se lo hanno fatto conoscere alla gente di qui non lo hanno certo staccato dal Paese d'origine. E, se l'anno scorso furono in 300 mila ad accogliere Divac e compagni al ritorno da Atene, è difficile immaginare quel che potrebbe accadere se riuscisse alla Jugoslavia il miracolo di infliggere una storica sconfitta agli Usa. Ma non succederà. Del resto nessuno si fa illusioni.

Dejan Bodiroga l'ha messa sul ridere: «I loro sono favoriti, sono i migliori del mondo ma noi cercheremo di non farli soffrire troppo...». Sul piano tecnico, a lungo andare, non ci potrà essere partita, ma la compattezza della Jugoslavia, sicu-

ramente più squadra del Dream Team, qualche problema potrà crearlo. «Questa è una squadra forte, dove non conta chi fa canestro o che si mette in serata» ha spiegato Djordjevic, playmaker della Teamsystem, la cui permanenza a Bologna pare confermata. Una squadra dove tante stelle riescono a convivere nel nome della Jugoslavia: la possibilità di «far felice la gente nel mio Paese» è il motivo d'orgoglio di Sasha Danilovic. E così anche il piccolo disappunto di Bodiroga (che, chiusa l'avventura con la Stefanel, ha confermato di aver definito gli ultimi dettagli con il Real Madrid) per non partire nel primo quintetto diventa un dettaglio appena sussurrato.

CALCIO / AMICHEVOLE DI LUSSO OGGI (ALLE 19) ALLO STADIO FRIULI

Emam dà il benvenuto all'Inter

Prima della gara l'Udinese presenterà finalmente il nuovo acquisto egiziano

PALUZZA — Appuntamento di lusso oggi, con inizio alle 19, allo stadio «Friuli». L'Udinese di Alberto Zaccheroni affronterà in amichevole la rinnovatissima Inter di Roy Hodgson, in una sorta di anticipo della prima di campionato. L'impegno sembra non turbare l'allenatore bianconero che ieri mattina ha fatto svolgere una sostanziosa seduta atletica, mentre nel pomeriggio si è dedicato agli esercizi sulla zona e sul movimento senza palla. Una giornata come tutte le altre, aspettando Zamorano e compagni, per saggiare la condizione e l'affiatamento del gruppo contro un avversario assolutamente vero.

«Il calcio d'agosto spesso mente», ripete in continuazione Zaccheroni, ma ciò non toglie che un impegno come quello di stasera possa dare alcune indicazioni sullo stato di avanzamento dei «lavori in corso» per la nuova Udinese.

Purtroppo brillerà per la sua assenza il brasi-

liano Amoroso. L'attaccante di Brasilia è al palo per un malanno muscolare dal quale si sta riabilitando solo in queste ore e Zaccheroni

non vuole rischiare di vederlo che la sua costituzione fisica non è decisamente taurina.

Brillerà per la sua presenza, invece, Hazem

Emam. Il giocatore egiziano, dopo varie peregrinazioni burocratiche, ha raggiunto nella serata di ieri il Friuli e verrà presentato oggi alla stampa. Non giocherà,

ma intanto si potrà sapere qualcosa sul suo conto.

Per il resto sarà la solita Udinese: Turci in porta, Pellegrini e Orlando sulle corsie esterne, la coppia Pia-Calori al centro, Helveg esterno destro, il duo Desideri-Rossitto in mezzo al campo, Stroppa a sinistra e la coppia Biehoff-Poggi davanti.

L'Inter, invece, farà un vero e proprio viaggio-lampo in Friuli solo per giocare. Andranno in campo, molto probabilmente, Pagliuca, Angiola, Festa, Paganin, Tarantino, Zanetti, Winter, Djorkaeff, Carbone, Branca e Zamorano. Un gustoso antipasto del 7 settembre (e non dell'8).

L'Inter, infatti, ha chiesto il permesso di giocare al sabato la prima di campionato per gli impegni imminenti di Coppa Uefa. Probabilmente lo otterrà e l'Udinese dovrà festeggiare in anticipo il suo centenario. La Beneamata, certamente, non brilla per il fair-play.

I prezzi della gara vanno dalle 30 mila (tribuna) alle 10 mila (curva).

Francesco Facchini

CALCIO / DECISIONE DELLA FIFA

Multa salata a Vlaovic

ZURIGO — L'ex attaccante croato del Padova Goran Vlaovic è stato multato di 41.500 dollari (circa 62 milioni) per avere firmato contratti di trasferimento con più di una squadra. Per gli stessi motivi ha subito un'amenda anche il difensore centrale del Celtic Glasgow Alan Stubbs. Vlaovic aveva messo la firma per una cessione al Napoli e al Valencia (prima divisione spagnola). La Fifa ritiene che il contratto di Vlaovic con il Napoli sia stato firmato in violazione delle leggi italiane riguardanti i trasferimenti, ma ha dato tempo alla Federcalcio fino al 15 agosto per stabilirne la validità. Se il contratto fosse giudicato regolare, secondo la Fifa sarebbero il Napoli e il Valencia a dover trovare una soluzione. Fino ad allora, la squalifica di Vlaovic è stata sospesa permettendo al giocatore di allenarsi col Valencia.

GLI ANTICIPI TELEVISIVI DELLA «A»

La Lega Calcio ha reso noto gli anticipi e i posticipi televisivi delle prime dieci giornate del campionato di serie A e trasmesse su Tele+2. Serie «A» - Prima giornata: Parma-Napoli (anticipata a sabato 7/9 perché il Parma è impegnato in Coppa Uefa). Seconda giornata: Sampdoria - Milan. Terza giornata: Inter-Lazio (anticipata a sabato 21/9 per gli impegni di Coppa). Quarta giornata: Juventus-Fiorentina. Quinta giornata: Roma-Milan. Sesta giornata: Juventus-Inter. Settima giornata: Roma-Juventus. Ottava giornata: Parma-Fiorentina. Nona giornata: Juventus-Milan. Decima giornata: Milan-Inter.

UFFICIALIZZATA PANCHINA A SETTE MILANO — Da ieri è ufficiale: a partire da questa stagione le squadre di calcio professionistiche potranno portare sette giocatori in panchina. Restano comunque tre le sostituzioni consentite.

CICLISMO / IN REGIONE

Under 23 a Porpetto A Ronchi in gara i giovanissimi

TRIESTE — Grande ciclismo sulle strade della regione nel fine settimana. Oggi alle 16 prenderà il via da Castello di Porpetto il 3.º Gp Circ. Cult. «Il Cjastel», una gara per élite e under 23 organizzata dal Vc Cervignano Mercatone Zeta. La gara si disputerà su un circuito pianeggiante, da ripetere otto volte, per un totale di 116 km attraverso Porpetto, Morsano, Gonnars. Lo scorso anno, alla media di 45,625 km/h, si affermò Zamboni della Zalf sul Conte del Canave e Brugnera dell'Mg Boys. Sono attesi alla partenza circa 110 atleti.

Doppio appuntamento con le gare giovanili nell'isontino. A San Canzian d'Isonzo l'Ac Pieris Telini organizzerà su un circuito locale piano una gara per esordienti. La gara prenderà il via domenica alle 9 da via Santi Martiri a San Canzian. Gli esordienti del primo anno dovranno gareggiare per 31,5 km, quelli del secondo anno per 42 km. A Ronchi al parco festeggianti, si disputerà domani alle 17.30 una prova su strada per giovanissimi organizzata dal Gs Quadrifoglio e valida per il 3.º Gp Bastian Contrario. Gara dura a Maiano per il 1.º Memorial Lionello Vendramini, organizzata dalle As Delle Case su un percorso che dopo otto giri pianeggianti tra Maiano, Salvo, Mel e Perz, proporrà il passaggio tra Buia, Tarcento, Sedilis, Ramandolo e l'arrivo, insalita a Sedilis. La parte più difficile della gara sarà quella finale, con dieci km di salita, una salita pedalabile, più per i ragazzi che fanno fondo che per scalatori. La gara prenderà il via alle 11 domenica da via Roma a Maiano.

Per la mountain bike, infine, 2.º Moreniche Bike tour a Martignacco su un circuito di 9 km attraverso la campagna dei colli moreniche da ripetere più volte a seconda della categoria. La gara, una classe A di fondo organizzata dal Gs Libertas Tendepratic di Ceresetto, si disputerà a partire dalle 10 di domenica. Il via sarà dato dalla scuola materna di Martignacco.

an.pug.

sport in breve

MOTOMONDIALE IN AUSTRIA SECONDO TEMPO DI BIAGGI

ZELTWEG — Secondo tempo per Max Biaggi nelle prove del G.p. di motociclismo in programma domani sul circuito austriaco di Zeltweg. Il fuoriclasse dell'Aprilia nella 250 è stato preceduto dal francese Jacque, su Honda (1'33"700 contro 1'34"051). Nella 500 terzo tempo per Cadalora dietro a Dohan e Criville. Terzo tempo anche per Valentino Rossi nella 125.

CALCIATORI DEL BOLOGNA COLPITI DA SALMONELLOSI

MODENA - Il malessere che nei giorni scorsi ha colpito sei giocatori del Bologna (Fontolan il più grave) e l'accompagnatore nel ritiro a Sestola, sull'Appennino modenese, è stato causato da una forma leggera di salmonellosi di tipo D. Lo ha confermato il dottor Nanni, medico della squadra, riferendo gli esiti delle analisi dell'Usl di Pavullo i cui addetti nei giorni scorsi si erano recati a Sestola a prelevare campioni di acqua e alimenti nell'hotel in cui alloggiava la squadra.

RITIRATA LA PATENTE ALL'EX INTERISTA BREHME

BONN — Le autorità tedesche hanno lasciato a piede Andras Brehme. L'ex interista guidava in stato di ebbrezza e gli è stata, pertanto, ritirata la patente. L'esame alcolemico ha evidenziato una presenza di alcol nel sangue pari a 1,16 per mille, mentre il massimo consentito è di 0,8 per mille.

IL MANCHESTER UNITED PER KLUVERT DISPOSTO A SPENDERE 37 MILIARDI

NOTTINGHAM — Perso Alan Shearer, il Manchester United non ha rinunciato all'idea di prendere un grande centravanti. Così ora è in corso una trattativa con l'Ajax per Patrick Kluvert: se andrà in porto potrebbe essere battuto il record mondiale del calciomercato, stabilito di recente dal Newcastle con i 36 miliardi pagati al Blackburn proprio per Shearer. Infatti Kluvert potrebbe passare dall'Ajax al Manchester United per 15 milioni di sterline, pari a circa 37 miliardi e mezzo di lire.



I BIANCOROSSI DEBUTTERANNO OSPITANDO LA CAGIVA, GLI ISONTINI APRONO CON LA CASETTI

Trieste e Gorizia, esordio in casa

Difficile la prima trasferta, sul terreno stregato della Virtus Bologna, poi a Chiarbola arriverà Forlì con Bol

A1 / TRIESTE

In dirittura la trattativa per il secondo straniero

TRIESTE — La Pall. Trieste ha serrato i tempi. È ormai imminente, infatti, l'annuncio del secondo straniero. Dopo aver accantonato la pista di Jerrod Mustaf (che si è fatto vivo l'altra notte facendo capire che in Europa si ci verrebbe, ma per 400 milioni), la società biancorossa si è buttata su due seconde scelte dell'ultimo draft della Nba. Un lungo giro di telefonate per raccogliere referenze e alla fine la decisione di stringere per un'ala forte-centro, proveniente da un'università di buon lignaggio e sul quale si starebbe muovendo anche un club greco (di qui il top secret sul nome...). È già stata avanzata un'offerta ufficiale, l'accordo sarebbe comunque in dirittura e forse già oggi potrebbe arrivare la fumata bianca.

Il giocatore dovrebbe arrivare a Trieste verso il 10 agosto, quasi contemporaneamente a Steve Burt. Come era facile prevedere, infatti, la guardia ha chiesto un supplemento di ferie spiegando che è stato impegnato fino a giugno nei play-off promozione con la Reyer Venezia.

Ieri nella sede della Pall. Trieste il telefono era rovente. Attorno alle condizioni della campagna abbonamenti è stato registrato un buon interesse. Quest'anno la sede per le adesioni è stata trasferita in via Locchi, in un locale appositamente adibito.

Il calendario regala ai triestini un inizio abbastanza equilibrato: l'esordio a Chiarbola con la Cagiva non è impossibile, la prima trasferta è sul campo stregato di Piazzale Azzarita ma la terza di andata offre subito una possibilità di riscatto in casa con Forlì, neobannata con la Montana.

A2 / GORIZIA

Medeot vede un torneo equilibrato

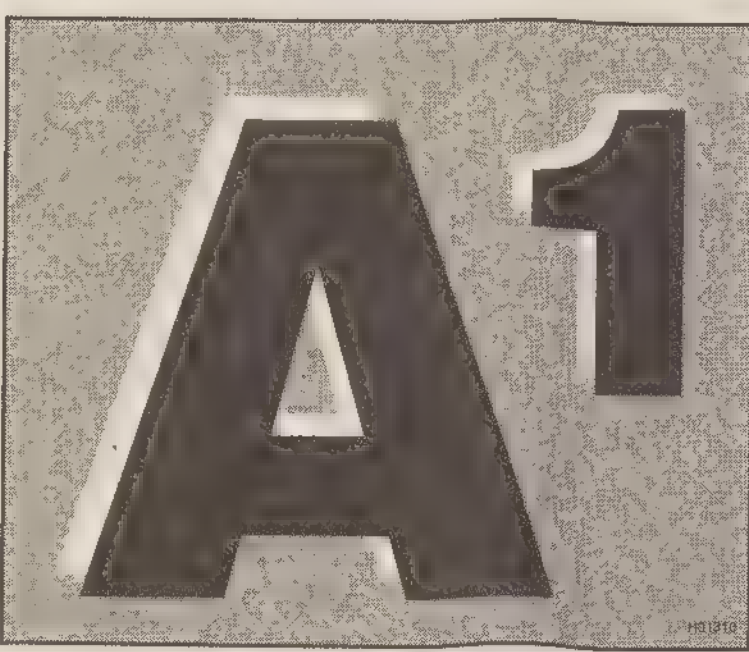
TRIESTE — Anche la Pall. Gorizia inizierà il campionato in casa. Val di Medeot aveva avuto una sorta di presentimento: parlando dei possibili outsiders nel prossimo torneo di A2 ha sempre fatto il nome della Casetti Imola. E proprio gli emiliani affidati all'ex tecnico lagunare Vitucci terranno a battesimo Riva e compagni.

In ottobre Gorizia se la dovrà vedere con le mine vaganti della stagione, società che ora non godono di molto credito ma che prenotano un posto nel novero delle sorprese. È il caso della Floor Padova (il «derby del cuore» per Medeot) e della Faber Fabriano. Per rispettare un calendario forzatamente ridotto a causa delle 12 formazioni partecipanti (anziché le consuete 14), non è stato seguito il criterio classico dell'alternanza tra gare interne e in trasferta.

Medeot ha accolto con filosofia il calendario. Vede una A2 ancor più equilibrata della scorsa stagione. «Il ritorno al doppio straniero consentirà di mascherare meglio i punti deboli. Chi non era attrezzato, adesso ha la possibilità di diventare competitivo».



Steve Burt torna a Trieste



6-10-96	3.a GIORNATA	5-1-97
	Stefanel - Scavolini	
	TeamSystem - Cagiva	
	V. Roma - Benetton	
	O. Pistoia - V. Bologna	
	Mash - Mens Sana	
	Polti - Viola	
	Pall. Trieste - Montana	

24-10-96	6.a GIORNATA	25-1-97
	Stefanel - Polti	
	V. Bologna - Scavolini	
	Benetton - Cagiva	
	O. Pistoia - Viola	
	Mash - Pall. Trieste	
	Montana - V. Roma (rit. 6/2)	
	Mens Sana - TeamSystem	

27-10-96	7.a GIORNATA	2-2-97
	V. Bologna - Montana	
	Cagiva - Mash	
	Scavolini - Benetton	
	Viola - V. Roma	
	Mens Sana - O. Pistoia	
	Polti - TeamSystem	
	Pall. Trieste - Stefanel	

22-9-96	1.a GIORNATA	15-12-96
	Stefanel Milano - Montana Forlì	
	TeamSystem Bo. - Viola Rc	
	Olimpia Pistoia - Virtus Roma	
	Mash Verona - Benetton Treviso	
	Mens Sana Siena - Scavolini Ps	
	Polti Cantù - Virtus Bologna	
	Pall. Trieste - Cagiva Varese	

29-9-96	2.a GIORNATA	22-12-96
	Virtus Bologna - Pall. Trieste	
	Benetton - Mens Sana	
	Cagiva - Olimpia	
	Virtus Roma - Polti	
	Scavolini - TeamSystem	
	Viola - Stefanel	
	Montana - Mash	

13-10-96	4.a GIORNATA	12-1-97
	V. Bologna - V. Roma	
	Benetton - Polti	
	Cagiva - Scavolini	
	O. Pistoia - Stefanel	
	Mash - TeamSystem	
	Montana - Viola	
	Mens Sana - Pall. Trieste	

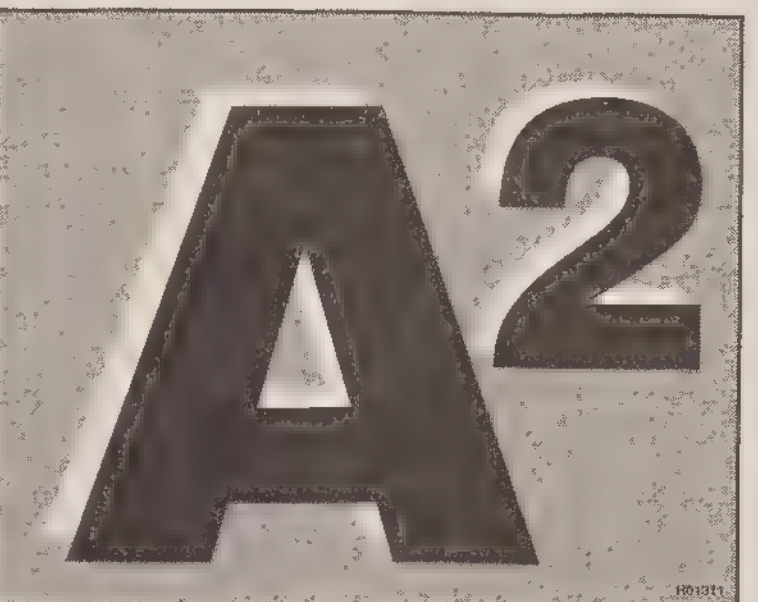
20-10-96	5.a GIORNATA	19-1-97
	TeamSystem - Montana (a. 19/10)	
	Cagiva - Mens Sana	
	V. Roma - Stefanel	
	Scavolini - Mash	
	Viola - V. Bologna	
	Polti - O. Pistoia	
	Pall. Trieste - Benetton	

17-11-96	10.a GIORNATA	2-3-97
	Stefanel - Mens Sana	
	V. Bologna - Cagiva	
	V. Roma - Scavolini	
	O. Pistoia - Mash	
	Viola - Benetton	
	Polti - Montana	
	Pall. Trieste - TeamSystem	

23-11-96	11.a GIORNATA	9-3-97
	TeamSystem - V. Bologna	
	Benetton - Stefanel	
	Cagiva - Polti	
	Scavolini - Pall. Trieste	
	Mash - Viola	
	Montana - O. Pistoia	
	Mens Sana - V. Roma	

1-12-96	12.a GIORNATA	16-3-97
	Stefanel - TeamSystem	
	V. Bologna - Mens Sana	
	V. Roma - Pall. Trieste	
	O. Pistoia - Benetton	
	Viola - Scavolini	
	Montana - Cagiva	
	Polti - Mash	

8-12-96	13.a GIORNATA	19-3-97
	TeamSystem - O. Pistoia	
	Benetton - V. Bologna	
	Cagiva - V. Roma	
	Scavolini - Montana	
	Mash - Stefanel	
	Mens Sana - Viola	
	Pall. Trieste - Polti	



22/9/96	1.a GIORNATA	24/11/96
	Basket Rimini - Floor Padova	
	Napoli Basket - Montecatini Sc	
	Pall. Gorizia - Casetti Imola	
	Faber Fabriano - Juve Caserta	
	D. Bosco Livorno - B. Sardegna Ss	
	Serapide Pozzuoli - Pall. Reggiana	

29/9/96	2.a GIORNATA	1/12/96
	Pall. Reggiana - Faber Fabriano	
	Juve Caserta - D. Bosco Livorno	
	Montecatini Sc - Basket Rimini	
	Floor Padova - Pall. Gorizia	
	Casetti Imola - Serapide Pozzuoli	
	Banco Sardegna Ss - Napoli Basket	

9/10/96	3.a GIORNATA	8/12/96
	Pall. Reggiana - B. Sardegna Ss	
	Napoli Basket - Juve Caserta	
	Montecatini Sc - Casetti Imola	
	Faber Fabriano - Pall. Gorizia	
	D. Bosco Livorno - Floor Padova	
	Serapide Pozzuoli - Basket Rimini	

13/10/96	4.a GIORNATA	15/10/96
	Basket Rimini - Napoli Basket	
	Juve Caserta - Pall. Reggiana	
	Pall. Gorizia - Serapide Pozzuoli	
	Floor Padova - Casetti Imola	
	B. Sardegna Ss - Montecatini Sc	
	Faber Fabriano - D. Bosco Livorno	

20/10/96	5.a GIORNATA	22/12/96
	Pall. Reggiana - Basket Rimini	
	Napoli Basket - Floor Padova	
	Montecatini Sc - Juve Caserta	
	Casetti Imola - B. Sardegna Ss	
	D. Bosco Livorno - Pall. Gorizia	
	Serapide Pozzuoli - Faber Fabriano	

24/10/96	6.a GIORNATA	5/1/97
	Basket Rimini - B. Sardegna Ss	
	Napoli Basket - Casetti Imola	
	Pall. Gorizia - Juve Caserta	
	Floor Padova - Pall. Reggiana	
	Faber Fabriano - Montecatini Sc	
	D. Bosco Livorno - Serapide Pozzuoli	

27/10/96	7.a GIORNATA	12/1/97
	Pall. Reggiana - D. Bosco Livorno	
	Juve Caserta - Basket Rimini	
	Montecatini Sc - Floor Padova	
	Casetti Imola - Faber Fabriano	
	B. Sardegna Ss - Pall. Gorizia	
	Serapide Pozzuoli - Napoli Basket	

3/11/96	8.a GIORNATA	9/1/97
	Basket Rimini - Casetti Imola	
	Juve Caserta - B. Sardegna Ss	
	Pall. Gorizia - Pall. Reggiana	
	Floor Padova - Serapide Pozzuoli	
	Faber Fabriano - Napoli Basket	
	D. Bosco Livorno - Montecatini Sc	

10/11/96	9.a GIORNATA	19/1/97
	Basket Rimini - Faber Fabriano	
	Napoli Basket - Pall. Gorizia	
	Montecatini Sc - Pall. Reggiana	
	Casetti Imola - D. Bosco Livorno	
	B. Sardegna Ss - Floor Padova	
	Serapide Pozzuoli - Juve Caserta	

14/11/96	10.a GIORNATA	26/1/97
	Pall. Reggiana - Napoli Basket	
	Juve Caserta - Casetti Imola	
	Pall. Gorizia - Montecatini Sc	
	Faber Fabriano - Floor Padova	
	D. Bosco Livorno - Basket Rimini	
	Serapide Pozzuoli - B. Sardegna Ss	

17/11/96	11.a GIORNATA	2/2/97
	Basket Rimini - Pall. Gorizia	
	Napoli Basket - D. Bosco Livorno	
	Montecatini Sc - Serapide Pozzuoli	
	Floor Padova - Juve Caserta	
	Casetti Imola - Pall. Reggiana	
	B. Sardegna Ss - Faber Fabriano	

Un acquisto intelligente vi offre sempre delle alternative.



Lancia presenta opzione zero.

Lancia Y è sempre una scelta giusta. Per le sue qualità, ma anche perché oggi al piacere di guidarla si aggiunge una grande opportunità: opzione zero, il nuovo modo di averla a condizioni molto interessanti: un versamento iniziale variabile tra il 15% ed il 60% del prezzo di vendita, pari eventualmente al valore del vostro usato, e 11 quote mensili contenute. A questo punto potrete: tenere la vostra Lancia Y versando la quota finale, variabile in base all'anticipo; restituirla al prezzo minimo di riacquisto già fissato oggi, utilizzando la differenza rispetto al versamento finale come anticipo sulla nuova vettura; infine, rifinanziare l'intero versamento finale per un massimo di 36 mesi. Opzione è a TAN e TAEG 0%. Approfittatene: con un'occasione simile la scelta è praticamente obbligata.

Esempio: Lancia Y 1.2 LE

L. 18.750.000 esclusa A.P.I.E.T.

Primo versamento (15% sul prezzo di vendita)

L. 2.812.500

11 versamenti mensili da L. 340.910

Ultimo versamento (65% sul prezzo di vendita)

L. 12.187.500

Spese 0 - TAN 0% - TAEG 0%

Scadenza prima rata 35 giorni

Prezzo Minimo di Riacquisto L. 14.062.500

L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

SAVA

È un'offerta dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 31 agosto 1996.

Lancia  Il Granturismo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDI: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0434/553629, fax 0434/553670; PORDENONE: via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolotti), tel. 055/2346043; Lodi: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Emanuele da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda della disponibilità tecnica. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

VERONICA DAL VIVO 00 56 91 24 62

CONFESSIONI IN TIME 00 56 21 22 25

Impiego e lavoro richieste

Impiego e lavoro offerte

Impiego e lavoro offerte

Impiego e lavoro offerte

Impiego e lavoro offerte

Impiego e lavoro offerte

Impiego e lavoro offerte

Impiego e lavoro offerte

Impiego e lavoro offerte

Impiego e lavoro offerte

Impiego e lavoro offerte

Impiego e lavoro offerte

Impiego e lavoro offerte

Impiego e lavoro offerte

CERCASI urgentemente programmatore pic e pc per applicazioni industriali. Pregasi inviare curriculum via fax 040/370171. (A9080)

DANZAS Spa spedizioni internazionali ricerca per la filiale di Udine venditore operativo esperto da inserimento nella vendita del traffico terrestre per il Friuli-Venezia Giulia. Titolo preferenziale. E' le conoscenze lingue. E' prevista auto aziendale. Mandare a cassetta n. 1/E PUBLISHED 34100 Trieste. (A9051)

GORIZIA cerca operaia pulitrice patentata 0481/33136. IMPRESA edile locale inquadra giovane ingegnere carattere pratico e versatile per tirocinio direzione impresa. Scrivere a cassetta n. 29/D PUBLISHED 34100 Trieste.

PRIMARIA azienda grande distribuzione per nuova apertura supermercato a Gorizia ricerca cassiera e capofila etá massima 35 anni. Inviare C.V. con recapito telefonico a cassetta 23/A Spe 33100 Udine. RISTORANTE a Monaco cerca aiuto apprendista cuoco tel. 0049892720717. (A9044)

SCUOLA polizia privata prepara ambasciati alle professioni: detective, polizia privata femminile, guardia di pubblica sicurezza. Scrivere a cassetta 28/D PUBLISHED 34100 Trieste. (Gpd)

Lavoro a domicilio artigianato

LATTONIERI artigiani disponibili tutto agosto settembre per riparazioni sostituzioni posa grondaie coperture ecc. per imprese e privati tel. 0336/374312. (A00)

Professionisti consulenze

INFERMIERI professionali offrono assistenza qualificata domiciliare e ospedaliera diurna notturna. Tel. 040/303716.

MONFALCONE KRONOS: impresa vende in edilizia convenzionata ultimo appartamento bicamera, doppi servizi, cucina, soggiorno, terrazza, splendida mansarda, box, cantina. Mutuo Frie L. 75.000.000 al 4%. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A8823)

MONFALCONE KRONOS: ottima opportunità appartamento bicamera cucina soggiorno e poggolo. Lire 75.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona Stazione ottimo tricamera termoaeroneo soggiorno salotto cucina abitabile. Lire 165.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento bicamera ben esposto 110 mq 3 poggoli 1 veranda. Lire 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: in casa d'epoca grande appartamento 180 mq con terrazza di 140 mq parzialmente da ristrutturare. Ottima opportunità lire 200.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Lgo Isonzo in palazzina appartamento bicamera autoriscaldato ampio terrazzo garage cantina ottima opportunità lire 105.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: mandamento casa indipendente con 800 mq giardino cantina soffitta lire 225.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: San Polo, casa accostata su un lato primo ingresso due camere doppi servizi posto auto e box lire 220.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: prestigiosi alloggi in villa signorile diverse metrature da lire 167.000.000 esente provvigione. (C00)

SIT Madonnina tranquillo appartamento piano basso ingresso cucina abitabile soggiorno due stanze bagno wc. 040/636618. (A099)

SIT Grotta panoramicissima nel verde vendesi bellissimo appartamento in palazzina di soli 4 alloggi composto da ingresso corridoio saloncino con poggolo cucina abitabile con terrazzo tricamera doppi servizi e gradevolissima ampia taverna con piccolo spazio esterno. Box auto e cantina. Prezzo occasione causa trasferimento. 040/636628. (A099)

SIT via Crispi luminosissimo e tranquillo penultimo piano ottime condizioni interne tutti gli impianti nuovi composto da ingresso ampio soggiorno cucina abitabile tre stanze bagno wc soffitta. 040/636618. (A099)

TERRENO 1000 mq zona residenziale costruibile splendida vista sul golfo via S. Bortolo - Muggia. Tel. 7606425 solo privati. (A8913)

TURISMO E VILLEGGIATURA

BIBIONE spiagge vacanze estate 96 L. 11.000 persona in appartamento villette frontemare, prenotate subito. Vendita villette. Agenzia Sabina 0431/430428 - 439515. (A00)

SARDEGNA sul mare scottissime affittansi ultime villette disponibili garantendo biglietto traghetto con auto tel. 0182/21456 anche festivi. (G1039)

Animali

ROSA canina Baiamonti 20 dispone cuccioli gatti persiani bianchi e colorati. (A9035)

Diversi

SIGNORA offre a settantenne sano solo colto ospitalità cambio servizi familiari. Carta identità 38318717 fermo posta 33040 Sanguarzo. (G6821)

IPPODROMO DI MONTEBELLO TRIESTE

OGGI INIZIO ORE 20.45

«DI PADRE IN FIGLIO INTERNATIONAL»

ELIMINATORIE NAZIONALI

GUZZINATI Pietro e Marco

BALDI Giancarlo e Lorenzo

GUZZINATI Vittorio e Lamberto

GUBELLINI Edy e Pietro



Borsa

9799 +0.97%

Dollaro

1521.26 +0.16

Marco

1027.88 -0.21

Borsa Valori Italiana - Trattazione continua											
Titoli	Oderni	Var %	M.n	Max	Contr	Titoli	Oderni	Var %	M.n	Max	Contr
Acq. De Ferr	1869	-0.59	1869	1875	17	Ind. Secco	22150	-5.84	22150	22150	17
Acq. De Ferrari	4400	0.00	4400	4400	0	Interbanca	2380	0.00	2380	2380	0
Acqua Marcia	490	0.00	490	490	0	Interbanca Pr	2380	0.00	2380	2380	0
Acqua Pot. To	4040	0.00	4040	4040	0	Interbanca	2380	0.00	2380	2380	0
Aedes	7330	-0.95	7330	7420	18	Interbanca	2380	0.00	2380	2380	0
Aedes rnc	3510	0.00	3510	3510	0	Interbanca	2380	0.00	2380	2380	0
Alitalia	6103	-1.23	6103	6103	104	Interbanca	2380	0.00	2380	2380	0
Alitalia Pr	3354	-4.36	3323	340.5	20	Interbanca R W	842.3	0.71	812	864	40
Alitalia Rn	455	0.00	455	455	0	Interbanca W 96	167.2	-0.71	162	171	20
Alitalia Rn	2162	2.15	12330	12330	3580	Interbanca rnc	4316	1.38	4290	4330	480
Alitalia Rn	9113	0.81	9056	9100	611	Interbanca rnc	334.9	0.17	330.0	309.0	30
Alitalia Rn	10025	1.00	10025	10025	21	Interbanca	5298	1.35	5290	5345	668
Alitalia Rn	3782	1.78	3760	3805	363	Interbanca rnc	12252	2.78	11800	12400	5
Alitalia Rn	2201	-0.18	2160	2235	453	Interbanca rnc	620	0.00	620	620	0
Alitalia Rn	1881	0.21	1880	1900	85	Interbanca rnc	22985	0.27	22850	23000	13
Alitalia Rn	5621	9.77	5550	5735	22	Interbanca rnc	888.9	0.00	888.9	888.9	0
Alitalia Rn	1600	1.52	1600	1600	12	Interbanca rnc	10653	-0.57	10600	10710	173
Alitalia Rn	3175	0.00	3175	3200	0	Interbanca rnc	842.3	0.71	812	864	40
Alitalia Rn	10270	-0.94	10250	10300	26	Interbanca R W	167.2	-0.71	162	171	20
Alitalia Rn	1621	2.01	1590	1630	61	Interbanca rnc	4316	1.38	4290	4330	480
Alitalia Rn	2283	-2.48	2260	2310	959	Interbanca rnc	334.9	0.17	330.0	309.0	30
Alitalia Rn	11249	-0.74	11200	11300	90	Interbanca rnc	5298	1.35	5290	5345	668
Alitalia Rn	1259	0.96	1250	1265	991	Interbanca rnc	12252	2.78	11800	12400	5
Alitalia Rn	573	2.87	55	58	13	Interbanca rnc	620	0.00	620	620	0
Alitalia Rn	2600	1.36	2600	2600	7	Interbanca rnc	22985	0.27	22850	23000	13
Alitalia Rn	5162	0.00	5162	5208	0	Interbanca rnc	10653	-0.57	10600	10710	173
Alitalia Rn	865	-2.21	865	887	7	Interbanca rnc	842.3	0.71	812	864	40
Alitalia Rn	52233	0.00	51000	52233	0	Interbanca rnc	167.2	-0.71	162	171	20
Alitalia Rn	11502	0.11	11290	11600	582	Interbanca rnc	4316	1.38	4290	4330	480
Alitalia Rn	10717	0.00	10700	10800	54	Interbanca rnc	334.9	0.17	330.0	309.0	30
Alitalia Rn	10990	0.00	10990	10990	10	Interbanca rnc	5298	1.35	5290	5345	668
Alitalia Rn	10050	0.00	10050	10050	37	Interbanca rnc	12252	2.78	11800	12400	5
Alitalia Rn	3038	0.86	3000	3080	1139	Interbanca rnc	620	0.00	620	620	0
Alitalia Rn	22178	-1.00	22050	22250	743	Interbanca rnc	22985	0.27	22850	23000	13
Alitalia Rn	4577	1.02	444	465	26	Interbanca rnc	10653	-0.57	10600	10710	173
Alitalia Rn	8514	0.00	8470	8520	1168	Interbanca rnc	842.3	0.71	812	864	40
Alitalia Rn	7221	1.38	716	7270	1603	Interbanca rnc	167.2	-0.71	162	171	20
Alitalia Rn	3325	0.73	3300	3340	76	Interbanca rnc	4316	1.38	4290	4330	480
Alitalia Rn	2755	0.73	2730	2760	145	Interbanca rnc	334.9	0.17	330.0	309.0	30
Alitalia Rn	2600	0.00	2600	2600	0	Interbanca rnc	5298	1.35	5290	5345	668
Alitalia Rn	2227	1.50	2105	2250	157	Interbanca rnc	12252	2.78	11800	12400	5
Alitalia Rn	5894	1.66	580	595	141	Interbanca rnc	620	0.00	620	620	0
Alitalia Rn	3531	1.38	3510	3560	426	Interbanca rnc	22985	0.27	22850	23000	13
Alitalia Rn	9674	2.20	9100	9400	3570	Interbanca rnc	10653	-0.57	10600	10710	173
Alitalia Rn	9278	-3.22	9050	9300	44	Interbanca rnc	842.3	0.71	812	864	40
Alitalia Rn	17659	-0.03	17500	17780	3490	Interbanca rnc	167.2	-0.71	162	171	20
Alitalia Rn	4200	0.00	4200	4200	0	Interbanca rnc	4316	1.38	4290	4330	480
Alitalia Rn	812	0.91	810	820	39	Interbanca rnc	334.9	0.17	330.0	309.0	30
Alitalia Rn	456	-0.89	450	465	17	Interbanca rnc	5298	1.35	5290	5345	668
Alitalia Rn	505	8	505	510	32	Interbanca rnc	12252	2.78	11800	12400	5
Alitalia Rn	10920	0.04	10900	10950	164	Interbanca rnc	620	0.00	620	620	0
Alitalia Rn	7550	0.00	7550	7650	0	Interbanca rnc	22985	0.27	22850	23000	13
Alitalia Rn	16437	1.39	16300	16800	542	Interbanca rnc	10653	-0.57	10600	10710	173
Alitalia Rn	210	0.00	210	210	0	Interbanca rnc	842.3	0.71	812	864	40
Alitalia Rn	644	0.00	632	644	0	Interbanca rnc	167.2	-0.71	162	171	20
Alitalia Rn	23862	-0.55	23550	24400	1743	Interbanca rnc	4316	1.38	4290	4330	480
Alitalia Rn	728	-0.60	720	728	717	Interbanca rnc	334.9	0.17	330.0	309.0	30
Alitalia Rn	10562	-0.41	10330	10750	53	Interbanca rnc	5298	1.35	5290	5345	668
Alitalia Rn	7390	0.00	7390	7550	0	Interbanca rnc	12252	2.78	11800	12400	5
Alitalia Rn	10212	-0.68	10110	10250	36	Interbanca rnc	620	0.00	620	620	0
Alitalia Rn	1581	-0.19	1562	1600	103	Interbanca rnc	22985	0.27	22850	23000	13
Alitalia Rn	1590	0.00	1590	1590	0	Interbanca rnc	10653	-0.57	10600	10710	173
Alitalia Rn	4625	1.65	4600	4700	19	Interbanca rnc	842.3	0.71	812	864	40
Alitalia Rn	6400	-3.18	6400	6400	0	Interbanca rnc	167.2	-0.71	162	171	20
Alitalia Rn	1232	0.00	1230	1232	0	Interbanca rnc	4316	1.38	4290	4330	480
Alitalia Rn	1085	0.00	1035	1035	0	Interbanca rnc	334.9	0.17	330.0	309.0	30
Alitalia Rn	2250	0.00	2200	2200	0	Interbanca rnc	5298	1.35	5290	5345	668
Alitalia Rn	2200	0.00	2200	2200	0	Interbanca rnc	12252	2.78	11800	12400	5
Alitalia Rn	1995	0.00	1995	1995	0	Interbanca rnc	620	0.00	620	620	0
Alitalia Rn	6572	0.18	6500	6650	276	Interbanca rnc	22985	0.27	22850	23000	13
Alitalia Rn	2550	0.00	2550	2550	0	Interbanca rnc	10653	-0.57	10600	10710	173
Alitalia Rn	400	0.00	400	400	0	Interbanca rnc	842.3	0.71	812	864	40
Alitalia Rn	5100	0.00	5100	5100	0	Interbanca rnc	167.2	-0.71	162	171	20
Alitalia Rn	5310	0.19	5310	5310	13	Interbanca rnc	4316	1.38	4290	4330	480
Alitalia Rn	1161	0.01	1155	1175	75	Interbanca rnc	334.9	0.17	330.0	309.0	30
Alitalia Rn	105	0.05	96	96	14	Interbanca rnc	5298	1.35	5290	5345	668
Alitalia Rn	6034	1.41	614	614	109	Interbanca rnc	12252	2.78	11800	12400	5
Alitalia Rn	652	0.15	652	652	7	Interbanca rnc	620	0.00	620	620	0
Alitalia Rn	830	0.58	825	835	316	Interbanca rnc	22985	0.27	22850	23000	13
Alitalia Rn	419	4.90	400	405	445	Interbanca rnc	10653	-0.57	10600	10710	173
Alitalia Rn	6062	-3.84	590	650	94	Interbanca rnc	842.3	0.71	812	864	40
Alitalia Rn	3170	-1.40	3120	3200	40	Interbanca rnc	167.2	-0.71	162	171	20
Alitalia Rn	4631	1.31	460	466	23	Interbanca rnc	4316	1.38	4290	4330	480
Alitalia Rn	2973	3.15	290	300	100	Interbanca rnc	334.9	0.17	330.0	309.0	30
Alitalia Rn	1874	2.18	1830	1945	206	Interbanca rnc	5298	1.35	5290	5345	668
Alitalia Rn	2943	1.52	2920	2960	6813	Interbanca rnc	12252	2.78	11800	12400	5
Alitalia Rn	2638	0.57	2630	2690	62	Interbanca rnc	620	0.00	620	620	0
Alitalia Rn	35167	0.62	35000	35300	26	Interbanca rnc	22985	0.27	22850	23000	13
Alitalia Rn	2326	-0.85	2320	2350	87	Interbanca rnc	10653	-0.57	10600	10710	173
Alitalia Rn	1470	0.00	1470	1470	0	Interbanca rnc	842.3	0.71	812	864	40
Alitalia Rn	1828	-0.24	1800	1845	172	Interbanca rnc	167.2	-0.71	162	171	20
Alitalia Rn	19680	1.28	19400	19750	49	Interbanca rnc	4316	1.38	4290	4330	480
Alitalia Rn	1881	-2.64	1880	1882	23	Interbanca rnc	334.9	0.17	330.0	309.0	30
Alitalia Rn	1535	0.00	1520	1535	0	Interbanca rnc	5298	1.35	5290	5345	668
Alitalia Rn	12162	1.73	12100	12250	73	Interbanca rnc	12252	2.78	11800	12400	5
Alitalia Rn	322	1.16	320	325	274	Interbanca rnc	620	0.00	620	620	0
Alitalia Rn	1385	-1.14	1360	1400	48	Interbanca rnc	22985	0.27	22850	23000	13
Alitalia Rn	5178										

Sabato 3 agosto 1996

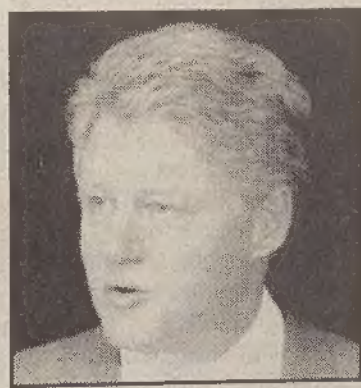
L'ECONOMIA SI RAFFREDDA QUEL TANTO CHE BASTA

Usa, mercati in festa

L'inflazione è sotto controllo (1,8%) e le retribuzioni salgono con moderazione

ROMA — Il rapporto del dipartimento del lavoro Usa sull'andamento dell'occupazione nel mese di luglio ha confermato che la crescita dell'economia americana sta rallentando. Le cifre appena diffuse dall'amministrazione statunitense evidenziano una crescita dei posti di lavoro ancora robusta - 193.000 unità, settore agricolo escluso - ma questo dato resta abbondantemente al di sotto della media mensile fatta registrare nella prima parte dell'anno, pari a 273.000 posti di lavoro.

Il ciclo economico sembra dunque aver eliminato quell'eccesso di velocità che rischiava di mandare fuori giri il motore della locomotiva Usa: giusto giovedì, il dipartimento del commercio aveva comunicato che il prodotto interno lordo era cresciuto allo stentore del 4,2% nel secondo trimestre, dopo il 2% dei primi mesi. Un ritmo evidentemente troppo rapido anche per macchine robuste



come quella americana che, se fosse continuato, avrebbe sicuramente spinto la Federal Reserve ad alzare il costo del denaro per sventare fiammate di inflazione. I primi dati che fanno riferimento al secondo semestre - andamento del settore manifatturiero e del mercato del lavoro in luglio - mostrano quel rallentamento auspicato dagli economisti e sono stati accolti con entusiasmo dai mercati, che si stanno convincendo che un rialzo dei tassi Usa non è più inevitabile.

Ad avvalorare la nuova prospettiva di tassi stabili

**Dopo l'uscita dei dati Wall Street
esplode trascinando anche le altre
borse - Clinton (foto): «Vuol dire
che le scelte del governo sono O.K.»**

c'è la conferma che il quadro dell'inflazione è del tutto sotto controllo: il deflatore implicito del pil ha mostrato un calo dal 2,2% del primo trimestre a 1,8% del secondo trimestre e anche il rapporto sull'occupazione ha mostrato una flessione di 2 cents della paga media oraria. Con un'economia meno veloce e aumenti retributivi contenuti, dicono gli analisti, la strada diventa piana e il cammino confortevole.

Il terzo trimestre - dice Mary Dennis della Merrill Lynch - è cominciato nel migliore dei modi, all'insegna della modera-

zione sia dell'attività economica che delle retribuzioni, un quadro che piace molto ai mercati. Dopo l'uscita dei dati, i prezzi dei titoli del tesoro Usa si sono impennati - il Tbond a 30 anni ha preso un punto e mezzo - mentre la borsa di New York ha aperto in forte rialzo, con l'indice Dow Jones che ha guadagnato subito 40 punti. Immediata anche la reazione della Casa Bianca: il presidente Clinton ha espresso soddisfazione per l'andamento dell'economia ed è tornato a ribadire che questo conferma che le scelte del governo sono giuste. Clinton, gio-

vedi, aveva sottolineato la robusta crescita del prodotto interno lordo, dicendo che la strategia economica della sua amministrazione sta migliorando il tenore di vita degli americani e sta creando milioni di nuovi posti di lavoro, il tutto in un quadro di inflazione stabile. Ieri pomeriggio, Clinton ha ribadito che i posti di lavoro stanno continuando a crescere e che, cosa ancora più importante, stanno tornando a crescere le retribuzioni senza, tuttavia, riflessi negativi sui prezzi. «Non c'è alcun segno di pressioni inflazionistiche nell'economia. La cosa migliore - ha aggiunto - in questa ripresa che dura da tre anni è che le retribuzioni possono di nuovo crescere, dopo un decennio, senza rischi di inflazione, grazie alla produttività dei lavoratori americani e alla concorrenza del mercato globale». Se tutto questo continuerà, ha detto Clinton, «avremo realizzato ciò che non si era riusciti a fare in 30 anni».

PER GIARDA IL SECONDO TRIMESTRE ANDRA' MEGLIO

«Non drammatizziamo su questa recessione»

ROMA — La settimana prossima il governo farà il punto sull'andamento e sulle linee di tendenza del fabbisogno dello Stato. Con questo annuncio il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda ha confermato tutta l'attenzione di Palazzo Chigi a quella che molti, forse impropriamente, chiamano recessione. Certo, ammette lo stesso Giarda, il momento è difficile per tutta l'economia mondiale. Ma «ci sono indicazioni che il secondo semestre dell'anno possa andare meglio del primo».

Ne è convinto anche il ministro del Lavoro Tiziano Treu, per il quale la previsione di crescita del Pil (Prodotto interno lordo) del 2% nel '97 «è ancora credibile», così come ipotizzato dal Documento di programmazione economica e finanziaria. E anche il collega dell'Industria Luigi Bersani aggiunge la sua voce per invitare tutti a stare attenti a parlare di recessione generalizzata, anche perché siamo in un contesto internazionale di movimento a cominciare dagli Stati Uniti, ma anche dall'Europa.

Piuttosto, questa «fase problematica» deve stimolare il governo ad «avere attenzione nella manovra anche verso misure di animazione dell'economia».

Vien da pensare che si agita tanto lo spauracchio della recessione proprio per stimolare azioni di recupero, siano esse sul fronte del sostegno dell'apparato produttivo, che sul fronte dell'occupazione. Sì, perché a sentir bene sono tutti consapevoli (dai politici agli industriali, dai sindacati agli economisti) che il rallentamento dell'economia non è solo un fatto italiano, ma anzi è compagno, specchio o frutto di un rallenta-



mento in atto in quasi tutto il mondo industrializzato. Semmai sembra che si stiano buttando le mani avanti, paventando grandi sciagure economiche, nel timore che i passi necessari per uscire dalla crisi non vengano compiuti.

Il governo, come an-

Giarda:

**«Un momento
difficile
per il mondo»**

Poi qualche giorno di ferie e già prima della fine del mese ci sarà un nuovo appuntamento per preparare la Finanziaria e analizzare l'emergenza occupazionale cominciando a prendere decisioni. «Verrà impiegata ogni risorsa possibile», ha promesso Treu, «certamente occorre rafforzare lo sforzo in questo campo al di là di quanto previsto dal Dpef».

E comunque, a chi inorridisce di fronte al

sono fatti concreti», come l'avvio dei lavori sulla Salerno Reggio Calabria.

Come il sindacato, il governo sa che una delle molle che potranno ridare spinta all'economia è rappresentata dal binomio occupazione-aumento dei consumi. E promette di impegnarsi in tal senso. E assicura altrettanto impegno nel sostegno al mondo industriale. Ieri il presidente della Confindustria Giorgio Fossa in un'intervista al «Mattino» di Napoli ha detto di aspettarsi un nuovo taglio del tasso di sconto, «almeno dell'1%» a settembre, se l'inflazione lo permetterà.

Fossa, come si legge nell'anticipazione, ha anche mosso rilievi nei confronti delle banche: «Fanno i furbi - ha detto - perché dopo la riduzione dello 0,75% del tasso di sconto, il costo del denaro per le imprese non è diminuito in modo equivalente. Dalle banche abbiamo ricevuto alcuni meno 0,25%, qualche meno 0,50 e tanti nulla... E questa non è trasparenza».

Nell'intervista al «Mattino», il presidente della Confindustria ha affrontato anche la questione della manovra per il '97: «Senza toccare sanità e previdenza - ha osservato - i conti della prossima finanziaria non torneranno, perché i tagli alla spesa pubblica bisognerà contarli e non solo scriverli sulla carta».

Quanto all'occupazione, secondo Fossa «bisogna puntare su un modello industriale, nel Mezzogiorno, fondato sulle piccole e medie aziende».

Anche perché - ha argomentato il presidente della Confindustria - nel Nord ormai non si possono costruire nuove fabbriche: non ci sono né gli spazi fisici per gli impianti, né la manodopera disponibile».



**Treu:
«E' ancora
credibile
crescere del 2%»**

nunciato da Giarda, si riunirà la settimana prossima.



**Fossa:
«Le banche
con i tassi
fanno le furbe»**

semplice effetto annuncio, il ministro del Lavoro ricorda che già «ci

LO STATO NE HA STANZIATI 31, 5 PER LA COLLABORAZIONE CON L'EST

Miliardi in cerca d'autore

Bisogna far domanda entro 40 giorni: sono fatti apposta per il Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Da tre mesi, nelle casse dello Stato ci sono 31 miliardi e mezzo fatti apposta per il Friuli-Venezia Giulia: ma, a soli 40 giorni dalla scadenza-limite per la presentazione delle domande, stranamente pochi ne parlano e nessuno sa dire se in lizza vi siano progetti targati Trieste. I soldi servono a incentivare la collaborazione con i Paesi dell'Europa centro-orientale e sono stati stanziati il 15 maggio per decreto del governo Prodi.

Il provvedimento sblocca dopo quattro anni e mezzo la legge 212, le cui cospicue dotazioni - 900 miliardi in tre anni per iniziative all'Est - furono «scippate», senza troppe proteste, in fa-

re della cooperazione con la Somalia. Il dirottamento finanziario risultò doppiamente una beffa perché servì ad alimentare il maxi-scandalo della Cooperazione internazionale collegata all'ultima fase dell'era Demichelis agli Esteri.

Il decreto di quest'anno segna - sia pure con uno stanziamento relativamente modesto - il ritorno dell'interesse dello Stato verso una legge, appunto la 212, che fu voluta come complemento a quella sulle Aree di Confine. Dell'importante atto si è avuto notizia soltanto ai primi di luglio in alcune delle sedi competenti: per esempio la Finest, la sede triestina dell'Istituto del commercio estero, l'Iniziativa centro-europea (visi-

**Sbloccata
la legge 212
ma Trieste
per ora tace**

ta a Trieste del rappresentante del ministero degli Esteri, Cipollini). La pubblicazione del decreto è finita sulla Gazzetta Ufficiale solo il 7 luglio e la comunicazione è rimbalzata sui bollettini provinciali della Confindustria solo alla fine del mese scorso, alla vigilia delle ferie. Quanto alla direzione Affari comunitari della Re-

gione, l'ufficio ne informerà la Giunta nella settimana a venire.

Tempi stretti dunque per la presentazione al Ministero di progetti realmente approfonditi, tali da competere seriamente alla concessione dei contributi. Eppure la legge sembra fatta su misura per il Nordest. Il massimo della priorità, viene dato, per esempio, ai progetti collegati a iniziative sostenute attraverso la legge sulle Aree di Confine. E grande importanza viene data anche ai progetti firmati Simest, Finest e Informest (tutte istituzioni della Regione), e a quelli individuati in seno all'Iniziativa Centro-Europea (con sede a Trieste).

Ma non basta: sono ammessi a beneficiare

del contributo - per un massimo di un miliardo e mezzo ciascuno - i progetti destinati alla collaborazione con aree dell'Est che vedono spesso Trieste in posizione baricentrica: Paesi dell'ex Jugoslavia, Slovacchia, Ungheria, Polonia e Stati baltici.

Quanto ai tipi di iniziative, il decreto finanzia prioritariamente interventi di formazione professionale e manageriale, di assistenza tecnica, di formazione economica, finanziaria e valutaria. E ancora: studi di fattibilità e progettazioni nel settore dei trasporti, delle telecomunicazioni, della distribuzione, della riconversione, nel campo dell'energia e del turismo.

p. r.

ACCORDO RAGGIUNTO CON FINMECCANICA

Ceduta alla Fiat l'Alfa Romeo Avio Scelta di competizione europea

BREVİ

Inflazione alimentare: vino e pollo alle stelle Carne bovina -9%

ROMA - Vino comune, olio di oliva e pollo fresco guidano la classifica dell'andamento dei prezzi alimentari con aumenti annui, rispettivamente, del 28,9%, del 21,7% e del 19,7%. E' quanto emerge da un'analisi dell'Unioncamere che colloca invece agli ultimi posti della corsa dei prezzi (da luglio 1995 a luglio 1996) le carni di bovino adulto e di vitello con, rispettivamente, una flessione del 9 e del 9,2%. Se questi dati verranno confermati a livello nazionale, l'inflazione per il settore si sarà attestata al 4,8%. Livello che scende al 3,8% se si considera una media calcolata su 38 prodotti alimentari. L'andamento non è straordinario: sono dieci anni che nel periodo in esame si verifica una situazione analoga. E' però un primo segnale di ritorno alla normalità per quanto riguarda il settore delle carni bovine dopo «nuova pazzia». Anche il parmigiano reggiano e il grana padano hanno fatto registrare ribassi del 4,1%. Rialzi notevoli per succhi di frutta (+12,4%), uova (11,4%), ortaggi e pesci surgelati (8,6 e 6,4%).

Per la banca popolare Friuladria utile di 25 miliardi nei primi sei mesi

PORDENONE - E' stato di quasi 25 miliardi di lire l'utile netto dei primi sei mesi dell'anno della banca Popolare Friuladria di Pordenone. Rispetto allo stesso periodo del 1995 l'aumento è stato di oltre il 30%. I dati del bilancio semestrale sono stati approvati dal consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito, presieduto da Angelo Scotti. Nel periodo considerato il margine di contribuzione è passato da 115 a 139 miliardi.

Per efficienza Friuli-Venezia Giulia quasi una Regione del Sud Italia

ROMA - L'efficienza è di casa al Nord, anche se la Regione Friuli-Venezia Giulia si piazza solo al decimo posto, quasi una Regione «sudista». E' in Lombardia dove la macchina amministrativa funziona meglio che nel resto d'Italia. Ultima la Sardegna. In generale, l'indice di realizzazione delle opere è buono al Nord, pessimo al Sud. Con la nostra regione, però, non in buona posizione.

ROMA — La Finmeccanica ha ceduto l'Alfa Avio alla Fiat.

Fiat e Finmeccanica hanno raggiunto l'accordo ieri a Roma per il passaggio della maggioranza della Alfa Avio, mentre un accordo analogo è stato raggiunto anche con Alitalia, azionista di minoranza della società attiva nel settore aviomotoristico che nel 1995 ha realizzato ricavi per 331 miliardi con un utile di 0,5 miliardi. Le intese prevedono la cessione di tutta la quota di Finmeccanica (77,5%), mentre Alitalia manterrà il 5% rispetto al 22,5% posseduto.

L'operazione - resa nota con un comunicato congiunto Fiat-Finmeccanica - permetterà alla capogruppo dell'Iri di ridurre il capitale investito e, quindi, l'indebitamento di circa 350 miliardi. Alla firma dell'accordo hanno preso parte Bruno Steve (amministratore delegato di Finmeccanica) e Piergiorgio Romiti, figlio di Cesare, amministratore delegato di Fiat Aviazione.

L'operazione - affermano i due partner - è fondamentale per la crescita della competitività del comparto aeromotoristico italiano, attualmente frazionato su diverse aziende. Alfa Romeo Avio (ultimo pezzo del gruppo Alfa Romeo rimasto in mano pubblica dopo il passaggio alla Fiat circa dieci anni fa) ha quasi 1.500 dipendenti e impianti a Pomigliano d'Arco e Acerra (Napoli).

La società è attiva nella motoristica aeronautica nei rami costruzioni e revisioni. Il primo vede come clienti aziende e consorzi che operano nel mercato civile (48% dei ricavi) e militare (52%). Nelle revisioni i principali clienti sono il ministero della Difesa e l'Alitalia. La cessione dell'Alfa Avio si inquadra per Finmeccanica nella condotta strategica che porta alla razionalizzazione delle attività industriali.

L'aggregazione delle due aziende - si spiega nella nota - avviene sul gruppo Fiat tanto perché delle due presenze italiane in questo settore l'Alfa Avio è quella più piccola ed inoltre perché in tutto il mondo si tende a concentrarsi sulle produzioni veicolistiche lasciando le produzioni motoristiche ad aziende dedicate a questo settore.

L'avventura di Hubert Trocker è quella di un maestro di sci del comprensorio dello Sciliar che trent'anni fa iniziava a trasformare con tenacia, assieme alla moglie Stefanie e ai figli Horst, Sabine e Reinhold, la «bettona» - così la definisce - ereditata dai genitori, nell'attuale Posthotel Lamm di Castelrotto (la Cortina altoatesina, base di partenza del turismo sull'esclusiva Alpe di Siusi). La casa del Seicento sulla storica piazzetta dei

Krauss, gli antichi signori locali, dispone adesso di una cinquantina di stanze lussuose, con piscina e stube tirolesi. Ma oggi Trocker ha fatto un altro balzo. Ogni due-tre settimane, fa la spola fra Castelrotto e Bad Schandau, dove resta a curare i suoi nuovi interessi. Otto ore in macchina, oltre il Brennero, lungo la Valle dell'Inn in Austria, poi al confine in Baviera, dove imbocca l'autostrada tedesca, per Rosenheim, Monaco, Norimberga, Bayreuth, e l'ex Karl Max Stadt (ridiventata Chemnitz) fino a Dresda. In alternativa sceglie il percorso attraverso la Ceka: Dresda è distante sull'asse verticale appena 130 chilometri da Praga. Un confine in più e l'obbligo del passaporto, però si risparmiano chilometri.

Servizio di
Baldovino Uicigrai

BOLZANO — La riunificazione della Germania ha mosso tutta l'imprenditoria di lingua tedesca. Anche quella a sud del Brennero, perché più di un altoatesino ha deciso di puntare sulla rinascita dell'ex Ddr, la Germania comunista. A gettarsi nell'avventura, con investimenti fatti quasi mille chilometri più a nord, sono stati anche piccoli imprenditori, soprattutto del settore turistico, che in Alto Adige è il maggior reticolo di entrate supportate dal marco. Ma lo slancio iniziale è in parte ora stemperato da una quotidianità che non risponde ai ritmi previsti nel grande sogno. Ne parla Hubert Trocker, bolzanino di Castelrotto, che già nel marzo del 1991 aveva acquistato un grande edificio in riva all'Elba, a Bad Schandau, 35 chilometri a sud di Dresda, facendolo diventare nel giro di soli due mesi con l'apporto di materiali e manodopera fatta venire sul posto dall'Italia, un albergo a tre stelle.

L'avventura di Hubert Trocker è quella di un maestro di sci del comprensorio dello Sciliar che trent'anni fa iniziava a trasformare con tenacia, assieme alla moglie Stefanie e ai figli Horst, Sabine e Reinhold, la «bettona» - così la definisce - ereditata dai genitori, nell'attuale Posthotel Lamm di Castelrotto (la Cortina altoatesina, base di partenza del turismo sull'esclusiva Alpe di Siusi). La casa del Seicento sulla storica piazzetta dei

«Credevo che nel volgere di pochi anni l'ex Ddr si sarebbe allineata ai ritmi della nazione tedesca. Oggi penso che ci vorrà che passi almeno una generazione, per attenuare l'indolenza iniettata nella gente dal precedente regime». Hubert Trocker non ha peli sulla lingua. Come imprenditore, aveva, cinque anni fa, subito esportato il modello occidentale nell'area socialista. Quando aveva acquistato in svedita a Bad Schandau l'attuale Elb Hotel, approfittando della privatizzazione selvaggia, il complesso era un centro di formazione dei quadri del regime, destinato alle vacanze dei giovani «pionieri». Il personale era di 75 unità per 60 stanze. Non ci ha pensato un attimo a licenziare la metà.

UN ALBERGATORE BOLZANINO A DRESDA

Ex Ddr, marcia a fatica l'imprenditoria all'Est

Ovviamente l'hanno subito osteggiato. Lui che, come altoatesino, avrebbe dovuto trovarsi di casa anche in quell'ambiente e a quelle latitudini. Ma poi non è così: a iniziare dalla lingua, solo apparentemente la stessa. In realtà la parlata di Dresda suona alle orecchie di un sudtirolese come il lumbard a quelle di un siciliano.

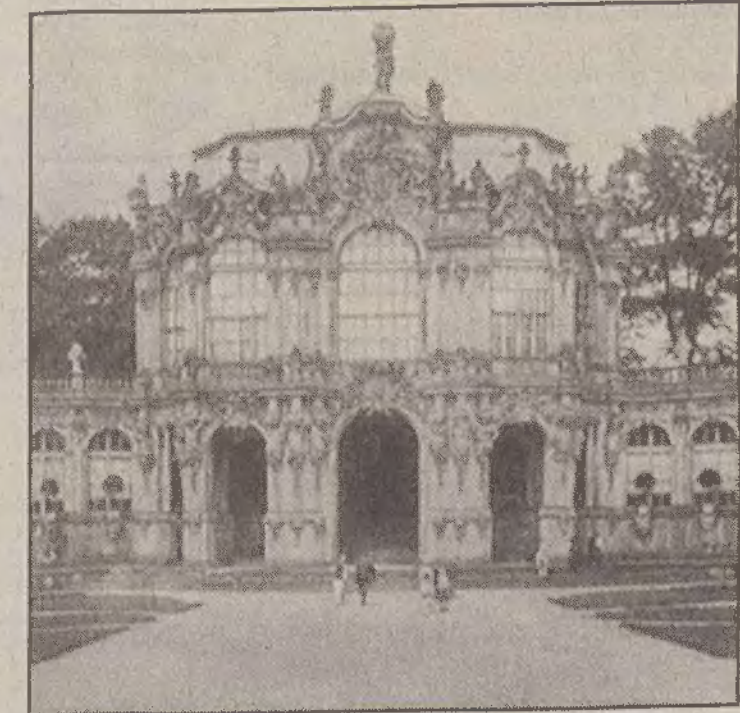
La nuova Germania unita riserva dunque brutte sorprese non soltanto all'emigrante del Sud ma anche al tedesco-italiano. Intanto Dresda è dintorni (fra cui Meissen, capitale della porcellana) sono tutti un cantiere. Ogni traccia del confine è caduta come il Muro. L'autostrada a blocchi di cemento è stata rapidamente sostituita da gettate d'asfalto e nuove corsie sono in corso d'opera. Il parco auto è praticamente rinnovato: le antiche Volkswagen e Wartburg sono come le nozze Topolino anni Cinquanta. Pezzi da museo. Non ancora sostituite da Mercedes e Bmw, ma comunque da Opel e Ford, sia pure di seconda mano.

Chi, come Trocker, ha investito nella Svizzera sassone (così si chiama la regione a sud di Dresda, dove boschi e straordinari picchi di arenaria nera sovrastano le anse dell'Elba) creano un paesaggio da favola, confidando nel boom turistico in quest'area d'Europa. I tedeschi dell'Ovest continuano a venire qui, per vedere oltre il Muro: trovano ancora alberghi con bagni esterni, ma a prezzi occidentali. L'albergo di Castelrotto esporta

invece in Sassonia la sua cultura ricettiva e la sua ospitalità, fatta di Settimane degli spaghetti o dei Knoedel, in mezzo a una cucina locale solita a condire l'insalata con lo zucchero. Nonché propongono alle orecchie di un altoatesino a clienti abituati a menu che contengono due pagine dedicate alla birra e due sole bottiglie di vini dell'Elba. Un vinello secco e basso di grado, che ricorre in povero quelli della Loira francese, ma fatto pagare in tavola dai 35 marchi in su (cioè attorno alle 40 mila lire).

Bad Schandau, con i suoi vapori che risalgono e scendono l'Elba, ricorda la valle del Reno. Ma il turismo deve ancora fare passi da gigante per allinearsi. E mentre sono concentrati gli sforzi per ricostruire, con gran parte delle pietre originali allineate lungo il fiume e nella Neumarktplatz, l'originaria Frauenkirchen (Nostra Signora) entro il 2006, ottavo centenario della nascita documentata della città, cresce intanto il malumore dei tedeschi occidentali per la tassa del 10% sui redditi destinati alla ricostruzione dell'ex Ddr.

La sera del 13 febbraio 1945, alle 22.15, mentre



Lo Zwinger, uno dei gioielli ricostruiti a Dresda

a Dresda si festeggiava l'ultima notte del Carnevale, 1.224 aerei inglesi Lancasters fecero piovere 650 mila bombe che rasero al suolo un'area di 15 chilometri quadrati. Le bombe al fosforo portarono la temperatura a mille gradi centigradi creando un apocalittico incendio. Fu la più grave distruzione nel Secondo conflitto dopo quella di Hiroshima. Anche nel cielo di Dresda si sviluppò il «fungho» dell'esplosione. Le vittime furono da 60 mila a 130 mila, e c'è chi dice anche più.

Nella capitale della Sassonia sono oggi da ricostruire non soltanto muri, ma anche una nuova mentalità. Il regime comunista ha iniziato dalle pietre. Rimettendo a posto lo Zwinger (il gioiello barocco voluto da Augusto il Forte - meglio dire, il Maschio, per via dei suoi 64 figli bastardi) o la Balconata d'Europa - il terrazzo sull'Elba così definito da Goethe - o, ancora, la Semperopern, uno dei più prestigiosi teatri del mondo. Anche un italiano, un bolzanino che è stato il Tricolore davanti al suo Elb Hotel lungo le anse del lento fiume, ora contribuisce alla lenta rinascita turistica della Svizzera sassone.



RAIUNO



RAIDUE



RAITRE

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCAR-
RY
10.25 RISVEGLI D'ITALIA
11.20 MARATONA D'ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il sasso nel-
lo stagno"
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU
15.10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.40 20.000 LEGHE SOTTO I MARI. Film (avventura
'54). Di Richard Fleischer. Con Kirk Douglas,
Cary Grant, Myrna Loy.
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO
18.30 CARTONI ANIMATI
18.50 ATLANTAM - TAM. Con Fabrizio Frizzi.
19.30 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 GIOCHI SENZA FRONTIERE. Con Ettore Ande-
na.
22.40 TG1
22.45 SPECIALE TG1
24.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 IL RITORNO DEL GRANDE AMICO. Film (dram-
matico '90). Di Giorgio Molteni. Con Luigi Mon-
teforti, Mara Venier, Nicola Pistoia.
1.45 CANZONISSIMA (1968)
3.15 LA ROMA DI... DOLCE ROMA QUANDO DI
NOTTE...
3.45 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.15 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO
(1984-1985)

7.00 VIDEOCOMIC
7.15 PARADISE BEACH. Telefilm.
8.00 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.20 LA CASA DEI PICCOLI VIAGGIATORI. Film tv
(commedia '90). Di Michael Landon. Con Art Car-
ney, Cliff De Young.
9.00 TG2 MATTINA (10.00)
10.05 SCANZONATISSIMA
10.30 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "I misteri di
Cecily" "Alter ego"
11.55 TG2 MATTINA
12.00 HO BISOGNO DI TE "NOI PER LORO"
12.15 SERENO VARIABILE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 TGS CERCHI STELLE E STRISCIE
14.30 DALLE PAROLE AI FATTI
14.35 UN LABIRINTO DI GUALI. Film (commedia '92). Di
Rocky Lang. Con Bill Pullman, Peter Boyle.
16.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.20 CERCANDO CERCANDO. Con Ilaria Moscati.
16.40 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Ombre
russe"
18.05 SERENO VARIABILE
18.30 METEO 2
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Situazione diffi-
cile"
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 LA PAURA DELLA VERITA'. Film tv (drammatico
'93). Di Dan Lerner. Con Dan Gauthier, Lee Garlin-
gton
22.30 EUROPA CONVIENE
22.45 PALCOScenico MUSICA E TEATRO PER IL
SABATO
23.45 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 DA ATLANTA, OLIMPIADI '96
5.30 DIMENSIONE OCEANO. Documenti.
6.15 BUONE VACANZE (1960)

7.00 RASPUTIN IL MONACO FOLLE. Film (drammati-
co '55). Di Don Sharp. Con Christopher Lee, Bar-
bara Shelley.
8.30 TGS BUONGIORNO ATLANTA
8.00 ATLANTA OLIMPIADI '96
10.20 TE PER DUE. Film (musical '50). Di David But-
ler. Con Doris Day, Gordon MacRae.
12.00 TG3 OREDDICI
12.05 DIVORZIO ALL'ITALIANA. Film (commedia '62).
Di Pietro Germi. Con Marcello Mastroianni, Stefa-
nia Sandrelli.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 OLIMPIADI ATLANTA '96
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 OLIMPIADI ATLANTA '96
21.45 CALCIO: FINALE 1 - 2. POSTO
0.10 TG3
0.30 ECHO PARK. Film (commedia '85). Di Robert Dor-
nhelm. Con Susan Day, Thomas Hulce.
2.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.35 IN TOURNEE: RICCARDO FOGLI
3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Docu-
menti.
3.00 ELEMENTI DI INFORMATICA, LEZIONE 33. Docu-
menti.
3.45 ELEMENTI DI INFORMATICA, LEZIONE 34. Docu-
menti.
4.30 SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONE, LEZIONE
7. Documenti.
5.15 SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONI, LEZIONE 8.
Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei
programmi dipendono esclusivamente
dalle singole emittenti, che non
sempre le comunicano in tempo utile
per consentirvi di effettuare le corre-
zioni.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica;
6.35: Ieri al Parlamento; 6.45: Bolma-
re; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00:
GR1; 8.32: Speciale olimpiadi; 10.00:
GR1 Ultimo minuto (12.00); 13.00:
GR1; 13.30: Chicchi che sia; 14.00:
Estrazioni del lotto; 14.10: Radiouno
musica speciel Olimpiadi; 15.00: GR1
Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolma-
re; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa se-
ra; 22.47: Oggi al Parlamento; 22.50:
Bolmare; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30:
GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30:
GR2; 8.02: Corlandoli; 8.30: GR2;
9.15: Radiolupo; 10.30: Stessa spiag-
gia; 11.35: Mezzogiorno con Mina;
12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2;
12.50: Gelato; 13.30: GR2; 14.30: Ra-
diogrammi; 15.00: Volare; 15.30: I
duelli al sole; 16.00: Brivido; 17.35: At-
lanta, Italia: domani e' un altro giorno;
18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2;
20.00: Govi per noi; 21.30: Viva la ra-
dio; 22.30: GR2; 24.00: Il giornale della
mezzanotte; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del matti-
no; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3;
9.00: Appunti di volo; 10.20: Festival
del Festival; 12.00: Uomini e profeti;
12.45: Grandi violinisti; 13.30: Scaffa-
le; 14.00: I luoghi della storia; 14.30:
Kon - Tiki; 18.45: GR3; 19.03: Pinoc-
chio di legno e di parole; 19.35: Pinoc-
chio suite festival; 20.30: Concerto sin-
fonico; 23.00: Audiobox derive magne-
tiche a piu' voci; 24.00: Musica classi-
ca.

Notturmo italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte;
0.30: Notturmo italiano; 1.00: Noti-
ziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03:
Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03
- 5.03); 1.06: Notiziario in francese
(2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Noti-
ziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 -
5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto
per ferie; 12.20: Programmi accesso;
12.30: Giornale radio; 14.30: Wande-
rwege; 15: Giornale radio; 15.15: Caffè
coloniali; 15.45: Tropa roba; 18.30:
Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Colti al volo;
16: Un buon momento per scrivere
donna.

Programmi in lingua slovena. 7: Seg-
nale orario, Gr; 7.20: Il nostro buon-
giorno, Calendarietto; 8: Notiziario e
cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti
culturali (replica); 8.40: New age;
9.15: L'angolino della fiaba; 10: Noti-
ziario; 10.10: Concerto in stereofonia;
11.30: Libro aperto, Evgen Juric: "Sol-
tanto il meglio", racconti umoristici nel-
l'interpretazione di Tone Gogala;
11.40: Musica per tutte le età; 12: Tra-
smissione per la Val Resia; 12.40: Mu-
sica corale; 13: Segnale orario; 13.20:
Musica a richiesta; 14: Notiziario e cro-
naca regionale; 14.10: Dietro al rifletto-
re; 14.40: Dalle nostre manifestazioni;
16: Studio aperto (selezione di tavole
rotonde); 16.50: Musica orchestrale;
17: Notiziario e cronaca culturale;
17.10: Album classico; 18: Piccola
scena. Janez Povse: "Un amore scon-
finato oltreconfine", commedia. V epi-
sodio; 18.35: Invito al ballo; 19: Segna-
le orario, Gr; 19.20: Programmimadma-
ni.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17,
18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30,
18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano;
7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Ra-
dio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr
oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Ago-
stinelli; 10.30: La mattinata, curiosità
e musica con Sergio Ferrari; 12.37:
Radio Traffic - viabilità; 13.30: "Dj hit
dance parade"; 14: Il pomeriggio con
Paolo Agostinelli; 15: Dj Hit internatio-
nal; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro
Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco
Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Tra-
fic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e me-
teo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle
Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rasseg-
na stampa locale e nazionale alle 7.05;
8.45: Gazzettino triveneto alle 7.05;
Notiziario triveneto 120 secondi ogni
ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario
nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15,
12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sporti-
vo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Pun-
to meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Mete-
omar ore 8.50, 10.50; Dove, come,
quando locandina triveneta alle 7.45;
Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05,
19.30; Good morning 101 tutti i giorni
dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle
11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I no-
stri amici animali al sabato dalle 10 al-
le 11; Wind programma di vela il mer-
coledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle
14, sabato alle 13 e domenica alle 21;
Hit 101 Trendy Dance la classifica più
ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sa-
bato alle 17 e alle 23, e domenica alle
20; Hit 101 House Evolution only for
d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle
22, sabato alle 16 e alle 22, domenica
alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale
con Mad Max dal martedì al venerdì
alle 14 e alle 21 e i sabati e domeni-
che in replica pomeridiana; Zero juke
box dediche e richieste 040/661555
dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17
con Giuliano Rebonati; Arrivano i mo-
stri programma demenziale a cura di
Andro Merku; Serandro Serandro il-
nea aperta alle telefonate 040/661555
dal lunedì al venerdì con Andro Mer-
ku.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE
«GIUSEPPE VERDI» -
STAGIONE SINFONICA
D'AUTUNNO 1996. En-
tro oggi rinnovo abbona-
menti stagione sinfonica
1995 e richiesta nuovi ab-
bonamenti. Informazioni
e prenotazioni presso la
Biglietteria della Sala Tri-
povich (9-12, 16-19). La
Biglietteria resterà chiusa
per ferie dal 4 agosto al
10 settembre.

PARCO DI MIRAMARE.
«Spettacolo di Luci e
Suoni»: ore 21 «Una fa-
vola viennese a Mirama-
re» (italiano), ore 22.15
«Il sogno imperiale di Mi-
ramare» (italiano). Servi-
zio bus n. 36 piazza
Oberdan/Miramare e ri-
torno.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. Chiusu-
ra estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusu-
ra estiva.
EXCELSIOR. Chiusura
estiva.
MIGNON. In ferie.
NAZIONALE multisala.
Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura esti-
va.
CAPITOL. 18.15, 20.10,
22.10: Domani anche al-
le 16.15 «Gli anni del ri-
cordi», un film delicato,
commovente, poetico.
Con Winona Ryder, An-
ne Bancroft e Jean Sim-
mons.
LUMIERE FICE. In ferie.

ARENA ARISTON
Film freschi
PROGRAMMA alla cassa

ESTIVI

ARENA ARISTON.
Oscar. Ore 21.15 (in ca-
so di maltempo in sala):
«L'albero di Antonia» di
Marleen Gorris (Olanda
1995), premio Oscar
1996 per il miglior film
straniero. Antonia sul
punto di morire ricorda
la propria vita e il pro-
prio albero genealogico
tutto al femminile: una
commedia femminil-fem-
minista ironica e intelli-
gente. Solo oggi. Domani:
«Pocahontas».

CASTELLO DI SAN GIU-
STO. Lunedì 5, ore
21.30: concerto di Ray
Mantilla, popolare per-
cussionista latino-ameri-
cano con la sua Euro-
space Station; una sera-
ta divertente per il ritmo
incalzante con un istrion-
ico showman portoricano,
ingresso L. 15.000,
prevendita Utat.

CASTELLO DI SAN GIU-
STO. Per il ciclo «Pulp
Movies», solo domeni-
ca, due film di Robert
Rodriguez. Ore 21: «De-
sperado» con Antonio
Banderas, Steve Busce-
mi e Quentin Tarantino;
ore 22.30: «El Mariachi»,
un cocktail esplosivo
di tequila, chitarre e
polvere da sparo. Big-
lietto unico per 2 film:
L. 7.000.

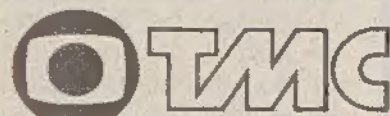
ESTIVO GIARDINO PUB-
BLICO. 21.15: «Se-
ven», il thriller dell'anno
con Morgan Freeman e
Brad Pitt. Domani: «Ra-
gione e sentimento».

GRADO

CRISTALLO. Ore 21.30:
(spettacolo unico) «Bra-
veheart» di Mel Gibson,
con Mel Gibson e
Sophie Marceau.

GORIZIA

TEATRO TENDA. Pre-
mio Amidel. 21: «Io bal-
lo da sola» di B. Berto-
lucci.



6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con
Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 JUDO BOY
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
12.00 TMC ORE 13
13.15 ENALOTTO
13.25 CHARLIE CHAN AL MUSEO DEL-
LE CERE. Film (giallo '40). Di
Lynn Shores. Con Sidney Toler,
Sen Yung.
15.00 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
16.00 DETECTIVE SPECIALE. Telefilm.
17.00 CASA SLOANE. Sceneggi.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA.
Telefilm.
20.30 LA PICA SUL PACIFICO. Film
(commedia '59). Di Roberto Bian-
chi Montero. Con Tina Pica, Ugo
Tognazzi.
21.45 TMC SERA
22.00 BASTA GUARDARLA. Film (com-
media '71). Di Luciano Salce. Con
Maria Grazia Buccella, Carlo Giuf-
frè.
23.50 TMC DOMANI
1.10 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
2.10 TMC DOMANI
2.25 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA'
A DISTANZA

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE. Documenti.
9.20 PROFUMO DI DONNA. Film (com-
media '74). Di Dino Risi. Con Vittorio
Gassman, Agostina Belli.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
12.00 NONNO FELICE. Telefilm. "Cupido
colpisce ancora"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Un pe-
sere di nome Raimondo"
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Pa-
pi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 SISTERS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMA-
TI
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.25 BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN
FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 LA FAMIGLIA DE' MOSTRIS
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 PAPPÀ E CICCIA. Telefilm. "Quan-
do la donna mena" "Bugie dalle gam-
be molli"
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry
Scotti.
20.00 TG5
20.25 STATISSIMA SPRINT. Con Gabi-
bo e Miriana Trevisan.
20.40 SOTTO A CHI TOCCA. Con Pippo
Franco.
23.00 TG5
23.30 L'ANATRA ALL'ARANCIA. Film
(commedia '75). Di Luciano Salce.
Con Monica Vitti, Ugo Tognazzi.
0.30 TG5 (NELL'INTERVALLO DEL
FILM)
1.30 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Pa-
pi.
1.45 STATISSIMA SPRINT. Con Gabi-
bo e Miriana Trevisan.
2.00 TG5 EDICOLA

6.10 CIAO CIAO MATTINA
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 SPECIALE CINEMA (R)
12.50 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINI PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIOREL-
LINO
14.00 CONTE DUCALA
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Tele-
film.
15.30 SUPERVICKY. Telefilm.
16.00 IL PICCOLO AMICO INDONESIA-
NO. Film (drammatico '93). Di
Hans Hilkema. Con Martin
Schwab, Joris Putman.
17.50 SULLE TRACCE DI PINOCCHIO.
GIFFONI FILM FESTIVAL
18.00 TARZAN. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 THUNDER IN PARADISE. "Tele-
film. "Lezioni mortali"
19.50 CALCIO: ASCOLI - MILAN - PE-
RUGIA
23.00 I CACCIATORI DELLA NOTTE.
Film tv (avventura '86). Di Sam Fir-
stenberg. Con John P. Ryan, Mi-
chael Dudikoff.
1.00 SULLE TRACCE DI PINOCCHIO.
GIFFONI FILM FESTIVAL
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.10 VENERDI 13. Telefilm.
3.00 THUNDER IN PARADISE (R). Te-
lefilm.
4.00 ZITTI E MOSCA. Film (commedia
'91). Di Alessandro Benvenuti. Con
Alessandro Benvenuti, Athina Cen-
ci.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
7.00 LOVE BOAT. Telefilm.
8.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Tele-
film.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenove-
la.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Tele-
film.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO DEL
SABATO. Con Daniela Rosati.
16.15 BELLEZZE AL BAGNO (R). Con
Giorgio Mastroianni e Heather Parisi.
17.50 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Sa-
luzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT
19.55 UN OCEANO DI AVVENTURE
20.00 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 VORREI NON ESSERE RICCAI.
Film (commedia '84). Di Jack Smith.
Con Sandra Dee, Maurice Chevalier.
22.30 SHARK - ROSSO NELL'OCEANO.
Film (avventura '84). Di Lamberto Ba-
va. Con William Berger, Dagmar Las-
sander.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO
DEL FILM)
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.50 SI, MA VOGLIAMO UN MASCHIO.
Film (drammatico '93). Di Giuliano
Bianchi. Con Federico Tatulli, Dome-
nico Fortunato.
2.40 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLA-
RI. Telefilm.
3.30 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
16.55 TSD TUTTO SULLA DISCO E SULLA DANCE
17.25 SLOANE. Telefilm.
18.20 PERSONAGGI E OPINIONI
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA
TEDESCA)
20.35 IL DILUVIO. Telefilm.
21.30 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.25 SLOT-MACHINE
22.45 AMORE GITANO. Telenovela.
23.35 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

15.30 EURONEWS
16.00 SINTESI DEGLI EVENTI GIORNALIERI - AT-
LANTA '96 -
17.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
18.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.55 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.20 DOMANI E DOMENICA
19.30 SINTESI DEGLI EVENTI GIORNALIERI - AT-
LANTA '96 -
20.30 MEDITERRANEO
20.45 I GIOVEDÌ DELLA SIGNORA GIULIA. Sce-
negg.
21.45 CALCIO: FINALE - ATLANTA '96 -

RETE A

19.30 TGA NEWS
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.35 I BASSIFONDI DI SAN FRANCISCO. Film
(drammatico '49). Di Nicholas Ray. Con Hum-
phrey Bogart, George McReady.
8.15 VIDEO SHOPPING
10.30 MATCH MUSIC MACHINE
11.00 UNDERGROUND NATION
11.30 ROMAGNA MIA
12.00 FRA' DIAVOLO. Film (comico '33). Di Hal Roa-
ch. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 TELEFILM. Telefilm.
17.30 BELLEZZE IN VACANZA
18.00 MOTO E MOTORI

19.10 TELEFRIULI SPORT
19.15 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SPRINT
20.30 PRANZO ALLE OTTO. Film (commedia '33).
Di George Cukor. Con Wallace Beery, Jean
Harlow, Marie Dressler.
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 I BASSIFONDI DI SAN FRANCISCO. Film
(drammatico '49). Di Nicholas Ray. Con Hum-
phrey Bogart, George McReady.
4.30 TELEFRIULINOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: OLTRE IL ROCK (R)
10.00 CLASSICA (R)
10.00 MTV EUROPE
19.05 GOOD VIBRATION: ROCKSTAR
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 W.A. MOZART, SINFONIA N. 39 K543
21.35 A. VIVALDI, L'ESTRO ARMONICO OP. 3
22.15 J. HAYDN, CONCERTO PER VIOLONCELLO
N. 2
23.00 J. SIBELIUS, SINFONIA N. 2 OP. 43



Proseguono le Olimpiadi sui canali Rai.

0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 PAT LA RAGAZZA DEL BASEBALL
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TOURING
13.30 E' TROPPO FACILE. Film tv (giallo '82). Di
Claude Whatham. Con Bill Bixby, Leslie Ann
Down.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON...
17.30 UN UOMO PER TRE DONNE. Film tv (comme-
dia). Con Ed Marinaro, Ellen Davidson.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIOIA LA TROTTOLE
20.05 CONAN
20.35 DUE CARE CANAGLIE. Film (avventura '86).
Di Gene Lewitt. Con Tony Lo Bianco, Sally Kel-
lerman.
22.30 E' L'ALBA SI MACCHIO' DI ROSSO. Film
(guerra '75). Di Lewis Gilbert. Con Timothy Bot-
toms, Martin Shaw.
0.15 A TUTTO GAS
0.45 NEWS LINE
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 THE RED SPIDER. Film tv. Di Jerry Jameson.
Con James Farentino.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE.
Telefilm.
12.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
13.00 TG ROSA
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 TRE CROCI PER NON MORIRE. Film (we-
stern '70). Di Willy S. Regan. Con Ken Wood,
Craig Hill.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

TEATRO/ROMA

Vergini, esuli, madri d'Europa

Oltre 100 attori in scena nella perduta tragedia di Eschilo ricostruita dal regista rumeno Purcarete

Servizio di

Roberto Canziani

ROMA — Cinquanta donne e cinquanta uomini in scena: non è ordinaria amministrazione teatrale, ma la cifra si addice a una tragedia che porta la firma di Eschilo, e passa per la più antica e la più primitiva fra quelle che il tempo ci ha conservato. Si intitola «Le supplicie», prima parte di una tetralogia perduta che racconta il destino delle cinquanta figlie del re Danao, insidiate dai cinquanta figli del faraone d'Egitto. Un'impresa, farli stare tutti quanti in scena (e soprattutto pagarli), nell'epoca degli attori monologanti e dei singoli teatrali, ma un'impresa consona alla progettualità babilonica del regista rumeno Silviu Purcarete, che dopo aver vinto le probabili resistenze degli amministratori del Teatro nazionale di Craiova — un centro industriale nel Sud-Ovest della Romania — è riuscito a convincere col suo progetto anche una cordata di illustri festival europei. Vienna, Amsterdam e Avignone hanno così

già visto questo spettacolo che adesso si replica a Roma, nello scenario classico fornito dal teatro di Ostia antica.

Forse di un nome ormai affermato nel circuito della regia europea (dal marzo scorso è anche direttore del Centre dramatique di Limoges), Purcarete ha tentato anche qualcosa di più: ricostruire personalmente le parti perdute della tetralogia per comporre un kolossal antropologico occidentale. Sotto il titolo complessivo di «Le Danaidi», lo spettacolo cerca un'affinità coi miti del «Mahabharata» d'Oriente, quello reso famoso da Peter Brook, e strizza un occhio ai lavori di Stein e di Ronconi, quando ciascuno a suo modo decise di affrontare «Oresteia», l'altra grande mitologia di fondazione. E infatti, volendo prestare fede al racconto di Eschilo, le origini della civiltà mediterranea andrebbero ricercate proprio qui, nell'unione fra le riottose figlie di Danao e i loro rudi pretendenti egiziani.

Chiuse nelle mantelline blu, come notturne odalische marine, le cinquanta vergini dichia-

rano inizialmente di aborrire le nozze coi cugini egiziani, che la costumista Stefania Cenean ha vestito con selvaggi pantaloni arancioni. Ammassate le loro cose in cinquanta valigette bianche e portandosi dietro la mummia del padre, le donne se ne vanno perciò esuli a supplicare ospitalità sulle rive del Mediterraneo. Dall'alto, nei loro eleganti e stregheriani abiti bianchi, gli dei le sorvegliano, banchettano a olimpici tavolini e non si risparmiano qualche citazione dotta sulle origini della tragedia e l'efficacia della catarsi.

Giù in terra intanto è guerra: vinti gli ospitali cittadini d'Argo, che le avevano inutilmente difese, i cinquanta giovanotti egiziani impalmano le cugine. Lo stupro etnico, insomma, non è invenzione recente, e la poetica notte stellata dai lumi delle cinquanta piccole tende che accolgono i preparativi nuziali, fa il paio con il più sbrigativo ratto delle Sabine, e rimanda agli episodi più recenti e più crudeli delle vendette balcaniche. Anche se, al forte disegno figurati-

vo dello spettacolo, manca la carica necessaria a evocare l'orrore concreto di quelle cronache quotidiane.

Ritoveremo, il mattino dopo, solo i cadaveri degli egiziani. Quarantanove mantidi hanno fatto il loro dovere e una soltanto ha risparmiato lo sposo. A lei come all'Eletta della «Sacra della Primavera» toccherà il rituale violento, ma evidentemente sensuale, che celebra la fecondità delle rive mediterranee. Nella ricostruzione del dramma satiresco «Amimone», che completava la tetralogia, Purcarete ha ripreso in forma di sogno la spinta della primitiva società greca verso l'istituto matrimoniale, contrapposta alle tradizioni endogamiche delle civiltà orientali. In fra, ma con vistosi attributi, una schiera aggressiva di satiri circonda una ninfà e ne farà una vittima sacrificale. Il nudo femminile e timido e quello grottesco e maschile, stretti in una coreografia tribale, per benedire l'unica unione superstita, quella da cui discenderà la stirpe d'Argo e, idealmente, tutta l'Europa.

TEATRO/LUCCA

Bolognini torna a Pirandello con «Il berretto a sonagli»

LUCCA — Un Pirandello senza riletture e con l'accento buttato sulla modernità: con questo spirito il regista Mauro Bolognini porta in scena «Il berretto a sonagli», che debutta questa sera al teatro della Versiliana, a Marina di Pietrasanta (Lucca), in prima nazionale con la compagnia «Sicilia teatro associazione».

Il testo, che questo mese compie 80 anni, è l'ultima commedia in siciliano scritta da Pirandello: originale nella scrittura, piena di raffinato umorismo, comica e nel contempo drammaticamente vera, narra l'amore di un uomo per la propria moglie, un sentimento così forte da fargli accettare anche il tradimento pur di vivere con lei.

Il ruolo di Ciampa, marito tradito, è stato affidato a Sebastiano Lo Monaco mentre sua moglie Nina è interpretata da Sonia Topazio, Beatrice Florica da Cristina Noci, Assunta La Bella da Isa Bellini, il delegato Spanò da Giustino Durano. Gli altri interpreti sono Claudio Mazzenga, Matilde Piana, Franca Maresa. Questi tre attori reciteranno in siciliano in quanto Bolognini ha voluto rispettare il legame linguaggio-personaggio.

Le musiche sono composte da Ennio Moricone, le scene realizzate da Canevara e i costumi da Aldo Buti. Repliche da domani a martedì.

IN BREVE

Arbore riceve il «Gamajun»

GEMONA — Renzo Arbore riceverà oggi, alle 16, al Teatro Sociale di Gemona, il Settimo Premio «Città di Gemona» (Gamajun international award) per la comunicazione, l'arte e la cultura. Durante la cerimonia di premiazione, inserita nel Laboratorio internazionale della comunicazione di Gemona, al popolare showman verrà presentato un omaggio musicale a cura del Coro Glemmonensis, che proporrà villotte della tradizione popolare. Anche gli studiosi stranieri del Laboratorio, musicisti e cantanti professionisti, accoglieranno Arbore in musica presentando pagine moderne - tratte dal repertorio jazz e dal musical «West Side Story» - e celebri arie d'opera.

Si conclude questa sera a Gorizia il quindicesimo «Premio Amidei»

GORIZIA — Il film «Io ballo da sola», ultimo film di Bernardo Bertolucci, concluderà questa sera, alle ore 21, al teatro tenda di Gorizia la quindicesima edizione del premio per la sceneggiatura «Sergio Amidei».

Al termine vi saranno la proclamazione e la premiazione dei vincitori del premio dedicato alla memoria del grande sceneggiatore goriziano. La giuria sarà rappresentata dal presidente Age e dal regista Franco Giraldi.

Nulla è trapele sul possibile vincitore, anche se la rosa delle sceneggiature che potrebbero ambire al riconoscimento si è ristretta a tre film: «Underground», «Nelly e mr. Arnaud» e «Ferie d'agosto».

TEATRO/CASERTA

Settembre al Borgo si ispira alla Luna

NAPOLI — Beppe Grillo, Lina Sastri, i Fratelli Ruggieri, Giorgio Albertazzi, Oriella Dorella, Renzo Arbore con la sua Orchestra Italiana, Ron, Flavio Bucci e Oreste Lionello saranno fra i protagonisti della prossima edizione di «Settembre al Borgo», la manifestazione di teatro, musica e danza in programma dall'1 al 15 settembre nel Borgo medioevale di Caserta.

Alla qualità del programma contribuiscono insieme agli autori, ai testi, alle musiche e agli attori, anche l'ambientazione in spazi e strutture di grande suggestione e bellezza.

Il cartellone si snoda lungo un filo conduttore capace di unificare spet-

tacoli apparentemente differenti, diversi negli impianti e distanti per la loro stessa natura artistica.

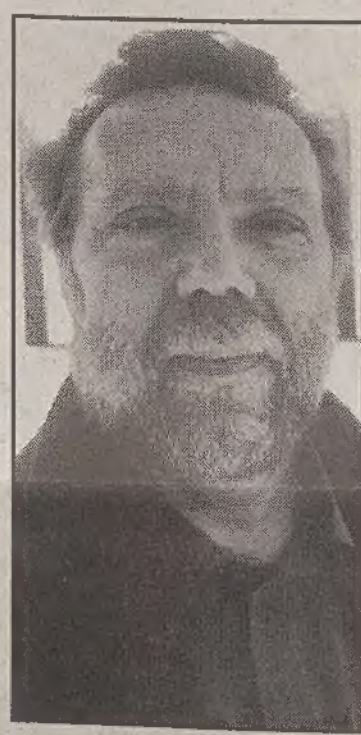
Il tema del festival è la Luna e la Torre. La Luna simbolo della fantasia e regina della notte che accompagnerà gli spettacoli; la Torre, simbolo del Borgo Medioevale di Casertavecchia e metafora della certezza, del punto concreto di riferimento che dovrà costituire la rassegna.

Sarà Lina Sastri, col suo estro, con la sua forte personalità, con l'originalità delle sue interpretazioni, ad aprire con uno spettacolo che alla Luna si ispira. Come alla Luna ed alla fantasia, in vario modo, si ispireranno gli altri spettacoli.

TEATRO/SIENA

Dopo Tango, Staino balla il Valzer

Il «papà» di Bobo a suo agio nei panni del regista - E promette che lo rifarà



«Il teatro è come il fumetto», dice Staino, al debutto nella regia.

SIENA — Dopo il «Tango a fumetti», il giornale satirico che consegnò Bobo al grande pubblico, Sergio Staino a 56 anni sceglie un altro ballo per la sua prima regia teatrale: il «Valzer» di Alberto Severi, giornalista della Rai Toscana, anche lui esordiente come autore teatrale. Andato in scena giovedì sera in prima assoluta ad Abbazia San Salvatore (Siena) per la rassegna «Amata Teatro», l'applauditissimo «Valzer» non è però sembrato il «ballo dei debuttanti»: nella penna di Severi tutto il gusto di una immaginaria cronaca in diretta di un complesso triangolo di affetti; nella regia di Staino il segno di una mano salda

nel condurre, appunto, la danza.

Fuori dallo schema del solito triangolo (lui, lei, l'altra), «Valzer» prende le mosse da un clima di sophisticated comedy all'americana, per approdare al grottesco e all'omirico: è la singolare vicenda di uno scrittore fallito e nevrotico, Marcello Steiner, sposato a una giornalista autrice di romanzi porno-soft, Andrea, il cui nome «ambivalente» trarrà in inganno una giovanissima fan di quelle pagine. Linda, convinta che l'autore ne sia Marcello. Per non fare a meno di entrambe, l'idea di Marcello, vocata alla gastronomia a causa della sua forzata condizione di casalingo,

è quella di far mangiare Linda da Andrea, per averle e amarle entrambe, salvo preoccuparsi che non stiano troppo strette in un solo corpo.

E anche nelle parti più drammatiche, battute e gags contribuiscono a non far prendere troppo sul serio gli aspetti antropologici della pièce. L'architettura triangolare del «Valzer» di Staino è portata in scena da Andrea Buscemi, autentico matatore dei giochi di parole di Severi, e da Silvia Guidi e Francesca Gamba, bravissime nell'esprimere il complesso e ambiguo rapporto che lega le due donne.

Tutto si snoda proprio come in una striscia di Bobo, anche se lui dice di essersi ispirato al suo

collega francese Lauzier: dolce sulla carta e amaro in bocca.

Staino, che del resto è direttore del Teatro Puccini di Firenze che ha coprodotto «Valzer», non nega che proprio quello della scena sia il terreno a lui più congeniale oltre alla matita, dopo aver sperimentato tv e cinema: «Il teatro è come il fumetto, ha gli stessi tempi creativi e ti consente di fermarti a pensare, a sapere cosa ne verrà fuori prima che lo vedano gli altri».

Nei panni del regista Staino ci si trova bene e giuro che lo rifarà, anche se si dice «un po' stanco» della direzione del teatro fiorentino, ormai tappa obbligata dell'intera generazione dei nuovi comici.

MUSICA: CITTA' DI CASTELLO

Tutti si aspettano il «solito» Proietti

Dopo il debutto nell'opera buffa, trionfa con i monologhi fuori programma

CITTA' DI CASTELLO — Gigi Proietti ha debuttato giovedì sera a Città di Castello nell'opera buffa contemporanea «Il giudizio universale», di Claudio Ambrosini, ma per scatenare gli applausi del pubblico è stato necessario un suo monologo fuori programma.

La prima rappresentazione dell'opera, lo spettacolo più atteso della 29.a edizione del «Festival delle Nazioni», che si concluderà domenica, era stata pubblicizzata con manifesti, nei quali dominava il faccione del «Gigi nazionale». Nel bel teatro all'aperto del Parco Vitelli sono così arrivati oltre mille spettatori che evidentemente si aspettavano il solito Proietti istrione, satirico e scocettante. Così alla fine del «Giudizio universale» - che l'autore aveva definito un «laboratorio del suono» e Proietti un interessante esperimento di ricerca teatrale - ci sono stati soltanto timidi applausi per i pur bravi interpreti, l'attore,

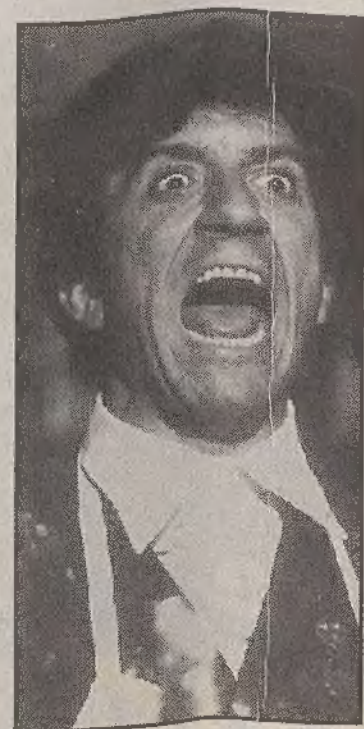
nel ruolo di Dio e poi di Luciferio, e i cantanti, il tenore Filippo Pina (in scena l'angelo) e soprattutto il soprano Sonia Visentin, un «diavolo» con grandi doti vocali. Regia di Vincenzo Grisostomi Travaglini; sul podio Diego Masson.

Il pubblico però non se n'è andato perché si attendeva l'annuncio ritorno sul palcoscenico di Proietti, il quale, in gran forma, ha così riproposto alcuni monologhi del suo eterno spettacolo «A me gli occhi», che da 20 anni aggrava continuamente (e che sarà in cartellone a Trieste nella prossima stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia; ndr).

E il pubblico ha finalmente ritrovato il suo Proietti e si è scatenato. Venti minuti di monologhi e altrettanti di risate e applausi, dopo un'ora e mezzo (tanto era durata l'operetta) di gelido silenzio. «Una grande noia» era stato il commento del più; «un esperimento coraggioso e interessante, che un festival deve fare» quello degli

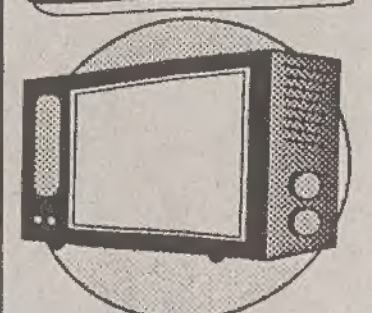
spettatori più interessati agli aspetti musicali dello spettacolo.

Ambrosini ha detto di aver pensato proprio a Proietti mentre componeva l'opera. Un Dio pigro e bizzoso, che non avendo tempo e voglia di «celebrare» il «Giudizio universale» ricorre ad un espediente: la sfida tra un rappresentante dei buoni, l'angelo e uno dei cattivi, un diavolo. Vince chi farà il suono più bello, più strano, più impossibile. Il «gioco musicale» dell'opera buffa, una delle poche prodotte negli ultimi due secoli, vive tutto su questa sfida, avvalendosi dei bravi musicisti dell'Ex Novo Ensemble e del Live Electronics centro tempo reale, di Luciano Berio. Una ricerca musicale che accanto agli strumenti tradizionali usa le nuove tecnologie e ne inventa altri che l'autore ha chiamato «eco a guizzo», «svelafrasi», «mangiagorole», bombardando il parco di suoni, che «girano» anche sotto il palcoscenico in platea.



Gigi Proietti porterà a Trieste il suo monologo «A me gli occhi please».

TELEVISIONE



I FILM

La paura della verità

Storia di una donna procuratore distrettuale

E' una serata dedicata ai varietà e ai giochi tv, con un'incursione nello sport olimpico, quella odierna sulle reti pubbliche e private. Lo spazio per il cinema non è molto e l'offerta è da «bassa stagione» tv.

«La paura della verità» (1993) di Dan Lerner (Raidue, ore 20.50). Il film in prima tv racconta la storia di un procuratore distrettuale, Diane (Fairuza Balk), che per un caso fortuito si ferma in una cittadina apparentemente tranquilla. Invece, spadroneggia una banda di violenti che terrorizza gli abitanti.

«Vorrei non essere ricca» (1964) di Jack Smith (Retequattro, ore 20.40). Sandra Dee è la protagonista di questa commedia anni '60 con Maurice Chevalier e Robert Goulet. La Dee, all'apice cinematografico in quell'epoca, interpreta una giovane che deve andare a trovare il nonno malato, un ricco uomo d'affari. Il suo fidanzato, che avrebbe dovuto accompagnarla, si ammala e con lei viaggerà un amico.

«Anatra all'arancia» (1975) di Luciano Salce (Canale 5, ore 23.30). Monica Vitti, Ugo Tognazzi e Barbara Bouchet sono protagonisti di questa commedia incentrata su un ménage a quattro.

«I cacciatori della notte» (1986) di Sam Firstenberg (Italia 1, ore 23). Una campagna elettorale, un ex agente segreto, un gruppo di terroristi razzisti per questo film d'azione ricco di tensione, interpretato tra gli altri da Michel Dudikoff.



Monica Vitti è fra i protagonisti del film di Salce «L'anatra all'arancia», in onda oggi su Canale 5.

CINEMA: NOVITA'

La bruttina s'è abbellita, ma in Mostra non può andare

ROMA — «La bruttina stagionata», il best-seller di Carmen Covito che tre anni fa divenne la bandiera della rivincita di tante donne, è diventato una bella commedia cinematografica e rischia di essere il primo «caso» della Mostra di Venezia '96, che non l'ha voluta in cartellone.

Segna l'esordio sul grande schermo di Anna Di Francesco, dopo un apprendistato accanto a registi importanti (Giuseppe Bartolucci e Gianfrancesco Guarnieri); ne è protagonista Carla Signoris, che per la verità non è né

bruttina né stagionata, ma è una brava attrice di teatro; accanto a Edi Angelillo, Milena Vukotic e Isabella Biagini.

Dopo molti apprezzamenti e altrettante promesse dei selezionatori il film è rimasto fuori dalla rassegna veneziana, senza un perché. Uscirà così il 23 agosto, sfidando le città deserte: «Non vogliamo piangerci addosso», ma il rischio di sparire dagli schermi dopo una settimana preoccupa. Dice preoccupata la regista, autrice della sceneggiatura insieme a Patrizia Pistagnesi. «Peccato per Vene-

zia - aggiunge la Covito - perché si sono persi la possibilità di scoprire una giovane regista italiana che sembra Woody Allen un po' francese; anzi no, non assomiglia a nessun altro che a se stessa e soprattutto è molto diversa da me». La Covito - spiega la regista - ha collaborato con entusiasmo, lasciando piena libertà alle cineaste.

Sullo sfondo di una provincia italiana del Nord, il film racconta l'autoliberazione di una donna sola e repressa, vittima di una madre simpaticamente oppri-

mente e di una amica sessualmente esuberante. Coniando la nuova massima che «la normalità genera mostri», la regista ambienta la storia in luoghi talmente sorprendenti da essere veri: centri estetici dove le donne si incartano nella stoffa come troie; ritrovi del karaoke; palestre in cui si coltiva la religione dell'aerobica, club di spogliarellero per sole donne e sexy shop per tutti i sessi.

Dopo una infanzia di timidezza e una vita di ritrosie, la bruttina trova un bel partner in un videocatalogo per donne sole. La gioia del sesso la rassicura e libera la bella persona che è in lei, fino a renderla contenta e attraente. Intorno a lei l'Italia fra commedia e tragedia: ospedali che non funzionano e vuoti efficientissimi, agenzie dove si acquistano tesi di laurea (è il mestiere della protagonista) e persone «normali» che vendono un rene per comprarsi un naso nuovo. Sul titoli di coda una sorridente citazione da Billy Wilder: la «bruttina» sorride come Marilyn, mentre la gonna bianca si alza al vento di una presa d'aria.

La gioia del sesso la rassicura e libera la bella persona che è in lei, fino a renderla contenta e attraente. Intorno a lei l'Italia fra commedia e tragedia: ospedali che non funzionano e vuoti efficientissimi, agenzie dove si acquistano tesi di laurea (è il mestiere della protagonista) e persone «normali» che vendono un rene per comprarsi un naso nuovo. Sul titoli di coda una sorridente citazione da Billy Wilder: la «bruttina» sorride come Marilyn, mentre la gonna bianca si alza al vento di una presa d'aria.

TV/ASCOLTI

Con «Su le mani» e le Olimpiadi la Rai ha superato Mediaset

ROMA — Le tre reti Rai superano quelle Mediaset di venti punti nella prima serata di giovedì, totalizzando 9.310.000 ascoltatori (e il 55,72% di share) contro i 5.981.000 delle avversarie.

Al primo posto il varietà di Raiuno «Su le mani», con 3.613.000 telespettatori, seguito dal telefilm della serie Perry Mason su Raidue, con 3.554.000. In terza posizione tra i più visti del prime time, il film «Scuola di ladri» (Canale 5), seguito nell'ordine dal telefilm della serie «Melrose Place» (Italia 1), e dai film «Signori si nasce» (Retequattro), e «Il romanzo di Mildred» (Tmc).

Ottimi risultati di ascolto anche per le gare olimpiche di Atlanta. Su Raitre, dalle 15,16 e le 17,57, l'atletica è stata seguita da 2.066.000 ascoltatori; dalle 16,07 alle 17,05 il canottaggio è stato visto da 2.150.000 persone. Sempre su Raitre, dalle 20 alle 23,15 circa, le Olimpiadi (in particolare Nigeria-Brasile di calcio) sono state seguite in media da 2.249.000 telespettatori.

Offerta valida fino al 10 settembre

STUDENTI E CONTENTI



ZAINETTO INVICTA + a scelta:

AGENDA ELETTRONICA

o **DIZIONARIO MAGGIORE** (ita.-ing.-ted.-fra.-lat.)

o **ATLANTE GEOGRAFICO DE AGOSTINI**

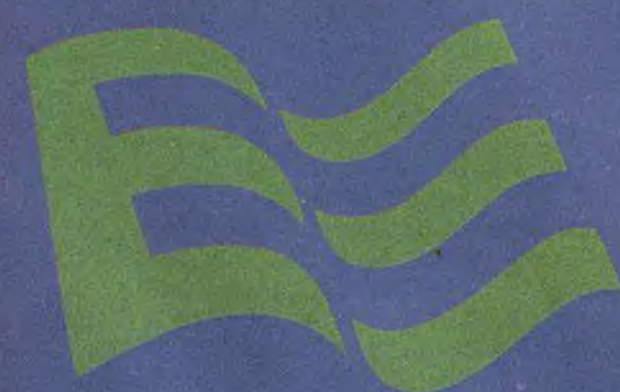
o **ENCICLOPEDIA COMPACT DE AGOSTINI**

Lire

109.000

IN ALTERNATIVA ABBINAMENTO
CON ZAINETTI "SEVEN" A L. 115.000

Copertina anelli maxi	L. 1.950
Tubo 24 matite con gommino	L. 1.900
Busta triangolare e piatta	L. 2.400
Correttore Blanco Point	L. 2.500
Zaino estensibile	L. 18.900
Stilo+Super Pirat+cartucce	L. 5.900
Colla Pritt in stick 3x2	L. 2.500
Temperalapis fantasia	L. 900
Maxiquaderno monocromo	L. 1.000
Casacca bimbo con ricamo e zip	L. 23.900
Grembiule bimbo asilo tinta unita	L. 15.900
Grembiule scuola bimba colore	L. 23.900
bianco con colletto ricamato	L. 23.900
Mantella	L. 11.900



Euromercato

C'è tutto, costa meno, tutto l'anno

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

ORARI:

**MARTEDÌ - MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ e SABATO**

**ORARIO CONTINUATO
9.15 - 19.15**

VENERDÌ

**9.15 - 12.45
14.30 - 21.00**

LUNEDÌ CHIUSO